Anno 104 - Numero 132

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 39.000, semestre 14.850, trimestre [illegible].

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.423

LA STAMPA

Mercoledì 1 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.067
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.067
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00195 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore num. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Conto arretrato, prezzo doppio - Estero [illegible] - Argentina; *Australia an. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1.70; *Canada cents 40; *Congo M. III; *Danimarca kr. 1,40; Egitto m. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra ds. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pt. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 35; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,35; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 750; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela bs 1,50

Rapporto del Presidente sull'«operazione Cambogia»

Nixon: appello ad Hanoi "È giunta l'ora di trattare,,

Il Presidente dichiara che l'intervento in Cambogia è stato «un grande successo» - E aggiunge, rivolto al Nord Vietnam: «Presto o tardi, dobbiamo fare la pace. Possiamo farla subito con un'intesa equa per tutti» - Stasera Nixon parla alla tv - Il Senato Usa nega altri fondi per iniziative militari in Indocina

Il "fronte,, diplomatico

L'intervento americano nel Cambogia si conclude nei modi e nei tempi previsti e i funzionari della Casa Bianca non nascondono la loro soddisfazione. «*Nixon* — ha detto un portavoce — *ha mostrato ad Hanoi di saper reagire agli attacchi e agli americani: di saper onorare gli impegni. Questa volta siamo riusciti a guadagnar tempo su entrambi i fronti: quello militare e quello interno*».

Due mesi fa i *vietcong* arroccati nei loro «santuari» lungo il confine fra il Cambogia e il Vietnam del Sud erano potenzialmente disponibili per due diverse strategie: o un'offensiva nel Delta del Mekong, la zona più popolata e ricca dell'intera Indocina, o un'avanzata su Phnom Penh, la capitale del Cambogia, per liquidare i generali che avevano estromesso il principe Sihanuk. Oggi la prima minaccia è, per il momento, rimossa e la situazione in Cambogia, pur restando critica, non appare disperata. Sul piano militare Nixon ha davvero guadagnato molto tempo, e soprattutto tempo prezioso.

Sul fronte interno la situazione era parsa veramente drammatica. Due mesi fa Nixon, dovendo decidere una operazione militare il cui successo si fondava sul fattore sorpresa, si era rassegnato a pagare un alto prezzo politico. Per sorprendere i *vietcong*, il presidente aveva dovuto sorprendere anche i connazionali, i quali si attendevano un graduale disimpegno e non erano psicologicamente preparati a un allargamento del conflitto. Molti americani si infuriarono e nelle prime settimane i movimenti pacifisti ebbero buon gioco. Ma molti oppositori occasionali hanno avuto tutto il tempo di ricredersi. Secondo gli ultimi sondaggi, Nixon è tornato a radunare intorno a sé la «maggioranza silenziosa».

Il Presidente ha certamente vinto questa sua battaglia, ma la soluzione della crisi non è ancora vicina. Nixon può infatti chiudere degnamente l'avventura vietnamita soltanto in due casi: se riesce a porre il governo di Saigon in grado di difendersi da solo, o se riesce ad agganciare il governo di Hanoi a negoziati concreti. Ma la prima prospettiva è ancora incerta; e la seconda lontana.

L'esercito di Saigon sarà presto sottoposto a un *test* impegnativo. I vietnamiti del Nord e i *vietcong*, scacciati dai «santuari» lungo il confine, hanno occupato la parte settentrionale del Cambogia e puntano verso la sua capitale; spetterà soprattutto ai vietnamiti del Sud il compito di difenderla. L'esercito di Saigon ha l'appoggio dell'aviazione Usa, che continuerà i suoi voli d'interdizione»; molti americani ritengono però che i *vietcong* dispongano di armi non meno efficaci. Richard Dudman, un giornalista catturato nei dintorni di Phnom Penh e poi rilasciato dai comunisti, ha scritto: «*La campagna cambogiana, dove vive gran parte della popolazione, è stata radicalizzata e trasformata in una massiccia, decisa ed efficiente base rivoluzionaria*».

Il terzo fronte, quello diplomatico, potrebbe alla lunga rivelarsi il più importante. Ed è certamente vero, come sostengono gli amici di Nixon, che l'operazione Cambogia non ha pregiudicato le relazioni internazionali degli Stati Uniti. I rappresentanti di Hanoi non hanno interrotto le trattative di Parigi, né appare compromesso il dialogo tra Urss e Stati Uniti; non è stato del tutto reciso nemmeno il tenue filo che a Varsavia lega l'ambasciatore americano con quello cinese. Però sul piano diplomatico non si sono neppure verificati quegli sviluppi positivi su cui Nixon aveva molto sperato, in seguito al successo dell'operazione militare.

Dopo aver reagito alla marcia dei *vietcong* contro la capitale cambogiana, Nixon sperava di aver convinto Hanoi che per lui disimpegno non significa capitolazione e si augurava che i vietnamiti del Nord si convincessero che nemmeno per loro la vittoria militare è possibile e si decidessero a incominciare seriamente i negoziati di armistizio. Invece, niente. I successori di Ho Chi Minh, evidentemente, ancor oggi ritengono che il tempo lavori per loro e non per il presidente americano.

Gianfranco Piazzesi

L'America desidera una "pace onorevole,,

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 30 giugno.

«E' giunto il momento di negoziare». E' con questa ennesima esortazione al governo nord-vietnamita che comincia e finisce il lungo «rapporto» di Nixon sulla controversa «operazione Cambogia» conclusasi oggi. «Inutile attendere, non vi è nulla da guadagnare — dice il presidente ad Hanoi — presto o tardi la pace deve arrivare. Può giungere adesso, grazie ad un'intesa negoziata equa per tutti e che non umilii nessuno. O può giungere dopo mesi o anni, dopo che entrambe le parti avranno pagato l'accresciuto prezzo di una lotta prolungata nel tempo».

Secondo le prime analisi, il testo — 7000 parole — non sembra contenere nuove proposte. Nixon ripete i tre «principi» di politica estera enunciati in febbraio. Una più stretta *partnership* dei paesi asiatici per un maggiore sforzo difensivo «regionale»; il proposito americano di far sì che la guerra giunga ad una *sonorevole conclusione*; il desiderio di negoziare *«sulla base dei generosi progetti»* più volte indicati. Domani sera Nixon parlerà alla televisione e vi è chi prevede qualche iniziativa diplomatica. Se non altro, forse, la nomina del successore di Henry Cabot Lodge, capo, fino a dicembre, della delegazione Usa alle trattative di Parigi.

Il presidente Nixon

Nell'annunciare il ritiro dal Cambogia, dopo due mesi di combattimenti, di tutti i 31 mila soldati americani, Nixon ha definito l'operazione un «*grande successo*». «*Non sento rammarico. Fossimo rimasti inerti e avessimo permesso al nemico di agire impunemente in Cambogia, ci troveremmo oggi dinanzi ad una situazione veramente fosca* — ha detto il presidente — *E' stato il Nord Vietnam, non l'America a dilatare il conflitto vietnamita estendendolo al Cambogia. Fu la presenza di reparti nord-vietnamiti a contribuire alla caduta, il 18 aprile, del principe Sihanouk. Washington non aveva ricevuto nessun segnale d'allarme sulla possibilità di un cambiamento di governo a Phnom Penh, stavamo anzi cercando di migliorare le nostre relazioni con il principe*».

Il documento — diffuso dalla «Casa Bianca Occidentale», a San Clemente, in California, dove Nixon sta trascorrendo un periodo di riposo — elenca questi risultati:

1) Nei due mesi di attacchi e rastrellamenti alleati, sono morti in Cambogia 11 mila 349 soldati nemici. Altri 2328 sono prigionieri.

2) Si sono catturate «*tante armi individuali da dotare 74 battaglioni e tanti pezzi da artiglieria da dotare 25 battaglioni di fanteria*». Tutto questo arsenale viene consegnato ora alle forze cambogiane.

3) Si è salvato il Cambogia dal tracollo.

4) Si è scoperto che le unità sud-vietnamite sanno combattere finalmente «*con abilità, valore e fiducia*».

5) Si è reso possibile il ritiro dal Sud Vietnam di altri reparti americani.

Per il futuro, Nixon ha promesso che gli americani non torneranno in Cambogia (sono stati ritirati anche i «consiglieri» con le unità di Saigon). D'ora in poi l'unico contributo militare americano consisterà in bombardamenti aerei su obiettivi concordati con Phnom Penh. Resterà in Cambogia «*il grosso dei 48 mila soldati sud-vietnamiti ora in quella nazione*». Ma, secondo Nixon, anche gli uomini di Saigon dovrebbero ritirarsi fra non molto. «*I reparti sud-vietnamiti* — aggiunge il presidente — *penetreranno nuovamente nelle zone cambogiane di frontiera solo se i comunisti tenteranno di ricostituire in quelle regioni i loro "santuari". Anche se ciò avverrà, i nostri alleati non saranno però accompagnati da consiglieri americani*».

Mentre la nazione leggeva il «rapporto» di Nixon, il Senato, dopo settimane di discussione, condannava con un importante voto la politica presidenziale in Indocina. Questa dichiarazione di sfiducia è in un «emendamento» che nega al Presidente i fondi per qualsiasi iniziativa militare in Cambogia (tranne le incursioni aeree) senza consenso parlamentare. E' stato approvato con 58 suffragi favorevoli e 37 contrari.

Il disegno dovrà essere esaminato adesso dalla Camera dei rappresentanti. Con un altro voto il Senato ha vietato a Nixon di finanziare reparti alleati (non solo sud-vietnamiti, ma asiatici in generale) per sostenere il governo cambogiano. Se anche non diverranno leggi, questi documenti e questi voti mostrano quanto siano profondi i dubbi sulla saggezza dell'intervento ora concluso e come si voglia impedirne un secondo.

Mario Ciriello

Violento attacco di Sihanuk a Nixon

Tokio, 30 giugno.

Il principe Norodom Sihanuk, in una dichiarazione fatta a Pyongyang, nella Corea del Nord, dove si trova ospite di quel governo, ha detto che la storia «*condannerà nel modo più severo*» il presidente Nixon per la sua politica in Cambogia, «*perché ha aiutato Lon Nol ed il suo odioso regime con grossi quantitativi di nuove armi per il massacro, compiuto il giorno successivo della presa del potere, di migliaia di cambogiani e vietnamiti inermi*».

Sihanuk, le cui dichiarazioni sono state diffuse dall'agenzia ufficiale nord-coreana, ha anche detto che il ritiro delle truppe americane dal Cambogia «*è una manovra machiavellica di un uomo politico ambizioso che vuole ingannare i suoi pacifici elettori*». (Ansa - Upi)

I negoziati fra i Sei e gl'inglesi al Lussemburgo

Londra propone al Mec una Comunità di difesa

«Abbiamo i medesimi interessi — ha detto l'inglese Barber —. Se le trattative avranno successo, non ci saranno limiti al benessere e alla gloria dell'Europa» - Moro: «Le proposte britanniche costituiscono una spinta positiva» - Il prossimo incontro avverrà il 21 luglio

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 30 giugno.

«Abbiamo gli stessi interessi difensivi; i nostri interessi politici convergono di giorno in giorno. Mano a mano che svilupperemo insieme nuove politiche, perfezioneremo automaticamente anche i meccanismi istituzionali necessari per attuarle. Se i negoziati incominciati oggi verranno coronati da successo, non ci saranno limiti, come disse Winston Churchill, alla serenità, al benessere e alla gloria dell'Europa»: così *Anthony Barber, il capo della delegazione britannica, cancelliere del ducato di Lancaster, ha terminato il suo discorso al palazzo Kirshberg di Lussemburgo. E' così, su una nota di fede e di ottimismo, si sono oggi aperte ufficialmente le trattative per l'ingresso nel Mec dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Norvegia e della Danimarca. Esse, ha detto il belga Harmel, presidente di turno del consiglio dei ministri degli Esteri dei «Sei», potrebbero concludersi entro un anno, un anno e mezzo.*

Occorre dire subito che l'intervento di Barber (il ministro degli Esteri inglese Sir Alec Douglas Home, pur essendo presente, non ha preso la parola) ha toccato temi inaspettati. Barber ha di fatto proposto la creazione di una Comunità europea difensiva. «Guardando al di là delle frontiere — *egli ha affermato* — si scorgono ancora pericoli ed è giusto che l'Europa assuma una maggiore parte di responsabilità nella propria difesa».

Barber ha anche insistito con più durezza del previsto sull'impossibilità per la Gran Bretagna di pagare un prezzo troppo alto per l'adesione alla Cee. «Se non si trovasse una soluzione — *ha dichiarato parlando dei contributi finanziari al bilancio comunitario che le sarebbero addossati* — il nostro onere risulterebbe insostenibile e nessun governo britannico penserebbe più seriamente all'adesione». *Egli ha infine manifestato i suoi timori per la politica agraria inglese, per il Commonwealth, per «i problemi speciali» della Nuova Zelanda.*

Un'altra constatazione è d'obbligo. Mentre la Gran Bretagna, tramite Barber, ha impostato oggi il dialogo su basi essenzialmente politiche (e di riflesso lo ha fatto anche l'Irlanda, sottolineando le sue «particolari relazioni» con Londra) la Danimarca e la Norvegia hanno scelto una piattaforma commerciale. Il ministro danese dell'Economia, Andersen, e quello norvegese degli Esteri, Shay, hanno attribuito «importanza decisiva alla conservazione dell'area di libero scambio» *formata negli ultimi anni. Entrambi hanno chiesto concessioni per i movimenti di capitale, l'agricoltura e la pesca.*

Fitta la partecipazione italiana a questa storica riunione. Oltre al ministro degli Esteri Moro, accompagnato dal sottosegretario Pedini, erano presenti i ministri Colombo, Russo e Zagari. Dopo la riunione, Moro ha avuto un lungo incontro con Sir Alec Douglas Home e con Barber, che lo hanno ringraziato per il costante appoggio italiano alla Gran Bretagna. «Oggi è una giornata importante anche per l'Italia — *ha dichiarato Moro.* — Noi abbiamo sempre ritenuto indispensabile l'adesione inglese all'Europa. L'atteggiamento comunitario è di soddisfazione di fronte a un fatto nuovo e grande, e di realismo per gli ostacoli che rimangono da sormontare. Ci auguriamo che le trattative vertano sulle questioni essenziali e abbiano un esito rapido e favorevole».

Moro ha considerato le dichiarazioni di Barber sulla Comunità europea di difesa, come parte di un più ampio tema politico per gli Anni Settanta. «Esse rappresentano una spinta positiva — *ha detto.* — Ma già l'integrazione economica della Comunità è in sé un fenomeno politico. L'Italia ha fiducia nelle prospettive che si aprono in questo campo». *Colombo si è limitato a un breve commento sui programmi di unione economico-monetaria e sulla posizione della Gran Bretagna.*

Un bilancio dell'apertura dei negoziati non è ancora possibile, ma dai discorsi d'oggi, e soprattutto da quelli di Pompidou e di Debré a Strasburgo due giorni fa, appare chiaro che, come nel '61-'63, molto, forse tutto, dipenderà di nuovo dalla Francia. La sostanza del discorso di Barber potrebbe infatti essere questa: la Gran Bretagna arrecherà notevoli vantaggi all'Europa, specialmente nel campo tecnologico-nucleare, e quindi della difesa; l'Europa in cambio cviti di gravare eccessivamente sulla sua bilancia dei pagamenti.

In qualche momento Barber è sembrato «più europeo degli europei». Rendendosene conto, egli ha cercato da una parte di esaltare il contributo di Pompidou al «rilancio» dell'Europa, lo scorsi dicembre all'Aja, e dall'altra ha voluto rassicurare gli Stati Uniti, sostenendo che la Comunità «deve tener conto delle opinioni dei suoi amici» e che «potrà adoperarsi per una relazione più fruttifera fra Oriente e Occidente». *Ma la sua attività non muta il problema di fondo: la Gran Bretagna sta chiedendo alla Francia di cedere su questioni di natura finanziaria in nome di una unità europea.*

La solenne cerimonia dei negoziati è cominciata alle 10,45 di stamane con italiana: le bandiere dei dieci Paesi, i «Sei» più la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia, sventolavano sui pennoni di palazzo Kirshberg. Centinaia di giornalisti seguivano dalla televisione, in circuito chiuso, l'arrivo dei ministri. Il lussemburghese Thorn ha porto a tutti il benvenuto, poi il belga Harmel ha parlato per l'intera Comunità. Sono seguiti i discorsi del presidente uscente della commissione esecutiva europea, Rey, fiancheggiato dagli italiani Levi-Sandri e Martino, di Barber, dell'irlandese Hillary, del danese Andersen e del norvegese Stray.

Il prossimo incontro, cioè l'inizio vero e proprio dei negoziati con la Gran Bretagna, avrà luogo a Bruxelles il 21 luglio: forse esso fornirà una prima, utile indicazione sugli orientamenti francesi. L'ordine del giorno non è stato fissato: Harmel oggi ha semplicemente esposto i grandi temi del dibattito dei prossimi sei: l'elaborazione di misure transitorie, di cinque o sette anni, per l'ingresso inglese nella Comunità, una riduzione tariffaria iniziale all'entrata in vigore del trattato, l'accettazione da parte britannica di eventuali decisioni sullo sviluppo interno comunitario. Le trattative con l'Irlanda cominceranno il 21 settembre, quelle con la Danimarca e la Norvegia il giorno successivo.

Ennio Caretto

(A pag. 14: «*Un evento storico*», scrivono i giornali inglesi delle trattative)

Lussemburgo. Il ministro Moro a colloquio con l'inglese Barber, a destra (Telefoto Ap)

Le decisioni del Cip

Ribassate 93 medicine invariato lo zucchero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Riunito nel pomeriggio al Ministero dell'Industria sotto la presidenza di Gava, il Cip (Comitato Interministeriale prezzi) ha adottato alcuni provvedimenti in materia di medicinali, di zucchero e d'integrazione tariffaria a favore di imprese elettriche minori.

Per i medicinali, in seguito alle riduzioni di costo di alcune materie prime, si è proceduto a fissare nuovi prezzi per 93 confezioni di specialità con un ribasso complessivo di oltre 4,5 miliardi, pari — grosso modo — all'1 per cento del fatturato dell'industria farmaceutica operante in Italia.

Il Cip, stando al comunicato ufficiale, ha anche «preso atto dello svolgimento dei lavori di revisione presso la sottocommissione tecnica, nonché di quelli per lo studio di un nuovo metodo di valutazione e di determinazione dei prezzi. Il nuovo metodo dovrebbe fondarsi sulla rilevazione analitica di dati obiettivi che non consentano il ripetersi di certi ribassi percentuali «a scalabolet» che, in anni non lontani, furono poi oggetto — ma con anni di ritardo — di sentenze di annullamento da parte del Consiglio di Stato.

Per il settore saccarifero, il Cip ha fatto proprie le nuove norme della Cee che abolisconno — per il prezzo delle barbabietole — ogni riferimento al grado di polarizzazione «media» nazionale, in quanto ciò «*mortificava ogni sforzo per il miglioramento della qualità delle bietole*». La Cee, tuttavia, ha tenuto conto della particolare situazione italiana accordando un'ulteriore proroga delle agevolazioni in vigore «*per dar tempo all'attuazione dei piani di miglioramento*».

Il prezzo dello zucchero bianco alla produzione è rimasto invariato e così pure le norme che ne regolano fino alla distribuzione al minuto. Per far fronte al divario tra la quantità di zucchero della quale la Cee ha autorizzato la produzione e la maggiore quantità necessaria per il consumo interno, il Cip ha impartito direttive alla Cassa conguaglio zucchero affinché disponga per le importazioni necessarie. Per gli acquisti all'estero della campagna scorsa, che in base ad un provvedimento Cip del 24 ottobre 1969 dovevano essere sdoganati entro il 30 giugno 1970, è stata autorizzata la proroga al 31 agosto prossimo.

ar. ba.

Gli scioperi dei poligrafici

A causa di uno sciopero articolato dei poligrafici, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il giornale esce oggi incompleto.

Tra dc, psu e socialisti: mancava il repubblicano La Malfa

Vertice sulle giunte difficili Posizioni immutate dei partiti

Secondo i socialdemocratici la situazione si fa pesante sia per il dissenso sulle Giunte sia per le divergenze sulla politica economica - Forse rinviato il Consiglio dei ministri che si doveva tenere in settimana; incerto il confronto globale sulle riforme sollecitato dai sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

In assenza dell'on. La Malfa, l'incontro tra i segretari della maggioranza (Forlani, Mancini e Ferri) sulle giunte difficili ha avuto carattere informale. Secondo Ferri (psu), «ci siamo ripetuto in privato quello che già abbiamo detto pubblicamente».

Ciò significa che sono stati mantenuti i rispettivi punti di vista. Ferri avrebbe sostenuto che se il psi fa giunte con i comunisti in Toscana e in Umbria e in alcune città, viene meno alla «*coerenza politica*» verso il centro-sinistra. Mancini avrebbe replicato che il psi rispetta e applica l'accordo sottoscritto al momento della formazione del governo: dove il centro-sinistra non può fare le giunte non sono possibili giunte di sinistra col psi, i socialisti vi parteciperanno evitando il commissario.

L'incontro, ha poi fatto sapere una nota socialdemocratica, è stato «*cortese nella forma, ma fermo nella sostanza*». Anche Forlani, ma senza drammatizzare, avrebbe osservato che permettendo la costituzione di giunte di sinistra in Toscana e in Umbria, il psi non contribuisce al rafforzamento del centro-sinistra. Un altro commento socialdemocratico (agenzia «Nuova Stampa») dice che «*la situazione sta diventando piuttosto pesante*», sia per il dissenso sulle giunte sia per la mancanza di concordia sulla politica economica e sull'atteggiamento verso i sindacati.

Sulla politica economica c'è una forte polemica tra socialisti e repubblicani. Già il ministro del Bilancio Giolitti aveva mostrato di non gradire riunioni di vertice sulla situazione economica, ritenendo che il problema vero sia quello di accelerare l'attuazione del programma di governo. La Malfa ha replicato con una lettera al presidente del Consiglio Rumor confermando che, a suo giudizio, l'andamento produttivo non consente riforme.

Il giornale del psi osserva poi: «*I problemi delle riforme non sono soltanto problemi di spesa. Si tratta anche di problemi di scelte e di indirizzi politici, di priorità, di comportamenti che indichino, in concreto, quale direzione intende muoversi, sia per fare fronte agli impegni presi davanti al Parlamento sia per affrontare esigenze reali e problemi urgenti, che certo non scomparirebbero per il semplice fatto che i sindacati hanno comunicato il giudizio di La Malfa sulla impossibilità delle riforme*». Il giornale del pri replica che si tratta di «*polemiche e vuoto*» che sarebbe bene smettere: non si tratta di accumulare parole e concetti, quanto di badare ai fatti, e i fatti sono le cifre che indicano la difficile situazione dei più importanti comparti produttivi.

La voce repubblicana polemizza anche con *l'Unità* dicendo che i comunisti non possono menare scandalo per il fatto che si raggiunga «*un nuovo minimo assoluto della disoccupazione*» quando poi si spinge ad ulteriori cali della produzione, quale quello che si avrebbe con lo sciopero generale del 7 luglio.

Questa situazione polemica ha fatto correre la voce che La Malfa non abbia oggi partecipato, per polemica, all'incontro di «vertice» con altri segretari della maggioranza. Ufficialmente, La Malfa è stato avvertito in ritardo e non ha fatto in tempo a raggiungere Forlani, Mancini e Ferri i quali hanno deciso di tornare a vedersi «*quando La Malfa sarà disponibile*».

La delusione per il niente di fatto nel vertice di stamane e gli screzi sulla politica economica hanno reso incerte anche le prospettive di lavoro del governo. Non è più certo che in settimana si tenga il Consiglio dei ministri che dovrebbe procedere alla nomina del dott. Ruffolo (dimessosi l'anno scorso) a segretario generale della programmazione, alla nomina del nuovo presidente del Cnel (si fa il nome del sen. Bo in sostituzione del sen. Campilli) e ad un primo esame della ristrutturazione della Rai-tv. Non è più neppure l'incontro governo-sindacati, chiesto da Cgil, Cisl e Uil, per un confronto «globale» sulla politica delle riforme.

Fausto De Luca

IL SOMMARIO

L'assurda guerra di Pescara: dall'inviato Giampaolo Pansa 2

Commendator Noschese, imputato: Gigi Ghirotti conclude l'inchiesta sull'umorismo 3

La vacanza di S. Pietro: la lunga notte dei prigionieri dell'auto al ritorno dal «weekend». Di Luciano Curino 9

Nasser: Mosca: Russia ed Egitto respingono il piano di pace U.S.A. Di Paolo Garimberti 12

I disordini nell'Irlanda del Nord: il governo chiederà poteri speciali? 12

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12
Sport 13
Ultime notizie 14

I nostri soldi 2
Analisi dall'estero 12

I nostri soldi

Da una tassa all'altra

Tra diciotto mesi esatti, anche l'Italia adotterà, ultima tra i sei Paesi del Mercato Comune, l'imposta sul valore aggiunto (sigla Iva). Diciotto mesi sembrano tanti; in realtà, se si considera che è la nuova imposta dovranno familiarizzarsi milioni di operatori economici (dagli industriali agli artigiani, dai grossisti ai commercianti al dettaglio), questo spazio di tempo non è certo eccessivo. Ne avremo parlato prima, se alcune caratteristiche sostanziali dell'Iva non fossero state definite solo nelle ultime settimane.

Al pari dell'Ige, anche l'imposta sul valore aggiunto, che ne prenderà il posto, sarà uno dei pilastri del nostro sistema fiscale; dovrà infatti dare un gettito pari a circa il 20 per cento delle entrate fiscali. A differenza dell'Ige, l'Iva non è un'imposta « a cascata », cioè un tributo che si applica sulle merci nella stessa misura ad ogni passaggio di mano. Quanto più numerosi sono i passaggi, tanto più pesante è il carico fiscale.

Il valore aggiunto

Una delle maggiori conseguenze negative dell'Ige è appunto quella di avere spinto le imprese a « verticalizzarsi », cioè a ridurre al massimo i trasferimenti commerciali secondo lo slogan « dall'origine al consumatore », per considerazioni non strettamente economiche ma, spesso, puramente tributarie. Si tratta di una distorsione che, oltre a favorire le grandi imprese a danno delle medie e delle piccole, e le tendenze oligopolistiche a danno della concorrenza, gioca contro il principio della « specializzazione » (produttiva o commerciale), ossia contro il principio che ogni impresa deve concentrare gli sforzi su ciò che sa fare meglio e al minor costo.

Con l'imposta sul valore aggiunto il rischio della « despecializzazione » viene a cadere. Essa colpisce infatti non il prezzo pieno ad ogni passaggio, come avviene con l'Ige, ma solo la differenza — in ogni fase del ciclo produttivo o commerciale — tra costi e ricavi, tra prezzi pagati per i beni acquistati e prezzi incassati per i beni venduti. Questa differenza, secondo la definizione degli esperti di statistica del reddito nazionale, si chiama appunto « valore aggiunto ». Sempre per definizione, la somma dei valori aggiunti applicati nelle singole fasi è eguale al valore aggiunto dell'intero ciclo.

Se si sceglie oculatamente l'aliquota da applicare per l'Iva, si può ottenere lo stesso gettito assicurato attualmente dall'Ige, senza perdite sensibili per il fisco, e senza rincari notevoli per i consumatori. Non si tratta, peraltro, di un problema facilissimo, anche per il fatto che il gettito dell'Ige è oggi assai inferiore a quello teorico, per via di una diffusa e imponente evasione che alcuni stimano pari ad un terzo ed altri fanno salire fino alla metà dell'introito complessivo.

Ora, basterebbe che i criteri di accertamento dell'Iva fossero — come molti esperti sostengono — meno favorevoli all'evasione, perché l'erario ne potesse ricavare un gettito molto superiore a quello fornito dall'Ige. Non a caso alcune categorie mettono sin d'ora le mani avanti, chiedendo che i futuri accertamenti per l'Iva non possano servire retrospettivamente per l'Ige. Anche il fisco, d'altra parte, tiene ad insistere sul carattere sperimentale della prima applicazione della nuova imposta. A seconda che il gettito sarà di molto superiore, od inferiore, alle previsioni, si procederà ad aggiustamenti — in più o in meno — delle aliquote negli anni successivi.

Colpire l'evasione

Perché l'evasione dovrebbe diminuire? Anzitutto per il fatto che il meccanismo della nuova imposta presuppone che i singoli contribuenti denuncino tutti gli acquisti fatti, trattandosi di somme che potranno detrarre dal totale dei ricavi. In Francia, dove la « tassa » sul valore aggiunto è nata (sigla Tva) ed è stata perfezionata attraverso un lungo e minuzioso lavoro, vige il principio che gli acquisti sono detraibili solo se su di essi risulta pagata l'imposta: ciò comporta che ogni operatore ha interesse a che i suoi fornitori siano in regola col fisco. E poiché l'Iva va applicata senza soluzione di continuità, dall'origine al dettaglio, ne risulta un sistema di « autocontrollo » tributario che può essere eluso ma solo a prezzo di non facili complicità.

Altro elemento che milita a favore dell'Iva: la maggiore facilità di calcolare le somme che vanno rimborsate agli esportatori a titolo di compenso delle imposte indirette che gravano sulle merci durante il ciclo di produzione. Con l'Ige, data l'incertezza sul numero dei passaggi, la definizione delle somme da rimborsare è sempre suscettibile di un certo arbitrio; e l'arbitrio può non di rado dissimulare delle forme mascherate d'incentivi all'esportazione.

Più di una volta, specie negli ultimi anni, l'Italia si è vista costretta a negoziati piuttosto duri con la Commissione di Bruxelles circa l'ammontare delle « restituzioni » dell'Ige. Questo è anche il motivo per il quale la commissione ci ha concesso, con tante difficoltà, il rinvio al primo gennaio 1972 dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto. Sempre allo scopo di eliminare possibili distorsioni fiscali, la Cee ha chiesto all'Italia di applicare l'Iva, sin dall'inizio, anche alla fase del commercio al dettaglio. Per qualche tempo, le nostre autorità parvero propense a voler approfittare di una possibile deroga; poi, considerando che essa sarebbe durata non più di tre o quattro anni, si decisero al « grande salto » in un unico tuffo.

Quanto all'aliquota, si parte dall'idea di un'aliquota unica del 10 per cento con possibili riduzioni per i prodotti alimentari di prima necessità; in commissione Finanze e Tesoro della Camera è tuttavia prevalsa la tesi di una aliquota « normale » del 12 per cento, ridotta al 6 per cento per i beni di prima necessità e maggiorata al 18 per quelli voluttuari e di lusso.

E' sperabile che non si abusi di quest'ultima categoria, facendovi rientrare prodotti diventati ormai di larghissimo consumo. Comunque, l'introduzione dell'Iva, anche se imposta, rappresenta un grosso passo innanzi per il nostro sistema economico: non foss'altro perché costringerà tutti gli operatori, compresi i più modesti, a misurarsi in concreto col fondamentale rapporto fra « costi e ricavi ».

Arturo Barone

Ultime disposizioni per la maturità

Roma, 30 giugno.

Il ministro della Pubblica Istruzione Misasi, in seguito agli provvedimenti agli Stati e istruzioni per lo svolgimento degli esami di maturità. L'ordinanza è modifica, integrazione e coordinamento delle precedenti sugli esami di maturità precisa che la riunione preliminare delle commissioni giudicatrici avrà luogo il 6 luglio. Le due prove scritte nella successione e per le materie già fissate si svolgono il 7 e l'8 luglio per la sessione normale, il 21 e 22 luglio per la sessione suppletiva. Per la maturità artistica lo svolgimento della seconda prova prosegue rispettivamente fino al 10 luglio e al 24 luglio. Complessivamente i candidati alla maturità sono 240 mila, le commissioni 4 mila.

L'inizio dei colloqui e delle prove orali integrative dovrà avvenire non più tardi del 13 luglio. Il numero dei candidati da esaminare giornalmente per i colloqui è fissato in almeno 6. Per le prove orali integrative almeno 5. L'espletamento delle prove scritte suppletive non sospende né interrompe i colloqui o le prove orali integrative.

In seguito al ritorno alla normalità, per il giudizio e la relazione del consiglio di classe rimangono fermi gli articoli 3 e 4 dell'ordinanza del 15 aprile. Più commissioni possono essere presiedute dalla medesima persona. Soltanto in tal caso, ai fini della collegialità prevista dall'art. 16 dell'ordinanza del 15 aprile, è sufficiente la presenza di 4 membri effettivi compreso il presidente o il vice presidente. I plichi dei temi per le prove scritte della sessione normale sono già stati inviati. Le commissioni eventualmente sdoppiate utilizzeranno congiuntamente il plico destinato alle commissioni originarie.

Sono confermate le disposizioni delle precedenti ordinanze che non siano in contrasto con le presenti, alle quali, precisa il ministro, si prega di dare la massima diffusione presso le commissioni giudicatrici, comprese quelle per la maturità artistica, per gli ispettori ministeriali in missione, nonché per i capi d'istituto dell'istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica.

(Ag. Italia)

Con la prova scritta d'italiano sono cominciati ieri gli esami di licenza media. Dovranno concludersi entro il 5 luglio per consentire lo svolgimento delle prove di maturità. Nella foto Ansa la dettatura del tema in una scuola di Roma

Dal Senato a larga maggioranza

Votate le nuove norme sul carcere preventivo

Esempio: un condannato all'ergastolo verrà scarcerato se entro 4 anni la sentenza non sarà definitiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Il Senato ha approvato stamane la conversione in legge del decreto governativo del maggio scorso con il quale è stata fissata la durata del carcere preventivo. Il provvedimento, essendo già stato approvato dalla Camera, è pertanto definitivo.

Con la nuova legge viene sostituito l'art. 272 del Codice di procedura penale stabilendo che d'ora innanzi l'imputato detenuto deve essere scarcerato se non è intervenuta la sentenza definitiva: 1) al massimo entro 4 anni nei processi per reati che prevedono pene superiori a 20 anni di reclusione, compreso l'ergastolo; 2) entro due anni in quelli che presuppongono pene inferiori ed il mandato di cattura obbligatorio; 3) entro un anno per i reati per i quali il mandato di cattura è facoltativo e che prevedono pene sino a 4 anni; 4) entro sei mesi per quelli con pene inferiori; 5) entro due mesi per i reati di competenza del pretore.

In questi termini non rientra il periodo relativo ad una eventuale perizia psichiatrica. Il giudice potrà inoltre emettere un nuovo mandato di cattura qualora l'imputato trasgredisca agli obblighi imposti gli, tra cui può esservi la residenza coatta, o qualora risulti che si è dato o sta per darsi alla fuga. In tal caso la custodia preventiva decorrerà dalla data del nuovo mandato.

Nella prima fase del procedimento penale, quando si procede con l'istruzione formale, la custodia preventiva non può superare invece la metà dei termini indicati in precedenza se non vi è stata ancora la sentenza di rinvio a giudizio: due anni cioè per i reati per i quali è prevista una pena superiore a vent'anni o l'ergastolo or un anno per quelli che prevedono una pena inferiore ma per i quali il mandato di cattura è obbligatorio.

Il provvedimento è stato approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi, ad eccezione di quello missino, che si è astenuto. Il Senato riprenderà domani la discussione sul divorzio.

93 miliardi in più

Variazioni di bilancio esaminate dalla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

La Camera ha esaminato oggi una serie di variazioni al bilancio dello Stato per il 1970. Le variazioni riguardano da una parte maggiori spese per 175 miliardi e dall'altra una riduzione di spese per 82 miliardi; la differenza di 93 miliardi sarà coperta interamente con le entrate, che sono state superiori in misura pari al previsto (solo per la ricchezza mobile 26 miliardi e mezzo, 15 miliardi per le tasse automobilistiche, più di 4 miliardi per il canone che la Rai versa allo Stato).

Tra le spese finanziate con queste maggiori entrate vi sono: un miliardo e mezzo per la Camera e 900 milioni per il Senato; 100 milioni per il Consiglio superiore della Magistratura; sette miliardi e 750 milioni per il Vajont; un miliardo e 134 milioni per manutenzione di chiese e supplementi di congrua al clero; quattro milioni per l'acquisto di quadrupedi e di cani-poliziotto per la Guardia di Finanza; per la Difesa, maggiori spese per 41 miliardi compensate in parte da una diminuzione di 10 miliardi e mezzo per quanto riguarda altre voci. Notevoli diminuzioni (un miliardo e 400 milioni) si registrano inoltre per la manutenzione ed il restauro di monumenti.

Rispondendo alle critiche mosse al sistema delle variazioni e alla destinazione dei nuovi fondi dal comunista De Laurentis, dal socialproletario Bolandi e dal missino Santagati, il sottosegretario al Bilancio, Cattani, ha detto che nel complesso le variazioni riguardano l'1 per cento del bilancio e sono dovute in buona parte a spese previste ma non ancora coperte o a nuove esigenze.

Il disegno di legge, i cui singoli articoli sono già stati approvati, sarà votato domani nel suo complesso.

g. fr.

Forse sta per finire l'assurda "guerra di campanile„ per la capitale

A Pescara non c'è stata la sesta battaglia Sono scomparsi i guerriglieri più decisi

La scorsa notte s'è avuta una sassaiola, un falò e un falso allarme d'una bomba sulla ferrovia - La polizia ha fermato 20 persone, altre sono state interrogate - Si parla di indiziati di reato per istigazione alla rivolta: vi sarebbero esponenti di « Pescara Nostra », l'associazione che ha iniziato la campagna per Pescara capitale degli Abruzzi - I « leader » locali accusati d'aver acceso il fuoco senza essere in grado di spegnerlo

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 30 giugno.

La rabbia, forse, si sta smorzando. La sesta battaglia di Pescara non c'è stata: soltanto una sassaiola, un falò con una piccola carica sul Ponte Risorgimento, una ventina di fermati subito rimessi in libertà e, infine, l'episodio della falsa bomba sui binari della Milano-Lecce. Quasi ordinaria amministrazione. Stanotte siamo andati tutti a letto presto: solo la polizia, il questore e il prefetto sono rimasti alzati fino a tardi. E adesso si preparano a una nuova veglia. I reparti sono ancora tutti qui. Anche le forze fatte affluire da Senigallia, Chieti e Sulmona restano in città. «Ma speriamo di non usarli più», si augurano nel palazzone littorio della questura.

La « bomba » che da mezzanotte alle due ha bloccato tutto il traffico ferroviario sulla costiera adriatica era soltanto una grossa scatola di cartone, avvolta in un giornale, sigillata con nastro isolante e collegata ai binari con due fili. Ho assistito al suo ritrovamento, nel buio, sotto i fari d'una jeep. L'artificiere, il maresciallo Gaetano Marone, è andato a prendersela tutto solo, l'ha sollevata, se l'è messa sotto il braccio, poi, dopo essersi fatto il segno della croce, ha cominciato ad aprirla con cautela. Dentro c'erano dei sassi. E sotto i sassi, un biglietto: « La prossima volta sarà vera ».

Forse è soltanto una spacconata. Non ci sarà nessuna bomba in questa guerra di campanile. Non deve esserci. Del resto, gli scalmanati « commandos » che per più sere hanno giocato alla guerriglia sembrano capaci di tanto. Lo si è visto ieri sera. E' bastato deviare il traffico che prima affluiva in corso Vittorio per togliere la voglia di blocchi stradali. E' bastato tener nascosta la polizia dentro lo scalo ferroviario per rendere i guerriglieri incerti nell'attacco. La stazione centrale era lì: ma nessuno ha avuto il coraggio di entrare. Solo un po' di insulti e una piccola sassaiola per costringere gli agenti ad uscire allo scoperto. Ma loro non si sono mossi e presto ogni cosa è finita.

Una bella serata calma, dunque. Che a Pescara viene spiegata in due modi opposti. Primo: sta finendo tutto. Se la polizia non carica, se non strafà, se tiene il comportamento intelligente e accorto delle ultime due sere, la « guerra » forse si conclude. Secondo: ieri è andata così, perché i gruppi più attivi, i teppisti e i guerriglieri più decisi non si sono fatti vivi. Ma perché questa assenza? Temono nuovi arresti dopo l'episodio della « Prinz » piena di bottiglie incendiarie? O vogliono deviare l'attenzione della polizia con una calma ingannevole che sarà presto rotta da un rapidissimo contropiede?

Chi ha ragione, è difficile dirlo. Si sa soltanto che la questura ha approfittato di questa calma per spingere a fondo l'inchiesta sui responsabili dei disordini. Stamane e nel pomeriggio, almeno 5 persone sono state interrogate dalla Mobile. Si sussurrano dei nomi e si parla di indiziati di reato per istigazione alla rivolta. Fra loro ci sono esponenti o iscritti di « Pescara nostra » l'associazione civica che ha iniziato la campagna per Pescara capitale ma poi non ha potuto controllare la protesta? Per ora è impossibile rispondere.

E' un'indagine non facile. Occorre stabilire se e come la responsabilità morale o politica di questo club o del comitato di agitazione che gli è nato attorno si sia trasformata in responsabilità penale. Il discorso è complesso, perché coinvolge molta gente in vista a Pescara, e cominciare dagli esponenti politici e dagli amministratori della città e della provincia. Tutte deginissime persone, che però non hanno saputo o voluto tener conto del potenziale esplosivo d'una battaglia di campanile e che adesso, spaventate, cercano di saltare dalla barca che affonda.

Lo si è constatato assai bene stasera, alla riunione indetta dal prefetto di Pescara, Giacinto Nitri, per stigmatizzare i disordini e auspicare pace. Una riunione affollatissima di giornalisti (« Sembra di essere alla Coppa Rimet! » ha commentato, soddisfatto, Sua Eccellenza) e che presto si è fatta molto burrascosa. I leaders locali sono stati in pratica accusati di avere acceso il fuoco senza poi essere in grado di spegnerlo. « Perché, gli è stato chiesto, non andati di fronte alla stazione a calmare i dimostranti? Perché non sconfessate con energia chi scende in piazza con randelli o bottiglie? Perché parlate ancora di manifestazioni per tenere desto il problema di Pescara in campo nazionale? ».

Le risposte sono state assai poco soddisfacenti. Si è balbettato di manifesti, di prossimi inviti alla calma. Il presidente della Provincia, avv. Ermanno Liberi, e il sindaco, Giustino De Cecco, entrambi dc, hanno detto che convocheranno le rispettive giunte per decidere se uscire dal comitato di agitazione. Altri, messi alle strette, hanno cercato di difendersi così: « Io non c'ero, stavo a Roma ». « Io sono anziano, ed sono stanco », « Io ho fatto quello che ho potuto », « Noi non siamo la polizia ».

Uno spettacolo in complesso piuttosto penoso e che spiega molte cose. Nessuno ha avuto il coraggio di fare sul serio l'esame di coscienza. Nessuno s'è domandato se, politicamente, si era davvero tentato tutto il possibile per evitare a Pescara sei giornate balorde. Un bel naufragio per amministratori e politici. Con quali effetti sui già logori rapporti fra cittadinanza e partiti, non si sa. E questo è, forse, il guasto più grosso prodotto dalla guerra per la capitale dell'Abruzzo.

Giampaolo Pansa

Amnistiato lo studente che offese il preside

Firenze, 30 giugno.

Lo studente Antonio Verità, di 23 anni, iscritto alla facoltà di Scienze economiche dell'università di Siena, comparso oggi dinanzi al tribunale di Firenze imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, ha beneficiato della recente amnistia.

Secondo l'accusa, il Verità, l'11 dicembre 1968, mentre era in corso un'occupazione dell'istituto tecnico commerciale di Firenze, avrebbe offeso il preside dell'istituto, prof. Alfredo Alessio.

Il tribunale ha dichiarato il non luogo a procedere per sopravvenuta amnistia.

(Ansa)

Nuove nomine nella magistratura

Roma, 30 giugno.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha proceduto alle seguenti nomine: Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione: Giovanni Malfitano; Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Venezia: Alberico Mirabile; Presidente della Corte di Appello di Ancona: Alberto Mazza; Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello de L'Aquila: Guido Conte.

Il Consiglio ha, inoltre, conferito i seguenti uffici direttivi: Presidente del Tribunale di Bologna: Sebastiano Di Marco; Presidente del Tribunale di Taranto: Ettore Castaldi; Presidente del Tribunale di Trapani: Carlo Alberto Balizia; Presidente del Tribunale di Gorizia: Giuliano Malacrea; Presidente del Tribunale di Lucera: Pasquale Paternostro; Presidente del Tribunale di Melfi: Ennio Parrella; Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto: Giuseppe Raffaelli; Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Orvieto: Vincenzo Clericò; Presidente del Tribunale di Cagliari: Iser Ghisu.

(Ag. Italia)

Secondo il programma fissato a marzo

La riforma sanitaria: domani l'incontro governo-sindacati

Se il risultato sarà positivo è possibile che le tre Confederazioni revochino lo sciopero generale del 7 luglio - (Ma intanto ad esso hanno aderito per 24 ore anche i ferrotranvieri)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Si tenta di evitare lo sciopero generale del 7 luglio per le riforme sociali riguardanti la casa, la sanità, il fisco, i trasporti, l'agricoltura. Si sono svolti oggi colloqui non ufficiali sul duplice piano politico e sindacale, ma in mancanza di fatti nuovi le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil hanno confermato per il momento l'agitazione.

Anche i sindacati degli autoferrotranvieri hanno aderito all'astensione per la durata di ventiquattro ore: dalle ore 0,01 alla mezzanotte di martedì prossimo si fermeranno i tram, gli autobus, le filovie, le metropolitane, le ferrovie secondarie in concessione e i traghetti lagunari. Il « blocco » dovrebbe essere completo in tutti gli altri settori: industria, commercio, agricoltura, credito, servizi, poste e telegrafi, ferrovie (dalle 21 del 6 luglio alle 21 del 7).

In attesa di un incontro richiesto al presidente del Consiglio Rumor, i sindacati attribuiscono notevole importanza alla riunione del 2 luglio al ministero del Bilancio fra il governo e i dirigenti delle tre confederazioni (secondo il programma di consultazione fissato nello scorso marzo). Vi parteciperanno i ministri finanziari Giolitti, Colombo e Preti, il ministro del Lavoro Donat-Cattin e il ministro della Sanità Mariotti. Le delegazioni sindacali saranno guidate da Lama per la Cgil, Storti e Scalia per la Cisl, Ravenna e Vanni per la Uil. Nei giorni successivi dovrebbero seguire colloqui per casa, l'agricoltura e i trasporti al fine di esaurire rapidamente questa fase di consultazioni, alla quale i sindacati si propongono di attribuire un preciso carattere di negoziato.

Se nella riunione di giovedì sarà possibile arrivare a conclusioni positive ed eventualmente allargare il discorso al ruolo del sindacato nella trattativa con il potere esecutivo, vi sarebbero buone speranze per la sospensione dello sciopero generale. Sulla riforma sanitaria, del resto, esiste già un chiaro impegno del governo su due indirizzi principali: 1) presentazione entro luglio di un provvedimento legislativo al Parlamento che istituisca il fondo sanitario nazionale, indicando i modi e i mezzi per il fondo e per le relative erogazioni; 2) ripianamento delle situazioni debitorie degli enti (si parla di circa 800 miliardi di lire) al fine di avviare a soluzione la crisi economica degli ospedali; 3) passaggio al fondo sanitario nazionale dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza specialistica; 4) preparazione, sempre entro luglio, delle misure legislative necessarie per la costituzione delle unità sanitarie locali; 5) trasformazione dal 1° gennaio 1971 dell'assistenza indiretta (a rimborso) in assistenza diretta (gratuita e più ampia) in favore dei cinque milioni di assistiti dell'Enpas.

Che cosa chiederanno in più i sindacati? La Cgil, la Cisl e la Uil solleciteranno la definizione, in riferimento agli orientamenti espressi dal governo, di « *tempi, contenuti e modi dell'attuazione* » e la verifica dell'effettiva volontà del governo a realizzare i provvedimenti.

Tutti concordano ovviamente sulla metà ultima del servizio sanitario nazionale, ma anche all'interno del governo esistono due posizioni ben distinte che certamente affioreranno nell'incontro di giovedì. Il ministro della Sanità Mariotti sostiene la necessità di puntare il più rapidamente possibile sul servizio sanitario nazionale, considerando in tutto superato il sistema mutualistico. Di qui un suo schema di provvedimento che prevede l'estensione dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza specialistica ambulatoriale gratuita a tutti i cittadini a partire dal 1° gennaio 1971 e l'istituzione di un fondo sanitario nazionale con autonomia finanziaria. Per il 1971 è stata calcolata una spesa di 1200 miliardi di lire, di cui 650 dovrebbero essere assicurati dalle mutue e dai comuni, e 550 miliardi dallo Stato.

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin, pur convinto della necessità di superare il sistema mutualistico, ritiene che ciò possa avvenire solo in un certo periodo di anni sia sotto l'aspetto funzionale, sia sotto l'aspetto economico.

Il ministro è anche contrario al Fondo sanitario nazionale, poiché la Costituzione attribuisce la sanità alle Regioni: ci dovrebbero essere, quindi, venti fondi ospedalieri regionali, con un meccanismo di compensazione e di coordinamento al centro.

Giancarlo Fossi

Corteo d'antifascisti per le vie di Genova

Genova, 30 giugno.

Migliaia di antifascisti hanno partecipato oggi a una manifestazione promossa dall'Anpi provinciale per ricordare il 30 giugno 1960, giorno in cui fu impedito al msi di tenere il suo congresso a Genova. Nel primo pomeriggio, il comitato esecutivo dell'Anpi si è riunito nella sede dell'associazione insieme con i presidenti provinciali del nord Italia.

Alle 18, da un palco eretto in piazza Matteotti, hanno parlato Gino Cattaneo, comandante delle divisioni « Matteotti », Eraldo Gastone « Ciro », comandante delle divisioni garibaldine della Val Sesia, Roberto Salvi, presidente dell'associazione «Fiamme Verdi» e Giuseppe Sulas, segretario regionale della Cgil. Era presente anche l'on. Arrigo Boldrin, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell'Anpi.

(Ansa)

Non si considera più militante

Lelio Basso conferma il dissenso col psiup

Accusa il partito di essere staccato dalle masse

Roma, 30 giugno.

Lelio Basso, il *leader* psiuppino ha confermato in una intervista a « Tempo Illustrato » che non si considera più dirigente e militante del psiup. Basso ha detto che ha lasciato l'attività politica anche per motivi di salute: « *Alle mie condizioni di salute non sono estranee le tensioni psichiche connesse con la lotta politica. La crisi del psiup non l'ho sofferta solo intellettualmente, ma anche fisicamente. Il timore che il psiup si dissolva nella diaspora mi angoscia, ma la fine di un equivoco ha un potenziale di liberazione che non è da sottovalutare* ».

Basso spiega i motivi di dissenso con il resto della classe dirigente socialproletaria: « *Il partito socialista di unità proletaria di cui, all'atto della costituzione, divenni presidente, avrebbe dovuto rendersi interprete delle esigenze e dei tempi nuovi, e non aggiungersi, come nuovo centro di potere politico, a quelli già esistenti. Nel psiup purtroppo, non si è riusciti ad eliminare del continuato con la sinistra degli Anni Cinquanta, burocratizzata, compressa e distaccata dalla realtà e dalle masse* ».

« *Una parte dei quadri* — ha proseguito Basso, *si sono trasferiti nel psiup con la vecchia mentalità. Invece dello schema aperto, teorizzato all'atto della scissione, il psiup è diventato un organismo in cui la verità tendeva a calare dall'alto, anziché essere una conquista da realizzare giorno per giorno in una ricerca comune. Ha contribuito ad appesantire la situazione l'atteggiamento nei confronti del socialismo dell'Est europeo e il conseguente ambiguo atteggiamento di fronte ai drammatici problemi della Cecoslovacchia* ».

« *Questa situazione*, secondo l'on. Basso, *ha alienato al psiup la simpatia dei giovani, delle forze nuove della società, e cioè della componente più viva del partito e dell'elettorato. A questo s'aggiunga che il processo politico nel nostro Paese in questi ultimi tempi è andato trasformandosi, ponendo problemi nuovi ai quali affrontare con idee nuove. Deputo della componente socialdemocratica, il partito socialista italiano si è presentato con un volto e una problematica nuovi e perciò, a danno del psiup, ha riconquistato il suo elettorato di sinistra ed ha canalizzato in uno sbocco dinamico una parte dei voti delle nuove leve* ».

(Ag. Italia)

Automobilisti, associandovi all'A. C. Torino potrete usufruire dei seguenti

SERVIZI TURISTICI PER LE VACANZE

Carnet d'assistenza internazionale ■ Itinerari turistici ■ Prenotazione di traghetti ■ Trasporto natanti ■ Buoni benzina ■ Documenti doganali ■ Carte stradali di tutti i Paesi ■ Guide e piante topografiche ■ Gite sociali ■ Programmi di crociere e viaggi ■ Transitabilità strade e valichi ■ Deleghe a condurre autoveicoli all'estero ■ Visti consolari ■ Informazioni turistiche

inoltre l'

AUTOMOBILE CLUB TORINO

vi offre un complesso di ben

25 SERVIZI

tra cui il

SOCCORSO STRADALE GRATUITO

ASSOCIAZIONI

presso la Sede o le Delegazioni dell'Automobile Club Torino, presso Sedi e filiali dei seguenti Istituti di Credito: Cassa di Risparmio di Torino - Istituto bancario San Paolo - Credito Italiano - Banca Ceriana - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Istituto Bancario Italiano;

oppure telefonando a qualsiasi ora del giorno e della notte il 5779

ALLA BIENNALE

aganze onnellate

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, giugno.

S'è detto nel precedente articolo sulla Biennale di Venezia che le poche cose viste nel padiglione italiano (poche perché il suo allestimento è in ritardo), dalle enormi sfere di plastica che appena toccate mandano selvaggi ululati di sirene, ai dischi fissati alle pareti da cui, a intervalli di venti secondi, partono colpi rimbombanti nella sala vuota, sono dal più al meno simili a quelle esposte nei ventisette padiglioni stranieri. Non è del tutto esatto.

Una seconda visita persuade che l'Italia, questo paese di pionieri e di eroi, è oggi in testa nella gara iniziata da qualche decennio per trasformare l'antica immagine plastica basata sul principio platonico ed aristotelico del piacere estetico, in una febbrile, demitizzante e spesso farneticante sperimentazione del linguaggio segnico e cromatico inteso quale realtà artistica autosufficiente.

Non tanto nel padiglione italiano, quanto in alcuni d'altre nazioni si rintraccia un pallido residuo di pittura e scultura tradizionali. Forse per dare un esempio della loro sopravvivenza nell'arte ufficiale del regime, l'Urss ha riportato a Venezia la pittura di Aleksandr Dejneka (1899-1969) e la scultura di Nicolai Andreev (1873-1932). Entrambi ci hanno ringiovaniti fino alle Biennali d'anteguerra: il primo coi suoi atleti, aviatori e altre figurazioni descrittive, didattiche, propagandistiche e moralistiche, che ci richiamano a certi aspetti del lontano «Novecento italiano»; il secondo coi suoi nove veristici ritratti di Lenin in pose ed espressioni diverse. Ma sebbene né Andreev né Dejneka siano stati artisti disprezzabili, chi vorrebbe adesso additarli a guide d'impossibili ritorni? Tuttavia, le effigi di quei calciatori e padri della patria ci infastidiscono non meno della ritrattistica borghese da salotto e dei re galantuomini troneggianti sulle piazze d'Italia, non sappiamo scorgere un toccasana nei monotoni pannelli di Richard Smith, quarantenne, che riempiono tutto il padiglione della Gran Bretagna.

* *

In cinque fitte pagine del catalogo egli minutamente spiega come «*la logistica di un dipinto*» implichi «*la costruzione dei telai, il materiale, il posto e il tempo*»; come un dipinto ampio possa divenire «architettonico» e rendere visibile «*tutto il gesto della mano*»; come «*lo sviluppo di un singolo dipinto su vari telai*» sia spesso dovuto «*al problema puramente tecnico di non riuscire a tendere la tela intorno a configurazioni particolari, o a trovare tela abbastanza larga, a semplicemente far passare il dipinto sotto le parte*».

Ci scusi l'illustre pittore Smith, giudicato «interessantissimo» da un gallerista romano simpatizzante con la pittura inglese; ma che vuole che ce ne importi del suo «gesto della mano» e del suo affaccendarsi attorno ai telai? Non credo che il Veronese dipingendo la *Cena in casa di Levi* ne stabilisse dimensioni adatte ai suoi «gesti» e tantomeno pensasse alle porte da farci passar sotto quei dodici metri di tela. Allo Smith invece prima importarono moltissimo «*le forme che nascevano tendendo la tela*», adesso gl'importa che il velo del colore non modifichi l'apparenza della canapa: «*Voglio che sembri seta, terra, asciugamano*». E allora, se questa è la finalità della pittura attuale, non c'è altro da dire.

Fra questi due poli — ciò che presenta l'Urss e ciò che offre la Gran Bretagna — ondeggia nel recinto della Biennale il poco, pochissimo che ancora si può chiamare «pittura», perché colore depositato manualmente sopra un supporto, e «scultura», in quanto forma creata, come diceva Michelangelo, per via «di porre» e «di levare».

Nella prima maniera includendo i turpi avvilimenti delle orrende figure umane dell'austriaco Adolf Frohner (e dire che mai come oggi si è tanto esaltata e difesa la «dignità dell'uomo»!), e le drammatiche simbologie in tecnica mista di Wladyslaw Hasior e di Josef Szajna nel padiglione della Polonia; nella seconda gli stravaganti grovigli di ferro del danese espressionista Egon Fischer, cinquantatré oggetti che ben confermano l'appartenenza dell'artista «*alla generazione che ha insistito nella disintegrazione della vecchia idea di scultura e che ha trovato la sua strada nel rifiuto delle idee d'arte codificate*» (vedi catalogo), opera meritoria di cui dobbiamo ringraziare Dada; oppure i divertenti pupazzi del finlandese Juhani Linnovaara, apparentemente di legno e tela cerata nera, ma in realtà di fiberglass e plexiglass, fra i quali una donna con le scarpe «vere» (un pizzico di *Pop Art*) e con la testa da pleurosauro (un pizzico del Picasso della *Donna seduta sulla spiaggia*, ch'è del 1937, quando l'originale Linnovaara aveva tre anni...).

* *

La maggior parte di tutto il resto non è né pittura, né scultura. Che cos'è dunque, e di che qualità da essere compreso nella categoria dell'arte? Difficile definirlo. E' difficile penetrare nella psicologia poetica (se l'espressione è lecita) di Günther Uecker, uno degli aderenti al noto «Gruppo Zero» fondato in Germania nel 1958, che appena quarantenne ha già impiegato «*oltre 100 tonnellate di chiodi per i suoi campi strutturali e per le chiodature di oggetti d'uso comune*»: dato fornito dal catalogo, che sottolinea il valore simbolico, il significato aggressivo del chiodo in aggiunta al suo effetto «*di pura articolazione della luce*».

Guardando la sua straordinaria *Scultura su pavimento*, autentico letto per fachiro irto di centinaia di terribili, aguzzi, luccicanti chiodi alti una spanna (Dio ne scampi dall'inciampare e cadervi sopra nel padiglione tedesco!), e considerando gli altri innumerevoli chiodi usati in una serie di rilievi preparati apposta per la Biennale, ci si domanda qual sia il funzionamento mentale di questo intrepido inchiodatore, che fuori del suo *atelier* è lecito presumere uomo posato, ragionevole, forse buon padre di famiglia, soddisfatto che la sua «*enorme esperienza e sicurezza*» — parole del critico Dieter Honisch — gli abbia concesso di creare «*opere d'arte che hanno raggiunto l'apice*».

Certo se le vedessimo in un museo (sicuramente presto vi entreranno, non dubitatene) fra una scultura di Maillol ed una di Despiau domanderemmo al custode come mai un contadino vi abbia dimenticato il suo erpice o un cardatore il suo cardo: trascurando però — balordi che siamo! — la nuova regola estetica per cui un oggetto qualsiasi enucleato, isolato per volontà di un artista dal suo consueto *habitat* biologico o strumentale, e «presentato» dall'artista stesso come una «scoperta», diviene a sua volta una presenza artistica.

Ma poiché di episodi alla Günther Uecker è zeppa l'esposizione veneziana, che d'altra parte non può essere assomigliata, coi suoi organizzatori e partecipanti, a un manicomio, ecco che la Biennale si trasforma per il visitatore da una mostra d'arte (che non è più) in un grandioso fenomeno intellettualistico che si concreta visivamente in un gigantesco «teatro» dove all'emozione estetica (misteriosa nascita poetica di natura indefinibile che può essere esemplificata coi versi: «*Dolce e chiara è la notte e senza vento, / E queta sovra i tetti e in mezzo agli orti / Posa la luna, e di lontan rivela / Serena ogni montagna*») subentra la curiosità estetica: che è cosa ben diversa e accompagnata da una foltissima problematica estesa dalla politica e dalla sociologia all'ambizione scientifica ed all'applicazione tecnologica.

Forse che alla Biennale il «Gruppo Keks» di Norimberga-Monaco non avanza proposte nel campo della sociologia, della didattica, della cibernetica, non si propone il «gioco» nel rapporto arte-pubblico, non tenta di «*rendere attivo*» questo pubblico «*attraverso l'azione, cioè di distruggere il comportamento consumistico*»?

Parole quasi deliranti, che celano in oscuri velleitarismi inquietudini profonde e confuse. E tuttavia non sono parole le altissime colonne di materiale trasparente nelle quali Heinz Mack, sempre nel padiglione germanico, intende affermare «*l'espansione del concetto di luce*», superare «*le leggi della visione*» che malauguratamente, secondo lui, durano ancora dal tempo del Rinascimento; e perciò in quelle colonne si vedono accendersi e spegnersi, salire e scendere magicamente, per mezzo di apparecchiature elettroniche, bellissime luci colorate.

* *

Si guarda a bocca aperta, curiosi (d'una curiosità vicina a quella dei bambini) di così ingegnoso funzionamento. Non è fiato di parole il labirinto di legno colorato in cui Georg Karl Pfahler costringe il visitatore ad aggirarsi; e nemmeno il teatrino di fantocci dipinti a tinte accese, chiusi in scatole di plastica, che Dario Villalba espone nel padiglione spagnuolo.

Che sbocco può avere questa sterminata congerie di giocattoli? Non verso l'arte. Piuttosto verso l'industria, verso l'attività pubblicitaria, verso la nuova scienza della «comunicazione»; forse anche verso la sociologia. Ma allora — ci si consenta di ripeterlo — converrà cambiare il titolo della Biennale di Venezia.

Marziano Bernardi

CONCLUDIAMO L'INCHIESTA SULL'UMORISMO

Comm. Noschese, imputato

«Non esiste più in Italia il diritto allo scherzo?», si chiede amareggiato il più celebre degli imitatori - Il nostro pubblico è più esigente di quelli stranieri, ma anche più permaloso, e le «autorità» hanno paura della risata impertinente - I cittadini privati ricorrono contro la satira alle denunce e ai giudici; per i politici interviene la censura della tv, impersonale e segreta

Roma, giugno

Credo che Alighiero Noschese sia il primo commendatore per meriti erariali della Repubblica Italiana. E' stato, mi dice, il ministro delle Finanze, Preti, a fargli avere l'onorificenza, in riconoscimento del fatto che da solo, portando lo spettacolo «La voce dei padroni» per tutte le platee d'Italia, ha fatto incassare allo Stato non meno di duecento milioni di «diritti».

Padre esemplare, marito senza grilli, contribuente senza macchia, Noschese è un commendatore molto fiero della sua commenda, e ci rimane male nell'apprendere che, dopo il conferimento delle onorificenze agli «azzurri» di ritorno dal Messico, ha perduto il primato della giovinezza tra i «decorati» d'Italia. Figlio di un funzionario delle Finanze, ora a riposo, e di un'insegnante di lettere, Alighiero reca le stigmate d'una compiutissima educazione civile e morale. «Sono stato allievo dei Gesuiti per molti anni», *dice, non so se con orgoglio o con ironia.* «E quando sono uscito dal collegio, sono corso a iscrivermi al partito comunista».

Roma. Alighiero Noschese fotografato in casa, con la giovane moglie ed uno dei suoi gatti siamesi (Telefoto)

A porte chiuse

Ma ci rimase, attaccato al trapezio comunista, soltanto qualche mese. Il tempo, mi par di capire, per constatare che non c'era poi tanta differenza. In ogni modo, l'arte imparata durante il soggiorno tra i Gesuiti, osservare, osservare, osservare con pazienza infinita il prossimo suo, fino a imprimersene nella memoria la maschera e la voce, gli tornò utilissima, e fu proprio dall'esperienza tra i comunisti che gli venne l'idea d'imitare i politici. Incominciò dalla lettera A: Amendola. Alcuni anni dopo, nel 1963, il suo repertorio era già così ricco che una bella sera invitò gli onorevoli di tutto il Parlamento italiano ed i loro familiari ad uno spettacolo speciale, a porte chiuse: un'edizione straordinaria di «Scanzonatissimo» tutta per deputati e senatori, e tutta di deputati e senatori. Senza esclusione di colpo, né di partito.

«Nei primi dieci minuti», *mi racconta Dino Verde, autore dei «testi» interpretati da Noschese,* «la platea sembrava impietrita dallo stupore. Ma poi l'aria cominciò a sgelarsi. Alla fine della prima mezz'ora, ridevano tutti a crepapelle». «E il ministro Folchi», *aggiunge Noschese,* «si precipitò nel mio camerino per abbracciarmi: mi donò il suo cappello, e anche l'accendisigaro».

Dopo quella memorabile schidionata di caricature, il Nostro si sentì tranquillo. Egli fa largo credito all'intelligenza arguta del suo pubblico, e massime di chi prende amorevolmente per i fondelli; per lui non c'è gioia più grande che sentirsi compreso, sensato, apprezzato. Quando in platea esplode un applauso ricco, generoso, senza riserve, il cuore di Noschese si liquefà per la soddisfazione e sul ciglio gli spunta una lacrima. Ma non gli sembra invece che il pubblico non abbia afferrato, o, peggio, che il tipo oggetto della sua imitazione non abbia gradito, allora s'adombra, si domanda in che cosa abbia sbagliato, «come mai le sue buone intenzioni siano state così male interpretate.

L'irascibile Rita

La volta che Teddy Reno e Rita Pavone furono da lui fatti saltare nella padella a due piazze «Teddy ricorse alle carte bollate, il comm. Noschese se ne amareggiò come se gli avessero rispedito indietro un dono di nozze. Gli fu preparato con tanta cura, con tanto amore, per la felicità degli sposini.

Mestiere difficile, in Italia, quello di Noschese. Una volta che s'era provato a sbozzare il ritrattino di Beatrice di Savoia, Titti, si mossero i legali dell'ex casa regnante a impedirne la messa in onda: quasi si minacciasse l'incolumità storica di tutta la dinastia, a partire da Umberto di Biancamano fino agli ultimi Umberti. Per dilettare il pubblico televisivo intorno ai casi coniugali ed extra-coniugali di Milva e Corgnati «dell'attore Piave, aveva in preparazione una gustosa variazione della «Leggenda del Piave». Figuriamoci, dalle scrivanie della Rai-tv nazionale si rispose «no» a Noschese, come se il servizio si fosse riaffacciato sulle amate sponde. Tacere bisognava e andare avanti, e il nostro commendatore, dopo aver dato fondo al repertorio, per dir così, interno (Ruggero Orlando, Paolo Cavallina, Mike Bongiorno, Ugo Zatterin), tornò ad applicarsi alla galleria dei politici, già pregustando l'applauso della platea e i complimenti degli interessati. Si può rimproverare un cuoco di voglia se, invece di zucchini bolliti, prepara ai commensali qualche saporito piatto di selvaggina?

D'altro lato, Noschese è artista troppo serio per non tentare il più e il meglio: egli considera l'arte sua come un servizio reso al pubblico, e l'umorismo, la satira, l'invito all'irriverenza che sorge da ogni invenzione come un'indispensabile terapia contro la noia, la scipitaggine, il conformismo che devastano la nostra società, base di partenza il «video» della sera, dilavato e vagamente diuretico nelle sue trasmissioni «leggere». Gli domando se il pubblico italiano sia spiritoso: risponde ch'è esigente, molto esigente a confronto con altre platee annichilite dal benessere, dal perbenismo, dalla stabilità degli istituti, delle monete e delle classi.

In Svizzera, per esempio, basta che Noschese compaia alla ribalta, e già quelli ridono. Se dà un'occhiata all'orologio, il divertimento diventa incontenibile.' «A Zurigo, una volta, temevo d'essermi presentato per errore con i calzoni sbottonati: non riuscivo a capire perché ridessero tanto. Cominciai a passeggiare in scena, in attesa del presentatore: e quelli a ridere anche più forte. Mi venne l'idea di chiedere, al pubblico, se nessuno avesse visto il mio presentatore. Risero per cinque minuti filati».

Candida malizia

In America, lo stesso. «Non è che il pubblico rida a comando come da noi negli studi televisivi, quando appare la scritta "applausi, applausi, applausi". No, no: quelli ridono per davvero, e spontaneamente. Io, per provocare simili uragani di risate, dovrei mettere in caricatura chissà chi...».

Interprete malizioso e candido della realtà italiana, Noschese aveva fatto credito d'intelligenza e d'arguzia al mondo politico. Un credito, alla prova dei fatti, s'è dimostrato inesigibile. Di chi la colpa, se delle ventisei «maschere» di uomini politici che Noschese aveva preparato per «Doppia coppia» della primavera scorsa, non ne è potuta vedere, né se ne vedrà forse mai nemmeno una?

Palazzo Chigi non ne sa nulla, anzi il presidente Rumor in persona — mi dice Noschese — si è rammaricato della cosa, e ha chiesto di saperne di più. «Mi faccia sapere, caro Noschese, vorrei proprio risalire all'origine di questa brutta faccenda». *Moro, Fanfani, Colombo, Andreotti? Non è possibile, non ce n'è uno che non gli abbia testimoniato stima e ammirazione. Fortani?* «E' un mio "fan", me l'ha detto proprio ieri». *E se il colpo arrivasse dai comunisti?* «Ma no: Pajetta, quando gli domandai il permesso d'imitarlo, rispose che facessi quel che volevo, non c'era bisogno di nessun permesso».

La serie proibita

Nella serie non vista di «Doppia coppia» c'è un duetto tra l'on. Covelli, monarchico, e l'on. Reale, repubblicano, moderatore Jader Jacobelli, tutti e tre, ovviamente, interpretati da Noschese. Ogni volta che il presentatore nomina uno dei due interlocutori, l'on. Reale, Covelli balza in piedi al grido di «Savoia». Che ci sia lo zampino dei monarchici? O meglio dei repubblicani? «Escluso, escluso: quando ha saputo che la trasmissione non si faceva più, l'on. La Malfa in persona mi offrì il suo appoggio per far revocare il divieto».

I socialisti, i socialdemocratici? C'era, in quella serie, un Pietro Nenni che, sull'aria di «C'eravamo tanto amati», intonava il sarcastico Mea culpa *della unificazione mancata:* «C'eravamo unificati, io Tanassi e lui dici». *Ma i socialisti negano ogni responsabilità; i socialdemocratici mostrano, a prova della loro incolpevolezza, la commenda offerta ad Alighiero.*

E allora? Chi ci avrà messo la dieta, mentre già si preparavano i gustosi bocconcini? Il comm. Noschese non lo sa; forse, dice, si tratta di una congiura, una misteriosa congiura di prudenza e di servilismo che passa da un partito all'altro nel folto del sottobosco politico italiano: un sottobosco cui nessuno dà importanza, ma che, si vede, conta più delle alte cime. Noschese è ancora dolorante: «Mi considero amputato della mia parte migliore. Non esiste più in Italia il diritto allo scherzo? Sono stato incriminato a priori, nelle mie intenzioni, per una satira politica che aveva interessato e incuriosito gli italiani e gli stranieri».

Dalla Francia, gli è giunta un'offerta della Radiotelevisione per uno special di politica internazionale, una galleria di personaggi da Pompidou a Mao, senza dimenticare Fidel Castro e Breznev, Nixon e Brandt. Noschese amministra l'irriverenza, come un giudice la giustizia, sulla base del codice e delle prove: quando morde, morde senza rancore. «Come il boia nella giustizia britannica, io amo le mie vittime». *Ma nessuno, sin qui toccato dal suo sarcasmo, ci ha rimesso l'osso del collo: anzi, due anni fa, alla vigilia delle elezioni politiche, i leaders e gli apprendisti leaders se lo disputavano a pranzo e a cena:* «Ma come, signor Noschese, il mio tic, la mia leggera balbuzie, l'impianto caratteristico del mio naso non la ispirano proprio per nulla?».

Che sia una vendetta degli esclusi? Può darsi che Noschese sia stato sacrificato agli spegnimoccoli d'ogni partito, ma il processo rimane aperto nei confronti d'una classe politica che, nel suo insieme, non ha tollerato l'idea che un Noschese facesse oggio sulle sue tribune politiche, sulla sua tetra apocalisse pre-elettorale.

Gigi Ghirotti

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Grammatica in panchina

I «mondiali» di calcio hanno arricchito il nostro vocabolario - E' buono anche «classonare»

Che cosa possiamo mettere nel carniere linguistico dopo la grande esperienza sportivo-sociologica della «Coppa Rimet»?

Nulla di sostanzialmente nuovo (non ci lasceremo trascinare da quel lettore che rimprovera al nostro giornale il titolo «Fu l'anno terribile che la tv non diede Italia-Brasile», per via di quel che privo di segnacaso: dove l'uso del Che flessibile, in vece di qualsiasi complemento, è così antico e continuato nella nostra tradizione linguistica, che l'ignorarlo equivale a non aver mai aperto un classico), ma soltanto alcune importanti convalidazioni.

In primo luogo si è alfatto sgranchito il traslato *Panchina* per Colui o Coloro (allenatore e suoi assistenti), che seduti al margine del campo, guidano o più spesso stanno a guardare la propria squadra durante la partita; il quale ancora timido l'inverno scorso e chiuso di virgolette, è diventato compiutamente metafora (ossia «piccola favola» come direbbe Vico) nella congiuntura massicana, essendosi letto (i corsivi sono nostri): «la *panchina* doveva avere il coraggio di andare a picco fino in fondo»; «che fosse una giornata assai storta per la *panchina*, lo si era capito»; «il discorso tocca la *panchina*, che più evanescente, intempestiva, cieca e contraddittoria non avrebbe potuto rivelarsi», e così via.

Metafora sta bene, ma di che tipo? Ci pare doversi trattare di Metonimia, ossia d'una figura, per dirla coll'Jakobson, fondata su un rapporto di contiguità. La panchina è presa per l'uomo che ci siede sopra, e funge da medio quella parte anatomica che la buona creanza vieta di nominare. E' un po' lo stesso caso dell'espressione, parimenti figurata, «coprire un ufficio, un posto, una carica»: tanto canzonata dai Tommaseo perché presenta l'impiegato dalla parte del sedere.

Secondariamente il tanto che si è detto e scritto intorno alla «Coppa Rimet» ha convalidato nel bronzo la fortuna, già grande, dell'aggettivo Grosso, in sostituzione e quasi con esclusione d'ogni sinonimo. *Grosse* le accoglienze al principio; *grossa* la partita col Brasile; *grosso* tutto. Perfino un certo particolare, che ora non ricordiamo quale fosse, fu sentito, con evidente stogicatura, come *grosso*. Che in buon italiano Grosso si dica soltanto di cosa materiale che ha molta circonferenza e molto volume, più soda che rara, e insomma contraria a Sottile, è cosa che ormai non entra più nelle menti trascinate da un comune ideale di rozzezza. E quello che più accora, codesto «*grosso* abuso» non è nemmeno farina nostra, ma una scimmiesca ripercussione dell'inglese *big*, indifferentemente Grosso e Grande.

Qualcosa si è invece migliorato nel settore delle iperboli francesizzanti. Non più *fantastico* il pinciuto dire, bensì *favoloso* (la cosa va da galeotto a marinaro); ma soprattutto dobbiamo alla «Rimet» la rinforzata voga dell'aggettivo *irripetibile* (il contrario di *ripetibile*: sconosciuti entrambi al Tommaseo-Bellini), che forse per un suo cotal sussiego scientifico (si pensi all'analogo *irriversibile*), è sentito, da chi lo usa, in funzione antirettorica: accende invece un'altra e più torva rettorica (una ragazza *irripetibile*)!

Infine, dopo le «nottate folli» della tifoseria italiana, non sarà più possibile negare il posto al verbo *classonare* che già da un pezzo faceva anticamera; ma tutt'al più riformarlo, stante l'osticità del gruppo *cs*, in *classonare*. Anche nelle più strazianti circostanze si ha da aver riguardo all'eufonia.

l. p.

ARIANNA

regala a tutte il cappuccio anti-pioggia

Un acquazzone improvviso e... addio messimpiega! ARIANNA vi regala un grazioso e utilissimo cappuccio anti-pioggia che si ripiega in un attimo e occupa pochissimo spazio. Un regalo che troverete in ogni copia di ARIANNA e che vi consigliamo di portare sempre con voi nella borsetta.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Comincia luglio, il mese della canicola

Prima ondata di vacanze

Fitte partenze da Porta Nuova: bimbi delle colonie, famiglie con i ragazzi finalmente liberi dalla scuola - Gremiti i convogli per il Sud e la Riviera di Ponente - Intenso movimento sulle strade - Prima di andarcene abbiamo cercato di scoraggiare l'eventuale assalto dei ladri alle case abbandonate? - Triplicata la sorveglianza della polizia

Termometro sui trenta gradi, un cielo spesso plumbeo e afoso, la speranza di qualche temporale che rinfreschi l'aria. E' arrivato luglio, mese della canicola. Finalmente la maggioranza dei ragazzi è libera da impegni scolastici. Oggi è per molti la data classica d'inizio delle vacanze; per altri le ferie sono già cominciate con il generoso «ponte» di S. Pietro e Paolo. I padri ne hanno approfittato per insediare la famiglia nel luogo di villeggiatura e lunedì sera sono rientrati in città con il muso, brontolando con le strade intasate e la sorte che li costringe a sudare tra cemento e asfalto.

Da Porta Nuova continuano a partire i bimbi delle colonie: *« Il programma include anche il giorno 3 »* precisa il vicesovrintendente cav. Scaglione. C'è un po' di ritardo, rispetto agli anni scorsi. La causa va ricercata nel marasma della scuola. Per lo stesso motivo si diluiscono nel tempo anche le partenze per le mete tradizionali della Riviera adriatica. *« I due treni del mattino e della sera sono abbastanza affollati, ma non siamo ancora alle "punte" degli anni scorsi ».*

Gremiti invece, soprattutto venerdì, sabato, lunedì e ieri sera, i convogli diretti al Sud: *« Gli immigrati portano i familiari dai parenti al loro paese; spesso approfittano dei "ponti" o chiedono qualche scampolo di ferie per accompagnarli e poi tornano subito; è un costume nuovo, che sta ad indicare una mobilità molto maggiore di qualche anno fa ».*

Una sorpresa costituisce in questi giorni per i funzionari delle ferrovie, l'affollamento oltre ogni previsione dei treni diretti verso la Riviera ligure, specialmente verso ponente. *« Sono tutti al gran completo, anche i rapidi che portano soltanto prima classi. Tra i passeggeri ce ne sono parecchi soliti a servirsi dell'auto per i loro viaggi, ma l'intasamento delle strade li ha convertiti nuovamente al treno. In due ore sono a Savona, per strada ci mettono molto di più ».* I treni partono *« rinforzati »*, con tutte le vetture a disposizione *« talvolta anche con sedili di legno, ma quello che importa è non lasciare nessuno a terra ».*

Intenso movimento sulle statali, sulle autostrade, attraverso i trafori. Gente che va e turisti che arrivano. Non siamo ancora alle grandi vacanze, ma lo spettacolo delle « roulottes », delle macchine con la roulotte o la barca sul tetto è ormai di tutte le ore.

Partire in questi giorni per il periodo più spensierato e più bello dell'anno. Si lasciano alle spalle con gioia la città con il suo smog e i suoi odori polverosi; la casa con le saracinesche abbassate, i contatori chiusi, la porta con il catenaccio. Le disattenzioni degli ultimi istanti sono quelle dei quali i ladri contano per agire. Sono tanti, troppi all'erta, gente con niente da perdere.

La polizia ha triplicato il servizio di pattuglie per le strade dove sempre più numerose si affacciano le finestre senza luce della gente che se n'è andata. Questura e carabinieri raccomandano: *« Segnalate presenze sospette ».* Le portinaie vigilano. Ma noi, gli interessati, abbiamo fatto abbastanza per la sicurezza dei nostri alloggi? Abbiamo cercato di scoraggiare i ladri con i semplici accorgimenti che sono alla portata di tutti?

Per svuotare periodicamente la cassetta delle lettere, mettere una buona serratura alla porta (o farla blindare dall'interno), controllare il sistema — e ce ne sono — per rendere sicuro il passaggio scala-balcone, sostituire eventuali vetri rotti o due tapparelle troppo leggere con serrande metalliche, collocare un segnale di allarme, raccomandarsi alla vicina e alla custode perché tendano l'orecchio. E naturalmente ricordare la casa dei valori: denaro, gioielli, argenterie; le cassette di sicurezza delle banche sono fatte per questo. Per i più pessimisti, una buona assicurazione-vacanze. Tutte le società ne fanno a tempi brevi e non costano neppure molto. Certe volte per pigrizia si spiana la strada ai delinquenti.

Ce ne andremo a cuore più leggero sapendo di avere fatto tutto il possibile a difesa di quel poco o molto che abbiamo. In ferie è meglio non avere pensieri.

(Vedere in 9ª pagina: « Prigionieri dell'auto sulle strade del weekend »).

Aria nuova in Municipio

(I rapporti tra una grande azienda e i suoi azionisti)

Aria nuova in Comune? Si parla di un sindaco giovane, moderno, aperto al dialogo con tutti i cittadini, disposto a scendere in strada e discutere con loro: « Sono gli azionisti di quella grande azienda che è il Comune. Devono sapere come è investito il loro capitale, quali dividendi possiamo pagare loro in servizi e assistenza sociale ».

Abbiamo sul tavolo un malloppo di documenti di un dialogo inesistente, intrecciato fra pubblici amministratori e cittadini al di là dell'Atlantico, a Detroit. Peschiamo a caso. Ecco un *« dépliant »* dell'assessorato all'Igiene e Sanità: personale impiegato, interventi a favore delle gestanti, degli scolari, degli anziani; prevenzione delle malattie veneree e in genere contagiose; controlli sui generi alimentari, sui negozi, sui mercati, sui ristoranti, sulle fognature, sugli impianti igienici.

*Oppure un opuscolo del ti-*tolo: « Le domande che fa la gente sul rinnovamento urbanistico ». *E, per ogni domanda, la risposta documentata. Tutto in un linguaggio chiaro ed essenziale: fotografie, disegni, diagrammi, schemi di facile comprensione anche per uno scolaretto delle elementari. Un fascicoletto dell'assessorato Imposte e tasse: come impieghiamo i vostri quattrini? Sulla copertina la fotografia di una banconota da dieci dollari, divisa in spicchi ineguali: tanto per le scuole, tanto per la viabilità, tanto per stipendi al personale e così via.*

Di che mezzi disporrà il nuovo sindaco di Torino per il suo dialogo con il contribuente? La pubblicazione del Municipio sono lire, e il minimo che si può dirne è che sono accessibili soltanto agli esperti, sia per la difusione, sia per il linguaggio. Una, il bollettino mensile di statistica, è molto ben fatta, ricca di notizie, di dati. Ma per capirla occorre essere almeno laureati in statistica o scienza delle finanze.

La seconda pubblicazione, mensile come la prima, è « Torino notizie »: reca informazioni sull'attività comunale, ma lacunose, incomplete e, anch'esse, riservate agli iniziati. La terza, bimensile, è una lussuosa pubblicazione ad alto livello, corredata di raffinate illustrazioni. Una rivista per aristocrazia di esteti, che parla di tutto fuorché dei problemi comunali di interesse generale. Non è certo con questi strumenti che il nuovo sindaco potrà rivolgersi ai cittadini e chiamarli a condividere ansie, preoccupazioni e sforzi dei pubblici amministratori.

Senza fare spese grosse, basterebbe seguire l'esempio dei grandi Comuni americani. Di tempo in tempo, con una paginetta in ciclostile, il Comune informi i cittadini sulla situazione dei singoli problemi: pochi dati, semplici, chiari e soprattutto veritieri.

Il bambino morto dopo una operazione

La magistratura ordina la riesumazione della piccola salma: oggi la necroscopia

I parenti hanno presentato un esposto che accusa i sanitari di scarsa assistenza - Il direttore dell'ospedale Koelliker: "Nulla di più falso, le cure al bambino non sono mancate. Subito dopo la morte ho ordinato l'autopsia eseguita da uno specialista dell'Università. Purtroppo il ragazzo è deceduto per uno stato tossinfettivo"

La Procura della Repubblica ha iniziato l'inchiesta sulla tragica fine del bambino Danilo Bertolozzi di sette anni dopo l'operazione delle tonsille, di cui ieri abbiamo pubblicato la notizia. I due parenti della piccola vittima, il prof. Salvatore Russo e il signor Bruno Gotta hanno presentato l'esposto ieri mattina nelle mani del dott. Coniglio, segretario capo della Procura. Il sostituto procuratore dott. Marzachì, nella stessa mattinata, si è messo in contatto telefonico con il prof. Russo per avere i primi chiarimenti sulla dolorosa vicenda; poi ha disposto la riesumazione della salma affidando l'incarico di una perizia al prof. Gilli dell'istituto di medicina legale che la eseguirà oggi.

Il racconto di questo tragico episodio ha suscitato profonda impressione. Ieri i telefoni del prof. Russo e del signor Gotta, hanno squillato numerose volte: cittadini — in genere genitori o parenti di bambini — che manifestavano la loro solidarietà. L'esposto è molto particolareggiato nella descrizione delle varie circostanze dal momento del ricovero nell'ospedalino Koelliker di corso Galileo Ferraris 255, al momento della fine. In particolare si sottolinea che *« nessun medico ha visitato il bambino prima* che uscisse dall'ospedale », il giorno dopo l'intervento; che *« nessun medico o infermiere si è preoccupato di appurare se il bambino era sudato con la temperatura elevata »* (che gli era stata rilevata nel pomeriggio del giorno dell'intervento) e, quindi, *« non in condizioni di essere dimesso dall'ospedale »*; infine che *« nessuno ha fatto firmare ai genitori il foglio di uscita e che, pertanto, il bambino è stato messo fuori con la temperatura elevata e con quanto altro di negativo risulterà dall'esposizione dei fatti successivi ».*

I genitori di Danilo Bertolozzi: «Una tremenda esperienza che non auguriamo a nessuno»

Operato il 23 giugno, dimesso il 24 mattina e nuovamente ricoverato nella sera di questo stesso giorno perché aggravatosi, il bambino ha trascorso una nottata in preda a febbre alta. Racconta l'esposto: *« Al medico di guardia hanno spiegato l'accaduto e questi ha praticato al bambino una iniezione endovenosa. La suora ha posto il bimbo su una barella, indi ha cercato di pulire la ferita: l'effetto è stato quello di fare emettere altro sangue abbondante. Alle ore 24 finalmente è giunto il prof. Marino Giuggioli, il chirurgo che aveva operato il bambino, il quale si è trattenuto con lui in sala operatoria per circa venti minuti. All'uscita dalla sala ha detto alla madre che il bimbo aveva un grumo di sangue che è stato asportato e che sarebbe ripassato al mattino verso le otto ».* L'esposto prosegue: *« Durante la notte il bambino è stato lasciato su una barella, anziché su un letto, sino alle ore 5,30, tenuto dalla madre (che è al quinto mese di gravidanza) perché non cadesse a terra, data la forte agitazione del malato. E dire che in una camera vicina c'erano nove letti liberi. Dopo le 5,30 è stato tolto dalla barella e messo su un letto, non per pietà o per dovere, ma solo perché occorreva liberare la sala operatoria in quanto gli inservienti dovevano pulirla. Durante la detta notte il bambino aveva la temperatura altissima, ciononostante nessun medico si è fatto vivo, solo si sarà è venuta due volte su richiesta dei genitori allarmati. Alle 5,30 è arrivato il medico di guardia per praticare al bambino una flebocilisi ».*

Abbiamo parlato del doloroso episodio con il prof. Mussa, direttore sanitario del Koelliker. Egli afferma: *« Respingo con sdegno questa versione dei fatti. Al bimbo non è mancata la minima assistenza. Ricoverato in ospedale alle ore 23 di mercoledì 24 giugno, dopo venti minuti era già nelle mani del chirurgo. Era un bimbo asmatico, che aveva avuto due angine gravi. Quando è morto, io ho disposto perché fosse sottoposto ad autopsia, che è stata eseguita da uno specialista della Facoltà di anatomia patologica dell'Università. Questa necroscopia ha stabilito che la morte del bambino è stata causata da uno stato tossinfettivo, probabilmente provocato dalle tonsille ».*

Il prof. Mussa ammette che il piccolo Danilo è rimasto nella notte del 24 su una barella *« ma* — precisa — *sua madre non doveva stare chiusa per tutto il tempo; aveva avuto da noi una sedia a sdraio. Le cure al bambino non sono assolutamente mancate, l'ospedale è tranquillo ».* I sanitari del Koelliker confermano la versione del prof. Mussa. Essi dicono: *« La reazione dei familiari può anche trovare comprensione sul lato umano, ma è ingiusto, non corrisponde alla verità, offende l'istituto e la sua organizzazione ».*

Gli scioperi alla Fiat

Altre otto ore di fermate articolate per il periodo dal 1° all'8 luglio - Le altre vertenze

Molto attesa negli ambienti sindacali per l'incontro di oggi alle 16 all'Unione Industriale tra i delegati dei lavoratori ed i rappresentanti della Fiat per i premi di produzione. *« Il colloquio* — dicono i sindacalisti — *ci consentirà di accertare se esiste una possibilità di proseguire le trattative e raggiungere sollecitamente un accordo ».* In caso contrario alle 16 ore di sciopero articolo (8 dovranno essere fatte tra oggi e l'8 luglio), indetto da Cgil, Cisl, Uil e Sida in tutti gli stabilimenti del complesso, seguiranno altre agitazioni.

I sindacati devono ancora definire il calendario delle fermate. Oggi lo sciopero dovrebbe farsi soltanto alla Mirafiori. In seguito è probabile che sia distribuito in modo da coincidere con lo sciopero nazionale per le riforme in programma per il 7 luglio.

Ieri a Rivalta vi sono state fermate di tre ore alla fine di ogni turno con uscita anticipata dalla fabbrica. A questo sciopero, scelto dalla maggioranza dei lavoratori con referendum su proposta della Uil e del Sida, ha aderito — informano i sindacalisti — il 65 per cento dei dipendenti. Secondo l'Unione Industriale gli scioperanti sono stati del 20-30 per cento tra gli operai.

Diriat — Da 13 giorni gli uffici statali sono paralizzati dallo sciopero *« ad oltranza »* dei funzionari dirigenti proclamato dalla Dirstat. Il disagio più grave lo debbono sopportare i dipendenti dello Stato in servizio ed a riposo. A Torino lo stipendio è stato pagato finora soltanto ad alcune categorie, quelle che non dipendono per i calcoli dal Centro meccanografico, strettamente collegato allo Ragioneria generale dello Stato. In altri settori non è ancora stata corrisposta la retribuzione di giugno che doveva essere pagata il 27. Si spera che il saldo venga fatto oggi con un provvedimento particolare.

Tecnogomma — Venerdì il Tribunale discuterà l'istanza di fallimento ed assumerà dei provvedimenti che si spera consentano la ripresa dell'attività produttiva assicurando l'occupazione ai 430 dipendenti dell'azienda. Ieri i sindacati si sono recati in Prefettura per chiedere l'interessamento delle autorità. Lì ha ricevuti il capo-gabinetto dott. Marini, il quale ha assicurato che la Prefettura seguirà la vertenza per quanto di sua competenza. Frattanto la Finanziaria regionale piemontese, proprietaria della Tecnogomma per il 25 per cento, ha provveduto a pagare le retribuzioni agli operai. Gli impiegati hanno percepito soltanto metà dell'ultimo stipendio di giugno. I dipendenti della Tecnogomma proseguono lo *« sciopero bianco »*. Sono presenti in fabbrica, osservano l'orario; ma non lavorano.

Il gangster ucciso e bruciato con benzina a Moncalieri

Un'automobile con macchie di sangue e fori di proiettili: quella del delitto?

L'analisi dirà se il sangue è dello stesso gruppo della vittima - Solo le pistole potrebbero denunciare gli assassini - Oggi il magistrato deciderà sul fermo di Carmine Messina, l'uomo che aveva scoperto il «tradimento» del D'Aguanno - Altre analogie con il crimine di Exilles

I « casi » più difficili da risolvere sono i delitti che avvengono nella malavita. Come questo di cui è rimasto vittima il gangster Luigi D'Aguanno: ucciso perché aveva tradito. Truci vicende, delle quali sono in parecchi a sapere come sono andate le cose, chi ha ordinato la « esecuzione » e chi l'ha eseguita. Ma stanno tutti zitti. Parlare, significa fare la stessa fine di D'Aguanno.

Assai spesso, in « casi » come questo, è difficile mettere le mani sui responsabili. Ipotesi, sospetti, più che sospetti, ma raramente si riesce a mandare i responsabili sul banco degli imputati. Sono professionisti del delitto e sanno che mancano prove non possono essere accusati. E prove non ne lasciano. Nel caso D'Aguanno una sola cosa potrebbe metterli con le spalle al muro: le pistole usate per ucciderlo. Il gangster è stato colpito con una calibro 9 e con una 7,65. Sono stati trovati i proiettili e i bossoli. Se si fermasse qualcuno con una di queste due pistole, sarebbe inesorabilmente accusato dalla perizia balistica. Ma gli inquirenti non si fanno illusioni: le due rivoltelle da oltre una settimana sono sul fondo di qualche fiume.

Abbiamo detto ieri che la polizia ha scoperto un'auto abbandonata, con macchie di sangue e fori di proiettili. E' una « Alfa 1750 », una stata rubata prima del delitto a Michele Mastrosimone, che abita a Moncalieri. La macchina era abbandonata, non si sa da quanti giorni, in via Ventimiglia, a Millefonti. Manca del sedile posteriore (spesso i ladri lo tolgono per infilare nell'auto più refrattaria possibile), ha un foro di pallottola nel tetto, anche le gomme anteriori sono state colpite da rivoltellate. Sul sedile anteriore vi sono macchie di sangue. Una analisi accerterà se è dello stesso « gruppo » del sangue di D'Aguanno.

Le macchie di sangue scoperte sul sedile dell'« Alfa 1750 »

Fin dalle prime indagini si è prospettata l'ipotesi che il gangster fosse stato ferito o ucciso in auto, poi trasportato nel capannone, ancora colpito con altre rivoltellate, infine bruciato. Ipotesi più probabile dell'altra: che D'Aguanno, cioè, avesse litigato nel capannone e fosse stato ucciso. Perché, infatti, sapendosi « condannato a morte » dalla malavita sarebbe andato in quel capannone?

Gli uomini del dott. Montesano, che hanno scoperto il conto bancario del bandito (una ventina di milioni), cercano ora il suo nascondiglio segreto. Si è certi che egli ha un locale — uno scantinato o un box — dove nascondeva la refurtiva. In una lettera di minacce, scritta al dott. Montesano pochi giorni prima di essere ucciso, egli stesso ha parlato di questo rifugio segreto, sfidando la polizia a trovarlo.

I carabinieri del cap. Formato hanno trovato, in casa dei genitori, un centinaio di lettere del D'Aguanno e altri scritti, che stanno esaminando. Il gangster era un uomo pignolo, avaro, vanitoso: conservava anche le « minute » delle sue lettere. In una, non a chi indirizzata, si legge: *« Se non dovessi riuscire a procurare i termini delle due espressioni, accetterei se questa parola è sottolineata non per uno gli autori del delitto. Non tanto perché hanno colpito me, ma per quello che hanno fatto ai danni dei miei genitori ».* Questa lettera è stata spedita l'agosto scorso dal carcere di Tortona. I carabinieri hanno accertato che in quel periodo due individui avevano minacciato di morte la madre del gangster, se egli non avesse testimoniato in un certo modo in un prossimo processo. Si indagherà anche su questa pista.

Un'altra traccia. Tra le lettere che D'Aguanno ha ricevuto, ve ne è una con data 11 giugno e che gli è giunta il 14. Gli si dice che *« ha bisogno di qualche cosa »* può andare tranquillamente in un certo bar di Moncalieri, di rivolgersi al proprietario. Sembra sia invito ad andare a Moncalieri con la prospettiva di qualche buon « lavoro ». E il gangster è stato assassinato domenica 3i, appunto alla periferia di Moncalieri.

Intanto, si aspetta che ritorni dal Meridione Rocco Lo Presti, partito poche ore prima del delitto e dopo avere imprestato la sua auto al compaesano Messina. Carmine Messina ha scoperto il tradimento del D'Aguanno ed è stato scarcerato il giorno prima dell'uccisione del gangster. Si è già rilevato che il Lo Presti — il dicembre scorso ad Exilles — già imprestato la sua auto a un altro compaesano, che era poi stato arrestato perché aveva sparato a un rivale, lo aveva cosparso di benzina, gli aveva dato fuoco. Anche quando era avvenuto quel delitto, il Lo Presti era andato nel Meridione, in aereo.

Naturalmente, niente accusa Rocco Lo Presti. Ognuno è libero di imprestare la sua auto a chi vuole. Il dicembre scorso poté con facilità dimostrare la sua buona fede e di essere vittima delle circostanze. Potrà dimostrare la stessa cosa questa volta. Inoltre: se l'assassino di Exilles fu scoperto e catturato, ora nessuno può affermare che Messina e l'auto di Lo Presti abbiano parte in questo delitto. Oggi scade il periodo di « fermo » di Messina ed è molto probabile che il magistrato ordini di rimetterlo in libertà, perché contro di lui non c'è nulla, c'è soltanto il suo odio — non nascosto, ma dichiarato — per D'Aguanno. Ma quanto a questo, erano in parecchi che detestavano il gangster.

Specchio dei tempi

Le crociate non sono la nostra vocazione, ma veramente si esagera - « In Italia chi fa qualcosa? » - Lo sciopero della Dirstat e i pensionati - Sono tanto deprecabili gli eterni bambinoni? Preferisce le aquile naziste? - C'è una via: non giocare

Una lettrice ci scrive:

« Sono una ragazza di 22 anni e vorrei dire quello che sento giusto: vorrei dire un basta alla " pornografia " che sta dilagando per le strade, nei locali pubblici, sui giornali, nelle scuole persino! Un basta a questo male che sta distruggendo i valori più alti della vita umana.

« Perché abbiamo fatto tante dimostrazioni per le guerre, per gli stipendi, per gli affitti e non abbiamo mai, tutti insieme, deciso di farne una importantissima, con genitori, ragazzi e tutti coloro che hanno il compito di educare i giovani? Perché non fare una dimostrazione contro tutto questo marcio che non lascia più posto ai sentimenti veri, che provoca soltanto disgusto per la vita e che stronca quella cosa bellissima che è l'Amore tra uomo e donna?

« Perché i bambini devono essere esposti nelle edicole tanti manifesti osceni? Perché tante giovanissime sui marciapiedi? Perché la droga? Perché tanti maniaci pericolosi e tanti bambini che muoiono per colpa di essi? Rispondiamo a questi perché. Ognuno di noi è in grado se vuole di migliorare, almeno, questa società.

« Ci vogliono meno soldi, denaro, più senso d'amore verso gli altri, più responsabilità, più coscienza, più ideali veri, più coraggio! Bisogna assolutamente opporsi, anche individualmente, a questo decadimento se non vogliamo che tutti i nostri figli diventino dei pervertiti, se vogliamo tornare ancora a vivere con più sicurezza per le strade, se vogliamo lottare per fare migliore il mondo ».

Laura Lombardi

Una lettrice ci scrive da Cambridge (Massachusetts):

« Sono una torinese che ha vissuto qualche anno in altri Paesi e che ha occasione di soggiornare in America di tanto in tanto. Come tutti gli italiani all'estero sono innamorata dell'Italia e di me ne vedi e ne sento solo i meriti. Considerando i guai dell'America, mi affanno forse un po' troppo di cui sui mali italiani.

« Una sola cosa mi fa strabiliare e non riesco a giustificare con nessuno a proposito del nostro Paese. Per questo ti scrivo. Ho qui davanti a me articoli che ho raccolto da riviste americane di ogni tipo, volantini ciclostilati anche in modo primitivo e distribuiti dagli studenti più o meno *hippies* di Harvard o del M.I.T. Se accendo la televisione sento di nuovo su tutti i canali dibattito o anche solo ricordato in forma di *sketch* pubblicitario lo stesso problema: controllo delle nascite, inquinamento dell'aria e dell'acqua, difesa del paesaggio. E' evidente che si tratta di problemi complementari tra loro e indispensabili alla nostra sopravvivenza.

« Ma in Italia chi fa qualcosa? Chi ne parla? Cosa fanno i giornalisti, i politici? E gli studenti così pronti a sbandierare vessilli di Mao? E i partiti di sinistra, così presi dai problemi "urgenti" del Paese? E i sindacati? E gli intellettuali? Perché mai nessuno ha detto agli italiani amanti della famiglia numerosa che sempre più persone in altri Paesi civili hanno uno o due bambini e, se possono, ne adottano altri, uno o due al massimo? Considerate che negli ultimi cento anni gli italiani hanno invaso le Americhe, il Nord Europa e l'Australia con la loro numerosa prole. Ma ora che l'immigrazione è quasi chiusa che ne sarà di noi? Cordialmente ».

Elda Oddiari

Un lettore ci scrive da Castellino Tanaro:

« Fra scioperi dei poligrafici e della Dirstat (dirigenti statali) siamo ben presti! Ammettiamo pure che senza i quotidiani si possa resistere anche a lungo e con poco danno, ma ciò che non può non seriamente preoccupare sono invece le conseguenze prevedibili sulla puntuale erogazione degli stipendi statali e delle pensioni.

« E' sconfortevole che si possa giungere a tanto e che membri della Dirstat possano custodire sotto chiave il materiale concernente le loro specifiche attribuzioni durante le agitazioni, arbitri cioè di bloccare la valvola nevralgica dell'organismo statale, restando così alla loro mercè la salute di quanti, al servizio dello Stato, non quindi sufficientemente tutelati.

« Se poi corrispondesse al vero la voce, secondo la quale ai dirigenti trattenuta sullo stipendio viene fatta per i periodi di astensione dal lavoro, si sarebbe davvero di che rifletterci... ».

C. V. Chiesa

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« A conclusione del campionato mondiale di calcio: tutti in questi giorni hanno esaltato a non finire pazze, incredibili, sulle piazze e altrove. Dapprima la nostra squadra, il divo Riva in testa, dormiva: angoscia, costernazione. Per una mancata vittoria calcistica era in gioco l'onore della nazione!

« Poi, dopo due vittorie, le vie delle città trasformate in pieno carnevale con frastuoni e grida assordanti a non finire, fino all'alba. Quando il fanatismo sportivo raggiunge questi estremi, come stupirsi ancora delle distruzioni degli stadi e di altre bravate del genere?

« Il calcio è che anche *La Stampa*, invece di mettere un po' di ordine e di criterio tra le masse scalmanate, è accorsa a portare legna al fuoco! Alla prima vittoria *Stampa Sera* ha scritto su tutta la pagina: "Finalmente l'Italia s'è desta!". Siamo ad un nuovo Risorgimento nazionale? Non ci si accorge che siamo giunti al punto di rottura col ridicolo?

« Giovanni Arpino ha scritto lunghi commoventissimi poemi in prosa. Perfino Nicola Adelfi, che credevamo un uomo serio, si è messo a fare i salti mortali, gli urli e gli sgambetti.

« Poi, dopo tante fiammate, la doccia fredda del 4 a 1 col Brasile. Il fatto è che la squadra brasiliana possiede molta forza negra e, come ognuno sa, i negri, presi nella generalità, sono superiori ai bianchi negli sport; superiori perché posseggono più dei bianchi il vigore fisico e l'istinto nativo che viene dalla tribù e dalla foresta.

« E tutto è successo per una palla che va o non va in rete! Proprio vero che gli uomini, salvo rare eccezioni, sono gli eterni bambinoni! ».

Dott. Rina Monticone

Una lettrice ci scrive:

« Sono disperata, sono rovinata! Dopo lo sciopero dei dipendenti del Lotto, ci siamo nuovamente le giocate ravvicinate. Più ci penso e più mi dispero. Se non uscirà il 71 su Cagliari non rimane che il suicidio. Altri saranno nelle mie condizioni. Ci pensi? Fa cosa vuol, se pubblicare o no, ma fa qualcosa per il 71 Cagliari, per pietà! ».

Segue la firma

Nuovi orari delle banche — Da oggi gli sportelli saranno aperti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,45. I servizi « Cassa cambiali » e « Incasso per conto terzi » funzioneranno al mattino. Nel pomeriggio saranno possibili le operazioni dei correntisti e l'accesso alle cassette di sicurezza.

Carlo Campagna coinvolto nel fallimento del padre

Ma lo preoccupa di più il parere degli psichiatri sulla sua confessione di aver ucciso Martine Beauregard

Il fallimento della Carlo Ferraris, la società del dott. Guido Campagna che si occupava del commercio di macchine calcolatrici, minaccia di coinvolgere anche il figlio Carlo, il « play boy » in carcere per la morte di Martine Beauregard. Il curatore, dott. Cagnassone, ha presentato in questi giorni al Tribunale un'istanza in cui chiede *« l'estensione del fallimento della Carlo Ferraris al rag. Carlo Campagna in qualità di procuratore con procura illimitata ».*

Il padre era socio accomandatario, e risponde quindi con tutto il suo patrimonio degli impegni assunti. Il figlio era socio accomandante e dovrebbe quindi rispondere solo per la quota di capitale conferita ed essere quindi escluso dal fallimento. Ma anche fa, anzitutto il dott. Guido, Carlo Campagna ricevette una procura generale per cui si trova, da un giorno all'altro, a dirigere l'azienda. Dapprima sembrò ristabilirsi in serii e quando il padre tornò dalla clinica svizzera dove si era fatto ricoverare, trovò la società su basi solide e ne lasciò tutta la responsabilità al figlio.

Ma negli affari, come nella vita privata, il « play boy » amava il rischio: tentò un'impresa difficile fondando il Credito Finanziario Italiano, iniziò speculazioni sbagliate, si trovò in breve tempo in pastosi giri di cambiali a vuoto e senza liquido. Sarebbe stata questa situazione disastrosa che contribuì, insieme con altri motivi di carattere psicologico e familiare, a spingerlo a presentarsi alla polizia e confessare di aver provocato la morte di Martine.

Pochi giorni dopo il padre si uccise: è ormai certo che il gesto disperato fu dovuto sia al dolore causatogli dal figlio, sia dalle precarie condizioni dell'azienda. Il 6 giugno scorso il Tribunale dichiarò — su istanza di tre creditori — il fallimento della società e fissò l'esame dello stato passivo (pare 200 milioni) per il mattino del 18 settembre.

Domani mattina, annunciato dai carabinieri, il « play boy » uscirà dalle Nuove per raggiungere l'ufficio del presidente dott. Cacciola a Palazzo di Giustizia. Ma è per lui una preoccupazione secondaria. Attende invece con ansia il deposito delle perizie psichiatriche a cui è stato sottoposto. Dopo averne preso visione il giudice istruttore dott. Franco dovrà decidere se scarcerarlo per mancanza di indizi o rinviarlo a giudizio.

Si uccide con il gas prendendo ogni cautela per non trascinare nella tragedia suo nipote

Una donna di 57 anni, che divideva l'alloggio col figlio di una sorella - Da tempo soffriva di esaurimento - Attende che il giovane si addormenti, apre le finestre, si chiude in cucina e s'avvelena col gas

Una donna si è uccisa con il gas nell'alloggio che divideva con il nipote; per essere certa che egli non corresse pericolo, ha preso ogni precauzione, Clorinda Novello ved. Campanelli, 57 anni, viveva con il figlio di una sorella, Gianni Novara, 26 anni, impiegato, corso Racconigi 192. Da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso, che si era aggravato negli ultimi giorni fino a diventare manìa di persecuzione.

L'altra sera la donna, fingendo di avere da sbrigare delle faccende in cucina, ha atteso che il giovane rientrasse. Ha aspettato anche che andasse a letto e prendesse sonno, poi è entrata nella sua stanza e gli ha spalancato la finestra. Ha chiuso bene la porta della camera e quella del tinello ed è andata in cucina. Si è seduta vicino al fornello, ha sfilato il bocchettone, se l'è messo in bocca ed ha aperto il rubinetto. La morte deve essere stata rapida.

Ieri mattina, quando si è svegliato, il Novara ha visto con meraviglia che la finestra era aperta. Ricordando di averla lasciata chiusa, è andato a cercare la zia per chiederle spiegazioni. In cucina si è trovato di fronte al macabro spettacolo. La donna era seduta, il capo reclinato su una spalla, il bocchettone ancora in bocca. Il Novara ha chiuso il rubinetto, ha spalancato la finestra, ha cercato di rendersi conto se c'erano ancora possibilità di rianimare la zia, ma ha constatato che il corpo era già freddo. Ha telefonato al commissariato San Paolo per comunicare la tragica scoperta.

* *

Un muratore di 32 anni, abitante a Piossasco, Vito Mario Ognante, padre di due bimbe di 2 e 5 anni è morto per una banale caduta. Domenica scorsa per correre la strada provinciale Piossasco-Orbassano su una motoretta. A un tratto, a causa del fondo stradale sconnesso ha perso il controllo della guida ed è piombato a terra battendo la testa sull'asfalto.

Trasferito dall'ospedale di Pinerolo alla clinica neurochirurgica delle Molinette, i medici lo hanno giudicato con prognosi riservata. Più tardi, per la gravità delle sue condizioni, la moglie Luigia Franchino, 25 anni, e alcuni altri familiari hanno insistito per riportarlo a casa.

— Un'operaia di 22 anni, Raffaella Zancanaro, abitante a Sant'Antonino di Susa è ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico e ferite al volto. Ieri pomeriggio alle 17 mentre andava a comprare del pane su un automotore ha sbandato e si è schiantata contro un cancello in via Vignassa a Sant'Antonino.

Clorinda Novello Campanelli e il nipote Gianni Novara

La situazione della scuola si sdrammatizza

Pensiamo alla maturità

I diecimila ragazzi impegnati nell'esame «più importante» sanno che le prove si svolgeranno secondo gli schemi tradizionali - Si prevede disagio il primo giorno in coincidenza con lo sciopero generale - Nominate le commissioni d'esame - Orari per la licenza media, i risultati si conosceranno venerdì - Le migliori pagelle

La sfilata degli studenti migliori: Caramellino, Saccarino Penotti, Randi, Barbara ed Enrico Franchino, Ferro

Clima d'esami in tutte le scuole. Nelle medie inferiori sono in corso gli orali per la licenza. L'impegno comune è di terminare tutte le operazioni entro il 5 luglio. Parecchi istituti hanno annunciato che comunicheranno i risultati già venerdì sera. Comunque per fine settimana i 10 mila ragazzi che hanno sostenuto le prove potranno andare in vacanza come i loro 123 mila compagni giudicati in base a scrutinio.

Ancora giorni di ansia per i candidati alla maturità. Nella provincia di Torino sono 10 mila e per essi si profilano giorni di studio e di fatica. Ieri il provveditorato agli studi ha reso note le commissioni d'esame. Sono 129, così suddivise: 11 per la maturità classica, 12 per la scientifica, 4 per l'artistica, 23 per la magistrale, 21 per la maturità geometri, 23 per la tecnica commerciale, 24 per la tecnica industriale, 2 per la femminile, 2 per la maturità periti aziendali, 1 per la tecnica agraria.

Ogni commissione è formata di 7 od 8 membri dei quali tre interni e gli altri esterni. Le nomine sono state comunicate ai professori sabato scorso. Il provveditorato stanno arrivando i telegrammi di accettazione o di rinuncia. Si calcola che sarà necessario sostituire almeno 200 commissari.

Il 6 luglio mattina, nelle scuole, si terranno le riunioni preliminari. Prevedono tra l'altro la posa in cassaforte delle buste contenenti i temi d'esame, la nomina dei membri sostituti per le assenze dell'ultima ora, un calendario di turni per la sorveglianza nelle classi.

Il 7 luglio alle 8 è in programma per tutti la prova scritta di italiano. Sarà un inizio duro perché proprio quel giorno cade lo sciopero generale per le riforme. Mancheranno i mezzi pubblici; studenti e professori dovranno sopportare parecchio disagio per raggiungere le sedi.

Il giorno 8 sono in programma prove diverse a seconda dei tipi di scuola. Il ripristino del secondo scritto, dopo il ritorno al voto dei professori, ha riportato la serenità tra i candidati. I giovani infatti, da mesi si preparano per una prova scritta, tralasciando la parte necessaria per l'orale. Quindi il colloquio sostitutivo previsto in un primo tempo dal decreto ministeriale di emergenza aveva suscitato polemiche e proteste tra i giovani.

Sabato, 11 luglio, s'inizieranno dappertutto gli orali. Dureranno 8-10 giorni a seconda delle commissioni. A fine luglio ci saranno i risultati per tutti.

* *

I ragazzi che hanno riportato medie eccellenti sono tanti, tutti giustamente orgogliosi di vedere premiata la propria fatica. Anche ieri abbiamo scelto dai tabelloni esposti nelle scuole i nomi di alcuni studenti in gamba. Siamo andati a trovarli, abbiamo chiacchierato con loro. Sono giovani come tutti gli altri. Alcuni non possono contare su alcun aiuto in famiglia (se si esclude l'incoraggiamento affettuoso), altri hanno a disposizione genitori e fratelli pronti a fornire spiegazioni di qualsiasi genere.

Claudio Ferro ha frequentato la seconda A alla succursale del Terzo liceo scientifico a Rivoli. Ha avuto 9 in matematica, scienze, storia, disegno, latino; 8 in italiano, 7 in lingua straniera. Spiega: *«E' proprio il tipo di scuola che spinge a studiare. Tuttavia non mi massacro sui libri».* Prima di una interrogazione o di un compito in classe studia anche tutto il pomeriggio, *«altrimenti tre ore al giorno sono sufficienti».* Tra le materie preferisce matematica e scienze perché *«sono le cose precise».* Vorrebbe iscriversi a matematica *«se le condizioni di famiglia lo permetteranno».* In ogni caso lavorerà e studierà perché alla laurea intende arrivare comunque.

Graziosa e sorridente Patrizia Saccavino, prima A alla succursale di Rivoli del Terzo liceo scientifico. Ci elenca i voti: 10 di geografia e storia, 8 di matematica e tutti 8. Studia un paio d'ore al giorno. Pensa che non è necessario *«rodersi a studiare»*, tuttavia ha saputo rinunciare all'atletica, suo svago preferito, per non trascurare gli impegni scolastici.

Ed ecco due fratelli: Barbara ed Enrico Franchino. Barbara ha frequentato la quarta F al liceo scientifico Segrè. Ha avuto la media del 7; *«un risultato buono anche se non eccezionale».* Confessa: *«Avrei voluto ottenere di più, ma quest'anno ho fatto poco a causa degli scioperi. Nella mia classe poi, sono stati organizzati i gruppi di studio che hanno limitato parecchio la preparazione».* In che modo? Soprattutto, Barbara ritiene che ciascun gruppo abbia approfondito un argomento unico trattandone cose importanti. Tuttavia è convinta che l'esperienza fatta sia utile e vorrebbe che venisse perfezionata.

Enrico invece ha frequentato la prima A alla media Olivetti e ha avuto tutti 8 e 9. Studia *«il minimo indispensabile»* e si dedica con passione al calcio e alla raccolta di automobiline. Per il momento è deciso a diventare medico.

Francesca Penotti ha frequentato la seconda B alla Giovanni XXIII. Spigliata e sorridente non ritiene di aver fatto nulla di eccezionale. Dice: *«In fondo ho solo avuto la media dell'8,2. L'ho fatto non per ambizione personale, ma per far piacere a papà che è stato a lungo in ospedale per un incidente stradale».* E' convinta che *«per ottenere buoni voti basta stare attenti in classe. Così il più è fatto».*

Ancora una media superiore all'8. L'ha conseguita Claudia Randi, seconda A alla Olivetti. Non studia molto perché anche a lei *«basta stare attenta in classe. A casa si dà una ripassatina e via».* Per il futuro ha fatto molti progetti. Ora pare decisa a fare l'insegnante *«ma — confessa — cambio spesso parere».*

> **«Stampa Sera» di ieri (edizione borse) ha pubblicato i primi elenchi delle commissioni per la maturità. Gli altri saranno pubblicati su «Stampa Sera» di domani.**

Laura Caramellino, media dell'8,30 alla Marconi dove ha frequentato la prima A, non vorrebbe essere fotografata, né intervistata perché è timida. Parliamo con la madre. Ci dice orgogliosa: *«Mia figlia è meticolosa e studia con impegno».* Tuttavia *«le resta ancora del tempo per giocare».*

Gli sforzi dei medici sono annullati dalla disperazione

Invano attese in sanatorio l'arrivo del marito che morì sull'auto mentre andava a trovarla

La donna, 28 anni, madre di due figli, è sconvolta dal dramma e le sue condizioni sono peggiorate - Pensa all'avvenire dei due bimbi di 3 e 2 anni che non sa come poter allevare - «Specchio dei tempi» le ha portato un aiuto

Sanatorio: una parola che continua a spaventare la gente, anche se la scienza medica non è più inerme contro le malattie polmonari. Ma chi è costretto a trascorrere lunghi periodi in questi ospedali specializzati soffre più moralmente che fisicamente.

Se al bacillo di Koch si aggiunge un trauma psicologico e familiare improvviso e straziante, gli sforzi dei medici sono annullati dalla disperazione. Di una vicenda del genere è vittima la signora Annunziata Giannone, che siamo venuti a trovare nel sanatorio di Confreria, alle porte di Cuneo. E' una donna calma, timida, spaurita. Nativa di Castronovo in provincia di Palermo, ha 28 anni. Nel 1966 aveva sposato Pietro Passalacqua, un operaio trentenne che lavorava alla «Cromodora» di Venaria. Dal matrimonio sono nate due creature: Rosaria di 3 anni e Vitale, di due. I coniugi abitavano nelle «casermette» di Altessano, con il salario del Passalacqua tiravano avanti alla meglio.

Due mesi fa, la signora Annunziata apprese che la sua vita era minacciata dalla tubercolosi. Nulla di irreparabile, ma era indispensabile il ricovero in sanatorio. Venne a Cuneo, rassegnata al distacco dai bambini e dal marito. Quest'ultimo andava a confortarla ogni domenica, parlavano dei figlioletti che crescono bene.

Annunziata stava già recuperando due chili di peso, pensava al giorno in cui i medici l'avrebbero dimessa «clinicamente guarita».

L'ultima domenica di maggio attese invano il consorte. Telefonò ai parenti a Venaria, le dissero che Pietro era partito con la sua utilitaria: forse la vettura si era ingolfata lungo la strada, non stesse in pensiero perché evidentemente si trattava di un semplice ritardo.

Invece del marito, si presentarono al sanatorio i carabinieri. Con ogni riguardo la infermiera che l'uomo aveva avuto un incidente. Alla periferia di Racconigi, forse per un malore o per sonnolare un altro veicolo, era andato a schiantarsi contro una pianta. Morto sul colpo.

Il dramma ha sconvolto la donna, peggiorando le sue condizioni. Piange pensando ai due bambini che hanno perduto l'unico sostegno e sono ora affidati alla nonna, che stenta anch'essa a mantenersi. Quando potrà lasciare l'ospedale sarà ridotta in miseria, la sua salute non le permetterà neppure di affrontare un lavoro intenso. Una lettrice ha segnalato a *Specchio dei tempi* la duplice tragedia di cui è protagonista Annunziata Giannone. Le abbiamo consegnato un primo aiuto di 100 mila lire.

Annunziata Giannone: «I miei figli sono senza famiglia»

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Continuiamo la pubblicazione delle offerte giunte per il Lebbrosario nella giungla fondato da padre Mantovani a Vasherpandy nei pressi di Madras.

M. T. Asti 10.000; In memoria di mio marito e di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione per tutti i miei cari, C. S. T. V. Costato 10.000; Una maestra pensionata 2000; N. P. In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Vernetti Maria 5000; Giacomo Brosio, Villanova d'Asti, secondo le mie intenzioni 2000; Angiolina in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1000; Per grazia chiesta a Papa Giovanni XXIII - Una pensionata 10.000; Bergadano in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; P. N. 2000.

Aprato Celestina in onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, 10.000; P. B. 10.000; N. N. 5000; Come da promessa a Papa Giovanni XXIII, Alda Anna 1000; Mario 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; A. G. 10.000; E. P. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Maristella B. 3000; Alda e Roberto 25.000; N. N. 1000; N. N. Genova 10.000; Ns N. 5000; Zelmira in suffragio della sorella Maria 1500; N. N. 1000; Mariella P. 10.000; Maria Vottolina 5000, Fiorio 1000; In suffragio dei miei cari defunti e per grazia ricevuta, Eleonora Papi 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII come da promessa fatta, Enrigianni 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una Mamma in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; M. A., Bra 5000; Cremasco Lorenzina, Sirona 10 mila; R. R., in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Invocando da Papa Giovanni XXIII protezione sui figli, una Mamma 1000; Perazzi Massimo, Grignasco Torchio 40.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, nonna Rosa 10.000; N. N. 5000; Gorzio Rosetta 2000; P. R. 20.000; P. G., Asti, in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.

Fassetto Olimpia 5000; A. R. 30.000; Cassardo Maria 2000; V. C. in suffragio di Attilio Costa nella ricorrenza del centenario della nascita 14-5-1870/1970 20.000; Ottavia Scanzio, Tavagnasco 11.000; Schena Idelba, Torino 10.000; Massimo 10.000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, Masino Rosa 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando preghiere per mio marito defunto nel giorno anniversario 5000; L. A., Moncalieri 5000; Luigina 2000; Ricordando Sofia 1000; N. N. 1000; C. R. in ringraziamento a Padre Mantovani per aiuto e preghiere 5000.

Maria Giuseppina ringraziando Papa Giovanni XXIII 10.000; C. S. ricordando Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani 5000; Pirola Maria 2500; Gioventù della Parrocchia B. V. Assunta e S. Rocco-Repergo, Isola d'Asti 25.000; Tristemente ricordando il caro Barone Gian Battista Quartararo, la famiglia, Bice Liborio Quartararo 20.000; Come da promessa, Rita Durando, Dronero 10.000; In onore a San Gaetano 10.000.

Tina e Mariuccia in memoria della mamma, riconoscenti a Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Di Tommasi 3000; Eredia 2000; Sacco Giuseppina 2000; N. N. Ivrea 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. Druento 5000; Marina e Domenica 5000; A. G. L. 2000; Ernesta B., Torino 1000; L. M. O. 10.000; Ringraziando e pregando la Madonna e Papa Giovanni 3000; Zia Gina 10.000.

Ines Colongo - Pollone 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maddalena Rusca, Novara 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Racca, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Paola Ancellotti, Verona 500; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 20.000; Clara e Nino in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; C. V. 10.000; In suffragio della figlia 1000; N. N. 50.000; In memoria di Giacomo Cavallini 30.000; Come da promessa per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Cecilia M. M. di Livorno Ferraris 5000; N. N. 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Una giornalaia 3000; Roggero in onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

Pensionato di Laiguaglia Lire 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - R. O. 10.000; M. G. 5000; Lamberti Francesca per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; In onore del Sacro Cuore di Gesù - Rachetto 3000; Merenda Vittoria in suffragio della cognata Forchietto Marin 3000; Giulio 2000; Invocando benedizioni da Papa Giovanni XXIII - B. O. 1500; T. M. 1000; Balli Bruno 1000; Delmastro Giulia - Asti - per la guarigione del piccolo Marco 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e implorando protezione per tutti i miei cari - Nonna Gilda di Quarto d'Asti 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Enrica 10.000; Per protezione di R. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Famiglia Lavezzari 5000; S. C. Una Nonna per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; B. C. 5000; Pistone Giovanni 5000; Alfredo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; C. D. F. 2000; N. N. 10.000; Sirio e Marisa Damiani 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - N. N. 2000; In onore della B. Vergine del Carmine - N. N. 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani perché mi proteggano 1000.

(continua)

Il verduriere di via Barbaroux ha vinto davvero la lotteria?

"E' andato a Roma con due funzionari di banca ad incassare i 150 milioni„

Così ha telefonato un lettore a *La Stampa* aggiungendo: «Qualche giorno prima ha presentato il biglietto di Agnano a un cassiere dell'istituto, ma non si è fidato di firmare la delega per la riscossione» - Il negoziante continua a negare; da due mesi lo circonda l'aureola del multimilionario

Domenica 5 aprile la notizia rimbalza per tutta Italia: il biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Agnano è stato venduto a Torino. Incomincia la caccia frenetica al fortunato milionario. Cronisti e fotografi scovano il venditore del biglietto, un cieco di 58 anni, Giovanni Bertolusso. *«A chi l'ha venduto?»*. Scuote la testa: *«Come faccio a saperlo?»*. Ma chiacchierando con alcuni amici si lascia sfuggire una frase di troppo: *«Non lo dico a nessuno, ma il vincitore è Franco»*.

Nel giro di un'ora la voce popolare ha completato l'informazione: Franco Balice, 38 anni, proprietario di un negozio di primizie in via Barbaroux 10. Sposato da sette anni, abita con la moglie ventiquattrenne Luciana Bertolusso e la figlia Daniela, 6 anni, in via Coppino. Una coppia allegra, vivace, simpatica. Raggiunto dai giornalisti, il Balice nega. *«Ho comperato due biglietti della Lotteria, ma non ho vinto. Magari fossi stato così fortunato»*. Ma nell'affollata strada del vecchio centro, dove ogni metro la porta di un negozio si apre tra antiche, oscure facciate di palazzi decaduti, tutti sono sicuri: *«Il vincitore è lui»*.

Il commerciante Franco Bertolusso con la moglie: «Voi ci credete? Sarebbe troppo bello»

Passano i giorni: il Balice continua la sua solita vita. Ogni mattina alle 7 è ai mercati generali, compera frutta e verdura, torna al negozio, sistemisce la vetrina, serve i clienti. Amici e conoscenti lo guardano e ammiccano, lui fa spallucce. Dopo qualche settimana dei milioni non si parla più. Ma il mistero resta.

Giorni fa uno sconosciuto telefona in cronaca. Un'informazione importante, constatata di persona, assicura. *«Il Balice è andato a Roma con due funzionari di banca per incassare i 150 milioni»*. Si dilunga in spiegazioni: *«Qualche giorno prima è già era presentato nella sua banca a Torino; ha mostrato il biglietto ai cassiere, poi ha chiesto di parlare col direttore. Quest'ultimo gli ha proposto di firmare una delega per autorizzare l'istituto di credito a ritirare la vincita, ma il negoziante non si è fidato. Ha voluto andare a Roma di persona, accompagnato da due funzionari armati»*.

Torniamo in via Barbaroux 10, nel negozio di frutta e verdura del signor Balice. Nulla è cambiato in questi due mesi. Il negoziante è accolto con un sorriso. *«Ancora qui? Siete sempre convinti che io sia il vincitore?»*. Affabile e tranquillo, risponde sorridendo alle domande. *«Questa storia sembra non debba finire. Quando vado al bar, gli amici mi strizzano l'occhio, si congratulano. Credono proprio che sia il vincitore della Lotteria. Fosse vero. 150 milioni mi avrebbero fatto molto comodo. Per prima cosa avrei ingrandito il negozio. Penso che avrei continuato a lavorare ugualmente, anche se mi avrei fatto sollevare dalle mansioni più faticose»*. E a Roma c'è andato? *«Una volta sola, nel '59»*.

La moglie ribatte: *«Se accasciamo tinto, io forse avrei riuscita a mantenere il segreto, ma mio marito certamente no. E' un tipo molto emotivo, si agita per nulla. Prima o poi si sarebbe tradito»*. Chiediamo: *«Signor Balice, secondo lei perché si ostinano ad indicarlo come il fortunato plurimilionario?»*. Scuote la testa perplesso: *«Non so. Forse ho pensato ad un equivoco, poi allo scherzo di qualche buontempone. Adesso non ci capisco più nulla. Ormai mi sono abituato a recitare la parte del milionario fortunato»*.

I vicini, interrogati, affermano che nulla è cambiato nelle abitudini della famiglia Balice. *«Se è veramente lui, è proprio in gamba»*, dicono. Lo guardano con una punta di sospetto e anche d'invidia.

Stroncato da un infarto l'avv. Fernando Geuna

E' morto d'infarto venerdì nella sua abitazione di via Urbino 17, l'avv. Ferdinando Geuna. Aveva 63 anni. In questi giorni la moglie, Cleta Mariotti, si trova nel Veneto, ospite di parenti. Soltanto ieri pomeriggio il cognato dello scomparso, Vezio Mariotti, ha scoperto il decesso. Ferdinando Geuna giaceva esanime nel letto. Un medico ha accertato che il collasso l'ha stroncato sei giorni fa.

Alla notizia è accorso il fratello on. Silvio Geuna, consigliere comunale dc. La morte è stata tenuta nascosta al padre Mario, di 92 anni.

Originario di Chieri, Ferdinando Geuna è stato collaboratore di giornali, durante il fascismo fu esule a Rodi e in Palestina, rientrò in Italia dopo l'8 settembre partecipando alla lotta di liberazione come partigiano.

Costo della vita in 6 mesi rincaro del 2,2 per cento

Dopo la rapida ascesa del primo trimestre, una crescita più moderata nel secondo - L'andamento di giugno (ma senza rilevazione degli affitti)

Dopo tre mesi di preoccupante lievitazione (+0,64 in gennaio; +0,72 in febbraio; +0,45 in marzo) il costo della vita ha segnato, nel secondo trimestre dell'anno una crescita più moderata: +0,09 in aprile, +0,18 in maggio e di nuovo 0,09 in giugno. In totale, nel primo semestre del '70 l'incremento dell'indice è stato del 2,2 per cento.

Troppo per una buona stabilità economica che non dovrebbe superare l'1,5-2 per cento nell'arco dell'anno. Tuttavia non sembra che ci sia ancora motivo d'allarme. Se nella seconda parte dell'anno i prezzi potranno essere contenuti, almeno nella misura constatata negli ultimi due mesi, i guai dei bilanci familiari non raggiungeranno i vertici di qualche anno fa. Almeno, c'è da sperarlo.

Soffermiamoci sulle cause del modesto aumento subito dall'indice del costo della vita nel corso del mese di giugno. Con una premessa che ci rende meno ottimisti su quella «modestia». Il capitolo abitazione, che comprende tre voci: il canone mensile, la tariffa dell'acqua potabile, le spese per la manutenzione della casa non ha subito mutamenti, quindi non ha influito sull'indice del capitolo, perché la rilevazione degli affitti viene fatta soltanto a gennaio, aprile, luglio, ottobre. *«Perché acqua e manutenzione non sono rincarate»* — spiega il bollettino mensile della divisione statistica — *«l'indice per l'abitazione in giugno è rimasto invariato»*. Il che non significa che i prezzi non si siano mossi.

Alimentazione: tra maggio e giugno +0,18 per cento. I lievi aumenti di prezzo registrati per pasta, carne di vitello, polli, olio di semi, parmigiano, groviera, gorgonzola, birra, frutta sono stati in buona parte bilanciati dai ribassi per carne suina, prosciutto, pesce, ortaggi.

Abbigliamento, in un mese +0,17 per cento. Il rialzo dell'indice è dovuto al rincaro di alcuni articoli per aumento dei prezzi alla produzione, e per quello della tariffa delle confezioni degli abiti maschili «conseguenza a sua volta — spiegano i tecnici del Comune — del maggior costo della mano d'opera e delle spese generali».

Efettricità e combustibili — 0,09 per cento. La lieve discesa è dovuta al ribasso del prezzo dell'olio combustibile per riscaldamento.

Beni e servizi vari — L'indice del capitolo risulta invariato rispetto a maggio per quanto siano rimarcate le posteriori e continui l'«aggiornamento» delle consumazioni nei bar. Ma nell'insieme le variazioni sono di scarsa entità.

Una bimba ha rischiato di morire dissanguata giocando nel cortile

Ferita dalle schegge di una vetrata che le piomba addosso - Non c'è spazio per i bimbi, il cemento e i pericoli li minacciano

Una bambina di 9 anni, Paola Mezzone, via San Donato 11, ieri a mezzogiorno si è ferita alle braccia e alle gambe giocando in cortile. Ha urtato inavvertitamente con un piede una porta a vetri abbandonata contro il muro, che le è caduta addosso investendola con schegge taglienti. Alle grida delle compagne di giochi è accorso il padre Lanfranco, di 32 anni, titolare della panetteria che ha il retro sullo stesso cortile. La madre Adele, intenta ad accudire alla figlia più piccola, Irene di diciotto mesi, è stata colta da malore al vedere Paola coperta di sangue. La bambina è stata portata d'urgenza al Maria Vittoria: aveva alcune vene recise, sono occorsi parecchi punti di sutura. Soltanto nel pomeriggio è tornata a casa; è a letto, guarirà in una settimana.

L'episodio ripropone il grave problema del gioco dei bambini. Specialmente nei vecchio centro mancano i parchi, i giardini. Dice la mamma di Paola: «Glielho detto tante volte di non andare a giocare nel cortile adiacente al nostro, ci sono rottami di ogni genere, ferri acuminati e arrugginiti: è pericoloso. Ma come si fa a tenere fermi i ragazzi, la scuola è finita, vogliono correre, stare all'aria aperta. Con quella vetrata è andata bene, ma chissà cosa può succedere ancora. In strada non possono andare per le auto e i tram, noi genitori — lo stato fortunato due figli soli — non sappiamo più cosa fare». All'ansia dei grandi corrisponde l'angoscia e la paura dei bambini. Le compagne di Paola sono andate a farle visita qualche ora dopo, ancora scosse dall'accaduto: le hanno portato un sorriso e l'augurio di guarire presto.

Paola Mezzone, 9 anni, dopo la medicazione all'ospedale

Si barrica nell'alloggio e sviene mentre le pignorano il mobilio

Madre di cinque figli, aveva firmato cambiali per elettrodomestici e arredamento, ma non aveva potuto far fronte agli impegni - Una penosa crisi isterica

All'apparire dell'ufficiale giudiziario che doveva eseguire un pignoramento, una donna, madre di cinque figli, si è barricata in casa. Quando hanno minacciato di sfondare la porta si è arresa, ma è stata colta da crisi isteriche ed è svenuta. Portata al Maria Vittoria, è stata tenuta in osservazione per qualche ora.

Angelina Fecchio di 35 anni e suo marito, Albino Micheletto, trentottenne, sono giunti dal Meridione nella nostra città tre anni fa. Lui ha trovato un posto in fabbrica, 100 mila lire il mese: una cifra modesta per mantenere la moglie e quattro figli. Renza che ora ha 18 anni, Maddalena di 12, Roberta di 9 ed Aldo di 5. Sono andati ad abitare in una soffitta di via Piedicavallo 18. Due stanzette anguste e un cucinino scarsamente illuminato. L'anno scorso Renza è andata via, ad abitare con i genitori del fidanzato; nove mesi fa all'operaio è nato il quinto figlio, si chiama Alberto.

Con parecchi sacrifici la famiglia è riuscita a barcamenarsi per qualche tempo, i guai hanno cominciati all'inizio dell'anno quando Angelina Micheletto ha comprato un televisore, una lavatrice ed alcuni mobili firmando le relative cambiali. Gli impegni non sono stati mantenuti. Più volte la donna è andata ad implorare i creditori. *«Datemi ancora un po' di tempo, cercherò un lavoro, vi pagherò sino all'ultimo centesimo»*. Ma gli effetti sono andati in protesto e la procedura ha seguito il suo corso.

Ieri mattina alle 11 l'ufficiale giudiziario ha bussato alla porta. Il Micheletto era andato in fabbrica, in casa erano moglie e figli. *«Non le apro»*, ha gridato la donna, *«non potete farmi nulla»*. L'ufficiale giudiziario ha chiamato un fabbro. Quando la serratura stava per essere forzata, la donna si è decisa ad aprire. Le hanno sequestrato due armadi, un comò, il televisore e la lavatrice. *«Lasciatemi almeno gli armadi»*, ha gridato, *«mi servono per la roba dei bambini, dove la metto altrimenti?»*.

Hanno cercato invano di calmarla. Ad un certo punto la donna, spalleggiata dalla madre che abita poco distante, ha tentato di scagliarsi contro l'ufficiale giudiziario ed il fabbro. Sono giunte due radiomobili con agenti. La donna si è gettata a terra strappandosi i capelli, insultando tutti, poi ha perso i sensi. All'ospedale hanno accertato che si trattava di una crisi isterica. Nulla di grave. Ieri pomeriggio il Micheletto è tornato a casa. Piange, si dispera. *«Come farò a vivere in queste condizioni? Non è più una casa la mia»*.

Elezioni a Porta Nuova — Per il rinnovo della commissione interna dell'impianto ferroviario Torino Porta Nuova, Cgil, Cisl, Uil, hanno rinunciato alle rispettive liste separate ed hanno presentato una lista unica che ha ottenuto il 95 per cento dei voti ed i 9 seggi in palio. La lista Cisnal non ha ottenuto voti. Su 500 aventi diritto al voto, 350 votanti.

Assolto dopo la morte un medico ginecologo

Il dott. Gian Vittorio Marchisio

La terza sezione della corte d'Appello (pres. Bianco) ha assolto per insufficienza di prove il medico anestesista Domenico Giordano, 45 anni e l'ostetrica Luisa Bianco Casetti, di 61, imputati della morte della giovane sposa Luciana Insalata in Moiso, 23 anni, deceduta per pratiche illecite. Il Tribunale li aveva riconosciuti colpevoli e li aveva condannati entrambi a 2 anni e mezzo di reclusione. Un terzo imputato, il dott. Gian Vittorio Marchisio, morì nell'agosto '67 in Svizzera, dove si era rifugiato per sottrarsi alla cattura.

Già in primo grado molti dubbi emersero durante il dibattimento, soprattutto quando i giudici interrogarono i periti d'ufficio e i consulenti di parte. Per i primi il decesso della Moiso era una conseguenza dell'intervento del medico e dei suoi due collaboratori per interrompere la maternità; per i secondi questa certezza non c'era perché la donna, al momento del ricovero, era affetta da epatite.

Nel processo in corte d'Appello i dubbi non sono stati dissipati, per cui i giudici hanno prosciolto i due imputati (battenti) con formula dubitativa. Poiché ci fu una stretta connessione tra l'operato dell'anestesista e dell'ostetrica e quello del dott. Marchisio, la sentenza di assoluzione riguarda anche il defunto, deceduto d'infarto poco tempo prima di comparire in Tribunale.

ECHI DI CRONACA

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

677.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e riparo subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni e modifiche al Vostro impianto elettrico.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego manodopera di qualità

esami di riparazione

Inizio 10 luglio. Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e Superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Sinfonia» piazza Statuto 2 bis - tel. 540.285, 545.720.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV esperissimo. Riparo subito a domicilio.

questa è la stagione

Il prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.430 v. Cumiana 55 Torino

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

Lo spettacolo inaugurale della stagione estiva

"Falstaff,, con Buazzelli stasera ai Giardini Reali

E' la seconda parte dell'«Eurico IV» shakespeariano, nell'adattamento dell'attore, che ne ha curato anche la regia

Il Falstaff di Buazzelli, che ha aperto giovedì scorso il ciclo di recite shakespeariane a Verona, debutterà questa sera a Torino, nei giardini di Palazzo Reale. E' la recita inaugurale della rassegna di spettacoli estivi, organizzata dall'Ente manifestazioni torinesi. Tino Buazzelli è ritornato sul personaggio a lui più congeniale ispirandosi alla seconda parte della Storia di re Enrico IV, che in Italia non era stata ancora presentata mai su un palcoscenico; ed egli stesso ha curato la regia della rappresentazione. Accanto a lui recitano Paola Quattrini, Paola Bacci, Antonio Pierfederici, Massimo De Francovich. Le scene sono di Renzo Laganà, le musiche di Romolo Grano.

«La seconda parte della storia di re Enrico IV con le piacevoli facezie di sir John Falstaff» *sarà replicato fino a sabato, 5 luglio.*

La stagione teatrale all'aperto proseguirà la settimana prossima con due compagnie di balletto. Il complesso dell'Opera di Bratislava composto di 120 elementi, eseguirà le sere del 7 e 8 luglio Il lago dei cigni *di Ciaicovski e, giovedì 9, un programma composito con la seconda parte del* Don Chisciotte *e otto* Danze slave *di Dvorak. Il «Royal Winnipeg Ballet» canadese si esibirà per tre sere, da venerdì 10 a domenica 12, in un repertorio di danza moderna, che comprende anche brani di Gershwin.*

Martedì 14 luglio, un altro debutto shakespeariano: la compagnia di Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e Luigi Vannucchi, con la regia di Virginio Puecher, presenterà Otello *con repliche fino al 17. La tragedia del moro di Venezia non tornava più sui nostri palcoscenici dal 1957: quando l'interpretarono Gassman e Salvo Randone, che si scambiavano, ogni sera, le parti di Otello e di Jago.*

Ancora balletto, ma di altro genere, il 18 e il 19 luglio, con i polacchi del complesso nazionale Mazowsze, che porteranno il folklore e le usanze popolari della regione attorno a Varsavia. Poi si ripresenteranno, in due nuovi spettacoli, i negri che alcuni anni fa fecero conoscere in Italia Black Nativity. *La sera del 31 luglio daranno la tromba del Signore e il 22 Jerico: un «gospel song» che unisce i motivi della fede e della protesta sociale.*

Uno spettacolo d'eccezione domenica 26 luglio: Duke Ellington, al suo primo ritorno a Torino dopo vent'anni. Dato il prevedibile richiamo esercitato dal grande jazzman, il recital si svolgerà nel più spazioso ambiente del Palasport.

Ai Giardini Reali la rassegna ritornerà per gli ultimi due spettacoli del cartellone: Le Bacchidi *di Plauto, una commedia degli equivoci, di cui sarà protagonista Luisella Boni, con la regia di Daniele d'Anza (27, 28 e 29 luglio) e i* Mimi di Wroclaw, *pantomima balletto con 35 danzatori, acrobati e ginnasti polacchi (30 e 31 luglio).* r. s.

Alla Casa d'Europa di Roma

Esposti i quadri di poeti e scrittori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

(l. m.) Una ventina di poeti e scrittori hanno presentato oggi al pubblico le loro opere più recenti: disegni, olii, *collages*. La mostra si è inaugurata alla Casa d'Europa e resterà aperta fino a settembre: nei mesi prossimi è previsto che altri autori andranno spontaneamente ad allinearsi ai loro colleghi oggi presenti, Dino Buzzati, Eugenio Montale, Cesare Zavattini, Leonida Repaci, Libero De Libero, Dario Cecchi, Virgilio Lilli, Milena Milani, Alfonso Gatto, Carlo Levi, ed altri ancora.

Repaci, che a settant'anni ha cominciato a buttar giù il primo disegno, ha tentato di dare spiegazione del numero sempre crescente di scrittori e poeti che si vanno dedicando alla pittura: «*Sarà perché la nostra civiltà si va trasferendo ogni giorno più sulle immagini, sarà perché lo spettro della guerra, della distruzione atomica e dell'inquinamento del pianeta fa diventare un po' pazzi tutti invitandoli a cambiare spoglia come le serpi se ciò serve a dare un attimo di sollievo: sarà per queste ragioni che molti scrittori hanno preso in mano il pennello ritenendo con questa operazione di conquistarsi una verifica di utilità, specialmente se l'età è grave e fa da preludio ai prossimi addii*».

LE MOSTRE D'ARTE

Multipli in bassorilievo con oggetti della tecnica

Alla galleria «Gavina» (via Pomba 17) il «Gruppo Cras» (Lucio Cabutti, Giorgio Colombo, Anna Paci, Ivo Riva e Carlo Rocca) espone trenta plastografie. Si tratta di forme in bassorilievo ottenute da una matrice dalla quale, come per le incisioni, si possono ricavare tante copie che vengono numerate e firmate dagli autori. Si possono così ottenere dei multipli. Lo scultore Garelli, presentandoli, dice: «*A me questi lavori piacciono ed è giusto che si debbano ripetere per la stessa ragione che nel nostro mondo vere tutti debbono avere l'automobile, la bicicletta, il giornale*».

Il gruppo operava attorno all'idea dei multipli già da parecchi anni (ricordiamo certi dipinti fatti con sugome e spruzzatore) e queste plastografie non sono quindi che la continuazione e lo sviluppo di un lavoro condotto con esemplare coerenza, al cui centro sono l'uomo e le minacce che incombono sulla nostra civiltà. Sono gli oggetti della tecnica i principali protagonisti di queste lucide lastre monocromatiche su cui prendono rilievo terribili pinze che stringono un bambolotto; neonati il cui cordone ombelicale è un cavo elettrico collegato a splendide e mostruose tenaglie; piccoli martiri adagiati sulla graticola del progresso. Composizioni simboliche che nascono dal piano levigato della plastica senza compiacenze materiche e tortuosi barocchismi, ma coerenti nella loro pacata drammaticità.

Una mostra di pittori piemontesi impressionisti e postimpressionisti è stata allestita dalla galleria «La Conchiglia» (Via Garibaldi, 35). Sono esposte opere di Italo Mus, Giuseppe Roccati, Carlo Musso, Venanzio Zolla, Benedetto Ghivarello, Giovanni Colmo, Moreno, Sobrile, Sacchi e Tessari.

A chiusura della stagione la galleria Viotti (nella via omonima al n. 8) ha allestito una grande collettiva che comprende lavori di Menzio, Sarri, Chicco, Cannata, Barjona, Galante, Diulgheroff, Poi, Hollesch, Sodo, Leherbe e De Pisis. a. m.

Poesia, arte e cultura per la Gerla valsesiana

Vercelli, 30 giugno.

(*m. n.*) Con una mostra dello scultore Umberto Mastroianni, e del biellese Sandro Maria Rosso, nella «mini-galleria» di Serravalle Sesia, s'è aperta la dodicesima Estate valsesiana, che proseguirà con varie manifestazioni culturali fino al 30 agosto. L'accademia di Serravalle, che ne è la promotrice, organizza un premio nazionale letterario per una raccolta di poesie e un premio nazionale per le arti.

Il premio letterario è intitolato alla memoria dell'on. Giulio Pastore: i concorrenti dovranno inviare una raccolta, non superiore ai 300 versi, entro il 30 luglio. Saranno consegnati tre premi, con la simbolica «Gerla» valsesiana: d'oro, d'argento e di bronzo, fusioni uniche di un'opera di Umberto Mastroianni. Gli artisti invitati che concorreranno al premio nazionale per le arti, suddiviso in pittura, scultura, ceramica e bianco e nero esporranno le loro opere nella mini-galleria, in mostre che si rinnoveranno ogni otto giorni.

Il produttore di «007» padrone della Technicolor

New York, 30 giugno.

Harry Saltzman, il produttore dei film di James Bond, ha assunto il controllo della *Technicolor*: egli ha recentemente acquistato azioni della società per cinque milioni di dollari da Patrick Frawley.

Dei diciotto membri del consiglio di amministrazione che avevano appoggiato Frawley nella lotta contro l'attacco di Saltzman (lotta conclusasi poi con un accordo), quindici si sono dimessi. (*Ansa*)

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: **Hp - Settimanale del motore.**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini: «Il paese di Giocagio».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: «Il club del teatro».**
18,45: **«Opinioni a confronto».**
19,15: **Sapere: «Architettura».**
19,45: **Sport, Cronache del lavoro e dell'economia, Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Quel giorno: «Israele e gli arabi, la terza guerra», a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo, La guerra dei sei giorni (giugno 1967) ricostruita attraverso filmati, interviste e documenti.**
22,10: **Mercoledì sport: telecronache dall'Italia e dall'estero.**
23,10: **Telegiornale.**

Secondo programma

16,20: **Tour de France: arrivo della tappa Lisieux-Amiens.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Squilli al tramonto», film con Ray Milland e Helena Carter. Regia di Roy Rowland.**
22,45: **«Quindici minuti con Giuliana Valci».**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: «Tutti in viaggio»; 20,20: La scelta del mestiere; 20,50: I Dik Dik e Donatello; 21,20: Telegiornale; 21,40: Telefilm; 22,30: «Hits a gogo», con Antoine e Nino Ferrer; 23,20: Madagascar, documentario.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20
8,00 Corso di lingua tedesca
8,30 Mattutino musicale - Adolphe Charles Adam
7,10 Tuccuino musicale
7,30 Mus. espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,20 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Luigi Vannucchi
12,10 Contrappunto
13,15 La radio in casa vostra
14,00 D. Luce e M. Costanzo presentano: Buon pomeriggio
15,00 «Perché si dice...»
16,20 Per voi giovani, con Renzo Arbore
18,00 Tempo di esami
18,35 Interv. musicale
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'attentato in diretta. Fantasia radiofonica di C. Oliter
21,20 Recital di Amalia Rodriguez
21,50 Tutto Beethoven - I Trii
22,20 Il Giraskiche
23,00 Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22 - 24
8,00 Il mattiniere
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Vetrina di un disco per l'estate
9,35 Signori, l'orchestra
10,00 Vidocq, amore mio
10,35 Chiamate 650-mila 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,25 Lea Massari presenta: Fuori tema
13,00 Vetrina di un disco per l'estate
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Motivi scelti per voi
16,00 Pomeridiana
16,50 Come e perché
Tra le 17 e le 18 Tour de France
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Oscar Peterson al pianoforte
21,15 Il saltimbanco
22,10 Pot-pourri-show
22,43 «Desiree»
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 18 - 23
9,25: Un solo analfabeta
9,30 Musica sinfonica
Concerto di apertura
10,45 Concerti di Giovanni Battista Viotti
11,20 Concerto: G. Rossini
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico: Ernest Bloch e Heitor Villa-Lobos
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Roberto Devereux, di Gaetano Donizetti
15,30 Karl Stamitz
16,15 Bang! Amore sul muro del suono
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 Il teatro innovatore inese di «Pane e bambole»
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: Erik Satie - Claude Debussy - Emmanuel Chabrier
20,15 George Wilhelm Friedrich Hegel
20,45 Idee e fatti della musica
21,50 Le Breiche dei «Cinque»

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma 60 - telefono 53.51.33*

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: questa sera ore 21,30: «La seconda parte della storia di Re Enrico IV con le piacevoli facezie di Sir John Falstaff» di Shakespeare con Tino Buazzelli.

AL NUOVO (Ente Teatro Regionale) domani ore 21,15 Orchestra del Teatro Regio diretta da Herbert Albert, Direttore del Coro Antonio Reanovich, musiche di Beethoven. Ingresso libero.

ALCIONE: Comp. La Torre, G. Irma in «Se la donna fosse uomo». Ore 16,15-21,15.

Teatro Giardini Palazzo Reale
questa sera, ore 21.30
La seconda parte della storia di
RE ENRICO IV
con le piacevoli facezie di
Sir John Falstaff
di SHAKESPEARE
Protagonista e regista
TINO BUAZZELLI
Prenotazione e vendita biglietti e combinazioni a 5 spettacoli: La Stampa, tel. 535.113; Teatro Giardini Palazzo Reale, t. 541.533
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2): Giardino, ingr. e consum. L. 1000.
AL FLORIDA (p. Solferino 842.822): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: 21 Bullo Uscin.
CHALET: 21 Bruno Billy.
GAY ESTIVO: Romano Farinatti 21.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Bandi.
SL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere La nuova generazione.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN ROY (v. Villafr. 169).
MACK 1 (via Cameriana 11).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Domenico Reddy Babbio.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3): 21 Raf Cristiano e Remy.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, 331 640): ore 21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Balletto Antofak's Stars Universal show mondiali Nuccio Ricosta.

ABATJOUR (Succhi 28, 561.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (str. Trof. Pino 106, t. 696.213).
CAPRICE (Succhi 16, 531.528): 21.
LA GROTTA (B. Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere Magnè

Danze CLUB 84
Ore 21: Ballo liscio
Tanghi - Valzer - Polche
Domani debutta
THE GEORGES

La Capannina
ALASSIO
Giovedì 2 luglio
Serata d'apertura

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori [illegible] 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 128ª esposizione arti figurative
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Antologia di pittori contemporanei. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Rinaldo Prieri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12; 15-20.
MARTANO: A. Carena.
QUAGLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Miscellanea contemporanea.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Scaramouche» Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh, Mel Ferrer, in technicolor. Orarios 15, 17,30, 20, 22,30.
ARLECCHINO: «Come il divorzio fu introdotto in Italia» Jackie Gleason, Estelle Parson.
ASTOR: chiusura estiva.
CENTRALE D'ESSAI: «Il disprezzo» di Jean-Luc Godard, con Brigitte Bardot, M. Piccoli, J. Palance, a colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
CORSO: chiusura estiva.
CRISTALLO: «Lo spettro» Barbara Steele, Peter Baldwin, techn. Vist. 16. Ore 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: «Mash» Primo premio, Festival di Cannes, colori. Vist. anni 14. Orarios 14, 16, 18,10, 20,10, 22,30.
GIOIELLO: «I cuori infranti» Nino Manfredi, V. 18. Or. ini. 14,30; 16,50; 18,50; 20,50; 22,30.
IDEAL: chiuso per ferie.
LUX: «La strana voglia di Jean» col. V. 14, Maggie Smith, Pamela Franklin, R. Steffen. Or. 14,30, 17,30, 19,45, 22,30.
METROPOL: «Riuscirà la nostra eroe unica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?» Marie Liljedal, T. Ahrn. Tech. Vietato minori 18.
NAZIONALE: «Le minivergini» V. Smith, G. Patlan. Vist. 18. Orarios 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,50.
REPOSI: «I magnifici 7» Yul Brynner S. Mc Queen, C. Bronson, scope tech. Orario 14,45, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: «Lui ti ha» (Un giorno con Lui) Bardot, techn. Orario: 14,10, 15,50, 17,30, 19,10, 20,50, 22,50.
VITTORIA: «Il seme dell'altro» Gabriele Buck, Helmut Lohner, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orarios 14,30, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.

ALFIERI: «Sinuhe l'Egiziano» E. Purdom, P. Ustinov. Colori.
ARISTON: «Se è martedì... deve essere il Belgio» S. Pleshette, Jan Michaue. Colori.
AUGUSTUS: «My fair Lady» Audrey Hepburn, Rex Harrison. In technicolor. Orarios 15, 18,25, 21,50.
CAPITOL: «I diavoli del mare» colori. Vist. 14. James Franciscus, Elyzabeth Shepherd.
ERBA (c. Moncalieri 241): «Gli implacabili» Clark Gable, Jane Russel, colori. Regia Raoul Walsh. Orario: 16,50; 19,45; 22,25.
MAFFEI: «Gli occhi del testimone» Steve McQueen. Vist. 16.
TORINO: «Tempi di lupi, tempi di violenza» R. Hossein, V. Lisi. V. 14. Technicolor.
ALEXANDRA (p.ta Cavour, 2): «Formula 1 (nell'inferno del Gran Prix)» Brad Harris, O. Berova, G. Agostini; scope colori.
COLOSSEO: «Le chiave di Anzio» Mitchum, Falk, Venantini. Colori.
FARO: «Formula 1 (nell'inferno del Gran Prix)» Brad Harris, O. Berova, G. Agostini; scope colori.
FIAMMA: «7 spietate canaglie» Charles Bronson, Alain Delon, M. Yoberi; technicolor.
FORTINO: «Ultimo domicilio conosciuto» Lino Ventura, Marlene Jobert; colori.
HOLLYWOOD: «I giorni della violenza» P. L. Lawrence, Bebu Loncar; col. Ap. 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Sfida sulla pista di fuoco» colori, A. Baxter, D. McGavin.
MASSAUA: «I giovani lupi» Marcel Carné; colori.
MASSIMO: «Ultimo domicilio conosciuto» Lino Ventura, Marlene Jobert; Colori.
ORFEO: «Alla ripresa la vergine» E. Fenech, F. Williams, techn. Vist. 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.
PRINCIPE: «Sfida sulla pista di fuoco» colori, A. Baxter, D. McGavin.
STATUTO: «Togli le gambe dal parabrezza» A. Lionello, C. André; tech. Vietato 14.

ADRIANO: «Violence» Tom Laughlin, L. Yenney; tech. Vist. 18.
ALCIONE: «Un ragazzo, una ragazza» techn. V. 14 Comp. E. La Torre, G. Irma in «Se la donna fosse uomo». fe.21; 21,15.
ALPI: «La maledizione del franchemsein» P. Cushing, S. Dennberg. Colori.
REGINA: «E venne il giorno della vendetta» C. Peck, O. Sharif.

MILANO: «I ribelli del Kansas» col. «Il figlio di Frankenstein» Boris Karloff (spettatori oltre 10).
OLIMPIA: «La banda Hummel» A. Girardot; col. Vist. 14.
PO: «Pecato per me, meglio per tu» L. Terry - technicolor.
P. NUOVA: «Parigi nuda» F. Franchi, C. Ingrassia; col. «Io sono Dinamite» Ap. ore 10.

GIARDINO: domani «Amanti».
MIRAFIORI: «Sale, pepe, superspie hippi» Sammy Davis, V. 2. Lanford. Technicolor.

SMERALDO: domani «Quelle terribili notti».
VINZAGLIO: «Una sporca contratta» Jimmy Gobbart, Lee Hennick, scope tech. Vist. 14.

AMERICA: «Operazione S. Pietro».
ELISEO: «Un cavallo in doppia pelle» techn. sc. W. Disney, D. Jones, Baker.
SAN PAOLO: «Ossessione del mostro» P. Cushing; tech. Vist. 14.

ARIZONA: «Le confessioni intime di 3 giovani spose» D. Freyss, C. Maurier. Technicolor.
ARTISTI: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» R. Wood, J. Ireland. Technicolor.
CORALLO: «Grazie zia» Lisa Gastoni. Vist. anni 16.
ERIDANO: «Angela ragazza irlandese» G. Marchal, F. Prevost. Tech.
EUROPA: «Una raffica di piombo» R. Huffman, M. Tolo; technicolor.
VITT. VENETO: «Il sergente» Rod Steiger, a colori.

ASTRA: «Dove non è peccato».
BERNINI: «Dillinger è morto» di Ferreri, M. Piccoli, A. Pallenberg; col. Vist. 14.
CIBRARIO: «Assassination» H. Silva; technicolor.
ELIOS: «Adoratori del sesso».
ODEON: «Eddie Chapman Story» Yul Brynner, R. Schneider, technicolor.
STAR: «Sull'orlo della paura» L. Harvey, Mia Farrow; technicolor scope.

ADUA: «La signora nel cemento» P. Sinatra; tech. Vist. 14.
AURORA: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus i 4 invincibili».
MAIOR: «Facce senza Dio» J. Carnavales. Vist. 18.
NORD: «Disperados».
ORIENTE: «Stefania moglie infedele» S. Audran, M. Bauquier; colori.
PALERMO: domani «Zorro».
SOCIALE: «Colpi di dadi, colpi di pistola» I. Ireland; technicolor.
ZENIT: domani «Eddie Chapman Story».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, telefono 651.204, p.zza Nizza): «Il fascino» Louis de Funes, J. Gabin; tech. Scope: «Tom e Jerry».
CABIRIA: «Odio per odio» A. Sabato, I. Ireland; technicolor.
CONTINENTAL: «Il mantenuto» U. Tognazzi, J. Cecilini, M. Carotenuto. Vietato 18.
ITALIA: «Due magnifici fregnoni» F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
PIEMONTE: «Bourges Mission Gestapo» H. Kruger, D. Dussauter, colori.
SAN CARLO: «L'uomo dall'occhio di vetro» H. Tapport. Vist. 14.
SPEZIA: «Agguato al grande Duce» A. Murphy; technicolor.

DIANA: «Il mostro nascondo sul tetto» Jean Letaver; technicolor.
DORA: «Delirium» V. Reynolds; tec. scope.
ROMA: «Il sergente» Rod Steiger. tech. scope.

ALBA: «Hiroshima», tech. scope.
AMBRA: «Le folli vacanze di Akira» Y. Umemalia, A. Kita. Vietato 18.
APOLLO: «Sweet Charity», La ragazza che voleva essere amata S. McLaine, I. Mc Martin, tech. scope.
EDERA: «Il sergente», technicolor.
LUCENTO: domani «Dolly il re del doppio gioco».
LUTRARIO: «Caterina, un solo impossibile amore» Robert Hossein, sc. tec.
SPLENDOR: «Il trapianto» C. Giuffrè, G. Grunata, R. Rascel. tech. scope. Vietato 14.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Doria, Fortino, Lux, Minor, Massaua, Massimo, Miralfori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Alfieri, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: abbonamenti o biglietti ridotti in vendita all'Enal. - Teatro Erba: abbonamenti - Estate al cinema - in vendita all'Enal. - Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa.

Il figlio di Buñuel debutta nella regìa

Parigi, 30 giugno.

Il figlio di Luis Buñuel, Jean Louis, ha deciso di seguire la professione del padre: dirigerà in Francia il suo primo lungometraggio, intitolato *Leonor*. Il giovane Buñuel ha già realizzato alcuni cortometraggi, uno dei quali, *Calanda*, ha vinto anche un premio, e ha lavorato come aiuto regista, anche col padre. *Leonor* sarà una storia d'amore ambientata nel primo rinascimento. (*Ansa*)

TU DONNA!
non dire al tuo uomo che andrai a vedere
GANGSTER LOVE
TU UOMO!
non dire alla tua donna che andrai a vedere
GANGSTER LOVE
Perché? Perché
GANGSTER LOVE
da domani all'
Arlecchino
vi farà solo impazzire!

OGGI al NAZIONALE
E' venuto il momento di dire tutta la verità sulle giovanissime del nostro tempo!
VALENTINE PRATS PASCALE DEVILLE DOMINIQUE ERLANGER
CASTE COME SUSANNA
PERVERSE COME LOLITA
le mini Vergini
REGIA: JEAN BAROUX - PRODUZIONE CONTINENTAL-PARIGI
Vietato ai minori di 18 anni

Domani al NUOVO ROMANO
DIPINGI DI GIALLO IL TUO POLIZIOTTO
è il film di oggi
il film degli anni più giovani e più violenti della nostra epoca
DIPINGI DI GIALLO IL TUO POLIZIOTTO
un film-verità
un documento imparziale
COSA E' PROIBITO
COSA E' PERMESSO
OGGI?
DIPINGI DI GIALLO IL TUO POLIZIOTTO
il film dei giovani che si impone all'attenzione di tutti

ARISTON
OGGI
Le spassose avventure di un movimentato gruppo di turisti in giro per l'Europa
DAVID L. WOLPER presenta
AVVENTURA VIAGGIO BRIVIDO AMORE
Se è martedì... deve essere il Belgio
DAVID L. WOLPER presenta
SE E' MARTEDI... DEVE ESSERE IL BELGIO
SUZANNE PLESHETTE - IAN MCSHANE

La caccia forsennata all'uomo che aveva visto tutto...
MAFFEI
Con la collaborazione del dipartimento di polizia di St. Louis una delle più perfette realizzazioni poliziesche del cinema americano
STEVE McQUEEN
GLI OCCHI DEL TESTIMONE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini
Infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.692

OGGI al Supercinema FIAMMA C. Trapani 57 Telef. 572.057
Il thrilling-poliziesco che ha fatto epoca!
Alain Delon - Charles Bronson
DUE SPORCHE CAROGNE
EASTMANCOLOR
Entra in funzione da oggi, curato e perfezionato dalla ditta TEUFEL di Nagold (Germania), uno dei più moderni ed efficienti impianti di condizionamento e refrigerazione esistenti in Europa.
Attraverso un processo di purificazione ad ozoni ad olio, di refrigerazione in camera a pioggia, e di deumidificazione finale, l'aria viene rinnovata ad umidità e temperature costanti in modo da garantire un ambiente ideale e sempre sano, il migliore in senso assoluto per godere i più grandi spettacoli.

da OGGI al cinema TORINO
ROBERT HOSSEIN - VIRNA LISI
temps des loups, tempo di violenza
EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 14

MASSIMO - Fortino nuovo
2 grandi protagonisti in un grande film
LINO VENTURA - MARLENE JOBERT
ULTIMO DOMICILIO conosciuto
EASTMANCOLOR

Domani al VITTORIA
Un enigma da risolvere... colpi di scena e suspense... un film veramente nuovo ed originale!!
UNIVERSAL presenta
JULIE CHRISTIE
ALLA RICERCA DI GREGORY
TECHNICOLOR

Oggi al GIOIELLO: fantastico!
NINO MANFREDI e UN MARITO... "IDEALE"
NEL FILM "I CUORI INFRANTI"
NINO MANFREDI - FRANCA VALERI
I CUORI INFRANTI
con NORMA BENGELL - ALDO GIUFFRE'
PAOLA QUATTRINI - LINDA SINI - DANY PARIS
e con TINO BUAZZELLI
REGIA DI VITTORIO CAPRIOLI - GIANNI PUCCINI

trotto notturno
Una sera al fresco della campagna con i trottatori. Entusiasmante spettacolo sulla pista illuminata a giorno!
ristorante in tribuna
Vinovo
...si rinnova di nuovo!
Stasera trotto Ore 21

Ritorna alla ribalta il "caso Markovic„

Alain Delon, con i baffi finti a confronto con due jugoslavi

L'attore, convocato dal giudice, ha dovuto rispondere sulla sua lettera aperta a Pompidou - Sospetti per la telefonata che comunicava a Delon la morte di Markovic per arma da fuoco, quando ancora la polizia credeva in un incidente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

Ritorna a galla il caso di Stevan Markovic, il giovane jugoslavo, controfigura dell'attore Alain Delon, che venne trovato ucciso il primo ottobre 1968 in uno scarico pubblico di Clairefontaine, ad una quarantina di chilometri da Parigi.

Dopo ventun mesi di indagini il giudice istruttore René Patard è sempre al punto di partenza; è stato, anzi, costretto tempo fa a rimettere in libertà l'unico indiziato, il corso François Marcantoni, amico di Alain Delon e, forse, di Stevan Markovic. Era accusato di «complicità» ma l'accusa era basata soltanto sui precedenti giudiziari dell'interessato ed il suo avvocato ha ottenuto, quando era in carcere già da otto mesi, che venisse rimesso in libertà provvisoria.

Degli scandali nei quali, secondo quanto si diceva in un primo tempo, erano implicate personalità note delle arti, dell'economia e della politica, a causa della personalità equivoca della vittima, un organizzatore di orge e di maghi particolari, non si parlava più.

Ecco, però, che Alain Delon viene di nuovo interrogato. Convocato dal giudice istruttore René Patard, l'attore è giunto stamane al palazzo di giustizia di Versailles su una *Citroën* nera. Per non farsi riconoscere si era messo, oltre agli occhiali neri, un paio di baffi finti. Nessuno ha badato a lui, quando, alle 9,30, è entrato nello studio del magistrato.

La voce, tuttavia, si è sparsa, ed i giornalisti l'hanno aspettato all'uscita. Dopo mezzogiorno, Alain Delon, che era stato interrogato prima da solo e poi era stato confrontato con gli jugoslavi Djorge Markovic ed Ismet Osmanovic, rispettivamente cugino ed amico di Stevan, ha dichiarato: «*Il giudice mi ha interrogato sulla mia lettera aperta al Presidente della Repubblica e gli ho risposto rispettosamente che la questione non ha nulla che fare, secondo me, con l'istruttoria di cui è incaricato. Poi il giudice ha affrontato, dopo aver fatto entrare due testimoni jugoslavi, l'episodio relativo ad una telefonata fattami, nell'ottobre 1968, da Djorge Markovic. Ho risposto al giudice che la questione non è di mia competenza*».

La lettera aperta di Alain Delon a Pompidou fu scritta nel marzo scorso. L'attore chiedeva la protezione del Capo dello Stato contro un complotto della polizia e di certi alti funzionari per compromettermi, magari fingendo di aver trovato della droga nelle sue valigie.

Il comportamento di Alain Delon è stato considerato molto strano. Perché non si è rivolto direttamente alla giustizia? Perché scrivere una lettera aperta, su un giornale, invece di fare un passo personale presso il Presidente della Repubblica (che avrebbe già avuto occasione di incontrare)?

Taluni hanno sottolineato che un certo *clan* ha tentato di compromettere anche Georges Pompidou, con bassi pettegolezzi e calunnie, per impedirgli di vincere la battaglia per l'Eliseo, e forse Alain Delon voleva mettere in evidenza che aveva gli stessi nemici del Capo dello Stato. La sua risposta di oggi al giudice istruttore, secondo la quale la lettera aperta al Presidente della Repubblica non ha nulla che fare con l'assassinio di Stevan Markovic viene tuttavia diversamente interpretata.

In quanto alla telefonata dell'ottobre 1968 di Djorge Markovic ad Alain Delon, essa è stata rivelata da un ispettore di polizia, Michel Betremieux, con una lettera all'avvocato Isorni (difensore di Marcantoni) con la quale voleva *liberare la propria coscienza*. In quella lettera l'ispettore, ora messo a riposo, rivela che la polizia si era particolarmente accanita sul Marcantoni, per trovare il modo di farlo condannare ad ogni costo.

L'ispettore affermava che il 4 ed il 5 ottobre 1968, mentre era a St-Tropez per interrogarvi Alain Delon, il telefono squillò ed un ispettore ascoltò la conversazione fra l'attore e Djorge Markovic. Questi informava Alain Delon che Stevan Markovic era stato ucciso con una rivoltellata al capo.

A tale data, la prima autopsia aveva rivelato che la morte era da imputarsi ad una frattura del cranio provocata da un colpo inferto con un corpo contundente. Soltanto il 26 ottobre, dopo una seconda autopsia, fu trovata la pallottola nella testa. Come faceva Djorge Markovic a sapere la verità il 5 ottobre? E perché la sua telefonata ad Alain Delon non venne registrata dagli ispettori nel verbale dell'interrogatorio?

Interrogato tempo fa, Djorge Markovic fu evasivo e dichiarò, anzi, che era ubriaco quando aveva telefonato ad Alain Delon e di conseguenza non si ricordava nulla. Oggi, parlando coi giornalisti dopo il confronto nello studio del giudice Patard, egli ha ribadito: «*Non sono stato mai affermativo. Prima dell'autopsia ho sempre pensato che Stevan fosse stato ammazzato con una rivoltellata al capo, ma soltanto una ipotesi, non una certezza. Ero stato io ad identificare il corpo di Stevan, avevo visto il cranio spaccato, e pensato subito che fosse stata una pallottola*».

L'altro jugoslavo messo a confronto oggi con Delon, Ismet Osmanovic, non ha potuto fare nessuna rivelazione ai giornalisti; è in carcere per traffico di stupefacenti e dopo l'interrogatorio è stato ricondotto nella sua cella.

Alain Delon avrebbe confermato oggi al giudice la telefonata di Djorge Markovic, senza prendere posizione sulla lettera dell'ispettore Michel Betremieux all'avvocato Isorni. I due ispettori che stesero il verbale dell'interrogatorio del 5 ottobre 1968 sono stati interrogati nei giorni scorsi ed avrebbero ammesso di aver sentito la telefonata di Djorge Markovic: avendola giudicata senza importanza non ritennero di metterla a verbale.

Loris Mannucci

Karajan studia gli effetti della droga sull'udito

Parigi, 30 giugno.

Herbert von Karajan frequenterà alcuni tossicomani per studiare gli effetti degli stupefacenti e degli allucinogeni sull'udito. Lo ha dichiarato il famoso direttore d'orchestra in una conferenza stampa tenuta a Parigi per annunciare i suoi progetti futuri. «*Queste esperienze sui tossicomani* — ha aggiunto — *saranno realizzate l'estate prossima a Salisburgo, nell'ambito della Fondazione Karajan*».

Von Karajan, giunto nella capitale francese per la chiusura della stagione dell'orchestra di Parigi, ha detto che l'orchestra parigina parteciperà al Festival di Strasburgo e di Aix-en-Provence e compirà una *tournée* negli Stati Uniti ove darà, in autunno, otto concerti. Il direttore austriaco registrerà poi per la televisione francese la *Sinfonia fantastica* di Berlioz e inciderà su disco *Il canto della terra* di Mahler.

Herbert von Karajan ha infine annunciato di avere sottoscritto con la società giapponese *Sony* un contratto per alcune registrazioni su video-cassette sonore: film a colori, cioè, con effetti stereofonici. *(Ansa)*

CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

O' Neill senza "diritti„

Inutile attesa dell'atto unico *Hughie*: sospeso per una questione di diritti d'autore - E' stato sostituito dalla riduzione di *Memorie lontane*, il romanzo di Guido Nobili - Stasera un'inchiesta di Arrigo Levi sul conflitto arabo-israeliano

Colpo a sorpresa, ieri sera, per i telespettatori: e non a tutti gradito. La tv aveva promesso la trasmissione dell'atto unico Hughie *di O' Neill, ultima opera del grande drammaturgo americano: e molta gente era rimasta apposta in casa per assistere allo spettacolo. Anche il cast si annunciava interessante, con Giorgio Albertazzi e Ugo Cardea, e la regia di Davide Montemurri.*

Alle 21, si è affacciata sul video l'annunciatrice: per comunicare che, in luogo dell'atto unico di O' Neill, sarebbe stato trasmesso lo sceneggiato Memorie lontane, *dal libro di Guido Nobili. Nessuno spiegazione sui motivi del repentino cambiamento. E nessuna indicazione sull'opera di Nobili, che la maggior parte del pubblico probabilmente non aveva mai sentito nominare. Per vie traverse, siamo riusciti a sapere che, all'ultimo momento, sarebbe insorto un problema di diritti d'autore, con gli eredi di O' Neill. Motivo certamente giustificato, e per molti aspetti interessante: ma perché non comunicarlo agli utenti?*

Memorie lontane è un racconto autobiografico, pubblicato per la prima volta nel 1916, in cui Guido Nobili avvocato, scrittore non professionista ricorda un momento importante della storia patria intrecciato ad una vicenda personale, l'amore per una fanciulla. Nel 1859, quando l'autore aveva nove anni, Firenze scacciava con una rivoluzione pacifica il granduca Leopoldo II e contribuiva a creare l'Italia unita. Guido assiste a questi grandi fatti politici, cui partecipano il padre e lo zio Cesare, e a questa prima esperienza da adulto si accompagna l'amore, il primo amore infantile per una fanciulla greca, Filli.

Questo sentimento ha la serietà e la profondità dei grandi amori, ottocenteschi, ma viene troncato quando Guido deve lasciare Firenze nel timore di una guerra. E' questo il primo grande dolore; compensato solo dall'ineffabile ricordo di Filli.

Dal racconto è stato tratto l'originale televisivo curato da Mauro Pezzati e diretto da Alessandro Brissoni. E' riuscito il tentativo di rendere l'atmosfera di Firenze all'alba dell'unità d'Italia (la piazza Indipendenza, ove si affacciava la famiglia Nobili, accompagna, quasi inavvertita, come nel racconto lo svolgimento della vicenda) ed è ben rappresentato l'ambiente familiare delle grandi famiglie, dibattute tra le nuove aspirazioni e le rigide tradizioni domestiche. E' forse mancata la recitazione che ha fatto di Guido (9 anni) un ragazzo un po' troppo rigido e ha rallentato forse la vicenda, di per sé abbastanza ricca di motivi.

* *

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà, come negli altri mercoledì, Quel giorno di *Arrigo Levi e Aldo Rizzo che stavolta farà il punto sulla cosiddetta «guerra dei sei giorni» tra Israele e mondo arabo, con filmati inediti per l'Italia e interviste ai principali esponenti dell'una e dell'altra parte. Seguirà* Mercoledì sport.

Il secondo canale sarà aperto dal film di tipo western militare Squilli al tramonto *del mestierante Rowland, con Ray Milland, Helena Carter, Hugh Marlowe, Forrest Tucker: pellicola di mediocre levatura confezionata secondo le ricette più convenzionali. Indi un breve show di Giuliana Valci.*

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 L'attentato in diretta *di Claude Ollier e alle 21,50* Tutto Beethoven *(i Trii); sul «secondo» alle 20,10* Il mondo dell'opera; *sul «terzo» alle 21,30* Le liriche *dei "Cinque" (musiche di Borodin, basso Christoff).*

vice

I divi di Hollywood dal cinema alla tv

Hollywood, 30 giugno.

Tempi duri per gli attori di Hollywood, che vendono case, auto di lusso e altri oggetti di valore, mentre i registri pagano l'assicurazione contro la disoccupazione si arricchiscono di nomi famosi. Vi sono infatti troppo pochi film, anche considerando i lavori della televisione, per tenerli tutti occupati.

Alcuni cambiano addirittura lavoro. Un celebre divo, del quale non si rivela il nome, ha fatto sapere finalmente di essere disposto a lavorare per la tv, a lungo sdegnata, ma le varie compagnie televisive hanno declinato l'offerta.

Henry Fonda, James Stewart, Shirley MacLaine e Tony Curtis sono alcuni fra gli attori che, dopo aver ignorato la televisione, si dedicano ora ad un grande trasporto.

Secondo Leslie Neilsen, un attore che riesce sempre a evitare la disoccupazione, il problema fondamentale è forse la mancanza di protezione degli attori americani rispetto ai loro colleghi stranieri. *(Ansa)*

Mercadante e Tartini per la Settimana senese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

La ventiseiesima Settimana musicale senese si aprirà il 27 agosto con un discorso di Fedele D'Amico su «Mercadante, Verdi e "Un ballo in maschera"», nel centenario della morte del compositore napoletano, seguito alla sera dalla prima esecuzione europea di «Melodramma» di Luciano Berio, nel corso di un concerto diretto da lui stesso.

Il 28 ci sarà un concerto di musica da camera con la prima ripresa nel nostro secolo di composizioni di G. Tartini, del quale ricorre il bicentenario della morte: ed è uno dei due temi principali sui quali si articolerà la «Settimana» (l'altro è Mercadante). Il 29 agosto avverrà la prima esecuzione italiana di quanto resta del primo atto de *Il matrimonio* di Mussorgski, con gli allievi del corso d'interpretazione d'opera dell'Accademia Musicale Chigiana. Il 29, altro concerto sinfonico diretto da Berio, solista Cathy Berberian. Il Teatro dei Rinnuovati ospiterà il 30 la prima ripresa nel nostro secolo dell'opera *Il reggente* di Mercadante, diretta da Bruno Martinotti. Due i concerti del 31: l'uno dedicato ad autori italiani degli inizi dell'Ottocento, l'altro a composizioni inedite per violino e orchestra di Tartini. Il primo settembre il flautista Gazzelloni e il cornista Ceccarossi, con l'orchestra diretta da B. Rigacci, eseguiranno musiche inedite di Rossini, Donizetti, Mercadante. Il 2 avverrà la replica de *Il reggente*.

Cinque concerti nel mese di luglio e altrettanti in agosto, tutti affidati a solisti e complessi di fama internazionale, inaugurano la serie delle manifestazioni speciali, che diventano una costante dell'Accademia Chigiana durante i corsi di perfezionamento.

Un'altra novità sono gli incontri degli allievi dell'Accademia con personalità illustri della musica e del teatro, sotto forma di dibattito. Sul tema «Il compositore di fronte al problema del teatro, oggi», interverranno, nell'ordine, Giorgio Strehler, Valentino Bucchi, Hans Werner Henze, Sylvano Bussotti, Luciano Berio, Goffredo Petrassi.

a. b.

Ieri le nozze, in Sant'Ambrogio a Milano, con Piero Sugar

La Caselli, sposa, canterà ancora ma vuole occuparsi anche d'affari

Milano. Caterina Caselli e Piero Sugar escono dalla chiesa, attorniati da una folla di curiosi (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 giugno.

Caterina Caselli si è sposata col suo editore discografico Piero Sugar. La notizia delle nozze era trapelata ieri sera, ma gli interessati, fino a stamane, non l'hanno confermata per tentare di sfuggire all'assedio dei giornalisti e dei fotografi.

Una precauzione inutile: sin dalle prime ore del mattino davanti a Sant'Ambrogio — la basilica dove il 23 giugno in gran segreto si è sposato Pippo Baudo — operatori e *reporters* hanno sostato in attesa delle nozze.

Alle dieci sono arrivati i primi invitati e poco dopo i due fidanzati. Caterina Caselli indossava un lungo vestito giallo, di pizzo traforato, e portava un grande cappello di stile primo Novecento; Piero Sugar era in grigio. Testimoni della sposa sono stati la sorella e il cugino *manager* e procuratore d'affari Ivo Callegari, per lo sposo l'amico Sandro Dalor e un dirigente della casa discografica del giovane editore.

La cerimonia è stata celebrata da un sacerdote emiliano don Rino Annovi amico della Caselli. Subito dopo gli sposi hanno offerto un rinfresco e alle 13 sono partiti in aereo per gli Stati Uniti ove trascorreranno una luna di miele di parecchi mesi.

Caterina Caselli e Piero Sugar torneranno a Milano in autunno ed andranno ad abitare nella casa che hanno arredato in via Fatebenefratelli 3. L'editore ha 34 anni; la cantante invece è nata 21 anni fa a Sassuolo (Modena). Ha dichiarato che continuerà a cantare anche se vuole occuparsi attivamente della sua fabbrica di ceramiche e della casa musicale del marito.

Caterina Caselli aveva iniziato a farsi conoscere nel mondo della musica leggera al *Cantagiro* del '65 e divenne famosa l'anno successivo al Festival di Sanremo con *Nessuno mi può giudicare*, quando la battezzarono «Caso d'oro» per la sua originale acconciatura: da allora una serie di successi, tra cui *Perdono*, *L'uomo d'oro*, *Sole spento*.

Dall'anno scorso ha cambiato personalità e stile. La trasformazione non è molto piaciuta ai suoi *fans*, che hanno cominciato ad ignorarla. In compenso, la cantante, adottato un *cliché* più sofisticato, ha trovato un'altra larga platea di ammiratori che ne hanno apprezzato la serietà professionale e la sensibilità artistica.

I momenti di furore di *Sono bugiarda*, *Insieme a te non ci sto più*, sono passati. Caterina è ormai diventata una cantante ingentilita.

Il suo fidanzamento con Piero Sugar, le notizie ripetute e sempre smentite delle nozze, l'hanno allontanata dal suo primo pubblico, le giurie, come i *fans*, hanno cominciato a non favorirla. L'ultima amarezza è venuta dalle finali del recente *Disco per l'estate*. Ma ora, dopo la svolta delle nozze, Caterina è più che mai decisa ad affrontare nuove prove e a riconquistare una vasta popolarità.

g. mazz.

Gli spettacoli del "Premio Roma„

Rambert Ballet e i Nô preferiti dai romani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Gerardo Guerrieri e Anne D'Arbeloff, direttori del Teatro Club, hanno oggi esposto alla stampa i risultati del Premio Roma 1970, anticipando qualcosa del cartellone dell'anno venturo.

La seconda edizione del Premio Roma, festival internazionale delle arti dello spettacolo, ha allineato sedici diversi spettacoli provenienti da 11 nazioni in 54 giorni di effettive recite, ottenendo la presenza di 31.000 spettatori paganti, inclusi 1763 abbonati. Di essi 1337 erano studenti, lavoratori e membri di associazioni culturali.

Il successo della campagna d'abbonamento è stato determinato dal prezzo per gli appartenenti alle citate categorie: 1000 lire a spettacolo, con un minimo di sei, da scegliere liberamente fra quelli offerti (quattro di balletto; dieci di teatro drammatico, inclusa l'avanguardia; uno di musica classica; uno di jazz).

Molto interessante la statistica delle preferenze degli abbonati, espressa mediante apposite schede, volutamente anonime. In testa sta il *Ballet Rambert*, cui ne sono state attribuite 1990 in cinque recite (evidentemente qualcuno è tornato a vederlo), seguito dal *Rabelais*, dato dalla compagnia Barrault-Renaud, che ne ha avute 1052 in 4 recite.

I balletti di Felix Blaska, dei quali la prima ora il pubblico ha chiesto, episodio isolato del festival, il bis, stanno al quarto posto assieme all'italiana *Clizia* con 698 preferenze per 4 recite. Il terzo è occupato da un'altra compagnia di balletto, *Fiesta gitana*, con 920 preferenze in cinque recite. Proporzionalmente ad esse, il maggior successo l'ha riscosso il *Nô* giapponese con 664 preferenze in due sole recite.

Il Premio Roma si svolgerà l'anno venturo dal 3 aprile al 30 maggio. Sono già stati scritturati *I mimi di S. Francisco*; la compagnia di Grotowsky che presenterà quattro lavori, inediti per l'Italia, tra cui *Apocalisse* e *Acropoli*; la compagnia Renaud-Barrault che darà *La madre* di Witkievitch; la compagnia israeliana di balletto *Bathsheva*, quella di Stoccarda facente capo a John Cranko e la lionese di Vittorio Biagi, oltre ad una di danze orientali (Bali, Giava, Katakhali).

a. b.

Asta record per il pittore divisionista

Oltre 600 milioni per un Seurat

Il quadro «Le modelle» è stato acquistato da un mercante americano per 410 mila ghinee (645 milioni di lire)

Londra, 30 giugno.

Il quadro *Les poseuses* (Le modelle), capolavoro di Georges Seurat, è stato venduto oggi ad un'asta di *Christie* per 410 mila ghinee (oltre 645 milioni di lire). E' stato acquistato dal mercante d'arte di New York Richard Feigen: egli ha così pagato la somma più alta mai sborsata per un quadro del pittore post-impressionista, morto a soli 31 anno nel 1891.

Les poseuses è stato messo in vendita da un famoso collezionista di Filadelfia, Henry McIlhenny. Questi non ha ritenuto di tenerlo poiché a Filadelfia c'è già un dipinto di Seurat, più grande, con il medesimo soggetto. L'artista dipinse prima il quadro più grande; poi, non soddisfatto, ne fece nel 1888 una versione più piccola, quella appunto venduta oggi.

Il dipinto, realizzato con la tecnica del divisionismo, tipica di Seurat, rappresenta una medesima modella in tre differenti posizioni; una parte dello sfondo è occupata dalla sagoma destra di un altro famoso quadro del pittore, *Un pomeriggio domenicale sull'isola della Grande Jatte*.

L'asta è stata molto combattuta. Era cominciata a 150 mila ghinee con offerte progressive di 10 mila ghinee l'una (16 milioni); alla quota di 300 mila ghinee (475 milioni di lire) gli acquirenti in gara erano ancora quattro. Poi l'ha spuntata il mercante di New York.

Le vendite complessive dell'asta sono state cinquantacinque. La somma realizzata dalla *Christie* è notevole: oltre un milione e 600 mila sterline (due miliardi e 400 milioni di lire). Altri «pezzi» notevoli dell'asta sono stati *Les bords de la Seine* di Claude Monet, acquistato da un antonimo per 240 mila ghinee (377 milioni di lire) e un autoritratto di Picasso dipinto nel 1901, che un mercante d'arte di New York ha comprato per 140 mila ghinee (218 milioni di lire). *(Ansa-Ap)*

Sociologi e Polanski a un festival «pop»

Rotterdam, 30 giugno.

(r. s.) *Migliaia di giovani si dirigono verso Rotterdam per partecipare ad un nuovo festival di musica pop. La città si prepara ad accoglierli in modo del tutto originale: decine di sociologi e di psicologi studieranno la manifestazione per coglierne le motivazioni sociali e individuali; Roman Polanski, il regista vedovo di Sharon Tate, girerà un documentario.*

Anche la polizia si prepara all'invasione: è stata proibita la vendita degli alcoolici nella speranza di evitare disordini. L'uso di stupefacenti è, in teoria, vietato; ma una squadra di infermieri è stata tenuta a disposizione.

Uno dei maggiori gruppi mondiali nel settore tessile dell'ABBIGLIAMENTO, nel quadro del potenziamento delle proprie organizzazioni di vendita di CAMICERIA UOMO

cerca

AGENTI DI VENDITA

per la distribuzione al DETTAGLIO nelle seguenti zone:

PIEMONTE
1) Aosta - Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli
2) Torino

LOMBARDIA
1) Como - Varese - Pavia - provincia di Milano ovest
2) Bergamo - Brescia - Cremona - Mantova - Sondrio - provincia di Milano est

TRE VENEZIE
1) Trento - Bolzano - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Belluno - Treviso
2) Padova - Rovigo - Venezia - Verona - Vicenza

Trattasi di articoli di MARCHIO sostenuti da un grande appoggio pubblicitario e promozionale.

Gli Agenti con cui desideriamo entrare in contatto devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
— avere una profonda e documentata esperienza nel settore camiceria
— disporre di una organizzazione che raggiunga capillarmente i dettaglianti del settore
— essere in grado di sviluppare cifre di affari superiori ai 100 milioni annui nelle proprie zone di competenza.

Si prega di inviare dettagliate informazioni indirizzando le risposte a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 17 - 20100 MILANO
Si garantisce una risposta entro 20 giorni.

INDUSTRIA CON SEDE IN BORGOMANERO (NO)

cerca
SEGRETARIA

per il proprio Direttore Generale. Richiedesi conoscenza inglese-francese. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 428 — 10100 Torino.

La INAZ PAGHE di Milano, operante sul mercato nazionale da oltre 25 anni, all'avanguardia nell'applicazione di nuove metodologie nel settore delle paghe

cerca
RAGIONIERE PRATICISSIMO PAGHE

lunga esperienza di lavoro presso uffici paghe di grandi complessi industriali, origine piemontese, residente a Torino città, massimo 30enne, iniziativa, senso di responsabilità per consulenza esterna e acquisizione nuovi Clienti con relativa impostazione del proprio sistema meccanizzato.

Si assicura un lavoro altamente qualificato e indipendente. Stipendio di 1ª categoria + alte provvigioni e rimborso spese.

Scrivere dettagliando precedenti professionali a:
INAZ PAGHE - MILANO - VIA SIRTORI 5.

Collaboratori Scientifici, possibilmente laureati

ricerca

importante industria farmaceutica per le città e provincia di Torino.
SI RICHIEDE: documentabile precedente esperienza; sua propria residenza nella città di Torino.
SI OFFRE: trattamento economico interessante ed altamente incentivante ed inserimento in una importante organizzazione a livello nazionale.
Inviare curriculum dettagliato con referenze e pretese:
CASELLA 365/A SIP - 20122 MILANO.

Industria Internazionale
cerca CAPI FALEGNAMI

per impiego come funzionari di vendita e consulenza tecnica per utensili speciali per la lavorazione del legno.
Età da 25 a 35 anni.
Titolo di studio: Media Inferiore.
Zona lavoro: Cuneo e Provincia.
Si chiede: Tipo dinamico, ottimo carattere.
Offriamo: Stipendio - provvigione - macchina (anche per uso privato) - rimborso spese.
Massima riservatezza. Scrivere a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4 — 20100 MILANO

Media industria elettromeccanica appartenente a importante Gruppo internazionale, costruttrice di apparati per la elettromedicina, cerca un

direttore tecnico

cui affidare la responsabilità della progettazione e realizzazione delle nuove apparecchiature, e il mantenimento dei collegamenti tecnici entro il Gruppo.

Si richiede:
— laurea in ingegneria meccanica o elettrotecnica;
— esperienza e capacità documentabili (5-10 anni) nella progettazione di dispositivi, apparecchiature, macchinari meccanici e elettromeccanici;
— capacità di guida di un gruppo di progettisti e disegnatori;
— la conoscenza delle lingue francese e/o inglese costituirà titolo preferenziale.

Si offre:
— qualifica di dirigente;
— una retribuzione lorda annua non inferiore a L. 6 milioni.

Inviare curriculum dettagliato a:
Casella 46-D, Pubblicità Batristoni - 20052 Monza.

BORGOMANERO
RICERCA DI PERSONALE

GRANDE AZIENDA IMPORTANZA INTERNAZIONALE ASSUME:

aggiustatori tornitori e fresatori montatori

Si assicura buon trattamento economico, sicurezza, soddisfazione di lavoro e miglioramento capacità professionali in ambiente moderno e confortevole. Prossima apertura mensa interna.
Scrivere o presentarsi: OSRAM - Soc. Riunite Osram Edison Clerici S.p.A. - Via del Torrione n. 32 - Borgomanero (Novara).

PANIGAL S.p.A.

cerca
AGENTE DI VENDITA PER NOVARA E PROVINCIA

Richiede: licenza scuola media inferiore - Esperienza biennale settore alimentari
Offre: condizioni interessantissime.

Scrivere: Ufficio Vendite - Bologna, via Decumana 55

Clamorosa decisione della Curia

Genova: trasferito il prete che criticava l'arcivescovo

Don Andrea Gallo (42 anni), vice parroco in un quartiere popolare, era stato più volte invitato ad attenuare i suoi attacchi - Dal pulpito predicava contro l'« autoritarismo » - I parrocchiani manifestano oggi in suo favore

(Nostro servizio particolare)
Genova, 30 giugno.

Burrasca nella Chiesa genovese, la più compatta, apparentemente, sotto la guida severa dell'arcivescovo cardinale Siri. Appunto il cardinale Siri ha deciso di far tacere un predicatore, don Andrea Gallo, vice parroco del centralissimo quartiere del Carmine, non allineato alle direttive della Curia e denunciatore dell'autoritarismo. I fedeli che ogni domenica accorrevano da altri quartieri per sentire una voce libera, impegnata in una testimonianza evangelica aderente agli insegnamenti del Concilio, non si rassegnano all'allontanamento di don Gallo, deciso senza pubbliche motivazioni. Per domani alle 18 è indetta una veglia, nella chiesa del Carmine: gli amici del giovane predicatore (ha 42 anni), si riuniranno a pregare, e continueranno a farlo finché non verranno allontanati.

Riaffiora con questo episodio, che domani potrà alimentare la cronaca, il malessere dei cattolici genovesi, divisi in due schieramenti: uno, il più massiccio, è fedele all'arcivescovo Siri e favorevole alla sua impostazione antigiovannea. Il secondo schieramento comprende i critici del Cardinale (al tempo stesso continuatori dello spirito del Concilio) ed ha alcuno punte. Fra queste il gruppo ecclesiale del Carmine, formato in prevalenza da giovani e molto vicini al predicatore don Gallo.

Nel quartiere del Carmine, posto fra il centro storico e la residenziale circonvallazione a monte, in prevalenza abitato da povera gente, don Gallo svolgeva da quattro anni un'azione pastorale coerente con la sua predicazione critica, a volte dura. Si occupava dei diseredati, ne condivideva i problemi. Dava nuovo dinamismo ai gruppi di *boy-scouts* come loro assistente. Don Gallo non risparmiava, dal pulpito, l'autorità costituita; denunciava sfruttamenti e oppressioni; confrontava continuamente il Vangelo con i fatti della vita.

Una volta, dovendo leggere una pastorale dell'arcivescovo Siri, preavvisò i fedeli: *« Lo faccio per dovere di obbedienza »*. La folla aumentava da una domenica all'altra. Più volte disse, sempre dal pulpito: *« Io dissento dall'Arcivescovo »*. Tanto più aveva fatto sentire il suo dissenso dopo che il Cardinale Siri aveva parlato di *« pecorelle arroganti »*, della necessità di comportarsi da *« lupi con i lupi »*. Don Gallo ricordò Matteo: *« Vi mando pecorelle indifese fra i lupi »*. Non fu mai accusato di eresia: gli venne semplicemente offerto di trasferirsi come arciprete nell'isola di Capraia.

Da quattro anni don Gallo era richiamato, consigliato alla prudenza. Ai primi di maggio gli fu proposto a nome del Cardinale: arciprete all'isola di Caprala o cappellano nel ricovero dei preti anziani. Ci fu uno scambio di lettere col Cardinale, seguito da un colloquio. Alle richieste di motivazione, non fu mai data risposta. Non ebbe risposta una petizione sottoscritta da 2370 fedeli, in gran parte abitanti del quartiere del Carmine, né una lettera inviata l'8 giugno dal parroco del Carmine all'Arcivescovo.

Il capo della contestazione nella Chiesa genovese, o presunto tale, è stato ridotto al silenzio. Domenica scorsa, ha fatto la sua ultima predica annunciando di aver accettato l'incarico di *« assistente diocesano dei volontari della sofferenza »*. Lo ha fatto per restare prete. Se non avesse obbedito entro il 30 giugno, sarebbe stato sospeso *a divinis* con probabilità di essere ridotto allo stato laicale. Ha obbedito, ma dal pulpito ha detto: *« Sono cacciato e sradicato dal mio quartiere. E' un tradimento ai giovani e ai poveri »*.

Domani i suoi amici cominciano la protesta silenziosa.

m. f.

Il contratto dei chimici a partecipazione statale

Roma, 30 giugno.

Le segreterie nazionali della Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcid-Uil hanno raggiunto con l'Asap un'ipotesi di soluzione per il rinnovo del contratto per i lavoratori chimici delle aziende a partecipazione statale.

Il contratto prevede fra l'altro l'aumento minimo garantito di 13.500 lire; la rivalutazione degli scatti; il conglobamento della contingenza sui minimi retributivi e la definitiva perificazione delle diverse zone salariali. Inoltre si stabilisce il raggiungimento delle 100 mila lire a titolo di salario sociale minimo; la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore di cui un'ora dal 1° luglio 1970 e un'ora dal primo giugno 1971; la parità totale delle ferie tra operai ed impiegati e l'elevazione delle stesse; un sensibile miglioramento dell'indennità di anzianità per gli operai; il riconoscimento delle rappresentanze sindacali aziendali quali agenti della contrattazione nelle materie proprie del livello aziendale. *(Ansa)*

Con esperti italiani e francesi

A Saint Vincent 3 giorni di studio sulle regioni

Il dibattito organizzato dalla Fondazione Agnelli

(Nostro servizio particolare)
Saint-Vincent, 30 giugno.

(s. d. v.) Che cosa si può prevedere e che tipi di temi emergono nel momento in cui su una struttura centralizzata come quella italiana si inserisce un corpo intermedio rappresentato dalle regioni? Per tentare di rispondere all'interrogativo la Fondazione « Giovanni Agnelli », in collaborazione con la Fondation Nationale des Sciences Politiques di Parigi, ha organizzato un convegno internazionale a Saint-Vincent. I lavori cominciano domani e dureranno tre giorni.

Il dibattito si articola su sei argomenti principali, ciascuno dei quali sarà trattato rispettivamente da un relatore francese e da un relatore italiano: « Crisi dello Stato centralizzato »; « Origini e evoluzione delle regioni »; « Definizione della regione: problemi ed obiettivi, contenuto dello spazio regionale »; « La regione come potere nel sistema dei poteri »; « Obiettivi e metodi della regionalizzazione nel campo della pianificazione »; « La regione, centro di interesse per il cittadino in una nuova organizzazione della vita sociale ».

Al termine della discussione due relatori saranno incaricati di fare la sintesi e di coordinare le questioni emerse dalle differenti esposizioni. Sono stati invitati studiosi francesi ed italiani e rappresentanti delle regioni a statuto speciale (Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige). *« Si tratta* — ha dichiarato il direttore della Fondazione Agnelli, dottor Ubaldo Scassellati — *di una tavola rotonda dedicata allo studio dei temi. Potrà avere un seguito per discutere le ipotesi operative che emergeranno con gli esponenti politici chiamati ad operare nella realtà regionale ».*

Sempre più grave la situazione del nosocomio regionale

Arriva la garza, ma manca il vitto all'ospedale genovese S. Martino

Drammatica alternativa: o pagare i fornitori o rinunciare al vettovagliamento - I problemi del disavanzo (sei miliardi dovuti dalle mutue) possono essere risolti solamente a livello nazionale - Il parere del presidente Cichero

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 giugno.

Questione di giorni e l'ospedale San Martino di Genova sarà di fronte a una durissima alternativa: o pagare i fornitori o fare a meno del materiale sanitario e del vettovagliamento con conseguenze facilmente immaginabili per i degenti. Il più importante ente ospedaliero della Regione ha ormai l'acqua alla gola e non è più in grado di fronteggiare gli enormi impegni finanziari che la sua gestione comporta.

L'insolvenza delle mutue, che hanno verso l'ospedale debiti per sei miliardi, ha posto il San Martino in una situazione di autentica bancarotta, per risolvere la quale occorrono con tutta urgenza provvedimenti radicali. E di ieri la notizia della mancanza di garza (la relativa fornitura era stata sospesa per il mancato pagamento delle precedenti partite), che ha costretto i chirurghi a sospendere tre interventi. Il rischio di doverne rinviare altri è per ora scongiurato: il fornitore è stato in parte pagato e domani farà arrivare un cospicuo carico di garza.

« Ma non è soltanto questione di garza — dice il dott. Italo Cichero, presidente del San Martino —. *Lo stesso problema si ripropone per tutte le altre forniture, a cominciare da quelle alimentari. Per la carne, ad esempio, abbiamo un debito di 250 milioni, per le verdure un debito di 80 milioni e così via. Come possiamo far quadrare le cifre, se su un giro di bilancio annuale di circa 15 miliardi ci vengono a mancare i sei miliardi delle mutue? ».*

La gravità della situazione è stata ripetutamente illustrata alle autorità provinciali, ma è evidente che la crisi, peraltro comune a tutti gli ospedali, può essere sbloccata soltanto a livello nazionale. *« Sul San Martino* — osserva il presidente — *gravitano le due Riviere e il basso Piemonte. Inoltre, l'eccellenza dei servizi e l'alta specializzazione di alcuni reparti portano al nostro ospedale ammalati e bisognosi di cure speciali da tutta l'Italia. La legge della riforma ospedaliera qualifica il San Martino "ospedale regionale". Esso deve dunque essere in grado di far fronte a tutte le esigenze che comporta questa qualifica. Basti pensare che in media vi sono ricoverati 3500 pazienti. Se si considera che su ciascun giorno di degenza incidono circa 400 lire soltanto di interessi passivi, cioè di somme che dobbiamo pagare per i prestiti ottenuti, risulta chiaro che ogni mese sono circa 40 milioni che colpiscono il bilancio; milioni che non dovremmo spendere se gli ospedali fossero regolarmente pagati dagli enti mutualistici ».*

La crisi del San Martino non è giunta del tutto inattesa. *« E' il logico sviluppo* — dicono gli amministratori — *di un'evoluzione che prende le mosse dal superamento del sistema mutuo-previdenziale e da un miglioramento qualitativo e quantitativo delle prestazioni che la collettività esige ».*

Per uscire da questa situazione, il ministero della Sanità ha proposto la costituzione di un Fondo sanitario nazionale, ad esso affidato. A questo fondo dovrebbero affluire tutte le risorse destinate all'assistenza ospedaliera dagli istituti mutualistici e dagli enti locali, con l'aggiunta di una integrazione, da parte dello Stato, nella misura necessaria a completare la copertura della spesa complessiva.

Come è facile comprendere, in una prospettiva non lontana, il Fondo sanitario nazionale potrebbe servire al finanziamento dell'assistenza sanitaria nel suo complesso. Per il momento, tuttavia, si pensa che basterebbe almeno garantire, attraverso questo fondo, il pagamento delle rette agli ospedali. Una soluzione del genere verrebbe considerata con favore anche dalla Fiaro, l'organizzazione che rappresenta le amministrazioni ospedaliere, le quali ritengono evidentemente che sia meglio avere davanti un solo debitore, lo Stato, che non essere di continuo costretti a fare i conti con tanti enti poco solvibili, sia pure senza che ciò debba attribuirsi a colpa di questi enti.

L'on. Alberto Bemporad, sottosegretario agli Esteri e per molti anni presidente del San Martino, conferma che *« soltanto affrontando una radicale riforma della mutualità, ristrutturando il sistema, ottenendo una gestione più economica, semplificando la selva di enti che agiscono nel settore si possono mettere gli ospedali veramente in condizione di funzionare ».* E conclude: *« Oggi siamo alla vigilia della chiusura: è ovvio che non si possa più procrastinare quell'azione che già era di attualità alcuni anni fa. Prima delle ferie estive è indispensabile che in sede parlamentare e governativa si inizi ad impostare (almeno questo) la riforma della mutualità ».*

Filiberto Dani

Il processo a Roma per l'uccisione dell'impiegato del psi

Dante Valente aveva una rivoltella identica a quella usata per il delitto

Gli avvocati di Parte Civile certi della colpevolezza dell'imputato, che avrebbe rivelato il crimine alla moglie - « Se avessimo dei dubbi, hanno detto, avremmo rinunciato a qualsiasi intervento »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Una confidenza fatta alla moglie che l'ha riferita poi alla polizia e alla magistratura: per l'accusa è un elemento sufficiente perché Dante Valente sia ritenuto colpevole di avere aggredito una ragazza, Simonetta Aprosio, sulla soglia di casa in viale Eritrea e di avere ucciso l'impiegato Sergio Mariani che cercava di arrestare l'aggressore.

Oggi in Corte d'Assise è iniziata la discussione di questo caso dalle caratteristiche così particolari e per gli accusatori — stamane è stato il turno dei primi avvocati di parte civile, Giovanni Urbani e Giandomenico Giansi che assistono i parenti di Sergio Mariani — esistono dubbi. « Se avessimo — hanno premesso entrambi — *avremmo rinunciato a qualsiasi intervento ».*

Simonetta Aprosio fu aggredita la sera del 12 novembre 1966. La ragazza — aveva 22 anni — stava uscendo di casa in viale Eritrea per andare dal fidanzato, era in procinto di mettere in moto la sua « 500 », quando un giovane (giacca sportiva e maglietta) entrò nell'auto, la minacciò con un coltello, le legò i polsi con una corda, la ferì al fianco sinistro. Simonetta, dopo qualche minuto si riprese dallo sbigottimento, gridò e l'aggressore riaprì lo sportello e fuggì. Venne inseguito da Sergio Mariani che stava tornando dal lavoro (era impiegato in un ufficio del psi), poi all'improvviso l'aggressore di Simonetta Aprosio cavò di tasca una pistola e sparò contro il suo inseguitore. Un solo colpo e Sergio Mariani fu ucciso.

Chi era l'assassino? Inutilmente si cercò di dargli un volto: Simonetta Aprosio non lo conosceva né si ricordava i suoi tratti somatici. Ogni indagine si perse nel vuoto. A distanza di un anno, all'improvviso, un bagliore sembrò squarciare le tenebre: una signora, Rita Galletti, si presentò alla polizia e dichiarò che suo marito, Dante Valente, le aveva confessato di essere lui l'aggressore e l'assassino. Sulla base di quella confessione indiretta (l'autore l'ha sempre smentita attribuendola alla fantasia della moglie che aveva escogitato questo sistema per liberarsi di lui) Dante Valente è stato arrestato ed incriminato. Il problema che i giudici della Corte d'Assise debbono risolvere è tutto qui: la confessione che Rita Galletti sostiene di avere ricevuto dal marito è attendibile?

Per l'accusa lo è perché troverebbe conferma in taluni dettagli di notevole rilievo. Innanzi tutto — come ha sottolineato il primo dei difensori di parte civile avv. Giovanni Urbani — la conferma viene dall'atteggiamento assunto da Valente il quale ha sempre taciuto sull'episodio: lo ha negato ma non è mai entrato in polemica con la moglie che gli ricordava i termini particolareggiati del colloquio durante il quale il marito le avrebbe detto quello che era avvenuto la sera del 12 novembre 1966. « Dante Valente gioca sul dubbio — è la tesi dell'avv. Urbani — che in ogni persona ragionevole si insinua ogni qual volta viene giudicato un imputato che si dichiara vittima di un errore giudiziario ».

Ma la confessione riferita da Rita Galletti (seppure possa sembrare inverosimile ed improbabile come replicherà la difesa) sembra trovare un riscontro in due circostanze che, per l'accusa, sono determinanti a dissolvere qualsiasi dubbio.

Premesso che Dante Valente è stato trovato in possesso di una pistola cal. 7,65 identica a quella con cui è stato ucciso Sergio Mariani, la signora Galletti ha riferito che suo marito nel confidarle di avere compiuto il delitto le avrebbe anche detto di avere rubato l'arma in un negozio di via Boni usando un cric per allargare le sbarre di una finestra e di avere abbandonato un fucile perché troppo ingombrante quindi di essere fuggito dopo l'omicidio rubando una 1100.

« Per una singolare coincidenza — è la tesi degli avvocati Urbani e Giansi — Dante Valente, come risulta da talune intercettazioni telefoniche, convinse la madre a disfarsi di un cric che egli aveva in casa e che fu trovato in un prato vicino; nell'armeria di via Boni il ladro lasciò su una finestra un fucile mentre rubò oltre alla pistola anche dei proiettili identici per marca di fabbricazione a quello con cui venne ucciso Sergio Mariani; l'auto rubata vicino al luogo del delitto fu trovata qualche giorno dopo nei pressi dell'abitazione di Dante Valente. Infine, esiste un altro elemento: risulta che — come hanno dichiarato i suoi suoceri — Dante Valente non rientrò a casa la notte di un sabato nel mese di novembre 1966 e la sera in cui venne aggredita Simonetta Aprosio ed ucciso Sergio Mariani era sabato 12 novembre 1966 ».

E' sufficiente tutto questo per condannare un uomo ad una pena che potrebbe arrivare anche al limite dei 30 anni di reclusione perché gli si contestano le lesioni, l'omicidio, il furto, i maltrattamenti in danno della moglie?

Per l'accusa, come ha lasciato intendere oggi, non esistono dubbi anche se Simonetta Aprosio insiste nel sostenere di non riconoscere il suo aggressore.

Guido Guidi

La vedova Mariani

Roma. Dante Valente accusato di aver ucciso Sergio Mariani

Taviani sindaco a Fascia comune di 205 abitanti

Nel piccolo centro ligure, il ministro soggiornò durante la lotta di Liberazione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 giugno.

(f. d.) Fascia, uno dei più piccoli Comuni italiani (205 abitanti) e il più alto della Liguria (1116 metri, in Val Trebbia), ha da oggi per sindaco il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, l'on. Paolo Emilio Taviani.

Eletto il 7 giugno, Taviani ha prestato stamane giuramento davanti al prefetto di Genova.

Conversando con i giornalisti, il neo-sindaco ha spiegato le ragioni affettive che lo hanno indotto a presentarsi candidato nel piccolissimo centro, che fu, durante la guerra, la « capitale » partigiana della sesta zona. Taviani vi aveva sostato a lungo nel '44-'45, quando era membro del Comitato liberazione Liguria. Nella vicina Foppiano (30 abitanti) era stata installata la sede della missione alleata.

La popolazione di Fascia è in continua diminuzione. Al censimento dell'anno 1881 gli abitanti erano 254. *« Il problema*, ha detto l'on. Taviani, *è di aumentare il numero degli abitanti: v'è la possibilità di un buon turismo estivo e di una agricoltura basata sulla zootecnia complementare al turismo. L'attività turistica è favorita dalla posizione di Fascia nella cosiddetta zona del faggio, che, nell'alto Appennino ligure, ha un solo centro turistico: Santo Stefano D'Aveto, a monte di Chiavari ».*

La sorella di Felice Riva si è separata dal marito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 giugno.

(g. m.) Nell'ufficio del dottor Greco, presidente della nona sezione del Tribunale civile di Milano, si è svolta oggi la prima udienza della causa di separazione tra Ida Adele Riva, di 31 anni, sorella di Felice Riva, e suo marito, l'industriale Giuseppe Dragoni, di 37 anni.

L'istanza di separazione legale era stata avanzata da entrambi i coniugi: la moglie accusa il marito di averle dilapidato il patrimonio e di aver intrecciato sulla Costa Azzurra una relazione con una ragazza; il marito sostiene invece che Ida Adele Riva ha dimostrato di essere insofferente per gli obblighi familiari ed avrebbe avuto stretti rapporti con un suo cameriere.

I coniugi Dragoni si erano sposati il 30 maggio 1963 con una fastosa cerimonia: dalla loro unione sono nate due figlie, Giuliana, di 6 anni, e Isabella di 4. Marito e moglie si sono presentati stamani in tribunale accompagnati dai rispettivi legali.

Il dott. Greco li ha interrogati prima separatamente e poi congiuntamente nel vano tentativo di giungere ad una conciliazione: quindi li ha autorizzati a vivere separatamente con « reciproco rispetto ». Le due figlie sono state affidate alla madre, ma il padre ha la facoltà di vederle e tenerle con sé due volte alla settimana e durante le feste di Natale e Pasqua. La lussuosa abitazione della coppia, in via Visconti di Modrone, è stata assegnata alla moglie, alla quale il marito dovrà passare un milione e mezzo al mese.

Un camionista evita una sciagura abbattendo il passaggio a livello

Era rimasto bloccato tra le sbarre mentre stava arrivando il treno

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 giugno.

Un autocarro con rimorchio carico di carta, per evitare una sciagura, ha divelto stamane, verso le 11,30, le sbarre di un passaggio a livello di Sanremo.

L'autista, George Ducret, un francese di 45 anni, si era portato con il pesante veicolo sui binari, con l'intenzione di immettersi, poi in corso Orazio Raimondo. A causa del traffico, però, rimaneva diversi minuti in attesa. Improvvisamente udiva il segnale acustico che precede il comando automatico di discesa delle sbarre di ferro e non riusciva ad allontanarsi dai binari.

Quando già si udiva il fischio del treno, il Ducret innestava la marcia e a tutta andatura, lanciava l'automezzo che travolgeva le sbarre oramai abbassate. Alcuni secondi dopo, quando ormai il camion era riuscito ad attraversare i binari anche con il rimorchio, sfrecciava il direttissimo proveniente da Milano che giunge a Sanremo alle ore 11,30.

Sul posto si è recata la polizia per controllare il passaggio a livello, privo ormai di sbarre, sino all'arrivo dei tecnici delle Ferrovie dello Stato.

r. o.

Ladro ricercato chiede un passaggio ai carabinieri

Rivarolo Can., 30 giugno.

(n. c.) Un ladro questa notte nei pressi di Rivarolo Canavese, dopo aver rubato un'auto ed essere finito in un prato con il veicolo, ha chiesto un passaggio ai carabinieri che lo stavano ricercando: è Francesco Gerise, di 19 anni, da Trebisacce (Cosenza), ma residente da circa un mese a Favria; è stato arrestato.

Ieri sera, durante i festeggiamenti patronali di Favria il giovane decideva di fare una visita alla madre e ad alcuni amici che abitano a Volvera. Forzata la serratura di un'utilitaria, di proprietà del trentaduenne Giuseppe Calcio Gaudino, si metteva alla guida e si allontanava.

Poco dopo Busano il Gerise, a causa dell'inesperienza perdeva il controllo della guida e dopo aver divelto alcune paline segnaletiche, la vettura finiva in un prato. Più tardi un passante vista l'utilitaria rovesciata e pensando che a bordo potesse esserci qualche ferito telefonava ai carabinieri di Rivara.

Giunta sul posto una pattuglia, il maresciallo Gattuso intuiva che l'auto era rubata: iniziavano subito le ricerche. Ad un chilometro dal luogo dell'incidente i militari incontravano un giovane che chiedeva loro un passaggio. Fermata la vettura il sottufficiale lo faceva salire.

Visto al giovane le scarpe imbrattate di fango, i vestiti bagnati e laceri il maresciallo lo interrogava, ma il Gerise si manteneva sulle negative. Portato in caserma il giovane qualche ora più tardi confessava il furto. In tasca gli veniva trovato un coltello a serramanico.

Sono scomparsi con i complici i tre ladri evasi da Cuorgnè

I cani-poliziotto hanno seguito le tracce sino sulla piazza principale della cittadina - Qui, forse, c'era un'auto ad attenderli - Tenteranno di espatriare?

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 giugno.

Ancora nessuna traccia dei tre ladri d'auto fuggiti ieri dal carcere di Cuorgnè. I carabinieri di tutte le stazioni del Canavese hanno compiuto diverse battute che non hanno dato alcun esito. Renato Mora, di 31 anni; Camillo Tal, di 21; e Lorenzo Bertola di 27 sono probabilmente ormai lontani. Le loro ricerche sono state estese anche in altre regioni, particolarmente in Liguria e in Valle d'Aosta, poiché gli inquirenti non escludono che essi intendano espatriare.

Stamane ad Ivrea avrebbe dovuto svolgersi il processo per direttissima nei confronti dei primi due che con Valerio Regazzo, di 22 anni, erano stati arrestati giovedì scorso dalla polizia di Ivrea che li aveva sorpresi a rubare in un'autocarrozzeria. I ladri demolivano le vetture in sosta nel cortile per impossessarsi delle parti più preziose.

Solo il Regazzi, l'unico detenuto incensurato, che non ha approfittato della fuga dei complici (« *Dormivo* — ha detto ai carabinieri — *non ho sentito nulla e quando mi sono svegliato i miei compagni di cella non c'erano più* ») e quindi comparso in Tribunale. Tuttavia, i giudici non hanno ritenuto di stralciare il procedimento la cui par-

Lorenzo Bertola, evaso dal carcere di Cuorgnè

te e hanno rinviato il dibattimento a nuovo ruolo, rimettendo gli atti al p. m. per l'istruttoria formale.

Lorenzo Bertola, il terzo evaso, un ragazzo biondo di Costigliole Saluzzo, si trovava nelle carceri di Cuorgnè da poco più di un mese. I carabinieri di Settimo Vittone lo avevano sorpreso una notte mentre tentava di rubare alcuni oggetti da un'auto parcheggiata nei pressi della caserma. L'avevano arrestato e scoperto che a suo carico vi erano due mandati di cattura per reati diversi.

Che i tre fossero individui pericolosi era risaputo (Mora tra l'altro era evaso in precedenza dal carcere di Biella, venendo condannato per questo fatto a un anno di reclusione). Tuttavia, nella zona non c'erano altre carceri a disposizione, essendo momentaneamente chiuse per restauri quelle di Ivrea.

La prigione di Cuorgnè evidentemente non era sufficientemente munita per « esperti » come il Mora ed il Bertola, per i quali non deve essere stato molto difficile forzare la serratura della porta della cella e superare il muro di recinzione, al di là del quale evidentemente alcuni complici erano ad attenderli.

I cani poliziotto impiegati nella ricerca hanno perso le tracce dei tre sulla piazza principale di Cuorgnè, che dista poco più di cento metri dalle carceri. Qui gli evasi devono essere saliti su una auto dirigendosi a grande velocità in direzione di Torino.

r. a.

Laboriose trattative per la giunta a Biella

Biella, 30 giugno.

(p. m.) Le trattative fra i partiti per costituire a Biella una Giunta di centro-sinistra in sostituzione dell'alleanza dc-pli (non più attuabile sul piano pratico per la flessione subita in città dai liberali) si stanno protraendo più del previsto. Rispetto all'Amministrazione uscente, la dc ha conservato 14 seggi su 40; il psi e il psu ne hanno ottenuti tre ciascuno e uno i repubblicani.

Le trattative sono praticamente condizionate dall'atteggiamento dei socialisti: i dirigenti locali del psi vorrebbero concluderle al più pre-

fa caldo senza Delchi

DELCHI
condizionatori d'aria

DEL CHI dal 1908

nei migliori negozi di elettrodomestici

Agenzia:
Via Cibrario, 32 - Torino
telefono 488278

L'eredità del « boss » morto

La battaglia per 20 miliardi

Due tipi misteriosi si nascondono dietro la vedova?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 30 giugno.

Una villa del valore di venti milioni è il regalo che Marie Thérèse Vervaeke ha fatto ai suoi genitori nel maggio di quest'anno, due mesi dopo il suo matrimonio con Eugenio Messina, seguito, a poche ore di distanza dalla cerimonia, dalla morte improvvisa dell'ex re del vizio landinese. La villa si trova a Tolpenaan West Flanders, in Belgio; si tratta di un immobile lussuosissimo, che viene denominato « casa di vetro ».

La rivelazione è stata fatta dalla signora Louise Vervaeke, madre di Marie Thérèse, nel corso di una intervista concessa ad un giornale inglese. La signora Louise ha detto: « Eugenio Messina ha mantenuto la sua parola. Aveva promesso a Marie Thérèse che l'avrebbe sposata, e l'ha fatto. Conoscevo da tempo Eugenio, ed è sempre stato un caro ragazzo. Siamo stati a lungo suoi ospiti a Sanremo, ove aveva affittato per me e mio marito un appartamento in via Cairoli. La sua morte ci ha molto addolorato ».

Nei riguardi di sua figlia, la signora Vervaeke si è così espressa: « Marie Thérèse è sempre stata brava e gentile. E' una ragazza dolce, ama molto gli animali. Mi ha lasciato sette pechinesi che ha portato da Sanremo. Quando è venuta da noi, nel maggio, ha voluto che avessimo una casa confortevole e ci ha comprato questa villa. Ha acquistato anche una Rolls Royce, che però è ferma in dogana ».

Louise Vervaeke, 68 anni, ha detto di non sapere dove si trovi attualmente sua figlia, e probabilmente non è completamente al corrente della vicenda intorno alla vedova di Eugenio Messina e all'eredità di venti miliardi. Le affermazioni della signora Vervaeke sono abbastanza interessanti. In primo luogo, perché, finalmente, si ritrova traccia della Rolls Royce che sparì, insieme alla vedova, dopo la morte del « boss ». E' probabile, infatti, che la vettura ferma alla dogana belga sia proprio quella che figurava nel parco macchine di Eugenio Messina. Rimane da chiarire la provenienza dei venti milioni serviti all'acquisto della « casa di vetro ». Sono il corrispettivo dei gioielli di cui Salvatore, Attilio e Margherita Messina hanno denunciato la scomparsa addossandone la responsabilità alla Vervaeke, o, invece, provengono dai preziosi che — come ha testimoniato un cameriere del ristorante ove si svolse il banchetto nuziale il 13 marzo — il « boss » ha regalato a Marie Thérèse come dono di nozze? Un particolare da chiarire, che incide poco, comunque, in tutta la vicenda.

Il « clan » Messina, intanto, è in attesa della prossima mossa di Antonio Masi, il quarantenne di Vicenza che afferma di essere figlio naturale del loro defunto fratello. Il Masi sta raccogliendo documenti e testimonianze per convalidare la sua affermazione, e in giorni dovrebbe essere in grado — a quanto sostiene — di farlo.

Altri particolari, ad ogni modo, attendono di essere chiariti in tutta questa storia. Si sta tentando, ad esempio, di dare un volto e un nome a coloro che, secondo l'opinione generale, si celerebbero dietro Marie Thérèse Vervaeke. Si dice, in proposito, che essi potrebbero essere Tommy Dori e John Galante, due tipi che nel 1959 aggredirono, a Milano, Eugenio e Salvatore Messina nel tentativo di estorcere loro trenta milioni. Era il 1° ottobre '59, ed Eugenio Messina, dopo aver promesso il pagamento della somma per il giorno dopo, si recò in Questura, dall'allora capo della Mobile, dott. Nardone, a denunciare il fatto.

Un appostamento della polizia permise di fermare il Dory e il Galante. Al dott. Nardone essi dissero: « I trenta milioni ci spettano. Nel 1949, con una "soffiata" a Scotland Yard Eugenio Messina ci fece arrestare e sequestrare trenta milioni. Volevamo riavere quello che ci era stato tolto per colpa sua ». *Di Tommy Dori e John Galante non si è più saputo niente. Ma si avevano un conto in sospeso con il Messina non è da escludere che abbiano atteso pazientemente il momento opportuno per la rivalsa, avvalendosi, magari, della Vervaeke.*

Vittorio Preve

Mary Fiore in libertà per mancanza d'indizi

Roma, 30 giugno.

Il giudice istruttore dottor Bernardi ha ordinato la scarcerazione per mancanza di indizi di Mary Fiore, arrestata il 6 giugno scorso perché coinvolta in un traffico di biglietti d'aereo rubati. Con lo stesso provvedimento il magistrato ha concesso la libertà ad Agostino Pastorini, ritenuto suo complice.

(Ansa)

Le enormi colonne al termine della vacanza per il "ponte,, di S. Pietro

La lunga notte dei prigionieri dell'auto sulle strade del ritorno dal "week-end,,

Il rientro dal mare è stato un supplizio - Casi di isterismo, angoscia, scene di panico - Gente partita in serata dalla Riviera è giunta a Torino alle sette del mattino - Molti sono arrivati al lavoro sfiniti e assonnati - Polizia stradale e questura tempestate da ansiose telefonate - Un enorme groviglio di macchine all'« anello » di Zinola nei pressi di Savona

C'è stata quindicina di chilometri tra Noli e Savona, e l'altra sera per percorrerli in molti occorreva un'ora e mezzo. Non di meno, forse di più. E' solo un esempio, ne daremo degli altri. Perché l'altra sera, e nelle ore notturne e fino all'alba, sulle strade della Riviera e su quelle che vengono dal mare c'è stato il finimondo. Era il rientro dal « ponte » di San Pietro. Per fare capire agli uomini che i giorni di lavoro sono piacevoli, sono stati escogitati i *weekend* e i lunghi « ponti ».

La vacanza in sé è splendida. Ore serene nel verde o sulla spiaggia. Ma si pagano — e come si pagano — con il rientro. Un supplizio, saltano i nervi, casi di isterismo, lacrime anche. Ciò avviene da una decina di anni, ma mai un « rientro » è stato impressionante come questo ultimo.

Impossibile dire quante auto la fine della scorsa settimana sono corse in Riviera dal Piemonte e dalla Lombardia. Ma c'è una valutazione sicura: queste auto, dietro l'altra, formavano una colonna assai più lunga della rete stradale. Alla fine del pomeriggio di lunedì queste macchine — tutte — sono partite per il ritorno. Quello che è avvenuto lo raccontano i protagonisti.

Una maestra: « *Eravamo in comitiva e ritornavamo a Torino in pullman. Siamo partiti da Spotorno alle 18,55 e siamo arrivati a Savona, dopo una ventina di chilometri, verso le 21. Tutti abbiamo rinunciato al pullman e abbiamo preso il treno* ».

Un disegnatore della Fiat: « *Mi hanno detto: partiamo tardi, alle 23, ed eviteremo il grande traffico, viaggiamo con calma, verso le due siamo a Torino. Ci siamo arrivati alle sette. Il tempo di lavarmi la faccia e correre in fabbrica* ». Un negoziante: « *Ho detto a mia moglie: non vogliamo mica diventare matti? Siamo usciti al casello di Ceva, abbiamo cercato un albergo e dormito lì* ». Altri dicono di essere arrivati tardi al lavoro e sfiniti, non tanto per la notte persa, quanto per rabbia ingoiata in sette-otto ore di guida e per la lunga tensione nervosa. Un medico: « *Immaginate un po': essere su una Dino e per cinque ore stare dietro a una Cinquecento* ». (Intanto, dalla mezzanotte in poi, la polizia stradale e la questura erano tempestate da telefonate. Donne con il groppo in gola chiedevano: « *Mia figlia doveva essere a casa alle undici e sono le quattro. Avete notizie di disgrazie?* »).

Tutti hanno vissuto la parte più esasperante di questa avventura nell'anello di Zinola, fuori Savona, che « serve » l'Aurelia e le autostrade che vengono da Albenga, da Genova e quella che porta a Fossano. Da ogni parte arrivavano macchine a migliaia. Un senso rotatorio da seguire, più volte interrotto per le precedenze. Un'agonia. Il grido inviperito dei clacson e la moltitudine delle macchine che continuava a crescere, da destra e da sinistra, ed era facile essere colti dal panico, abbandonare l'auto e correre per la campagna verso qualsiasi posto, purché lontano da tale inferno. Questo « anello » fa piangere. C'è qui uno svincolo nevralgico che va risolto con il « quadrifoglio », con sopravvie o sottopassaggi: qualsiasi cosa, ma per carità non lasciarlo così com'è.

Finalmente fuori dall'anello, si imbocca l'autostrada per Fossano allegramente: « *Bene, adesso di corsa a casa* ». Bene niente. L'agonia continua. Il fiume di macchine stagna. Va avanti a singhiozzo. Quando si marcia si è in « prima », un paio di occasioni esaltanti si ingrana la « seconda ». Dopo tre o quattro ore come queste, si è presi dall'angoscia: odore di olio bruciato. « *Santo cielo, qui fonde tutto* ». Un occhio alla spia dell'olio, a quella dell'acqua. E i freni, la frizione terranno ancora per una cinquantina di chilometri come questi?

Ci sono, beati loro, automobilisti rassegnati e pazienti. Altri sembrano «choccati». Ai più cedono i nervi. Volti tesi, ingrugnati. Da tre ore si viaggia affiancati a un'auto, sempre la stessa. All'inizio i guidatori e le mogli si sono scambiati sorrisi. Adesso si detestano. L'insofferenza sprizza e ci sono bisticci coniugali, il figlioletto che vorrebbe scendere o che si lamenta perché ha sete. E l'odore dell'olio sempre più acre.

Si era fatto conto di essere a casa verso le due. Sono le quattro e si vede il cartello con la freccia che indica: « *Torino km 120* » e si ha una crisi di furore. Finché anche i più collerici cedono alla rassegnazione. Dopo tutto, sono stati due o tre giorni di beata vacanza. Ecco, ora la colonna va più svelta. « *Torino km 40* » e si arriva a ingranare la terza marcia. Il sole sta sorgendo sulla sinistra. Si fa pace con la moglie, una carezza al figlioletto che si è addormentato, si torna a sorridere a quelli dell'auto affiancata. Ma sì, al prossimo lungo « ponte » ritorneranno tutti al mare.

Luciano Curino

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 28, cielo coperto mare calmo, vento assente.

Alassio: temperatura 26, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temperatura 26, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temperatura 27, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Viareggio: temperatura 25, cielo nuvoloso, vento leggero, mare mosso.

Capri: temperatura 26, cielo sereno, vento debole, mare poco mosso.

Rimini: temperatura 25, cielo poco nuvoloso, mare calmo, brezza leggera.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 27, cielo semicoperto, vento leggero, mare leggermente mosso.

Il tempo che farà

Al Nord cielo molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità specie sulle regioni nord-orientale e del medio versante adriatico. Al centro sulla Sardegna, nuvolosità con isolate piogge e possibilità di temporali sui rilievi nelle ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura: *in leggera diminuzione.* Venti: *moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi i bacini occidentali; poco mossi gli altri mari con tendenza ad aumento del moto ondoso.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	25	Pescara	18	30
Bolzano	13	25	L'Aquila	14	26
Trento	16	23	Roma	18	28
Verona	17	27	Campob.	14	32
Trieste	20	27	Bari	21	28
Venezia	19	25	Napoli	16	25
Milano	18	25	Potenza	13	29
Genova	21	24	Catanzaro	19	29
Bologna	18	28	Reggio C.	23	30
Firenze	18	27	Messina	23	28
Pisa	16	26	Palermo	22	29
Ancona	21	27	Catania	22	29
Perugia	17	25	Cagliari	16	30

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	10	18
Londra	12	19
Berlino	12	18
Amsterdam	14	19
Bruxelles	10	18
Madrid	17	29
Mosca	13	23
Stoccolma	13	20
New York	19	28
San Francisco	11	24
Los Angeles	16	24
Chicago	21	34
Miami	23	33
Tokio	21	24
Hongkong	27	30
Buenos Aires	5	15
Montreal	12	22

Il Salone del cuoio dal 29 agosto a Milano

Vigevano, 30 giugno.

(g. r.) La 24ª edizione del Salone Internazionale della Calzatura, del Cuoio e del Macchinario di Vigevano si svolgerà per il secondo anno consecutivo nella nuova sede a Milano presso il quartiere della Fiera Campionaria dal 29 agosto al 1 settembre.

Tempo di vacanza: ressa alla stazione

Roma. Lunghe file alla biglietteria della stazione Termini. Si inizia il primo esodo delle vacanze (Telefoto Ansa)

La folle sparatoria dell'industriale del tabacco a Verona

Sperava di riconquistare la moglie crivellando la casa di rivoltellate

In procinto di essere abbandonato ha esploso parecchi caricatori sotto gli occhi atterriti del figlio e della donna - Quindi è volato con il suo aereo a Monaco di Baviera per ottenere l'appoggio della suocera - E' ritornato: ora è in carcere - Il racconto della consorte

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 30 giugno.

Natascia Hmely — la moglie dell'industriale veronese che domenica mattina, nel tentativo d'indurla a non lasciarlo, ha sparato all'impazzata con una pistola calibro 7,65, crivellando di colpi l'elegante appartamento di piazza Municipio — si è presentata stamane davanti al magistrato inquirente, al quale ha ripetuto il racconto dei drammatici momenti vissuti due giorni fa.

Natascia Hmely, di 36 anni, nata a Zagabria ma di nazionalità tedesca, abita a Monaco di Baviera dall'agosto dell'anno scorso, da quando cioè si è separata dal marito, l'industriale Carlo De Simone, di 44 anni. Assieme a lei vivono la madre e il figlioletto Patrizio, di 3 anni. Il primogenito — Marco, di 11 anni — dopo la partenza della madre è rimasto invece a Verona, dove abita con il padre.

Sabato era il compleanno del primogenito, e così la madre, benché separata da quasi un anno dal marito, era tornata a Verona per festeggiare il bambino. Tutti assieme avevano trascorso la giornata sul Garda, a Peschiera. Poi, a sera, erano tornati a casa. L'industriale ha allora cercato di convincere la moglie a non tornare più in Germania e a rimanere con lui definitivamente. La donna gli ha però opposto un netto rifiuto e gli ha ricordato che fra pochi giorni il Tribunale avrebbe deciso sulla loro causa di separazione.

Secondo le dichiarazioni della Hmely, l'industriale ha allora cercato d'intimidirla, esplodendo contro il soffitto e le pareti alcuni colpi di pistola. Quindi il De Simone l'ha supplicata nuovamente di restare. Ma invano. La notte non ha placato l'ira dell'industriale che domenica mattina ha nuovamente impugnato la « Beretta » 7,65 e ha esploso una trentina di colpi. Sotto gli occhi atterriti del figlio Marco e della moglie, alla quale aveva sottratto tutti i vestiti e stracciato il passaporto, Carlo De Simone ha sfogato la sua delusione distruggendo la rivoltellate quanto di maggior valore era nel lussuoso appartamento. Metodicamente, ha esploso almeno quattro caricatori, mentre Natascia e Marco stavano immobili, paralizzati dal timore di essere colpiti.

Carlo De Simone è assai noto a Verona: possiede una delle più grandi piantagioni di tabacco della provincia, a Villafontana di Bovolone; ha una fattoria, è presidente dell'Aeroclub di Boscomantico, è proprietario di un aereo con otto posti. Chi lo conosce ne parla in termini positivi: una persona tranquilla, che non ha mai dato fastidio a nessuno, che anzi ha saputo farsi apprezzare da tutti. La sua reazione alla separazione dalla moglie è quella di un uomo che non sa rassegnarsi a perdere la felicità: lo dimostra la stessa cura con cui ha evitato, nella sua folle sparatoria, di colpire la moglie e il figlioletto.

Vuotati i caricatori, l'industriale ha raggiunto in auto l'aeroporto di Boscomantico e di qui, con il suo bimotore privato, è volato a Monaco di Baviera per raccontare alla suocera quanto era accaduto, forse nella speranza che la donna potesse convincere la figlia a rinunciare definitivamente alla separazione.

Quando la polizia di Verona ha scoperto che l'industriale se n'era andato con l'aereo portandosi via la pistola, ha temuto che l'uomo potesse compiere qualche gesto irreparabile. I timori si sono invece rivelati senza fondamento. Rintracciato telefonicamente in casa della suocera, il De Simone si è stupito che lo cercassero e ha assicurato che sarebbe tornato subito in Italia. Nonostante un violento temporale, è infatti subito decollato e, dopo uno scalo al « Marco Polo » di Venezia, è atterrato all'aeroporto veronese di Boscomantico. L'avventura era finita: rimaneva una denuncia per sequestro di persona e maltrattamenti e la prigione. Contro di lui il magistrato ha infatti emesso mandato di arresto e la porta del carcere gli si è chiusa alle spalle.

Natascia Hmely è ora in attesa del duplicato del passaporto, tornerà in Germania entro domani sera e forse porterà con sé anche il figlio più grande.

L'industriale, in carcere, è sereno e sorridente: è certo di avere convinto della sincerità del suo affetto la giovane moglie.

g. a.

Il "Gerovital,, vietato in Italia: è inefficace

Lo ha annunciato il ministro della Sanità rispondendo ad una interrogazione

Roma, 30 giugno.

Il « Gerovital », il farmaco a base di procaina della professoressa romena Ana Aslan, è risultato « *inefficace terapeuticamente* » e quindi non sarà immesso in commercio in Italia. Lo ha annunciato il ministro della Sanità sulla base dei risultati raggiunti dalla commissione consultiva del ministero per l'accertamento dei requisiti delle specialità farmaceutiche e dal Consiglio superiore di Sanità, in risposta ad una interrogazione dell'on. Dieti, della *Suedtiroler Volkspartei*.

La commissione ha espresso parere « *non favorevole* » alla registrazione della specialità perché la documentazione scientifica, presentata dalla ditta che rappresenta in esclusiva la società produttrice del farmaco, non risulta idonea a dimostrarne l'efficacia terapeutica; al contrario, dalla letteratura scientifica internazionale risulta l'inefficacia della procaina nel trattamento preventivo e curativo dei disturbi della senescenza.

Anche il Consiglio superiore di Sanità, al quale sono state sottoposte le controdeduzioni della ditta importatrice del prodotto, ha espresso parere contrario alla registrazione del farmaco.

Per tali motivi, conclude la risposta del ministro, si è ritenuto opportuno vietare la vendita nel territorio nazionale del « Gerovital ».

(Ag. Italia)

Studente romano di diciotto anni annega con la sorella a Sperlonga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

(r. s.) Due giovani (fratello e sorella) e un bambino di otto anni sono annegati ieri in circostanze diverse.

I primi, Alberto e Annamaria Silvano, di 18 e 17 anni, studenti di Frosinone, sono affogati mentre stavano facendo un bagno a pochi metri dalla riva nel mare di Sperlonga. Alcuni amici, che erano rimasti sulla spiaggia, li hanno visti scomparire tra le onde ed hanno dato l'allarme. Ma ogni tentativo di soccorso è stato inutile. Le ricerche dei corpi, svolte dagli uomini della capitaneria di porto di Terracina e di Gaeta e protrattesi per tutta la notte e la mattina di oggi, hanno finora dato esito negativo.

L'annegamento del bambino, Nello Giacomo Bono, di Pontecorvo (Frosinone) è avvenuto nel Liri. Il piccolo, inesperto nel nuoto, si è tuffato nel fiume ed è scomparso tra i gorghi. Il suo corpo non è stato ancora recuperato.

Affoga con il giovane che tentava di salvare

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 giugno.

(a. l.) Davanti alla spiaggia di Licola, centro balneare sulla Domiziana ad una ventina di chilometri da Napoli, un operaio di 35 anni, Germano Saggiorno, che per primo è accorso in aiuto di un bagnante in difficoltà, è annegato assieme al giovane che intendeva aveva tentato di salvare.

L'altra vittima è lo studente ventenne Natale Di Lauro, colto da malore mentre si trovava ad oltre cento metri dalla riva. I corpi dei due sono stati ricuperati dai sommozzatori, che li hanno trovati avvinghiati sul fondale ad una profondità di quindici metri.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio sull'imbrunire al « Lido Illi », affollato di bagnanti.

Un giovane di Como annega ad Oleggio

Carbonate (Como), 30 giugno.

(a. b.) Angelo Garavaldi, un trentadiseienne di Carbonate (Como) è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Ticino presso Oleggio.

notizie dalle aziende

Il presidente della CPC Europe eletto membro del Consiglio di Amministrazione della CPC International

Il presidente della CPC Europe, Walther Eniep, è stato eletto membro del Consiglio di Amministrazione della CPC International, produttrice e distributrice in tutto il mondo di una vasta gamma di prodotti per uso industriale e di consumo.

La CPC Europe, che è il maggiore dei sei gruppi operativi della CPC International (già Corn Products Company), opera in 17 paesi con vendite globali nel 1969 di 427 milioni di dollari, pari a 270 miliardi di lire (nel 1968 364 milioni di dollari, pari a 230 miliardi di lire). Ha 19.000 dipendenti, 35 stabilimenti e 8 centri di ricerca. Le sede centrale è a Bruxelles e le società del gruppo operano in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia.

Nell'ambito del gruppo opera in Italia la FRAGD S.p.A. e la Monda S.p.A., con una produzione divisa in parti quasi uguali fra prodotti destinati ad ulteriore trasformazione e prodotti destinati al diretto consumo alimentare.

Il dottor Giordano Vassallo è l'Amministratore Delegato delle Società italiane, che hanno sede in Milano e stabilimenti a Castelmassa, Ferrara, Sanguinetto, Casalmaggiore, Acerra, e danno lavoro a 1850 persone.

La CPC Europe è uno dei maggiori gruppi d'Europa nel settore della trasformazione dei cereali e della produzione di alimentari.

La CPC International opera in 39 paesi in tutto il mondo, ha 45.000 dipendenti ed ha totalizzato nel 1969 vendite per 1218 milioni di dollari, pari a 767 miliardi di lire.

Whisky-party per il BI.BE

Nei giorni scorsi sono stati ospiti a Genova, per visitare la 1ª Biennale del Bere (BI.BE) Mr. O'Reilly, Presidente della United Distillers of Ireland, e Mr. Mc Court, Managing Director della stessa U.D.I.

In tale occasione la società F. Soffiantino & C. — importatori di Genova — e la Ditta Flli Perazzo di Chiavari hanno offerto ai « Quattro Archi » di Chiavari, ad una ristretta cerchia di personalità ed amici, un whisky-party nel corso del quale sono stati serviti i famosi whiskies della Casa irlandese J. JAMESON & SON di Dublino, JAMESON Irish Whiskey e JAMESON 12 Anni.

Centro elettronico IBM alla Rubinetteria Rapetti

La Rapetti ha recentemente potenziato i suoi mezzi, adottando un sistema elettronico IBM, portando un notevole sviluppo nei suoi quadri.

L'aiuto del centro elettronico si è rivelato prezioso per l'organizzazione del ritmo produttivo, rendendo rapidamente disponibili dati e situazioni che un lavoro manuale presenterebbe con una validità meno assoluta.

Oltre che a mirare ad una organizzazione interna sempre più efficace, la Rapetti ha voluto sviluppare i suoi mezzi per rispondere con prontezza alle esigenze della sua qualificata clientela, allineandosi per qualità, tecnica e precisione ai maggiori costruttori di rubinetteria.

L'alta cosmesi francese riunita a Milano

Si è concluso questa settimana a Milano il Convegno Internazionale Export di Lancôme con un dîner di gala.

Oltre a Monsieur Pierre Mehaignerie, Presidente del gruppo, ed al Signor Guido Cavrini, Direttore Generale della Lancôme Italie, erano presenti i Direttori Generali e gli Agenti esclusivi dell'Argentina, Austria, Belgio, Canada, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera.

Tre chilometri di nastro trasportatore Dunlop per l'Expo 70

Oltre tre chilometri di nastro trasportatore Dunlop sono stati installati all'Expo 70 di Osaka, Giappone, per trasportare i visitatori.

Il nastro, che si chiama « Starglide» ed è brevettato internazionalmente dalla Dunlop, si muove alla velocità di circa 35 metri al minuto attraverso tubi ad aria condizionata. Esso è fabbricato su licenza in Giappone dalla Tokai Rubber Industries.

La nuova installazione dell'Expo 70 è il più lungo nastro trasportatore del mondo che sfrutta lo « Starglide » della Dunlop.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma, sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, l'Assemblea ordinaria dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane.

Nella sua relazione il Presidente ha rilevato che nel 1969 i depositi sono passati da 8552 a 9420 miliardi di lire, mentre la circolazione delle Cartelle Fondiarie e delle Obbligazioni Opere Pubbliche è aumentata da 2049 a 2356 miliardi. In complesso quindi i mezzi amministrati dalle Casse — esclusi i capitali propri — a fine anno ammontavano a 11.756 miliardi di lire. I soli depositi costituiscono oggi il 27,3 % di quelli dell'intero sistema bancario, mentre un decennio fa ne rappresentavano soltanto il 24,3%. Questo incremento percentuale conferma la crescente penetrazione delle Casse fra le masse dei risparmiatori.

Passando al settore del credito a medio termine, il prof. Dell'Amore ha affermato che a suo giudizio esso è quello che più risente dell'attuale situazione, perché è impossibilitato ad alimentare finanziariamente la domanda di credito.

Il prof. Dell'Amore si è quindi soffermato sull'andamento del Credito Fondiario nel 1969, sottolineando in particolare i provvedimenti assunti dalle Autorità centrali per la difesa dei possessori delle Cartelle fondiarie e per la ripresa dell'attività di un settore sempre importante. Sempre nel campo degli impieghi, egli ha auspicato che le Casse di Risparmio possano in un prossimo futuro riprendere in pieno le tradizionali operazioni di finanziamento delle Opere Pubbliche, grazie a provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento.

Dopo essersi soffermato sui nuovi compiti che attendono le Casse di Risparmio nel quadro del nuovo ordinamento regionale, il prof. Dell'Amore si è infine occupato di alcune forme innovative di depositi di recente affermatesi in alcuni Paesi esteri, specie nel medio termine, e ha posto l'accento sullo sviluppo che sta attualmente avendo l'attività promozionale di nuove Casse di Risparmio nei Paesi sottosviluppati e segnatamente in Africa.

Nuovo centro direzionale Buitoni Perugina

Il giorno 17 maggio 1970 il Sindaco di Perugia, prof. Antonio Berardi, ed il dott. Paolo Buitoni, amministratore delegato della I.B.P. Industrie Buitoni Perugina, hanno firmato una serie di accordi per la realizzazione di un nuovo centro direzionale per la città di Perugia nella zona di Fontivegge.

Nell'intento di individuare per il centro direzionale di Fontivegge soluzioni urbanistiche e architettoniche degne di una città ricca di una bimillenaria storia di civiltà e di cultura, il Comune di Perugia, in collaborazione con la I.B.P. Industrie Buitoni Perugina, ha deliberato di bandire un concorso internazionale di urbanisti e architetti.

Della giuria del concorso, oltre che il Sindaco di Perugia, un rappresentante della maggioranza ed uno della minoranza del Consiglio Comunale e un rappresentante della I.B.P. Industrie Buitoni Perugina, fanno parte, in ordine alfabetico: arch. prof. Barbiano di Belgiojoso (Italia); arch. prof. De Carlo (Italia); arch. H. Eddé (Libano); ing. prof. T. Inouye (Giappone); arch. prof. Sir Robert Matthew (Gran Bretagna); arch. prof. W. Ostrowski (Polonia); arch. I. Schein (Francia); arch. R. von Steinbuchel (Repubblica Federale Tedesco); arch. O. Stonorov (U.S.A.); ing. P. Torta (Italia); arch. V. Volko (Cecoslovacchia).

Il progetto che risulterà vincitore sarà utilizzato dal Comune di Perugia e dalla I.B.P. Industrie Buitoni Perugina ciascuno per la parte di propria competenza.

La I.B.P. Industrie Buitoni Perugina è una società con sede in Perugia, attiva in Italia, Francia e Stati Uniti d'America, nei settori alimentare e cartotecnico. Il suo fatturato nel 1969 è stato di 107 miliardi di lire.

Henry Ford alla Philco Ford

Nel giro di contatti con il fitto calendario europeo Henry Ford II e tutto il Consiglio di amministrazione della Ford Motor Company hanno visitato gli stabilimenti bergamaschi della Philco Ford Italiana a Brembate Sopra.

Nella fotografia scattata negli stabilimenti bergamaschi sono da sinistra l'ingegner Carlo Kummer, Henry Ford II e Thomas Taylor, membro del consiglio dei direttori.

Salone de
LA STAMPA
Libreria Convenzionata dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 Tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

E' ancora una «grande esclusa»

Ecco la donna degli Anni 70

Si è svolto a Roma un Congresso sulla condizione femminile in Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 giugno.

Organizzato da un gruppo di 11 associazioni femminili, un convegno sulla donna negli Anni 70 si è svolto in questi giorni a Roma, a due anni di distanza da quella conferenza nazionale sull'occupazione femminile, che per l'apporto di studiosi ed esperti, politici ed economisti e per la presenza dei ministri responsabili, permise da un lato di porre in evidenza l'intero quadro della posizione della donna e di prospettare le indispensabili riforme, dall'altro parve avviare verso un principio di soluzione il pieno inserimento della donna nella vita del Paese.

Riunite nello stesso luogo, con gli stessi problemi d'allora, le associazioni femminili hanno posto il convegno sotto il segno d'un severo esame di coscienza, individuale (a che punto è la coscienza della donna all'inizio degli Anni 70) e collettivo (esiste la volontà politica per una soluzione dei problemi che rendono difficile l'inserimento della donna nell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese?). Così le esaurienti ed appassionate relazioni di donne docenti, di sindacaliste, di giuriste, di donne politiche sono state anche questa volta ascoltate, confortate e dibattute da ministri, come gli on. Giolitti e Reale, da parlamentari ed i risultati del convegno, le sue precise richieste saranno oggetto d'azione per una commissione ristretta nell'ambito del Parlamento.

«Ci si potrebbe rispondere — ha detto nel suo saluto ai partecipanti, Teresita Sandeschi-Scelba, una delle pioniere del movimento femminile — *che le riforme, oggi come non mai dinanzi all'opinione pubblica, riguardano uomini e donne: ma non sarebbe esatto. Lo sarebbe se non vi fossero richieste peculiari del mondo femminile, come quelle per un più equo diritto di famiglia, per l'abolizione di alcuni articoli del Codice Penale che perpetuano forme deteriori del costume italiano e per tutti i problemi che sono oggetto di questo convegno; e se infine la donna si trovasse in stato di perfetta parità con l'uomo, invece di essere ancora ai margini della vita produttiva, ostpegiata nella partecipazione completa e a tutti i livelli della vita pubblica».*

E' vero piuttosto, come ha sottolineato nella sua relazione generale d'apertura Francesco Forte dell'Università di Torino, che la rassegna dei problemi di diseguaglianza e di *handicap* della donna nella prospettiva della società italiana degli Anni 70, ci porterà nel vivo di tutti i problemi importanti della nostra vita economica e sociale. Oggi nel mondo intero è emerso in modo prepotente il tema dell'uguaglianza dei giovani, ma a suo parere, almeno nella nostra società, quello dell'uguaglianza della donna resta prioritario, sia per il numero delle persone a cui si riferisce (51 % della popolazione), sia per la vastità delle istituzioni che coinvolge. Come l'uguaglianza per i giovani non consiste nel parificarli in una società fatta per gli adulti, ma nel concepire un'articolazione della società che ne parifichi le scelte, così l'uguaglianza della donna non può significare livellamento della donna alla condizione maschile, mistificatorio superamento della sua «diversità» biologica.

Questo nodo cruciale della donna che vuole autorealizzarsi, senza rinunciare alla propria identità, spiega perché tutti o quasi i problemi importanti che la società italiana è chiamata a risolvere nei prossimi dieci anni hanno una dimensione femminile, sia perché talora ad essi è connaturata, sia perché, male impostati e risolti in passato, vengono ora ad escluderla. Tramontata la fase del femminismo, la donna italiana recepisce la sua uguaglianza a livello culturale e delle istituzioni giuridiche e sente i suoi problemi come momento o aspetto dei problemi fondamentali della società. Si parli di quantità, qualità, modalità dell'occupazione, di scuole materne, di asili nido, di servizi pubblici per la famiglia, di abitazioni, di tempo libero, la donna è in primo piano e le soluzioni di tanti problemi oggi in evidenza, come non possono prescindere da lei, direttamente la riguardano; tanto più quando, in corrispondenza con le mutate condizioni socio-economiche, si parli di parità giuridica della donna nella famiglia in relazione alla patria potestà, di diritti patrimoniali, di reversibilità della pensione della donna al marito.

Particolarmente interessante quanto espresso da Francesco Forte circa la dinamica dell'occupazione femminile. Com'è noto, essa ha recentemente si è rivelata in regresso: ora il fatto che essa sia insoddisfacente non dipende solo da deficienze di sviluppo di certi settori industriali e da carenze di istruzione professionale, più acute nelle donne, ma anche da squilibri territoriali nelle localizzazioni industriali (nelle aree sviluppate gli investimenti si sono rivolti per lo più ad iniziative ad alta intensità di capitale, così da ridurre l'opportunità di assorbimento della manodopera femminile, meno idonea a certi lavori tipici della produzione pesante).

Eppure l'aumento dell'occupazione femminile sarebbe la chiave per la soluzione di numerosi problemi che vanno al di là di quello, pure molto importante, di fornire alla donna maggiori possibilità di realizzare le proprie aspirazioni e i mezzi economici per contribuire al sostentamento della sua famiglia. *«In parte non trascurabile* — ha detto il professor Forte — *i problemi della costosità e della inadeguatezza delle assicurazioni e dei servizi sociali, della sperequazione del sistema tributario, si collocano alla bassa percentuale dell'occupazione, che, a sua volta, si riconduce, in larga misura, all'insufficiente aliquota dell'occupazione femminile».*

Lucia Sollazzo

Brava agli esami la sposina d'Ivrea

Ivrea, Paola Massignan durante l'esame. Alle sue spalle il vice preside della scuola media «Ferraris», prof. Montanaro

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 giugno.

(r. a.) Paola Massignan, la studentessa sedicenne di Ivrea sposatasi domenica mattina, ha concluso questa sera le sue fatiche sui libri di scuola, sostenendo il colloquio degli esami di licenza media. Da domani sarà solo la signora Carlino ed al marito dedicherà tutto il suo tempo, cosa che invece non ha potuto fare in questi due brevissimi giorni di luna di miele trascorsi a St. Pierre in Val d'Aosta. *«Avrà telefonato dieci volte* — ha detto la sorella —. *Voleva sapere se c'erano novità, se erano giunte informazioni dalla scuola, se era certo che gli esami fossero fissati per questa sera».* Anche il marito, Aino Carlino, ha confermato che la moglie Paola era agitata: *«D'altra parte è più che comprensibile* — ha detto —. *Un esame chiude un ciclo scolastico e fallirlo significa buttare all'aria tanti sacrifici. Bene ho fatto quindi mia moglie a portare con sé alcuni libri di scuola, in questi due giorni».*

Il pensiero degli esami ha quindi leggermente turbato i primi giorni matrimoniali dei due giovani. Tuttavia Paola, questa sera, è uscita rasserenata dal colloquio con gli insegnanti. Le previsioni sono orientate verso la promozione. Il 27 agosto partiranno per il Sud Africa.

Una studentessa di 18 anni

Si getta per uccidersi dal 10° piano: illesa

Salvata da una sbarra di ferro nella quale le è rimasta impigliata la gonna

Enna, 30 giugno.

Una studentessa di 18 anni, Cecilia Biancato, abitante in piazza Armerina, che aveva tentato di togliersi la vita gettandosi dal decimo piano, è stata salvata da una sbarra di ferro nella quale le è rimasta impigliata la gonna.

La ragazza, al termine di una lite con la madre che disapprovava il fidanzamento della figlia con un coetaneo, colta da una crisi di sconforto, è andata sul balcone di casa e si è gettata da una altezza di trenta metri. Precipitando, la giovane è fortunatamente rimasta impigliata con la gonna a un ferro che sporgeva da un balcone. Le urla della studentessa hanno fatto intervenire un inquilino, che ha soccorso la giovane e l'ha tratta in salvo.

Trasportata all'ospedale, la Biancato è stata giudicata guaribile in venti giorni per grave stato di choc e lievi ferite. *(Ansa)*

Tre operai morti in un crollo a Modena

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 30 giugno.

(c. b.) Tre operai sono morti e un altro è rimasto ferito per l'improvviso crollo di un capannone in costruzione avvenuto in via Gasperini a Quartirolo di Carpi. Le vittime sono: Ivino Pecchini, di 44 anni, Valerio Ronchetti di 34, e Ivo Froghieri di 57 tutti abitanti a Carpi.

La sciagura è avvenuta verso le 17. Improvvisamente i sette operai che lavoravano nel cantiere hanno udito un sinistro scricchiolio e guardando in alto hanno visto due delle capriate che dovevano sostenere il tetto piegarsi paurosamente. Tutti hanno tentato disperatamente di fuggire, ma per quattro di essi non è stato possibile e sono rimasti sepolti da un cumulo enorme di macerie che si è abbattuto su di loro con un tremendo boato.

Dato l'allarme giungevano sul posto squadre di vigili del fuoco di Carpi e di Modena che, coadiuvati dai carabinieri, dagli agenti del commissariato locale e dagli abitanti, riuscivano a recuperare i corpi di Ivino Pecchini ed Eros Temperini i quali venivano immediatamente trasportati all'ospedale. Purtroppo per il Pecchini non c'era più nulla da fare: era deceduto durante il trasporto. Eros Temperini è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni per fratture. Alcune ore dopo sono stati riportati alla luce i corpi ormai privi di vita dei Ronchetti e dei Forghieri.

Sul posto si sono recate in serata le maggiori autorità della provincia. Sulle cause della disgrazia è stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Elefante fugge dal circo e fa il bagno in un fiume

Trento, 30 giugno.

Un elefante del circo «Roller», attendato in questi giorni a Pinzolo, è sfuggito ai guardiani e per oltre quattro ore è rimasto in libertà nelle campagne e nei boschi attorno il paese.

Gli addetti allo zoo, aiutati da volenterosi, hanno poi trovato il pachiderma alla periferia di Canzorone, a tre chilometri da Pinzolo, mentre faceva il bagno nelle acque del fiume Sarca. *(Ag. Italia)*

Hanno rievocato il pomeriggio di sangue del 12 dicembre

I feriti della strage di Milano interrogati dai giudici romani

I due magistrati hanno voluto sapere dai testi quale posizione essi occupavano al momento dello scoppio nel salone della banca di piazza Fontana - Oggi saranno ascoltati Enrico Pizzamiglio e la sorella: il ragazzo rimase straziato alle gambe

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 giugno.

Prosegue intensa l'attività dei due magistrati romani che conducono l'inchiesta sugli attentati del 12 dicembre scorso e per i quali sono accusati Pietro Valpreda e gli anarchici del circolo romano «22 Marzo».

Il giudice istruttore Cudillo e il pubblico ministero Occorso avevano eseguito ieri un sopraluogo nella zona di piazza Fontana e nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura dove lo scoppio della bomba provocò la morte di 16 persone: oggi in una stanza del palazzo di Giustizia hanno interrogato numerosi testimoni, in gran parte clienti e impiegati della Banca dell'Agricoltura rimasti feriti dall'esplosione.

In un'altra stanza del palazzo di Giustizia di Milano, un collegio di periti, composto dai professori Franco Massari, nominato dal Tribunale, Guglielmo Falzi e Antonio Ritucci, dell'Istituto di medicina legale, ha cominciato l'esame, ordinato dai magistrati romani, per accertare l'entità delle ferite subite da 59 degli scampati alla strage.

I feriti sono stati divisi in quattro gruppi. Dell'ultimo — quello che i periti prima e i magistrati poi esamineranno domani pomeriggio — fanno parte i protagonisti dell'episodio più straziante di tutta la tragica sequenza di quel pomeriggio di fuoco del 12 dicembre 1969: il ragazzo Enrico Pizzamiglio e la sorella Patrizia.

Enrico e Patrizia erano stati mandati dai genitori alla Banca Nazionale dell'Agricoltura per pagare una cambiale di poche migliaia di lire. Fatta l'operazione, i due ragazzi stavano per uscire dal locale quando la bomba, messa sotto il tavolo al centro del salone, scoppiò mietendo la morte. Enrico rimase straziato alle gambe e ferito in altre parti del corpo; Patrizia fu gravemente ustionata dalla fiammata dell'esplosione. Al ragazzo fu amputata una gamba.

Enrico Pizzamiglio divenne il simbolo della solidarietà dei cittadini e delle autorità che si strinsero, in quei tragici giorni, intorno alle vittime dell'attentato. Il ragazzo ricevette anche la visita del presidente del Consiglio, Rumor.

Tra i feriti interrogati oggi dal magistrato, vi è stato il direttore della sede milanese della Banca nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana, dott. Bruno Adino Buchetti. Ricordando gli avvenimenti di quel giorno con i giornalisti, il dott. Buchetti ha rivelato un episodio rimasto finora ignorato: nel disordine che seguì all'esplosione andarono perduti circa due milioni di lire in contanti e altri due milioni in assegni e titoli.

Tutti i testimoni che si sono presentati oggi a palazzo di Giustizia per essere ascoltati dai magistrati e per sottoporsi alla visita peritale sono apparsi emozionati. Sono clienti della Banca, per lo più modesti agricoltori, commercianti e impiegati di banca. I testi hanno riferito ai due magistrati inquirenti, assistiti dal cancelliere Ermanno Moffa, sulla posizione da loro occupata all'interno della Banca al momento dello scoppio della bomba.

Via via che il cancelliere chiamava i testimoni, nel vasto corridoio del palazzo di Giustizia si faceva silenzio; dopo qualche istante, si scorgeva il teste che si faceva avanti: un uomo od una donna che camminava lentamente, qualcuno zoppicando e reggendosi al bastone. Tra questi l'ing. Mario Cattaneo, di Pavia, che ebbe una gamba spappolata, l'agricoltore Carlo Antonio Arioli, di Corbetta (Milano), il quale è stata amputata la gamba sinistra; l'impiegata della Banca Gabriella Bodini, di Milano, ferita alle gambe ed al torace, il commerciante Giuseppe Catoni, di Sant'Angelo Lodigiano, che ha avuto una coscia dilaniata; il pensionato Primo Cera Bodini, di Pavia, ferito all'occhio destro e alla testa.

Il supplemento d'indagini dei due magistrati romani dovrebbe concludersi giovedì con un sopraluogo alla Banca commerciale di piazza della Scala dove, lo stesso pomeriggio del 12 dicembre, venne depositato un secondo ordigno contenuto in una borsa di plastica nera. L'ordigno non scoppiò, forse per un difetto all'innesco. La bomba fu fatta esplodere per ordine della magistratura nello stesso cortile della banca qualche ora dopo il ritrovamento. Nella borsa che conteneva la bomba fu poi trovato il *timer* di fabbricazione tedesca, che doveva servire ad accendere il detonatore dell'ordigno, e un cetrino che, secondo i periti, è simile a quelli usati per le lampade *Tiffany* fabbricate da Pietro Valpreda.

Come noto, l'accusa attribuisce a Valpreda anche la responsabilità del mancato attentato. A tal proposito, i magistrati dovranno interrogare il giovane Sottosanti, più noto come «Nino il fascista», che è nell'elenco degli indiziati di reato.

Gino Mazzoldi

Rubati in Val di Susa freni e ricambi per auto

Bussoleno, 30 giugno.

(g. d.) La scorsa notte, i ladri, penetrati nello stabilimento «Permafuse», che fabbrica freni e ricambi per auto, a Bruzolo, in Val di Susa, hanno asportato materiale per sette milioni di lire.

Gli sconosciuti hanno caricato su un camion, rubato in una vicina cava di sabbia, 5600 ganasce per freni e quattromila serie di freni a disco, materiale che è stato asportato da un ragazzino in cui s'erano introdotti scavalcando un muretto e forzando un portoncino. I carabinieri presumono che il carico di freni sia stato nascosto in qualche garage alla periferia di Torino.

Svegliato dall'abbaiare dei cani, il guardiano dell'azienda non si è però accorto di nulla.

La disgrazia sul monte Canin nel gennaio scorso

Trovati i corpi di tre speleologhi scomparsi all'uscita di una grotta

Erano stati travolti da una slavina all'imbocco dell'abisso «Gortani»

I tre speleologhi triestini morti nello scorso gennaio nella zona di Sella Nevea. A sinistra: Paolo Picciola, 17 anni; Enrico Davanzo, 31 anni; Mario Vianello, 35 anni (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 30 giugno.

I corpi dei tre speleologhi triestini che il 5 gennaio scorso furono sepolti da una slavina sul monte Canin, nei pressi di Sella Nevea nel Tarvisiano, sono stati ritrovati questa mattina da un gruppo di alpinisti, che da alcune settimane avevano ripreso le ricerche. Le tre salme, quella di Marino Vianello, di Enrico Davanzo e di Paolo Picciola, erano sotto uno strato di neve nei pressi dell'abisso «Gortani».

I tre giovani facevano parte della squadra di collegamento con cinque speleologhi della commissione grotte «Eugenio Boegan», che il 1° gennaio scorso si erano calati nell'abisso «Gortani», battendo il record di profondità (meno 881 metri). Vianello, Davanzo e Picciola, mentre i colleghi avevano raggiunto il rifugio, si erano attardati nella grotta per recuperare il materiale. Quando a loro volta avevano tentato di raggiungere i compagni, si erano trovati in mezzo ad una tempesta di neve ed una slavina li aveva travolti. I corpi dei tre triestini sono stati trovati da una squadra della «Società Alpina delle Giulie», alla quale appartenevano gli scomparsi e che, dopo il disgelo, aveva ripreso le ricerche in questi giorni.

Le ricerche di Marino Vianello, vicepresidente della società «Alpina delle Giulie», di Enrico Davanzo, tecnico dell'osservatorio astronomico di Trieste nella sezione distaccata di Basovizza sull'altipiano triestino, e di Paolo Picciola, uno studente appassionato di speleologia, erano continuate, con esito negativo, fino ai primi di febbraio. Risultate inutili tutte le ricerche, era stato deciso di attendere lo scioglimento delle nevi.

Nel frattempo, il 5 febbraio scorso, prostrato dal dolore per la perdita del figlio, morì per insufficienza cardiaca la madre di Marino Vianello, Caterina Fussi, di 66 anni.

La morte di Vianello, Davanzo e Picciola aveva destato profonda commozione, non solo a Trieste e nella regione, ma anche negli ambienti alpinistici e speleologici di tutta Italia e di altri paesi europei. Marino Vianello era uno dei più conosciuti grottisti italiani, istruttore nazionale, fondatore della scuola di speleologia ed era stato protagonista di importanti spedizioni e discese nonché di operazioni di salvataggio.

g. c.

CARTIERE BURGO

Società per Azioni - Sede in Verzuolo (Cuneo)

Capitale sociale L. 15.670.490.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Saluzzo al n. 1 registro società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso gli uffici della direzione amministrativa della Società in Torino, corso Matteotti 8, per il giorno 16 luglio 1970, alle ore 11, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 23 luglio 1970, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 — Proposta di aumento a pagamento del capitale sociale da lire 15.670.490.000 a lire 20.893.985.000 mediante emissione di azioni privilegiate da offrire in opzione agli azionisti; condizioni e modalità dell'operazione e conferimento di poteri.

2 — Conseguenti e concomitanti modificazioni statutarie: articoli V, VII, VIII, XXVIII, XXX e inserimento dell'articolo VII bis.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quelli fissati per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito delle loro azioni presso le casse sociali in Verzuolo o in Torino (corso Matteotti 8) oppure:

a) in Italia: presso le sedi e le filiali delle seguenti banche e istituti: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Credito Commerciale - Banco Lariano - «Italcasse» Società Italiana di Credito in Milano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Mobiliare Piemontese - Istituto Bancario Italiano - Cassa di Risparmio di Saluzzo - Banca Unione - Banca Provinciale Lombarda - «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari in Milano - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Monte dei Paschi di Siena - Credito Varesino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Piemonte - Banca Brignone Fratelli Ceriana S.p.A. Banca - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Nazionale Agricoltura - Cassa di Risparmio di Torino - Banca Morgan Vonwiller - Banca Popolare di Milano;

b) All'estero: presso le seguenti banche: Unione di Banche Svizzere, Zurigo e Filiali - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Banca della Svizzera Italiana, Lugano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si ricorda che per la validità della suddetta assemblea è richiesta dalla legge sia in 1ª che in 2ª convocazione la presenza della maggioranza del capitale sociale. E' quindi di somma importanza l'intervento degli azionisti: essi pertanto, qualora non potessero personalmente partecipare, sono pregati di voler disporre per la loro rappresentanza nell'assemblea medesima, rivolgendosi in tempo utile ad una banca o ad un agente di cambio o all'ufficio titoli della Direzione Amministrativa della Società.

150° anniversario della fondazione della «BUTON»

I 1000 in crociera non parlano di lavoro

Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione delle «Distillerie Gio. Buton & C.» di Bologna, tutti i dipendenti della società, gli azionisti, gli addetti alle vendite, con alla testa il Presidente e il Direttore generale del Gruppo, sono partiti per una crociera di sei giorni in Mediterraneo, sulla «Enrico C.»: per sei giorni, chiusi gli uffici e gli stabilimenti, la consegna è: «Divertirsi e non parlare di lavoro»

La T/N «Enrico C.», con a bordo oltre 1.000 crocieristi dipendenti della Distillerie Buton, in partenza per Barcellona, Palma di Maiorca e Tunisi

Quando la turbonave «Enrico C.», della «Linea Costa», ha lasciato il porto di Genova, lunedì 22 giugno, per una crociera di una settimana nel Mediterraneo, l'animazione che dominava sulle banchine dello scalo marittimo alla partenza di una nave, era ad un livello insolito: c'erano giornalisti, fotografi, ed un entusiasmo mai visto. Tutto questo per salutare la partenza della «Crociera Buton nel 150.mo anniversario». Un modo inconsueto, per una azienda, per festeggiare una ricorrenza pur così importante: ma ricerca nello stile dei rapporti con il personale che sono caratteristici della «Buton», la casa produttrice di liquori nota e affermata in tutto il mondo.

La Buton è stata fondata nel 1820 da Jean Buton, un francese originario della Charente (Francia meridionale) che Oltralpe aveva raggiunto una notevole posizione fornendo di liquori la stessa corte imperiale di Napoleone. Emigrato con la restaurazione, aveva trasferito in Italia, nell'Emilia-Romagna, la propria arte di distillatore. Da allora la Buton ha compiuto continui progressi e attualmente, sotto la guida della famiglia dei conti Sassoli de' Bianchi, controlla un terzo dell'intera produzione nazionale dei liquori, oltre ad occupare una posizione preminente in quella dei brandy (il «Vecchia Romagna» è ormai affermato nel mondo intero).

Oggi la «Buton» dà lavoro ad oltre duemila dipendenti occupati nei vari stabilimenti di Bologna, di Ozzano (vi nasce il «Vecchia Romagna» ed è stato recentemente definito, quello stabilimento, la «città del brandy»), di Caserta, di Trieste, di Lugano, di Francoforte. La rete di vendita, uno dei punti chiave dell'organizzazione aziendale, occupa invece oltre cinquecento persone.

E' ormai nelle tradizioni della «Buton» un viaggio annuale, al quale sono invitati tutti i dipendenti: ne sono stati fatti, di tre o quattro giorni, un po' in tutte le capitali europee. Quest'anno, per festeggiare il secolo e mezzo di vita dell'azienda, è stata scelta la crociera: i sei giorni di vacanza sono «extra» e non ricadranno nelle ferie e per consentire a tutti i membri della «famiglia Buton» di imbarcarsi, tutti gli stabilimenti e gli uffici sono stati chiusi. Anche se alla crociera prendono parte i massimi dirigenti, del presidente al direttore generale, ai responsabili delle società «Rosso Amico spa» e «Petrus Boonekamp spa», i cui prodotti sono distribuiti dalla «Buton», non si parla di lavoro a bordo della «Enrico C.». Scopo della crociera è cementare sempre più i vincoli tra tutti coloro che lavorano nella «Buton», a tutti i livelli: del viaggio resterà quale ricordo tangibile (oltre a quello, incancellabile, della memoria) una medaglia d'argento che sarà donata a tutti i partecipanti.

Il piccolo esercito della «Buton» (in realtà la definizione più appropriata è quella di una grande famiglia) è un affiatato gruppo di specialisti, ciascuno nell'ambito delle sue competenze. L'età media è estremamente bassa: quella dei dirigenti è sui trent'anni, anche se l'esperienza che hanno accumulato alcuni è più che decennale. Accanto ai giovani, esistono dei «personaggi» ormai diventati parte integrante della «Buton», come il suo brandy o le sue cantine: così Guglielmo, magazziniere addetto alle spedizioni, che ha visto e controllato il carico di migliaia di autocarri in vent'anni; o il cantiniere, che da 35 anni svolge con cura e passione il suo lavoro e che in questo lungo periodo ha accompagnato decine e forse centinaia di personaggi illustri a visitare la cantina storica, nella quale ogni annata di brandy è «archiviata» in una speciale botticella.

E' proprio grazie alla profondità delle sue cantine, e alla loro solidità, che la «Buton» deve la sua immediata rinascita, dopo le distruzioni della guerra. Accadde infatti che nel 1945 i bombardamenti aerei distrussero completamente gli stabilimenti di via Pietramellara, a Bologna. Alla fine della guerra, soltanto un cumulo di macerie testimoniava l'esistenza dell'antica fabbrica. Ma una scoperta, del tutto inattesa, fu fatta in quei giorni tristi: le cantine, profondamente interrate per conferire agli ambienti la temperatura richiesta dal delicato processo dell'invecchiamento del brandy, avevano retto alla furia delle bombe e le ingenti scorte che vi erano conservate erano così sopravvissute alle rovine degli attacchi aerei e a quelli, nelle loro visite alle macerie, avrebbero saputo far buono uso del tesoro che custodivano. Fu così che la «Buton» potè risorgere all'antico splendore in breve tempo: e quelle botticelle di brandy scampate alla guerra furono un po' l'anello di congiunzione fra il passato e il presente, quasi a testimoniare che fra gli antichi metodi seguiti nel 1820 da Jean Buton e la tecnica di oggi non c'è nessuna differenza. Tutto si concreta negli alambicchi di tipo Charentese per la distillazione del vino, dai quali si ottiene il distillato per la produzione del «Vecchia Romagna»: quegli alambicchi sono costruiti oggi, epoca dei computer, esattamente come quelli usati 150 anni fa dal fondatore della «Buton». Gli alambicchi sono però soltanto la testimonianza più evidente del legame profondo col passato e con la tradizione che è tipico della «Buton»: un elemento forse più importante e senz'altro determinante allo stesso modo per la realizzazione di un prodotto del livello del «Vecchia Romagna» è la scelta dell'uva. Quello stesso Trebbiano bianco che indusse Jean Buton a fermarsi in Emilia-Romagna, è oggi, a distanza di 150 anni, ancora la essenziale materia prima del «Vecchia Romagna».

Un momento determinante nella produzione del brandy è l'invecchiamento: questo avviene nelle vecchie cantine, dove temperatura e umidità sono costanti grazie alla profondità rispetto al livello del suolo, e in quelle moderne, umidificate e mantenute a temperatura costante da perfetti apparecchi di condizionamento. L'unico fattore che non cambia sono gli anni occorrenti e l'atmosfera che si respira in quelle immense cantine, dalle alte volte che le fanno assomigliare ad antichissime cattedrali, dove la luce filtra appena attraverso strette finestrelle, è quella di sempre, e fa sentire il visitatore partecipe di un rito antichissimo e misterioso.

Ne è riprova la testimonianza di un «convertito». Mario Soldati: non credeva che una grossa azienda industriale potesse dare vita ad un prodotto autenticamente genuino come fosse artigianale: «Per ricredermi — racconta — ho dovuto camminare con le mie gambe e vedere con i miei occhi: camminare intorno e misurare a vista lughi di vino in vecchiaie adeguate esistenze. Entrare in un quartiere di cui non vedevo la fine, percorrere le vie a scacchiera, tra colossali edifici di cemento armato, all'interno dei quali, fino all'altissima volta, in sovrapposte scaffalature, erano i piccoli piccoli barili di rovere del Limousin... Un brandy come questo, il "Vecchia Romagna", è distillato direttamente dal vino, è invecchiato a lungo in barili di rovere, è la moltiplicazione di un'umilissima, antica realtà».

Il rispetto della tradizione, alla «Buton», non è regola soltanto per la produzione del brandy. Lo stesso vale per i liquori: con tale termine si intende, secondo i tecnici, «una bevanda alcolica aromatizzata, dolcificata e meno con saccarosio, glucosio o anche miele». Anche in questo caso si seguono «ricette» che hanno secoli: le sostanze aromatiche vengono fatte macerare a temperature elevate negli alambicchi, con l'aggiunta di alcool, per diverso tempo: quindi si procede alla distillazione. L'elenco dei liquori della Buton è lungo: in prima linea stanno la Crema Cacao, il Kummel, l'Elisir China, il Cherry Brandy, il Gin, la Grappa, la Sambuca e la Vodka. Un posto a parte merita poi la Coca Buton, che ottenne il Gran Prix all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 e frutto la Legion d'Onore all'allora titolare della Buton, il marchese dottor Filippo Sassoli de' Bianchi. La Coca Boton che fu definita dall'igienista italiano Paolo Mantegazza «gloria dei liquori italiani» è prodotta per distillazione dalle foglie della Coca boliviana. La ricetta è custodita gelosamente: è un segreto secolare.

Un momento del brindisi augurale a bordo della T/N «Enrico C.» al quale hanno partecipato le maggiori autorità genovesi, una folta rappresentanza della stampa ed i dirigenti della Casa bolognese

In base alla produzione dei primi quattro mesi

Automobili: il '70 non va bene in Italia, Usa e Gran Bretagna

La flessione più vistosa è stata accusata dalle fabbriche americane - Il nostro Paese è rimasto pressoché fermo sulle posizioni dell'anno scorso - Francia, Germania e Giappone, per contro, hanno compiuto grandi progressi

I risultati di produzione e di esportazione per i primi quattro mesi dell'anno, consentono di individuare nei principali Paesi costruttori di autoveicoli la linee di tendenza del 1970. Nell'insieme, Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna e Italia hanno prodotto, fino al 30 aprile scorso, 8.683.566 autoveicoli, circa 208 mila in meno che nello stesso periodo dell'anno scorso. La differenza negativa dipende in massima parte dalla flessione americana, perchè a una sostanziale stabilità italiana e al sensibile calo inglese fanno riscontro notevoli miglioramenti in Giappone, Francia e Germania.

Ma esaminiamo in dettaglio la situazione di ciascun Paese. Negli Stati Uniti, come si è accennato, è continuato il periodo di stanca del mercato, manifestatosi fin dall'inizio del 1969, con vistose diminuzioni produttive per tutte le Case. Il calo nei primi quattro mesi, rispetto all'anno scorso, è stato di ben 664 mila unità, pari a quasi il 16 per cento in meno. Le cause di questa sfavorevole congiuntura sono note: recessione economica, permanente stato di guerra in Indocina, moltissimi giovani (oltre una larga fetta di clientela) sotto le armi, maggior riflessione nelle spese non indispensabili. Se il mercato non «tira», le fabbriche sono costrette a rallentare il ritmo delle costruzioni, specialmente quando — come nel caso degli Stati Uniti — le esportazioni non rappresentano una soluzione compensativa. Non è paradossale che le Case europee e giapponesi operanti sul mercato americano non abbiano subito flessioni delle vendite: è una conferma che la clientela d'oltre Atlantico cerca sempre più di ridurre le spese di esercizio della vettura automobile, a costo di rinunciare alle sofisticate vetture locali.

La situazione delle marche statunitensi è comunque migliorata in maggio: nei primi cinque mesi dell'anno la diminuzione produttiva è risultata del 14 per cento, guadagnando così quattro punti rispetto alla fine di aprile.

Il secondo produttore mondiale rimane il Giappone, che nel quadrimestre in esame ha costruito oltre 1.658.000 autoveicoli, registrando un incremento di poco inferiore al 14 per cento. Gli esperti nipponici temevano un rallentamento della produzione, dopo i sintomi emersi l'anno scorso; ma l'aumentato volume delle esportazioni è condizione sufficiente per preservare da eventuali flessioni. Per il Giappone mancano ancora i dati delle spedizioni all'estero di veicoli nei quattro mesi: le cifre ufficiali si fermano al primo trimestre, che comunque indicano un incremento del 14,45 per cento.

Germania Occidentale. Con un milione e 343 mila autoveicoli costruiti, il supero sul 1969 risulta superiore al 9 per cento, mentre le quasi 709 mila unità esportate costituiscono un aumento del 7,1 per cento della produzione. Quest'ultima, continuando sullo stesso ritmo, potrà arrivare alla fine dell'anno a superare largamente 3 milioni e 900 mila macchine costruite, cioè 300 mila in più del 1969.

Anche l'industria francese sta procedendo con il vento in poppa: 985.600 autoveicoli costruiti (+ 13,6%), 529 mila esportati (+ 34 per cento). Particolarmente impressionante appare quest'ultima cifra, che indica una percentuale sulla produzione superiore a quella della stessa Germania. Evidentemente le Case francesi stanno raccogliendo all'estero i frutti della svalutazione monetaria, e i risultati della politica di risanamento dell'economia impostata lo scorso anno dal governo. E' appena il caso di ricordare che Francia e Germania, in questo scorcio del 1969 hanno largamente vendito sul mercato italiano, dove a causa delle note ragioni di turbamento la produzione nazionale è in forte ritardo sulla domanda.

Stati Uniti a parte, la situazione meno brillante è accusata dall'industria inglese, che con 727.864 automezzi costruiti, contro 798 mila nel primo quadrimestre del 1968, ha lamentato una flessione dell'8,8 per cento. Mancano ancora le cifre dell'esportazione, ma è probabile uno slittamento anche in questo settore, dal momento che il mercato interno si è conservato abbastanza saldo nonostante le note misure sulla restrizione dei crediti. Vedremo se anche che deciderà il nuovo governo conservatore in materia economica riuscirà a far migliorare le posizioni dell'industria automobilistica.

Infine l'Italia. Sempre nei primi quattro mesi si è avuta una sostanziale stabilità produttiva (1500 unità in meno dell'anno scorso), mentre sarebbe stato lecito attendersi un sensibile incremento. La speranza è stata annullata dall'inattesa «coda» all'autunno caldo; anzi, secondo dati ufficiosi si è avuto in maggio un ulteriore deterioramento, che avrebbe inciso, nel consuntivo cinque mesi, con una flessione di circa il 3,5 per cento nei confronti del 1969. E' da notare che, a fine aprile dello scorso anno, il supero sul 1968 risultava del 16,37 per cento.

Ancora più preoccupanti sono le cifre riguardanti le esportazioni: dalle 270 mila unità spedite all'estero nel periodo gennaio-aprile 1969, si è scesi quest'anno a 236 mila (— 13,57 per cento). Anche se la situazione produttiva si normalizzerà, come è nelle speranze e nell'interesse di tutti, il 1970 rimarrà un anno difficile, un anno in cui l'industria automobilistica nazionale avrà perso posizioni di non recupero.

Ferruccio Bernabò

Produzione ed export nel 1° quadrimestre 1969 e 1970

PAESI	Produzione 1969	Produzione 1970	Variaz. percent.	Esportazione 1969	Esportazione 1970	Variaz. percent.
FRANCIA	867.511	985.800	+ 13,61	394.534	529.316	+ 34,16
GERMANIA OCC.	1.217.423	1.343.184	+ 10,32	660.838	708.803	+ 7,31
GIAPPONE	1.455.199	1.658.402	+ 13,96	260.435	298.400	+ 14,45
GRAN BRETAGNA	788.063	727.864	— 8,38	310.505	—	— 13,57
ITALIA	643.740	642.302	— 0,24	270.150	238.781	— 14,80
STATI UNITI	3.701.978	3.037.843	— 17,93	135.823	116.769	— 14,00

N.B. — Per Giappone e Stati Uniti le cifre dell'export si riferiscono al 1° trimestre. La cifra dell'export '70 della Gran Bretagna non è stata comunicata.

Scaduto l'«ultimatum» del 18 giugno al governo

Interviene contro l'inflazione la Banca federale in Germania?

Per ridurre la liquidità e frenare il «boom», sembra certo l'aumento delle bloccate degli istituti di credito - Brandt ha fatto sapere che prepara «decisioni importanti» per il 6 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 giugno.

L'ultimatum posto il 18 giugno Banca Federale al governo tedesco — intervenire energia per frenare l'inflazione galoppante — è scaduto questa sera senza che Bonn si mossa. Ancora volta il governo, riunito sotto la presidenza del Cancelliere Brandt, non ha preso alcuna decisione e il ministro dell'Economia Karl Schiller, che premeva perché venisse fatto qualcosa, è rimasto isolato.

Karl Klasen (Tel.)

La Banca Federale, nella sua riunione di domani, metterà quasi sicuramente in atto quanto preannunciato due settimane fa dal suo governatore Karl Klosen: l'aumento delle riserve minime che le Banche sono obbligate a depositare presso l'istituto di emissione. Con un aumento del 15 per cento delle riserve minime (com'è previsto), la liquidità in Germania verrebbe ridotta di 2,7 miliardi di marchi (circa miliardi di lire). Un palliativo, ché la somma è inferiore a quella dei capitali stranieri affluiti soltanto la settimana scorsa nella Repubblica Federale: 3 miliardi marchi (circa 500 miliardi di lire). Tale afflusso — si dice negli ambienti finanziari di Francoforte — minaccia seriamente la politica di restrizione del credito praticata dalla Banca Federale e contribuisce a surriscaldare la congiuntura. Perciò domani l'istituto di emissione interverrà.

Un'incognita è ciò che farà il governo, finora inattivo in materia economico-finanziaria, criticatissimo a Francoforte. Brandt ha fatto sapere che «decisioni importanti» verranno prese durante la «clausura» del governo, il 6 e il 7 luglio. Saranno giornate battaglia grossa, per porre anticipo freni alla preannunciata esplosione autunnale delle richieste di aumenti salariali, che tre proposte verranno sul tavolo: 1) aumento delle imposte; 2) pagamento anticipato delle imposte; 3) spensione o restrizione delle esenzioni fiscali per gli investimenti prodotti. Si prevede che, a delle resistenze dei ministri liberali alle una e tre, verrà deciso una riscossione anticipata delle imposte.

Tito Sansa

Ford acquista controllo due carrozzerie torinesi

Dearborn, 30 giugno.

La Ford Motor Co. ha reso noto di avere acquistato il controllo di tre società italiane del settore automobilistico: la Carrozzeria Ghia di Torino, la De Tomaso Automobili di Modena e la Carrozzeria Vignale di Torino.

La Ford ha precisato di avere effettuato questo acquisto dalla Rowan Industries Inc. di Oceanport (New Jersey), che aveva il controllo di queste imprese.

Ambienti finanziari stimano che il controvalore pagato si aggiri sui 2830 milioni di lire italiane.

(Agenzia Italia)

La "Ios„ è riammessa alla Borsa di Toronto

L'annuncio in coincidenza con l'assemblea della società

Toronto, 30 giugno.

La compravendita di azioni Ios potrà riprendere il 3 luglio, alla Borsa di Toronto. Era stata sospesa il 17 giugno, a causa delle «insufficienti» informazioni contenute nel rendiconto annuale dell'Ios per il ed in particolare per quanto i prestiti concessi dalla Ios e sue filiali.

Ora la Ios ha comunicato le informazioni mancanti alla commissione che tutela l'attività borsistica dell'Ontario (Canada) la quale, nell'annunciarlo, precisa che le informazioni integrative saranno certo soggetto di attento scrutinio alla assemblea annuale dell'Ios che si tiene oggi a Toronto.

Sono presenti Sir Erle Wyndham White, l'attuale presidente, con sei alti funzionari e di legali e ragionieri. Si apprende che tre direttori sarebbero stati dapennati dalla lista dei candidati: Martin Seligson, capo della Ios Real Estate, Martin Brooke, direttore della Guinnes Mahon and Co., ed Eric Mende, ex statista tedesco che fu alla testa delle operazioni Ios in Germania.

(Ag. Italia)

Assemblee e dividendi

E. Marelli e C. — L'assemblea della Ercole Marelli e C. ha approvato il bilancio 1968, che registra perdita di 58 milioni, dopo aver imputato al conto economico ammortamenti 892 milioni.

Il fatturato è stato di 43 miliardi, con un aumento dell'1,45% sul '68.

Dopo 12 anni di ininterrotta rimunerazione del capitale, non viene distribuito dividendo.

Olerse — L'assemblea del sotodirigente Vittorio Olcese (gruppo Snia Viscosa) ha approvato il bilancio 1969 chiuso in pareggio, dopo aver imputato ad ammortamenti 900 milioni.

In sede straordinaria è stato deliberato di sanare le perdite dei precedenti esercizi, iscritte in bilancio per 2 miliardi e 847 milioni, ricorrendo per 147 milioni alla riserva straordinaria e per 2,5 miliardi con la svalutazione del capitale sociale da 5 miliardi a 2,5 miliardi, mediante riduzione del nominale delle da L. 500 a L. 250.

E' stato poi deciso di reintegrare il capitale a 5 miliardi, con emissione di azioni, pari di L. da riservarsi opzione agli azionisti.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	23/6	30/6	TITOLI	23/6	30/6
Comm. Ital.	22.900	23.000	U. S. A.	(21.600	21.600
Credito Italiano	2350	2.385	Alleanza Ass.	39.250 ex	39.150
Banco di Roma	22.950	23.000	Manif. Cuoregnè	4050	4050
Banco Ambros.	10.850	10.850	Off. Savigliano	190	180
America e Italia	2750	2750	Imm. Vittoria	15.030	15.050
Pop. di Novara	22.950	22.000	Cost	9100	8800
Banca Coll. Ven	645	640	Buitoni-Perugina	12.250	12.250
Finance priv.	6730	6500	Standa	23.800	23.700
Ist. Fin. Lariano	35.750	33.600			

L'indice generale è sceso da 72,73 a 72,36 (—0,5%)

Titoli azionari in ribasso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 90	
» cont.	91 80	
Redimibile 3 1/2%	98 10	
» cont.	98 —	
Ricostruz. 3 1/2%	76 10	— 0 25
» cont.	76 —	— 0 25
» 5%	91 10	
» cont.	91 —	
Riforma Fondi. 5%	83 —	
Pr. Ed. 5% Tr.	82 —	
» » '54	78 —	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81 —	
» » '68	80 —	
» » '69	88 50	
Cas.C.T. 5% '76	98 80	
» 5 1/2% '76	100 —	
» 5% '77	100 —	
» 5 1/2% '77	100 20	
» » '78	100 —	
» » '79	100 —	
B.T.N. 5% '71	97 80	
» » '73	92 30	+ 0 15
» » '74	90 70	+ 0 40
» » '75	89 30	— 0 40
» » II	89 —	— 0 50
» » '77	88 75	— 0 25
» » '78	88 30	— 0 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 —	
» » II	81 —	
» » '66 I	78 80	+ 0 40
» » II	78 —	—
» » '67	78 30	+ 0 30
» » '68 I	78 —	—
» » II	78 10	— 0 40
» » '69 I	77 80	
» » II	79 —	+ 0 30
» 7 1/2% » '51	94 10	+ 0 10
» Europa 5%	85 —	+ 0 40
IRI Sidar. 5 1/2%	95 —	
» » '56	96 —	
» » '57 G.	96 —	
» » '58-'78	96 —	
» » cont.	96 —	
» » '74 scd.	92 —	
» 5 1/2% '59	77 —	
» » '60	73 50	— 0 80
» » '61	72 20	
» » '63-'83	73 10	— 0 10
» 6% '64	78 —	
» » '65-'85	77 —	— 0 40
» Sist. 5% opt.	98 65	
» El. 5% opt.	87 —	
Selmp 5 1/2% '65	80 —	
» » '67	82 —	
Elfer 5% EV	86 80	
FF.SS. 5 1/2% '52	95 20	
» » '53	92 70	— 1 30
» » '55	89 —	
» » '59	80 —	+ 1 —
» 5% '60	76 50	
» » '61	74 —	
» 6% '65 I	80 05	
» » II	80 —	
» » '66 I	79 70	+ 0 20
» » II	79 60	+ 0 40
» » '67	79 50	+ 0 20
» » '69 I	79 —	
» » II	92 50	
» » '70	91 75	+ 0 75
» » 67-87 A	80 —	
» » 68-88 A	79 —	
» » 69-89 A	84 —	
F.S.Agr. 5% I	74 60	
» » II	90 —	
» » III	87 50	
» 6% Sp. I°	80 80	
» » 2°	80 50	+ 0 65
» » 3°	79 65	+ 0 15
» » 4°	79 —	
» » 5°	79 —	
» » 6°	78 70	
» » 7°	78 60	
» » 8°	68 50	— 1 90
CO.PP. 5%	68 80	— 2 20
» 5 1/2%	75 50	— 0 30
» 6%	81 10	
» Cons Ag. '54	81 50	
» » '55	80 —	
» » '56	84 —	
» Dor. 6% I°	78 —	
» » 2°	78 —	
» ed. A 6%	76 75	— 0 25
» » B 6% I	78 —	
» » II	85 —	
» » III	91 —	
» » IV	93 —	
» » V	95 —	
» C 6% I	76 30	
» » II	76 —	
» » III	79 30	
» I.St. 6% '66	78 —	— 1 —
» » 2°	78 65	
» » 3°	78 80	
» » 4°	79 50	+ 0 50
» » 5°	90 —	
» Anas 6% '66	77 —	+ 0 50
» Autos. 6% I°	77 90	
» » 2°	95 —	
Eni Petr. 6%	97 75	
» » '57	96 30	
» » '58	97 50	
» Sp. 6% '58	97 —	
» » '66	96 70	
» » '65	98 30	
» » '66	78 50	
» Sud 6%	98 20	
» » 5 1/2%	79 —	
» » '61	81 —	
E.S. 5 1/2% '61 4°	79 —	
» » '62 5°	77 —	
» » 6°	77 —	
» » '63 7°	81 20	
» » 8°	95 80	
» 6% '64 9°	89 50	
» Cielo 5 1/2%	77 —	
S. Paolo 5%	96 50	
» O.P. 5%	96 50	+ 0 80
» » 4%	84 —	
» » 3 1/2%	92 —	
Alunic Piechi 5%	95 —	
» OO.PP. 5%	95 —	
Alighieri. 5%	98 40	
» 6% '65	91 —	
» Olivetti. 5%	91 —	
Cr.I.F. Sicilia 5%	100 —	
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	
» OO.PP. 5%	95 —	
Cr. F. Sardo 5%	77 —	
Cr.I.Sardo 5 1/2%	87 —	
» 6% '65	80 —	
» » '66	89 —	
» » '67	81 —	
» » '68	76 40	
» » '69	75 40	— 0 40
» » '70	74 —	— 0 60
C.F.II. Napoli 5%	73 50	— 0 65
Invelmer 5 1/2% 61	79 —	
» 5 1/2% '62 4°	86 50	
» » 5°	86 —	
» » 6°	82 —	
» » 7°	82 —	— 0 20
» » '63 7°	77 50	
» » 8°	77 50	— 0 50
» » 9°	79 50	— 0 80
» » 10°	80 05	
» » '64 11°	78 —	
» » '65 12°	78 —	
» » '66 13°	77 —	
» » '67 14°	77 —	
» » '68 15°	77 —	
» » 68-88 16°	77 —	
» » 69-89 16°	77 —	
Casa R.P.I. 5%	94 90	
» O.P. 5%	94 90	
Cesar R.P.I. 6%	94 95	
Icipu vent. 5 1/2%	75 —	+ 1 —
» » 6%	77 20	
» Edison 6% '51	98 —	
» » » '55	90 —	
Icipu Ed. 6% 51	87 —	
Icipu Calini 6%	88 —	
» St. Mezz. 6%	90 —	
» O.S.M. 6% 4°	97 50	
» » » 5°	97 70	
» Edp. 6%	97 30	
» » »	99 —	
» » A	99 —	
» » II 61	99 —	
» Nv. Iad. 6% A	85 —	
» » I	85 —	
IMI 6% XVIII	94 50	
» » XIX	86 —	
» » XX	91 —	
» » XXI	79 —	
» » XXII	74 —	+ 1 —
» » XXIII	75 —	+ 1 —
» 5 1/2% XXIV	79 50	+ 2 —
» 6% XXV	78 —	+ 0 25
» » XXVI	77 50	+ 0 90
» » XXVII	92 60	— 0 10
» 7% XXVIII	82 —	— 0 35
Cr.N. 6% I°	81 —	
» » 2°	87 40	+
spec. '64	82 —	
» Fin 6% '66	82 50	
» s.s. 6% '68	78 50	
Mediocr. Cr. 6% 67	95 —	
» » '68	95 —	
Torino 6% '52	83 —	+ 2 —
» Acm 5 1/2% '60	76 —	
» » '62	76 —	+ 1 —
Genova 6% '59	87 —	
» 5 1/2% '61	73 —	
Napoli 6% '68	76 50	
Cr. F. Liguria 5%	95 —	
Fiat 6% '49	93 —	
» » '56	92 —	
» » '57	90 25	
» 5 1/2% '60	76 25	
IRV 5 1/2%	74 —	
Pirelli 6% '48	102 —	
» 5 1/2% '62	79 50	
Olivetti 7% '53	99 —	
» » '55-75	95 50	
» » '58	96 —	
» 6 1/2% '59	89 —	
» 5 1/2% '62 I°	73 50	
» » 2°	75 —	— 0 50
Gen. El. 5 1/2%	94 —	
Magneti 7% '56	95 —	
Eternit 7%	102 —	
» 6% '60	88 —	
» 5 1/2% '63	75 —	— 1 —
Vineri 7% '59 I°	94 80	
» » 2°	96 —	
Sade 6%	96 30	
Fornara 7% '58	102 —	
Cart. It. 7% '49	98 —	
» 5 1/2% '62	70 —	— 2 —
Calini 6% '58	84 —	
» 5 1/2% '60	76 50	
» 5 1/2% '63	75 —	
» » '67	76 50	— 0 75
Meridionale. 6%	76 50	— 0 50
Viscosa 6% '52	94 90	
» » '64	78 50	+ 1 —
Saipi 6%	94 —	
Timo 6%	74 —	
Telve 6%	98 50	
Terni 6%	95 50	
Ilva 6%	96 —	
Sip 6%	94 —	
Fibigas 5 1/2%	98 —	
» 6% '66	78 —	
Mediolanum 7%	96 —	
Fergat 6%	97 50	
Cer. Pozzi 5.75 '50	76 50	
» 5 1/2% '62	79 20	
» » '64	86 20	
Rumianca 5 1/2%	82 —	
» 5 1/2% '62	74 —	
Lancia 5 1/2% '60	83 —	
» » '62	74 —	
Liquigas 6% '59	83 —	
Torino-Savona 5%	76 90	
IBM Italia 5 1/2%	82 —	
It. Gas 5 1/2% '61	78 —	
Tr.O.S. Bern. 5 1/2	77 —	+ 2 —
Autostrade 5 1/2%	70 60	+ 0 20
» 6% '65	79 —	+ 1 —
» » '66	77 —	
» » '67	76 50	— 0 30
» » '68	76 20	— 0 20
» » 68/86	78 50	+ 0 50
» » '69	68 —	
Motta 6%	76 20	
Surom 6% '65-84	81 —	
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelder 5 1/2%	73 50	— 1 50
Imm. Roma 6%	195 —	— 8 —
Rumianca 6%	74 50	—
Pirelli 60-84 3%	131 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Montè	3970	—
Eridania	3075	—
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1700	— 20
Fiorio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Acciaio	—	— 180
Talco Grafite	19800	—
Fornaci Riunite	15800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	33400	—
N.A.T.	7800	— 200
Torino-Nord	80	+ 0,50
Mittel (F. Med.)	1650	—
SIP	2228	— 32
Italcable	3130	—
Alitalia	17000	+ 100
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	7880	— 70
Sifos	3130	+ 50
Beni Stabili	4400	— 7,50
Immobiliare Roma	498,50	—
Ferco	225	—
Sacie prim.	794	—
CHIMICI		
Montedison	986	— 5
Liquigas	202	—
Pirelli	8130	—
SAFFA	4300	—
Schiapparelli	6500	— 100
Peramanti	1398	—
Mira Lanza	37650	— 1300
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	1004	— 7
Rumianca	1000	— 2
Italgas	1038	— 12
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	79050	— 950
Pirelli & C.	2900	—
Lombarda Invest	1370	—
La Centrale	5350	+ 25
SME.	2160	—
STET	3250	+ 890
Finalder	817,50	+ 1,50
Piemonte Finanz.	1350	—
Invest	2840	+ 10
Assicur. Torino	16300	+ 50
Assic. Toro priv.	13280	— 20
Generali	66725	— 400
S.A.I.	40150	— 450
RAS	66825	— 375
Ass. Milano	22550	+ 50
» priv.	21000	— 250
Bastogi (Med.)	1845	— 23
IFI priv.	2455	— 45
METALMECCANICI		
Fornara	520	—
Westinghouse	1580	—
Monteninio	2000	—
Nebiolo	503	+ 1
Italsider	208	—
Dalmine	678	—
Olivetti	2393	— 27
» priv.	2415	— 25
FIAT	2717	— 18
» priv.	1730	— 10
Terni	196	—
E. Marelli	535	—
M. Marelli priv.	1410	—
Metall. Ital.	4155	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	18200	— 1000
Châtillon	4110	—
Fisac	408	—
Borgosesia	10040	—
Viscosa	3235	— 25
» priv.	2471	—
DIVERSI		
Illuminazione	309	—
» priv.	223	— 1,50
Pirelli	2585	—
Cartiera Italiana	980	—
Cartiere Burgo	15950	— 200
Cir	7480	—
Acque Potabili	890	—
Acqua Roma	628	—
Eternit	2580	—
Ceramiche Pozzi	100	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Cerlona	2605	Breda	2700
Eridania	2100	Finmare	345
Ed. Mollral	721	Finsider	615
Motta	3650	Generalfin	831
R. Zucch.	195	Gim	4050
» » pr.	385	Invest	3824
ASSICURATIVI		Italgi	2250
Generali	66.050	Centrale	3510
Ass. Alli.	27.800	Pirelli C.	2920
Ass. Alli. pr.	20.270	Sme	2152
Ass. Tor.	16.100	Sips	3262
Ass. Tor. pr.	13.100	Sviluppo	2730
Incendio	15.390	IFI priv.	7400
Fond. Vita	41.300	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	106.010	Acdos	3385
Ras	65.310	Beni Stab.	4395
S.A.I.	40.000	Gen. Fer.	1600
Abeille	13.000	Cogo	15.000
BANCARI		Habitat	2770
Mediobanca	78.720	Imm. Roma	497
CHIMICI		Edilcentro	940
Anic	1000,50	Iniziativa	3940
Bellucci	13.500	Milano C.	23.800
Gas Napoli	865	Risan. N.	8200
Caffaro	507,50	Sacie	794
C. Erba	9000	Sifos Gen.	3150
Erba priv.	5975	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Italgas	1045	Westingh.	1801
Lepetit	8450	Fiat	2701
Lepetit pr.	3040	Fiat priv.	1715
Liquigas	203,50	Nebiolo	501,50
Mira L.	38.000	Olivetti	2575
Montecatini	2870	Olivetti pr.	
Montedison	982	Fr. Tosi	
Rumianca	1005	**MINERARI E METALLURGICI**	
Saffa	4130	Falck	3939
Saroni	1030	Falck pr.	4260
Montefibre	988	Breda-fin.	965
Perlier		Dalmine	679
ELETTRICI		Ilva-Viola	2930
Magneti M.	1425	Italsider	890
Marelli E.	530	Magona	3644	
Tecnomasio	895	Metallur.	5985
Terni	195	Aminta	10.501
FINANZIARI		Perugina	2547
Agricola	2150	Sicte	5800
Bastogi	1851	Trafilerie	719
		TESSILI	
		Châtillon	4150
		Cantoni	18.200
		Dicsa	206
		Cucirini	5556
		Stampati	7850
		Cascami	4620
		Linec	400
		Lanerossi	2550
		Gavardo	2061
		Snia	177,25
		Lindsicio	542
		Marz. pr.	1020
		Mosteri	6590
		Rotondi	25.000
		Tosi	2250
		Pacchetti	285
		Snia Visc.	3246
		Viscosa pr.	2500
		Tifone	332
		Unione M.	21.300
		TRASPORTI	
		Aut. To-Mi	33.400
		Alitalia pr.	16.890
		N. Milano	2650
		Ausiliari	2591
		Altri	1658
		DIVERSI	
		De Ferrari	1350
		Binda	45.900
		Burgo	16.000
		Danieli	2005
		Centenile	2240
		Centenari	394
		Cer. Pozzi	110
		Pozzi priv.	232
		Cimiri	585
		Ciga	6130
		Acque pot.	880
		Eternit	2670
		Italcable	3160
		Interpreni.	22.625
		C. Acqua	624,50
		Rinasc.	308
		Rinasc. pr.	254
		Mondad. pr.	5990
		Pirelli SpA	2560
		Rejna A.	1010
		Smeriglio	80
		Sve	3670
		Sges	1400
		T. Acqui	1395

Milano, 30 giugno.

Perdite diffuse e abbastanza sensibili per i titoli azionari, al termine di una seduta che ha il predominio delle vendite, relativamente poco numerose, ma insistenti, in un mercato svogliato e mal disposto anche per l'andamento deludente di tutte le Borse estere. L'indice generale azionario de *Il Sole - 24 Ore* passa da 72,73 a 72,36, con una perdita dello 0,50 per cento. L'indice Mediobanca registra la stessa flessione e scende a 67,33.

Titoli trattati: di per 395 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 40 milioni 773.700 lire, azioni n. 1.353.225, per 8 miliardi 758 milioni di lire.

La settimana ha avuto inizio, ieri a Torino, con un'ulteriore flessione per il mercato azionario. I titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopobarsa riflessivo. Prezzi informativi della seduta: Fiat 2685-2700; Viscosa 3235-3245; Montedison 987-989; Generali 65.400-66.000.

Diritti: Fiat 128,50; Assicurazioni Generali gratuiti 6650; Assicurazioni Generali e pagamento 18 mila; Italcable 303.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 73.000.000 c. n., azioni n. 106.450.

A Wall Street tendenza più resistente

New York, 30 giugno.

Tendenza più resistente oggi a Wall Street, dopo i sensibili ribassi di ieri. La seduta, anzi, sembrava avviata decisamente al rialzo in apertura l'indice Dow Jones degli industriali segnava un aumento dello 0,51 per cento; poi le vendite prendevano l'iniziativa e alle 13 locali il progresso era ridotto allo 0,38 per cento. Verso il listino l'andamento si faceva confuso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 882,52 (882,91); trasporti 129,57 (131,46); pubblica utilità 85,86 (85,80).

Parigi, 30 giugno.

L'indice Tracessi è sceso da 89,5 a 89,2.

Zurigo, 30 giugno.

L'indice b da 289,5 a 289,1.

Francoforte, 30 giugno.

L'indice dei valori industriali è passato da 124,97 a 124,88.

Londra, 30 giugno.

L'indice dei titoli industriali è salito da 549,4 a 561,8.

I cambi della lira

Milano, 30 giugno.

Media cambi U.I.c. dollaro Usa 628,03 (628,95); dollaro canadese 607,275 (606,625); franco svizzero 145,687 (145,92); corona danese 83,892 (83,917); corona norvegese 88,02 (88,062); corona svedese 121,277 (121,37); fiorino olandese 173,545 (173,585); franco belga 12,606 (12,681); franco francese 113,965 (114,017); lira sterlina 1505,55 (1507,025); marco tedesco 173,765 (173,245); scellino austriaco 24,316 (24,349); escudo portoghese 22,002 (22,043).

Banconote: dollaro Usa 628,95 (628,95); lira sterlina 1507,50 (1507,50); franco svizzero 146,95 (146,70); franco francese 114,50 (114,50); franco belga 12,40 (12,40); marco tedesco 173,35 (173,15); scellino austriaco 24,29 (24,25); peseta spagnola 9,09 (9,06); escudo portoghese 22,05 (22,05); dollaro canadese 595 (595); fiorino olandese 172,25 (173,25); corona danese 83,60); corona svedese (120,80); corona gese 87,95 (87,95); dinaro jugoslavo, taglio piccolo (50); taglio grande 48 (45); dracma greca, taglio grande 20,25 (20,25); taglio piccolo 20,25 (20,25).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	29 giugno Riscatto	29 giugno Emiss.	30 giugno Riscatto	30 giugno Emiss.
Dreyfus Fund (*) (doll.)

ANALISI

Verso l'«asse» Parigi-Madrid?

(La Francia e la Spagna faranno manovre militari congiunte e si appoggeranno in ogni campo)

Parigi, 30 giugno.

La Francia e la Spagna sono decise ad armonizzare le loro politiche. La Spagna, seguita dal Portogallo, è diventata la maggior fornitrice di mano d'opera alla Francia: diminuita a poco a poco l'emigrazione italiana, i lavoratori spagnoli costituiscono per questo paese una necessità economica. Attualmente gli spagnoli in Francia superano il mezzo milione ed i portoghesi si avvicinano ai quattrocentomila. L'emigrazione frontaliera lungo i Pirenei è stata ancora intensificata ed in certe regioni, in particolare i paesi baschi, è notevolissima. La Spagna è d'altra parte il paese che accoglie il maggior numero di francesi che vanno a trascorrere all'estero le vacanze. Molti vi hanno comperato anche una casetta. La posizione geografica consiglia inoltre ai due paesi una politica di amicizia.

Recandosi a Madrid per firmare un accordo di cooperazione militare, il ministro della Difesa, Debré, ha dichiarato: *«Tale accordo risponde a una necessità politica nel senso più elevato della parola. Se guardiamo agli anni prossimi e alla fine del secolo in cui viviamo, ci accorgiamo che la Francia e la Spagna hanno l'obbligo di ristabilire una stretta collaborazione».* Poi, riferendosi alla politica mediterranea, Debré ha dichiarato di considerare una necessità *«che i due paesi procedano fianco a fianco in questa regione del mondo».*

Il presidente della Repubblica Georges Pompidou ha sottolineato al Consiglio dei ministri che la cooperazione franco-spagnola si inserisce nella politica mediterranea di Parigi, precisando: *«Si tratta, per di favorire un'evoluzione dei Paesi mediterranei, un'evoluzione che li orienti verso l'Europa, e al tempo stesso si tratta di equilibrare quest'Europa rendendovi maggiormente presente l'influenza mediterranea e latina».*

Parigi e Madrid concederanno dunque facilitazioni reciproche in vari campi, procederanno ad esercitazioni militari comuni, a fabbricazioni belliche comuni. La Francia venderà alla Spagna un certo numero di bombardieri *Mirage III*, di carri armati *Amx 30*, e sosterrà la candidatura spagnola al Mercato Comune. Tutto ciò, secondo Parigi, dovrebbe permettere a Madrid di staccarsi a poco a poco dagli Stati Uniti, rendendola più esigente nei rinnovo degli accordi con Washington sulle basi navali americane in Spagna. Un obiettivo della politica francese, infatti, è il ritiro delle flotte sovietica ed americana dal Mediterraneo. E' convinzione di Parigi che esso rinforzerà la posizione francese in quel mare.

Dopo il ritiro del generale De Gaulle ed il conseguente abbandono di certe ambizioni nel sud-est asiatico, nel Canada, nell'America Latina, Georges Pompidou limita gli interessi al Mediterraneo ed alle ex colonie, dove si sforza di mantenere l'influenza francese. Allo stesso scopo risponde il recente viaggio del ministro degli Esteri Maurice Schumann a Lisbona.

Se i vantaggi della Francia ad una cooperazione con la Spagna sono evidenti, la contropartita è meno visibile; ma c'è. La Spagna, da molti anni, lotta contro l'ostracismo di cui è vittima a causa del suo regime, ed in parte è riuscita nell'intento. Ma è chiaro che un riavvicinamento Parigi fornisce a Madrid una cauzione importante. Le dichiarazioni di Pompidou dimostrano che la speranza dei dirigenti spagnoli non è vana. Un commentatore parigino ha osservato: *«Il filo Parigi-Madrid ha basi solide e interessi reciproci. Dato ciò, tutto induce a pensare che non dovrebbe fordare a trasformarsi in asse durevole».*

Loris Mannucci

Sempre acuta la tensione fra protestanti e cattolici

Altri incendi a Belfast e Londonderry Il governo chiederà i "poteri speciali,,?

Il ministro inglese dell'Interno, Maudling, discute la situazione con il governo nord-irlandese - La crisi è gravissima - L'« Evening Standard » scrive: « Anche i più ottimisti disperano »

Belfast. Il ministro degli Interni Maudling al suo arrivo in Irlanda (Telefoto Upi)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 giugno.

Il ministro dell'Interno britannico, Reginald Maudling, è da stamane nell'Irlanda del Nord per una «visita di ricognizione» che si concluderà domani sera. Vi è giunto in un momento di relativa calma, mantenuta a forza dallo spiegamento di 11 mila militari: ma nel complesso, scrive l'Evening Standard, la situazione rimane tale che «anche i più ottimisti disperano». Maudling tuttavia non sembra condividere tale giudizio. Accolto a Belfast dagli esponenti del governo autonomo locale, egli ha dichiarato che «non vi può essere nelle sei contee né pace, né armonia, né prosperità, se la legge e l'ordine non sono restaurati». Però è proprio sui modi di restaurare la legge e l'ordine che la comunità protestante e quella cattolica dell'Ulster dissentono e il ministro non ha detto in proposito nulla di preciso e chiaro.

Molti sintomi paiono indicare che a far le spese degli ultimi sanguinosi torbidi saranno ancora una volta i cattolici e i sostenitori dei «diritti civili». Il governo di Belfast ha ventilato la possibilità di ricorrere ai «poteri speciali» riconosciutigli per i casi di emergenza all'istituzione dell'Ulster: questi gli darebbero facoltà di imprigionare o internare senza imputazioni né processo i cittadini «sospetti», con procedura ben lontana dal rispetto del diritto e della legge. Maudling si è semplicemente dissociato dalla prospettiva, sottolineando che «questo è affare esclusivo del governo nord-irlandese, sebbene nelle circostanze presenti sia ovvio che un'azione del genere verrebbe intrapresa solo con piena consultazione tra i due Gabinetti».

L'ambiguità della frase pronunciata in una riunione coi parlamentari nord-irlandesi, ha indotto tre deputati dell'opposizione ad abbandonare sul in segno di protesta. Il ministro dell'Interno britannico d'altra parte ha lasciato capir di esser venuto, più che per dar consigli immediati, per ascoltare il punto di vista del governo autonomo. Senza dubbio alla sua visita seguiranno giorni critici. A Belfast, come a Londonderry, ardevano ancora stamane mezzi applicati a edifici e grandi magazzini dagli estremisti scatenati. Ma nuovi tumulti si profilano all'orizzonte, innescati dalle celebrazioni provocatrici dei protestanti nelle imminenti ricorrenze delle vittorie di due secoli e mezzo fa sui cattolici.

Lo sviluppo degli eventi è in una certa misura prevedibile, sulla base di numerosi precedenti esperienze passate. Le feste protestanti, con chiassose parate in costume dei membri dell'«Ordine di Orange», fanfare e canti «antipapisti», toccano i periodi nelle date del 12 luglio (anniversario della battaglia del 1690, nei cattolici di re Giacomo furono sconfitti) e del 12 agosto (fine dell'assedio di Londonderry). Nelle due giornate e nelle settimane che le precedono gli orangisti hanno in programma in tutto l'Ulster centinaia di fragorose processioni, multisonie in prossimità e addirittura attraverso quartieri cattolici, al ritmo dei «tamburi di re Billy» e con mire che si possono riassumere tutte nella frase «Morte ai papisti». I cattolici reagiscono, tanto più che alle loro «marce per i diritti civili» le autorità, cedendo alle pressioni della maggioranza protestante frappongono ogni sorta di ostacoli se non proibizioni.

Sarebbe ragionevole a prima vista, nella presente tensione, vietare del tutto i cortei: né Maudling, né il governo autonomo Belfast hanno questa intenzione. Le marce protestanti non si faranno solo se gli organizzatori le abbandoneranno volontariamente. E il «gran maestro» dell'ordine di Orange di Belfast, addobbato dei paramenti della setta, ha detto ieri sera alla televisione che i cortei sono sacrosanti e non sono una provocazione, ma solo una occasione in cui i protestanti riaffermano la loro fedeltà ai principi dei padri. Abolire le sfilate sarebbe più pericoloso, secondo lui, che consentirle. di questo parere sono per il momento e quel che risulta sia il gabinetto dell'Ulster sia l'home secretary Maudling: si dà quasi per scontato che scorrerà altro sangue.

I cattolici, che sono mezzo milione, cioè un terzo della popolazione, guardano al futuro immediato con esasperazione e ira frustrata. Quale sia la loro situazione sociale è indicato da un episodio avvenuto ieri ai cantieri navali e ai docks di Belfast, dove cinquecento di essi lavorano accanto a 8500 protestanti. Gli «orangisti» più accesi gli hanno consigliato di starsene a casa, preannunciando percosse e violenze: i dockers cattolici hanno piegato il capo alla minaccia. Vi è ora una inchiesta del governo.

Carlo Cavicchioli

Il conducente, a Bristol

Dirotta autobus per l'arresto della Devlin

Londra, 30 giugno.

John Ahern, un conducente d'autobus di Bristol, è stato licenziato dalla locale compagnia dei trasporti per aver dirottato il suo veicolo carico di passeggeri in segno di protesta contro l'arresto di Bernadette Devlin.

Ahern, cattolico irlandese, sposato e padre di undici figli, ha deciso di porre in atto la sua protesta cambiando il percorso dell'autobus e recandosi di fronte agli uffici di un giornale di Bristol. Giunto a destinazione, Ahern ha abbandonato il veicolo e gli stupiti passeggeri per andare a parlare con il capocronista del quotidiano.

Oggi, Ahern ha dichiarato che recherà a Dublino per chiedere al primo ministro Jack Lynch posto come conducente d'autobus e poter così riprendere a lavorare, questa volta nel suo paese di origine. *(Ansa)*

Dopo il drammatico volo alla Luna

L'Apollo sarà modificato con una spesa di 9 miliardi

I cambiamenti riguardano, soprattutto, gli impianti elettrici responsabili, secondo l'inchiesta, del «naufragio» di *Apollo 13* Il nuovo lancio fissato per il 31 gennaio del prossimo anno

Washington, 30 giugno.

Importanti modifiche dovranno essere apportate alla navicelle «Apollo», dopo l'inchiesta per il drammatico incidente avvenuto durante la missione lunare di «Apollo 13». Costeranno alla Nasa dai 6 ai 9 miliardi di lire e costringeranno l'ente spaziale americano a rinviare almeno fino al 31 gennaio 1971 il lancio di «Apollo 14».

Queste dichiarazioni, dopo gravi accuse di negligenza mosse alla Nasa e alle ditte appaltatrici dalla commissione d'inchiesta del Congresso, sono state fatte dall'amministratore dell'ente spaziale americano David Paine, di fronte alla commissione spaziale del Senato. *Apollo 14*, che deve portare tre uomini sull'altipiano lunare di Fra Mauro, ed era in programma per ottobre, dopo il fallimento della missione *Apollo 13*, fu rinviato al 3 dicembre: oggi è stato spostato di altri due mesi ancora.

Fronte alla commissione del Senato, Paine ha preso atto delle raccomandazioni emerse dall'inchiesta, che sottolineava soprattutto l'urgenza di eliminare i sistemi di alimentazione elettrica all'interno dei serbatoi dell'ossigeno, per spostarli in zone meno pericolose. Nell'*Apollo 13* i cavi elettrici posti all'interno dei serbatoi, sottoposti ad un calore intollerabile per il guasto di un termostato del sistema di riscaldamento dell'ossigeno, provocarono l'esplosione di uno dei serbatoi stessi, mettendo in pericolo la vita di tre uomini e causando il fallimento della missione.

Paine ha detto che le modifiche verranno apportate senza indugio ma richiederanno una spesa variante dai dieci ai quindici milioni di dollari e un notevole ritardo nei programmi, in quanto si tratta di sostituire intere sezioni di complessi sistemi di alimentazione. I cambiamenti più importanti, ha detto Paine, consisteranno nell'aggiunta di un terzo serbatoio di ossigeno nel modulo di servizio, nella ritrazione dei motorini di raffreddamento dei serbatoi stessi, nella limitazione del numero dei cavi elettrici all'interno dei sistemi di rifornimento dell'ossigeno, e nella sostituzione dei cavi stessi con fili di acciaio inossidabile. *(Ap.)*

Le citazioni

«La logica dice che una guerra tra Russia e Cina sembra improbabile. I russi non la vogliono, i cinesi non sono in grado di farla. Ma il problema è se la logica può prevalere in un momento come questo».

C. L. Sulzberger
(« Int. Herald Tribune »)

«Il libretto rosso di Mao è per la Cina quello che l'elastico è per le mutande».

(« Journal de Genève »)

«La televisione ha spostato l'equilibrio del sistema politico americano a favore di coloro che già ottengono il potere o la ricchezza. Le stazioni televisive comunicano a ricercatore che è ora di ristabilire, almeno in apparenza, l'equilibrio tra i politici ricchi e quelli poveri, tra chi è al potere e gli oppositori».

James Reston
(« The New York Times »)

«L'organo ufficiale dell'ateismo in Urss, "Scienza e Religione", è stato duramente criticato dalle "Izvestija" per aver pubblicato un articolo troppo favorevole alla religione»

(« The Times »)

Fra Mosca e Belgrado vi è ancora divergenza

Dichiarazioni di Kossighin e di Ribicic dopo i colloqui del «premier» jugoslavo al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 giugno.

«Tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia vi sono ancora alcune divergenze di vedute su certi problemi. Ma noi marxisti-leninisti non stiamo troppo a guardare queste cose: al contrario, una discussione franca ed amichevole su tutte le questioni contribuisce ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo della cooperazione sovietico-jugoslava». Così aveva detto, mercoledì scorso, Aleksej Kossighin al pranzo in onore del primo ministro jugoslavo Mitja Ribicic.

«Se esistono due Stati sovrani e due politiche nazionali, è normale che vi siano differenze tra queste due politiche. Ma tali differenze, secondo me, non impediscono la collaborazione tra i nostri due Paesi». Così si è espresso Ribicic, oggi pomeriggio, durante la conferenza stampa che ha preceduto di poche ore la partenza da Mosca.

Domanda di un giornalista: Si può dire che i rapporti con l'Unione Sovietica siano migliorati dopo questo suo viaggio? Risposta di Ribicic: *«Le attuali conversazioni hanno rafforzato la fiducia reciproca».*

Da queste dichiarazioni, che hanno aperto e chiuso la visita del *premier* jugoslavo nell'Unione Sovietica, appare chiaro che, sul piano politico-ideologico, nulla è mutato nei rapporti fra Mosca e Belgrado. La Jugoslavia continua a mantenersi il più possibile lontana dal campo di attrazione di Mosca e prosegue diritta sulla via del socialismo.

La visita di Ribicic era programmata da troppo tempo (fu concordata in gennaio) perché possa prestarsi a valutazioni politiche drammatiche. Anche se i dirigenti del Cremlino non hanno probabilmente rinunciato al tentativo di riportare quelli di Belgrado entro i confini dell'ortodossia comunista, tali pressioni, in questa occasione, sono rimaste sullo sfondo.

Il comunicato congiunto, diramato a tarda sera, conferma esplicitamente l'autonomia della posizione jugoslava. *«L'esistenza di divergenze di vedute su alcuni problemi — vi si legge — non deve impedire lo sviluppo di relazioni normali ed amichevoli tra i due Paesi».*

Il primo ministro sovietico Kossighin, informa inoltre il comunicato sovieto-jugoslavo, ha accettato l'invito di Ribicic per recarsi in Jugoslavia in visita ufficiale. La data del viaggio di Kossighin non è stata fissata.

p. g.

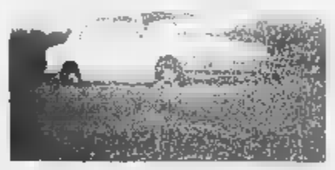
Che auto potete comprare con L. 1.295.000?

HEPI KOELLIKER

vi propone una

1300 TC

TRIUMPH



Autovettura a 5 posti per famiglia, dal temperamento sportivo. Ora due carburatori per una più bruciante accelerazione ed una potenza superiore. Interno lussuosamente rifinito. 1296 c.c., 75 C.V. a 6000 giri/min. Volante e sedili regolabili peso Kg. 864, max 150 Km/h.

MILANO - C.so di P.ta Vittoria, 36 - Tel. 799.244
Via Mincio, 26 - Tel. 539.781
TORINO - C.so V. Emanuele II, 18 - Tel. 835.281
VENEZIA-MESTRE - Via Cardecci, 10 - Tel. 981.609

La visita del Presidente egiziano al Cremlino

Nasser e Podgorny respingono le proposte di pace americane

L'Unione Sovietica accusa Israele e i suoi « protettori occidentali di voler imporre un diktat ai Paesi arabi » Nasser afferma che l'Egitto accetterà solo « le iniziative di pace giuste e sincere » - Domani termina la visita

Il presidente Nasser

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 giugno.

« L'Unione Sovietica continuerà ad aiutare i Paesi arabi nella lotta per eliminare le conseguenze dell'aggressione israeliana e per realizzare una pace stabile ed equa», ha detto il capo dello Stato sovietico Podgorny, parlando in occasione di un pranzo offerto al Cremlino al presidente egiziano Nasser.

Podgorny ha formulato l'augurio che *« possa essere raggiunto in Medio Oriente un regolamento politico del conflitto »*, ed ha aggiunto che tale regolamento deve basarsi *« sulla ben nota risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tenendo conto dei diritti legittimi e degli interessi di tutti i popoli dell'area mediorientale ».*

Il capo dello Stato sovietico ha detto: *« Gli imperialisti vogliono, in fin dei conti, imporre agli Stati Arabi, sotto forma di diktat, un regolamento che consacri i vantaggi acquisiti dagli aggressori israeliani. Questo è lo scopo evidente delle manovre diplomatiche di Israele e dei suoi protettori occidentali ».*

Nasser, rispondendo a Podgorny, ha affermato che *« l'amicizia arabo-sovietica è diventata un fattore permanente della lotta in nome della libertà e della pace ». « Tale amicizia* — ha proseguito Nasser — *è stata confermata nel modo più profondo dall'energica presa di posizione sovietica nel sostenere la nostra lotta, la più difficile e pericolosa che la Nazione araba abbia mai conosciuto ».*

A proposito dei guerriglieri palestinesi, Nasser ha detto: *« Bisogna ricordare la metamorfosi del popolo palestinese, da popolo di rifugiati a popolo di combattenti. I nostri popoli non si fermeranno, ma continueranno a difendere il loro diritto all'esistenza ». « La nostra Nazione* — ha concluso il Presidente egiziano — *saprà distinguere, tra le iniziative per la pace, quelle giuste e sincere ».*

Nasser, che è giunto ieri a Mosca, ha incontrato nel pomeriggio di oggi anche il segretario del partito comunista sovietico Breznev e il primo ministro Kossighin. Il Presidente egiziano dovrebbe lasciare Mosca giovedì per nel Caucaso per un periodo di cure, come già avvenne fatto nel 1968, in occasione del suo precedente viaggio nell'Unione Sovietica.

Paolo Garimberti

Israele ha rifiutato il piano di pace Usa

Tel Aviv, 30 giugno.

Il giornale « Maariv » scrive oggi che Israele respingerà le nuove proposte americane per la pace nel Medio Oriente. Secondo l'autore dell'articolo, Yosef Harif, Golda Meir e Moshe Dayan si sono trovati d'accordo con la maggioranza del governo nel ritenere che le proposte vadano inequivocabilmente respinte. Dayan anzi avrebbe minacciato di dimettersi se le proposte fossero accettate, e una forte tensione si è manifestata fra la Meir e il ministro degli Esteri Abba Eban, favorevole a una posizione più moderata. Secondo alcune voci, sarebbe addirittura imminente una rottura fra Eban e il Primo ministro.

Golda Meir e Dayan pensano che il rifiuto delle proposte americane debba essere comunicato subito al governo di Washington, chiarendo che Israele non accetterebbe mai i confini previsti in quelle proposte. Israele desidera inoltre una pace « negoziata » con gli arabi, e non si accontenterà di dichiarazioni di non belligeranza o di « cessate il fuoco ». Secondo il giornale, il governo ritiene che gli Stati Uniti si sarebbero avvicinati alla posizione di Mosca su vari punti.

Durante la riunione del Consiglio dei ministri, Dayan avrebbe osservato, scrive sempre *Maariv*, che la piattaforma parlamentare in base alla quale è stato costituito il governo non permette di accettare le proposte americane. Golda Meir ha apertamente appoggiato Dayan, criticando ogni tendenza alla debolezza. *(Ansa)*

Saranno tutti *signori* nell'esercito tedesco?

I soldati semplici chiedono di essere chiamati « Herr » da tutti i superiori

Bonn, 30 giugno.

Tutti signori o nessun signore nell'esercito tedesco? La dibattuta questione se il soldato, rivolgendosi a superiore, debba dire *« signor tenente »* o *« signor generale »*, oppure semplicemente *« tenente »* e *« generale »*, e se il superiore abbia il diritto di chiamare il subordinato semplicemente con il grado o con il cognome, verrà risolta definitivamente il 13 luglio dalla commissione Difesa del Parlamento di Bonn.

Le opinioni sono divise: secondo il ministro della Difesa Helmut Schmidt, i titoli di *«herr»* (signore) nelle forze armate spetta ai superiori soltanto in situazioni *« normali »*, ma andrebbe abolito, secondo gli ufficiali va rivolto soltanto ai superiori, secondo la maggioranza dei soldati va rivolto a tutti, sia *« dal basso verso l'alto »* che *« dall'alto verso il basso »*

Appellandosi alla Costituzione, la quale afferma che tutti i cittadini sono uguali, un giovane sottufficiale di leva, Olaf Kleinelang, si era rivolto alla magistratura, reclamando il diritto di venire chiamato *« signore »*. I giudici di Monaco, pur riconoscendo i diritti del giovanotto, si dichiararono incompetenti, e rimandarono la questione al ministero della Difesa.

Il ministero non ha ancora espresso un giudizio e, per concludere una discussione che si trascina da anni, ha rinviato la decisione definitiva alla commissione parlamentare. Intanto è stato compiuto un sondaggio di opinione tra i soldati, che ha dato i seguenti risultati: l'85 per cento dei militari è favorevole all'uso del *signore* solo per i superiori, il 96 per cento ritiene che spetti anche ai subordinati, il 76 per cento è dell'opinione che *in ogni caso* soldato e generale debbano chiamarsi *signore* quando fuori servizio.

A Bonn si prevede che, nonostante la pressione dei ministro Schmidt per abolire la parola *herr*, la commissione difesa accoglierà le richieste della maggioranza dei soldati. Poi cui in futuro, nelle forze armate tedesche, si sentirà dire, per esempio *« unser Mueller ist gut bei »* oppure *« unser Meyer, o pulire le latrine »*

Tito Sansa

La Devlin in carcere lavora per 400 lire alla settimana

Cuce vestiti e tovaglie - Ha 11 compagne: prostitute, borsaiole, truffatrici

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 giugno.

Mentre sull'Ulster incombono nuovi torbidi e nuove tempeste, Bernadette Devlin, la ventitreenne deputata cattolica nordirlandese alla Camera dei Comuni passa i giorni nella squallida monotonia del carcere di Armagh, dove è rinchiusa da venerdì scorso per una condanna a sei mesi quale rea di «incitamento e partecipazione» alla rivolta di Londonderry nell'agosto 1969. La prigione è un cupo edificio, costruito quasi un secolo e mezzo fa e ispirato a principi penali da un pezzo superati nelle altre parti del Regno Unito. Bernadette ha per se una piccola cella, con un letto, un tavolaccio e una panca. La luce vi giunge da una finestrella [illegible] territorio, chiusa da [illegible].

È un giovane parlamentare di Westminster e una «prigioniera di prima classe», per cui le spettano alcuni «privilegi», validi a due [illegible] colpevoli di crimini minori: per questo ha una divisa azzurra e *pois* bianchi e ha facoltà di parlare alle sue compagne. Il resto, tutto, prostitute, borseggiatrici, truffatrici. La giornata comincia alle sei e mezzo, quando i carcerati vengono destate da un campanello. I pasti, colazione, pranzo e cena, sono consumati in cella. Il lavoro delle prigioniere consiste nel cucire abiti, tovaglie federe di cuscini per il penitenziario. La paga è di cinque scellini e mezzo la settimana, quattrocento lire, più quindici sigarette, anche per la Devlin, che è una fumatrice accanita.

Allorna non è certo se Bernadette, rieletta ai Comuni il 18 giugno, riceverà il stipendio di deputata che è di 3400 sterline — poco più di cinque milioni di lire — l'ambasciatore [illegible] ha precisato che la somma, dovrebbe avere versata regolarmente a Westminster. Ma le è stato negato il permesso di recarvisi. In carcere Bernadette non ha nessuna prerogativa rispetto alle altre ospiti: può ricevere solo una visita e due lettere al mese. La corrispondenza è sottoposta previamente a censura: ai colloqui assiste sempre un funzionario.

Un'ex detenuta ha dichiarato a un *reporter* del *Daily Mirror* che ad Armagh tutti sono molto gentili ed umani, ma che se ci dovesse tornare si getterebbe piuttosto nel più vicino fiume. La sera le prigioniere hanno un lungo intervallo di ricreazione, e giocano a carte o a dama o assistono alla televisione; i teleschermi però vengono regolarmente spenti all'ora dei bollettini e dei notiziari di attualità. Cosicché, di quel che sta succedendo nella sua circoscrizione e altrove, la Devlin conosce assai poco. E nemmeno che oggi pomeriggio la regina d'Inghilterra in visita all'Università di Warwick è stata accolta dagli studenti al grido di *« Free Bernadette »*, liberate Bernadette.

c. c.

INVESTIRE IN SVIZZERA + VACANZE D'ELITE =

ANZERE (a due ore da Torino)

Villaggio montano che si sviluppa in funzione di un turismo stabile d'elite secondo un piano regolatore rigidissimo.
Anzere dista 14 Km. da Sion, candidata europea per le prossime Olimpiadi della Neve quindi
RIVALUTAZIONE SICURA E A BREVE SCADENZA DEL CAPITALE INVESTITO!
30 Km. di piste (avviene per sci e sci-bob); 10 impianti di risalita (funivie, funitels, campi di pattinaggio, giardini d'infanzia ..... tutti i servizi e più moderni comforts
CHALETS E APPARTAMENTI IN VENDITA A CONDIZIONI INTERESSANTISSIME
Telefonando e scrivendo [illegible]
ANZERE - uffici promozione turistica e p.a. per l'Italia
Via Sil. [illegible] - 20121 Milano - Tel. 653 027

IMPORTANTE SOCIETA' STRANIERA
CERCA
per il suo stabilimento italiano
FONDERIE DI GHISA

atte alla fornitura di getti in G.15 ben sabbiati e sbavati - peso da kg. 1 a kg. 200 - verranno messi a disposizione della fonderia modelli in alluminio adatti per essere messi a placca e si richiedono (per formature a macchina) non oltre dimensioni di cm. 120 - 80 - le forniture di lotti non saranno richieste sulla base di programmi annuali.
Scrivere a: « Lit-Kompass [illegible] »

Ieri durante la quarta tappa da Rennes al traguardo di Lisieux

Paurosa caduta di tre italiani al Tour
Tamiazzo: frattura della colonna vertebrale

Il ciclista della Ferretti coinvolto in un ruzzolone di oltre trenta corridori - Per guarire, avrà bisogno di un lungo periodo di riposo - Anche Pecchielan ed Armani leggermente feriti e costretti al ritiro - La tappa, movimentata da parecchi incidenti, vinta da Godefroot, dopo un vivacissimo attacco di Merckx - Zilioli conserva la Maglia Gialla

(Dal nostro inviato speciale)
Lisieux, 30 giugno.

Ancora un giorno in maglia gialla per Italo Zilioli, il quale è riuscito a difendere il suo primato nella quarta tappa del Tour da un attacco che ha avuto proprio il suo «capitano» Merckx come principale protagonista. Sul traguardo di Lisieux, posto sul rettilineo in salita che conduce al sagrato della magnifica basilica, ha vinto Walter Godefroot, il quale ha finalmente fatto centro dopo tre sfortunati tentativi. Nella scia del fiammingo della Salvarani sono finiti nell'ordine Roger De Vlaeminck, Van Springel, Janssen, Merckx, Zilioli, Poulidor ed altri otto corridori, tra cui Michelotto e lo spagnolo Ocana: i componenti di una pattuglia che è riuscita a resistere alla prepotente offensiva scatenata a cinquanta all'ora da Merckx ad una ventina di chilometri dall'arrivo ed aveva così evitato di condividere il ritardo di quasi un minuto accusato dal gruppo.

Merckx era passato al contrattacco per rispondere ad un allungo di Van Springel e solo Ocana e Pintens erano riusciti a resistergli. Il fuoriclasse belga, a conoscenza del fatto che Pingeon era in momentanea difficoltà per una caduta, ha ritenuto opportuno insistere nello sforzo, allo scopo di vibrare un primo colpo ad almeno uno dei suoi avversari. Un «affondo» che ha rischiato di coinvolgere tra le vittime non solo Pingeon, ma anche Janssen e lo stesso Zilioli. L'olandese, dopo una furiosa caccia, è riuscito a tornare sull'avanguardia guidata da Merckx; qualche chilometro dopo anche la Maglia Gialla,

Dopo il pauroso incidente, Tamiazzo riceve le prime cure ai bordi della strada, prima di essere trasportato all'ospedale

assieme a Michelotto e ad altri fra cui Poulidor, si è agganciato al drappello.

Cessato pericolo per tutti dunque, salvo per Pingeon, Boifava e Van Den Bossche, rimasti prigionieri nel gruppo giunto sotto lo striscione di Lisieux con 57 secondi di ritardo sui primi. Questo convulso finale, che giustifica ampiamente la vertiginosa media di quasi 43 orari su un percorso di 229 chilometri, non è stato tuttavia l'episodio più drammatico di una tappa che si prevedeva molto più tranquilla. Tre corridori italiani, Tamiazzo della Ferretti, Pecchielan della Molteni e Armani della Scic, hanno dovuto ritirarsi per le conseguenze di una caduta collettiva che ha mandato a terra, dopo 111 chilometri di corsa, almeno una trentina di corridori.

Per due di essi, Pecchielan e Tamiazzo, è stato addirittura necessario il trasporto in ospedale: nulla di grave per il corridore della Molteni, che presenta solo ferite superficiali alla testa; in serata è stato dimesso. Più serie invece le condizioni di Tamiazzo, per il quale i primi accertamenti parlano di frattura di una vertebra. Una lesione che, secondo le sommarie informazioni fornite dai medici, costringerà l'atleta della Ferretti ad un lungo riposo senza però vietarne il completo recupero fisico.

L'incidente si è prodotto mentre le macchine delle case si lanciavano nella folle corsa per precedere i concorrenti al rifornimento. Due di esse si sono urtate, bloccandosi proprio davanti al gruppo e facendo cadere anche un paio di motociclisti. Dietro ad essi i corridori hanno fatto mucchio a terra, ed i più lesti a ripartire, tra cui Merckx, Zilioli e Janssen, hanno cercato di approfittare della situazione, obbligando gli attardati dalla caduta ad un estenuante inseguimento. Van Den Bossche e Boifava sono riusciti a rientrare nel gruppo dopo molti chilometri di ostinata rincorsa, i gregari che li avevano aiutati hanno pagato lo sforzo accusando all'arrivo molti minuti di ritardo, mentre il giovane Zilioli della Scic, che aveva assistito Armani prima che il corridore si rassegnasse al ritiro, non ha avuto alcuna indulgenza da parte della giuria per i sessanta minuti di ritardo, ed è stato eliminato.

Già prima di questo episodio il Tour aveva rischiato un altro singolare incidente. Un cavallo era uscito dal campo in cui stava pascolando, infilandosi sulla strada, in mezzo al gruppo dei corridori. Si è vissuto qualche attimo di paura, ma fortunatamente l'animale non ha provocato altri danni se non quello di causare una temporanea frattura nel gruppo.

Domani il programma del Tour è sdoppiato in due semitappe, per motivi di convenienza degli organizzatori, non certamente per i concorrenti. Con partenza alle 10,45 locali si va da Lisieux a Rouen, 94 chilometri e mezzo di pianura, per ripartire, nemmeno un'ora dopo l'arrivo di questa prima semitappa, per la seconda frazione con traguardo sulla pista dell'ippodromo di Amiens, dopo 113 chilometri.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Godefroot (Salvarani), km 229 in 5h37'07", alla media di km 42,921; 2. R. De Vlaeminck; 3. Van Springel; 4. Janssen; 5. Merckx; 6. Zilioli; 7. Poulidor; 8. Van Neste, tutti col tempo del vincitore; 9. Zoetemelk; 10. Pintens s.t.; 11. Michelotto s.t.; 12. De Witte s.t.; 13. T. Pettersson s.t.; 14. Ocana a 11"; 15. Danguillaume a 14"; 16. Vianen a 57" che vince la volata del gruppo comprendente fra gli altri Pingeon, Van Den Bossche, Balmamion e Basso.

Classifica generale: 1. Zilioli, 16h 35'48"; 2. Merckx a 4"; 3. Janssen a 21"; 4. Godefroot a 29"; 5. R. De Vlaeminck a 45"; 6. Van Springel a 48"; 7. T. Pettersson a 1'06"; 8. Poulidor a 1'06"; 9. Zoetemelk a 1'07"; 10. Ocana 1'08"; 11. Van Neste

Travolti tre spettatori

Lisieux, 30 giugno.

(g. p.) Un altro incidente ha movimentato la tappa. Subito dopo la partenza da Rennes, nell'attraversamento del paesino di Ernee, la Ford «Mustang» di un giornale olandese è sbandata sull'asfalto viscido investendo un gruppo di spettatori. Tre persone sono rimaste ferite, per fortuna in modo non grave.

L'italiano Franco Arese

Atleti di tutto il mondo in gara stasera a Milano

In campo americani, asiatici, europei, australiani ed africani - Sfida Arese-Liguori sui 1500 metri - Inizio ore 20,30 (tv dalle 22,20)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 giugno.

Campioni di atletica leggera di ogni continente daranno vita domani sera alla vecchia Arena di Milano alla «notturna» organizzata dalla Lilion Snia con la collaborazione della Pro Patria San Pellegrino e della Pirelli, e con l'appoggio del quotidiano sportivo lombardo.

La manifestazione riassume anche lo spirito che anima i nuovi dirigenti dell'atletica leggera italiana i quali per rilanciare il loro sport puntano su riunioni di spicco, tali da creare interesse nei giovani e nel grosso pubblico. Il programma rispetta anche le nuove direttive della Fidal, che vuole evitare che si organizzino ancora riunioni-fiume, ricche di tempi morti che annoiano gli spettatori. Domani all'Arena si svolgeranno diciotto gare in due ore e mezzo, con inizio alle 20,30. La tv ne trasmetterà alcune fasi in diretta alle 22,20 sul primo programma.

Oggi si sono verificati gli ultimi arrivi, complicati dallo sciopero del personale dell'aeroporto di Milano per cui i francesi sono stati dirottati a Venezia ed i romeni a Roma, per proseguire per Milano. Colette Besson, la campionessa dei 400 metri, è giunta su una auto sportiva (una Matra gialla). Si sono presentati, quasi al completo, i polacchi che il 4 e 5 luglio a Siracusa affronteranno l'Italia per cui — visto che è assicurata la partecipazione di numerosi azzurri — le gare saranno una anticipazione del confronto internazionale di fine settimana.

Se Szordikowsky, l'asso del mezzofondo polacco, si farà convincere a gareggiare contro Arese e lo statunitense Liquori (ovvero i primi due arrivati della sfida Europa-America dello scorso anno), si avrà un «milleicinquecento metri» a livello olimpico, considerando anche la presenza dell'inglese Wilkinson che ha più volte battuto il connazionale Whetton, campione continentale ad Atene. Ogni gara meriterebbe una presentazione particolareggiata: le più spettacolari dovrebbero risultare il salto con l'asta (Pennel contro Papanicolaou), i 400 metri con il campione olimpionico e primatista mondiale Lee Evans (Usa), il polacco Badenski, Roberts di Trinidad, i 100 metri con Greene e Nowosts, i 1500 femminili con la Pigni impegnata da un buon gruppo di specialiste europee.

Il lancio del disco verrà disputato in memoria di Adolfo Consolini: saranno in pedana lo statunitense primatista del mondo (metri 68,40) Jay Silvester, il cecoslovacco Danek (ex recordman europeo), il canadese Puce, l'ungherese Fejer, il finlandese Kahma, i nostri Simeon, De Vincentiis e Filipponi. La manifestazione chiude la serie dei grandi meetings italiani: dopo (successivamente al match con la Polonia) la atletica azzurra si concentrerà sui campionati nazionali di metà luglio a Roma e sul grossissimo impegno del 1° e 2 agosto a Sarajevo, per l'eliminatoria della Coppa Europa. Mai l'Italia è riuscita a superare la qualificazione di questa competizione che, mischiando valori individuali e spirito d'équipe, supera in quanto ad agonismo e spettacolo gli stessi campionati continentali.

Bruno Perucca

Programma. Ore 20,30: martello; 21: asta e mt. 10 mila; 21,15: salto in alto; 21,25: mt. 100 hs. femminili; 21,40: mt. 400 hs. maschili; 21,45: disco maschile; 21,50: mt. 400 femminili; 22: mt. 400 maschili e salto triplo; 22,05: mt. 100 maschili; 22,15: mt. 1500 femminili; 22,25: mt. 100 femminili; 22,30: mt. 800 maschili; 22,35: mt. 110 hs. maschili; 22,45: mt. 200 maschili; 22,50: mt. 1500 maschili; 23: staffetta 4 x 200.

Ieri a Wimbledon

Tennis: Rosewall elimina Roche

Anche Newcombe in semifinale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 giugno.

Rosewall e Newcombe sono i primi semifinalisti del torneo di Wimbledon. Purtroppo la pioggia ha fermato la marcia di Gimeno e Taylor che probabilmente riprenderanno a giocare domani. Gimeno stava ridimensionando l'outsider Carmichael vincendo facilmente i primi due sets per 6-1, 6-2, quando è stato interrotto l'incontro. La speranza inglese Roger Taylor stava facendo il suo dovere contro Graebner quando il giudice arbitro, decidera di sospendere l'incontro a causa della pioggia.

Newcombe è stato molto fortunato ma anche bravo, a battere il suo compatriota Emerson in cinque sets. La battaglia è durata quasi tre ore ed Emerson con una condizione fisica straordinaria, ha costretto il suo più quotato avversario al massimo dello sforzo.

Abbiamo lasciato per ultimo l'incontro tra Rosewall e Roche perché è stato uno splendido spettacolo; ci sentiamo in dovere di ringraziare Rosewall per quello che è il fatto vedere dal campo centrale. Il piccolo e mingherlino australiano ha dato una lezione di tennis a quelli che erano presenti ed a quelli che guardavano la televisione. Tutti i suoi colpi sono stati perfetti e non bisogna credere che Roche abbia giocato male, tutt'altro; solamente aveva di fronte un piccolo mostro.

Roche ha avuto la possibilità di vincere il primo set, quando è stato in vantaggio per 5-3; da quel momento, però, Rosewall lo ha costretto a fare salti mortali per rimanere in gara, riuscendo a lottare sino all'otto pari, poi Rosewall vinceva i due giochi successivi e si aggiudicava il primo set per 10-8. Ancora per Rosewall il secondo set, vinto facilmente per 6-1. Forse un po' stanco Rosewall si distraeva e Roche ne approfittava per vincere il terzo set per 6-4, dopo dei bellissimi scambi a rete e a fondo campo. Nella quarta partita il «piccoletto» riprendeva il suo ritmo e per Roche non c'era più niente da fare, anche se è da ammirare il modo con cui ha lottato. Speriamo che Rosewall possa terminare la sua carriera vincendo l'unico torneo che non ha mai vinto: Wimbledon.

Nicola Pietrangeli

Risultato singolare maschile (quarti di finale): Rosewall (Austr.) b. Roche (Austr.) 10-8, 6-1, 4-6, 6-3; Newcombe (Austr.) b. Emerson (Austr.) 6-1, 5-7, 3-6, 6-3, 11-9.

A Peppino Meazza, ex nazionale, è stata svaligiata dai ladri la casa di Lissone (Milano). Bottino: undici milioni in lire.

Aldo Righi, medaglia di bronzo ai campionati europei di atletica leggera di Atene nel salto con l'asta, è stato operato ieri al menisco dal prof. Ernesto Zerbi, direttore del centro ortopedico traumatologico di Milano.

Gli altri due ciclisti feriti

Gli altri due ciclisti italiani feriti: Armani e Pecchielan

Nuove voci di interessanti trasferimenti al mercato calcistico milanese

Il Torino pone in vendita Poletti?
Suarez alla Samp per Frustalupi

Il terzino andrebbe al Cagliari, in cambio di Domenghini - Tre grandi società (Milan, Fiorentina e Napoli vorrebbero la riapertura delle liste degli azzurri - Juve e Inter si oppongono - Il Cagliari a Torino contro il Brasile

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 giugno.

Il calcio-mercato si è rianimato. I due giorni consecutivi di festa avevano concesso ai dirigenti delle società di serie A e B una breve tregua. La campagna sui trasferimenti è entrata nella fase decisiva: mancano appena nove giorni alla chiusura delle liste.

Al «Gallia» sono riprese oggi le contrattazioni: c'è un fronte composto da tre società (Milan, Napoli e Fiorentina) che cerca di convincere Federcalcio e Lega a riammettere sul mercato — prima di novembre — alcuni «nazionali» attualmente intrasferibili secondo le norme vigenti. Il Milan, come è noto, vorrebbe acquistare Juliano in cambio di Sormani, della comproprietà del centravanti Villa e di 400 milioni. L'operazione potrebbe andare in porto domani con l'arrivo a Milano di Ferlaino, il presidente partenopeo «contestato». Rocco desidererebbe logicamente utilizzare fin da settembre il forte centrocampista.

Poi c'è il Torino, che ha messo in vendita il terzino Poletti: si riparla di un negoziato con il Cagliari per lo scambio alla pari con Domenghini, e c'è pure l'interessamento della Fiorentina, che potrebbe offrire la mezzala Merlo. Il club granata ha tutto l'interesse a sistemare subito il proprio giocatore.

A questo fronte viene opposta una forte resistenza da parte di Juventus ed Inter, le quali, avendo in grosso modo risolto i loro problemi di inquadratura senza ricorrere ai «nazionali», non intendono concedere vantaggi alle dirette concorrenti. E questo, anche a noi pare più che giusto. Per cui, gli azzurri «messicani» certamente saranno disponibili soltanto in autunno.

Le notizie più interessanti dopo le odierne trattative riguardano la Sampdoria, che ha concluso al 30 per cento con l'Inter uno scambio che non mancherà di suscitare sorpresa: i liguri hanno ceduto al club milanese il «regista» Frustalupi per Suarez, la comproprietà del centravanti Spadetto (che nella scorsa stagione aveva giocato nel Bari), ed un conguaglio di cento milioni. La Sampdoria si è assicurata così un elemento ricco di classe e di esperienza come Suarez, ed un attaccante, Spadetto, di cui aveva più che bisogno. L'Inter dunque sostituisce Suarez con un «cervello» più giovane e più dinamico per il suo centrocampo: Frustalupi è stato sempre un «pallino» di Heriberto Herrera. Il tecnico paraguayano, se da una parte è spiaciuto per la cessione di Suarez, dall'altra può dirsi lieto dell'arrivo di Frustalupi. Sembra scontata anche la conferma di Corso.

Chi rimane a bocca asciutta è il Cagliari, perché Scopigno puntava molto sullo spagnolo soprattutto per la Coppa dei Campioni: ora dovrà accontentarsi probabilmente del palermitano Reja.

La Sampdoria oggi ha pure perfezionato con il Mantova l'acquisto del portiere Pelizzaro, in cambio di 105 milioni e la comproprietà del terzino Colletta. Il presidente Colantuoni ha dichiarato infine che il terzino Sabadini, richiesto dalla Juventus, resterà a Genova.

La Juventus, dal canto suo, effettua sondaggi presso il Bari per conoscere la quotazione di Spalazzi, già trattato qualche tempo fa dal Torino, che ha poi optato per il monzese Castellini, più giovane e meno costoso. Se Spalazzi dovesse trasferirsi a Torino, il Bari potrebbe ingaggiare il mezzala Violo, portiere della nazionale semiprofessionisti, pure «corteggiato» dall'Atalanta. Il club bianconero ha definito oggi il prestito di Roger Magnusson al Feijenoord, la squadra neocampione d'Europa, per una cifra aggirantesi sui 50 mila dollari (pari a circa 33 milioni di lire), ed ha rinnovato il prestito di Tom Nordhal con l'Anderlecht (15 milioni circa).

Per domani è previsto un incontro fra Torino e Milan per Carelli. L'interessamento dell'Inter per l'attaccante granata si è un po' affievolito dopo l'acquisto dell'ala palermitana Pellizzaro. Al Milan piace pure il centravanti Ghio della Lazio, un elemento richiesto da Verona, Napoli e Bologna. A proposito del Bologna, il direttore sportivo rossoblù Giachetti si è incontrato oggi con il segretario interista Manni per riprendere le trattative sul trasferimento di Jair e Vastola. Se il Bologna non riuscisse ad avere Jair, punterebbe su Reif.

Pellizzaro e Giubertoni, i due neointeristi, sono giunti nel frattempo a Milano, ed hanno iniziato la serie di visite mediche, che si concluderà domani. Prima di tornare nei luoghi di villeggiatura, i due ex rosanero discuteranno domani il premio di ingaggio con il presidente Fraizzoli. Sembra vi siano invece difficoltà per il trasferimento di Guarneri, Vianello e Girardi al club siciliano. Guarneri, in particolare, vorrebbe andare al Varese, disposto a pagarlo 30 milioni di lire in più.

Si è infine appreso che il Cagliari ha aderito all'invito del dott. Primo Nebiolo per la partita che inaugurerà le Universiadi a Torino il 26 agosto. Se gli organizzatori riusciranno ad ingaggiare il Brasile campione del mondo sarà il Cagliari campione d'Italia ad incontrarlo.

Da segnalare inoltre che il mercato riservato ai calciatori semi-professionisti si aprirà l'11 luglio, e si concluderà entro la mezzanotte del 16 luglio al Royal di Viareggio.

Bruno Bernardi

In attesa che arrivi il centravanti Bui

Il Torino festeggia Castellini

«Si dice che nel calcio un buon portiere e un buon centravanti valgono mezza squadra: se è vero, noi per quest'anno siamo a posto». *Con questa battuta il presidente Pianelli ha commentato la «campagna acquisti» del Torino, sottolineando il valore di Castellini e Bui, i due atleti ingaggiati dalla società granata. Castellini è il portiere e si è presentato ieri in sede; Bui è il centravanti ma non si è visto, anzi è andato addirittura a Catanzaro in attesa di definire la sua «vertenza economica» con il Verona (un premio promesso e non ancora pagato). Della vicenda il Torino, per ora, fa le spese pur essendovi per nulla implicato.*

In attesa di Bui (che dovrebbe arrivare presto), il presidente Pianelli e l'allenatore Cadé hanno accolto l'arrivo di Castellini con vivo cordialità. Strette di mano, brindisi con champagne, fotografie: Castellini se ne sta un po' spaurito, risparmiando parole e promettendo parate. Il nuovo portiere granata ha 25 anni (è nato a Milano il 13 dicembre '45), è è formato nel Monza sotto la guida di Rigamonti, una vecchia conoscenza dei tifosi del Torino.

Le referenze sul conto di Castellini sono ottime: ha giocato 33 partite nell'ultimo torneo di B ed è risultato uno dei migliori nel Monza che sino a due giornate dal termine ha lottato per la promozione in A. Il suo «modello» come portiere è Zoff «in fasciti al neo-granata piace «volare» tra i pali o in uscita. Il suo «hobby» preferito è lo sci nautico insieme con il tennis.

«Speriamo di aver risolto il problema del portiere — *ha osservato Cadé* — e con l'arrivo di Bui di aumentare notevolmente le nostre possibilità offensive». *In realtà Cadé sembra attendere ancora qualcosa da questa campagna acquisti: mentre il presidente Pianelli fa capire di considerare già esaurita la serie degli arrivi e di pensare semmai a «incassare» qualcosa (con la vendita di Carelli). Un comportamento che corrisponde ai logici criteri di accortezza amministrativa del presidente Pianelli.* «Avremo sicuramente un Torino più forte dello scorso — *ha detto il massimo dirigente granata* — e vorrei ricordare a chi mi muove critiche per la campagna acquisti quanto il Torino, E' inutile vagheggiare l'acquisto di Mueller o Jairzinho, la realtà la conosciamo bene, molti giocatori sono "bloccati", le esigenze di bilancio non permettono follie. La volontà di rinforzare la squadra non mi manca, sarei disposto ad andare a piedi sino a Catanzaro per acquistare un calciatore davvero forte, come ci starei a dare 10 anni della mia vita per far vincere uno scudetto al Torino».

Purtroppo anche andando (a piedi o in aereo) sino a Catanzaro non si può acquistare un Riva o un Mazzola. Al massimo ci si può trovare Bui che se n'è andato in Calabria (dove ha una villetta) e aspetta di ricevere dal Verona un «premio di cessione» pattuito a suo tempo con il presidente Garonzi: una «grana» imprevista che per ora impedisce l'arrivo di Bui a Torino dove lo aspettano le visite mediche. Visite che Castellini ha invece eseguito regolarmente nel pomeriggio di ieri.

Antonio Tavarozzi

In seguito agli incidenti nel torneo italo-inglese

Per un anno il campo del Napoli escluso da gare internazionali

Napoli, 30 giugno.

(a. l.) La presidenza della Figc ha punito il Napoli per gli incidenti avvenuti al San Paolo durante la partita tra il Napoli e la squadra inglese dello Swindon Town. Lo stadio di Fuorigrotta rimarrà escluso per un anno dalle competizioni internazionali, e fino al 24 settembre dagli incontri di campionato. Inoltre, il Napoli è stato estromesso dalle partite della Coppa delle Fiere. Le decisioni saranno dalla Federazione sono state comunicate stamane alla società con un telegramma. Costituiranno un duro colpo per le già dissestate finanze del club.

Gli incidenti che turbarono il regolare svolgimento della finale del primo torneo italo-britannico raggiunsero indici di eccezionale violenza. Alcune centinaia di tifosi, indispettiti dalla scarsa vena agonistica degli azzurri, invasero il campo, devastando il settore distinti, frantumando i sedili di travertino ed arrecando danni per circa cento milioni di lire.

Riva: nessuna denuncia

Lavena, 30 giugno.

Nella zona compresa fra Laveno, Leggiuno e Monvalle ha suscitato interesse un articolo riguardante Gigi Riva. Nel testo, si diceva che l'ala del Cagliari era stato denunciato dal Comune di Leggiuno, avendo deciso gli amministratori di recuperare quanto essi hanno versato e ancora versano alla casa di Cesano Boscone dell'Istituto Sacra Famiglia di Verbania, presso il quale è tuttora ricoverato uno zio paterno del giocatore del Cagliari.

La vicenda è complessa; contro Riva però non è stata presentata alcuna denuncia, anche perché, per legge, nessuno è tenuto al mantenimento del proprio zio.

Nel '55 l'invalido venne ricoverato presso l'Istituto Sacra Famiglia a Verbania e il Comune di Leggiuno, constatate le precarie condizioni economiche della Riva, ne assumeva le spese.

Ora, col passare degli anni, è non essere più floride sono le finanze del Comune di Leggiuno, mentre quelle della famiglia Riva sono notevolmente migliorate. Nel febbraio di quattro anni fa, il Comune di Leggiuno decideva di non pagare più la retta di Benito Riva, ma la direzione dell'Istituto, non era dello stesso parere e, considerando responsabile il solo Comune di Leggiuno, continuava ad inviare le fatture di degenza. Al 31 marzo scorso il conto è arrivato a 2 milioni 125 mila e 247 lire.

Il Comune, considerata la situazione, deliberava di delegare il suo legale per un'azione bonaria contro l'interessato che possiede dei terreni a bosco

Notturna a Vinovo

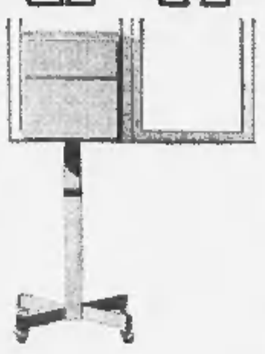
(e. r.) Trotto stasera a Vinovo: Cipenserò, che Angelo Pasolini ha portato al un ottimo grado di rendimento, affronta nel Premio Città di Pinerolo (L. 1.320.000 m 1640), Tindaro (William Cassoli) del conte Orsi Mangelli oltre a Loner (Luigi Canzi) e Beefeater (Edoardo Gubellini). Una gara di difficile pronostico, per la mancanza di qualsiasi linea di raffronto.

Aperto a molte soluzioni anche il Premio Canavese (L. 1.000.000, m 2100) che vede in pista Alvernia, Chibon, Zarantino, Richard, Gambut, Lodovico, Quindici. La riunione avrà inizio alle 21 e sono favoriti: Moncilla-Arcabuz (Pr. Feletto), Attila-Florry (Pr. Favria), Tovel-Rituota (Pr. Cuceglio), Cipenserò-Tindaro (Premio Città di Pinerolo), Gambut-Quindici (Pr. Canavese), Acrisio-Tramonto (Premio Ozegna), Arliano-Zaist (Pr. Agliè), Osnago-Lucilio (Premio Rivara).

Le quote del Totip

Scheda vincente: 2-1, X-1, 1-2, 2-2, 1-X, 2-X. I vincitori con 12 punti (9 in Italia e 1 in Piemonte) ricevono lire 1.405.005; con 11 punti (137 di cui 12 in Piemonte) lire 140.580; con 10 punti (1309 dei quali 141 in Piemonte) lire 11.612.

CONDIZIONATORI D'ARIA
RIELLO



Semplici da installare
basta un solo foro sul vetro: mezza finestra rimane libera!

Facili da trasportare
consentono il condizionamento alternato di più locali con un solo apparecchio

Servono tutto l'anno
perché fanno fresco d'estate e caldo nelle mezze stagioni (sistema Rotoclima)

Telefonate all'Agenzia Riello della vostra città: in pochi minuti, aria pura e fresca nei vostri ambienti, anche nelle giornate di caldo più intenso.

LA STAMPA
Mercoledì 1 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 132

Grosso contrabbando scoperto al Brennero

Camion con rimorchio tedeschi eludevano i controlli doganali

Cinque autocarri Tir hanno compiuto 26 viaggi dalla Germania in Italia in due mesi - Ritornavano con la vidimazione falsificata sui documenti di viaggio - Non si conosce la merce trasportata, ma pare si trattasse di sigarette - Enormi guadagni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

Una colossale operazione di contrabbando dalla Germania all'Italia, per mezzo di autotreni del servizio « Tir » (Transport international routier), è stato scoperto dalla Guardia di Finanza. Secondo quanto ha accertato sin'ora il nucleo centrale di polizia tributaria, cinque autotreni con rimorchio guidati da autisti tedeschi e provenienti dalla Germania hanno effettuato ventisei viaggi in Italia eludendo i controlli doganali per la durata di un paio di mesi nel 1969. Non si sa che merce trasportassero gli automezzi ma, se si trattava come è probabile di sigarette, sarebbero stati importati di contrabbando circa 20 milioni di pacchetti.

L'operazione di contrabbando è stata eseguita approfittando, in parte, delle particolari norme che regolano i servizi « Tir ». Grazie ad una convenzione internazionale, gli autotreni (targati « Tir » varcano le frontiere senza che il carico venga controllato dai doganieri. Gli autisti debbono solo mostrare il « carnet » di viaggio nel quale è dichiarato il tipo di merce trasportato e il destinatario. Il controllo avviene, invece, nella città di destinazione, prima di consegnare la merce al cliente. Con il « carnet » vidimato, gli autisti si ripresentano al posto di frontiera e possono uscire.

I cinque autotreni - fantasma tedeschi non si sono mai presentati al controllo doganale delle città alle quali erano teoricamente diretti. Però, sono usciti dall'Italia, attraverso la frontiera del Brennero, con il « carnet » vidimato. Si trattava di un abile falso, hanno ora accertato gli inquirenti.

I documenti erano stati falsificati alla perfezione, e riportavano timbri e firme assolutamente simili agli originali. La banda internazionale di contrabbandieri deve essersi servita di falsari in Italia, perché le vidimazioni che hanno ingannato i doganieri erano state apposte sullo stesso *carnet* mostrato dagli autisti al momento di entrare dalla frontiera del Brennero. La truffa è stata scoperta quando le autorità doganali hanno accertato durante i normali controlli che mancavano i certificati di scarico dei cinque autotreni.

Le indagini, dice il ten. col. Florio, che le dirige, sono particolarmente difficili perché coloro che hanno commesso il reato di frode alla dogana sono cittadini stranieri residenti all'estero. In base alle norme del sistema « Tir » l'erario italiano recuperà comunque i diritti doganali sulla presunta merce importata, che era stata dichiarata come « merce eterogenea ». Ma se si trattava di sigarette, la banda di contrabbandieri avrà incassato enormi utili: basti pensare che la vendita al minuto sul mercato italiano di 20 milioni di pacchetti frutterebbe un introito lordo di sei miliardi di lire.

Poiché il destinatario italiano indicato sulle bollette di viaggio è falso e lo spedizioniere tedesco è inesistente, spetterà alla Unione delle camere di commercio (garante per il servizio « Tir ») risarcire le dogane dei diritti perduti sulle « merci eterogenee ». Il ten. col. Florio ha già riferito al magistrato sulla fase preliminare delle indagini e sta prendendo contatti con le autorità tedesche per svolgere le opportune ricerche in Germania.

a. r.

Dal 6 luglio ad oltranza

Sciopero degli avvocati e procuratori dello Stato

Roma, 30 giugno.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale degli Avvocati e Procuratori dello Stato, informa un documento, avendo appreso che sono in atto forti pressioni intese a modificare l'art. 16 della legge delega, attualmente all'esame della Camera dei deputati, in modo tale da rendere problematica la conservazione delle loro entrate professionali, ha deciso di proclamare lo sciopero degli avvocati e procuratori dello Stato da effettuarsi ad oltranza a partire dal 6 luglio prossimo.

Alla ripresa dell'attività della Corte Costituzionale, gli avvocati incaricati di presenziare alle udienze se ne asterranno; verrà interrotta qualsiasi attività di difesa in giudizio dello Stato, enti pubblici e dipendenti, inoltre verrà interrotta qualsiasi attività di consulenza, informazione, corrispondenza e simili, a partire dal 6 luglio 1970; sono escluse dall'astensione dal lavoro solamente le attività defensionali svolte a salvaguardia dei diritti degli imputati il cui patrocinio sia stato assunto dall'Avvocatura dello Stato anteriormente all'inizio dell'astensione. *(Ansa)*

Primi commenti dei giornali

Il negoziato fra Londra e Mec un evento storico per gli inglesi

Favorevoli reazioni alle trattative, iniziatesi ieri a Lussemburgo, che dovrebbero aprire le porte ad un'« Europa allargata »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 giugno.

La stampa britannica di stamane saluta concorde come un « evento storico » l'inizio dei negoziati per l'ingresso di Londra nel Mec. Il *Times*, il quale dedica all'esame delle prospettive un supplemento speciale di quattro pagine, sottolinea che dall'esito del terzo tentativo inglese di entrare nella Comunità si deciderà il futuro politico dell'intera Europa Occidentale.

E aggiunge che le trattative dovrebbero aver successo: « *La grande differenza dalla volta precedente è che adesso la volontà politica di arrivare a un accordo è condivisa da tutti i "Sei" e dal Regno Unito* ».

Il quotidiano economico *Financial Times* sostiene che gioverà alla riuscita il particolare che tutti gli interessati sono coscienti dei fallimenti passati e delle ragioni che li causarono. Un nuovo scacco sarebbe una tragedia per l'Europa: « *L'allargamento della Comunità è l'unico modo disponibile in questi tempi per raggiungere gli obbiettivi su cui concordano sia la Gran Bretagna che i Sei: la continua sicurezza e la prosperità dell'Occidente europeo al lavoro verso una maggior unità* ».

Quanto al discorso introduttivo tenuto a Lussemburgo dal rappresentante britannico Barber, nei circoli politici della capitale se ne interpreta questa sera la durezza in chiave di intransigenza intesa a strappare sul piano esterno le massime concessioni dai membri del Mec e sul piano interno a tener quieta l'opinione pubblica che notoriamente teme i riflessi dell'ingresso nella comunità. Barber, osserva il commentatore del *Times*, ha adottato astutamente la stessa tattica applicata dal governo laburista nel 1967: senza minimizzare le difficoltà di adattamento indispensabili da ambo le parti del tavolo.

c. c.

« Negoziati difficili » si prevede a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 giugno.

(p. g.) « Il carattere solenne e protocollare della prima seduta non ha potuto nascondere che i negoziati per l'ammissione di nuovi membri al Mercato comune saranno lunghi e difficili », scrive l'inviato della *Tass* in Lussemburgo, V. Volkov.

Secondo Volkov, i problemi più difficili da risolvere saranno « *quello dell'agricoltura, in particolare la questione dei contributi dei Paesi candidati al fondo di finanziamento, il tema dei rapporti con i Paesi del Commonwealth e dell'Associazione di libero scambio, e, infine, la situazione economica della Gran Bretagna* ».

In Belgio ed Olanda casi di peste suina

L'Italia chiede una sospensione temporanea dell'importazione di carne

Roma, 30 giugno.

Su richiesta delle autorità italiane, in merito alla diffusione di peste suina classica in Olanda e Belgio, si è riunito a Bruxelles, per la prima volta dalla sua istituzione, il comitato veterinario permanente. L'Italia, informa un comunicato del ministero della Sanità, ha chiesto la sospensione temporanea dell'invio di carni e di suini dai paesi interessati.

Tutti i delegati tuttavia hanno ritenuto che non vi siano motivi tali da accettare la richiesta italiana. Inoltre il presidente del comitato ha fatto presente che, per le misure disposte dall'Italia alla importazione di carni suine e di animali, consistenti in controlli di laboratorio e controlli all'arrivo degli animali, vi sono conseguenze economiche e commerciali che sono criticate dagli operatori e che costituirebbero violazione dell'art. 169 del trattato. *(Ansa)*

Grave sciagura stradale in Svizzera

Auto piomba in un fiume Quattro italiani annegati

Le vittime sono operai emigrati dalla Valtellina

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 giugno.

Quattro giovani emigrati italiani, tutti nati in provincia di Sondrio, sono morti in una sciagura avvenuta all'alba di oggi nel Cantone dei Grigioni. Per motivi non ancora accertati, la loro vettura, lanciata a forte velocità sulla strada che collega il villaggio di Ardez al centro turistico di Scuol, nell'alta Engadina, è uscita di strada precipitando per venti metri nelle acque del fiume Inn. I quattro operai, impiegati nei rottami dell'utilitaria, sono annegati in pochi minuti. Soltanto l'autista, Michele Veni, è riuscito a salvarsi raggiungendo a nuoto la sponda del fiume. Gravemente ferito, è stato ricoverato in una clinica di Scuol. I sanitari sperano di salvarlo.

Le quattro vittime sono Antonio Saligari di 23 anni di Grosotto, i fratelli Stefano e Bortolo Sala (28 e 22 anni) e il ventenne Martino Rinaldi. Gli ultimi tre erano tutti nati a Grosio. Per ora, soltanto i cadaveri di Stefano Sala e Martino Rinaldi sono stati ritrovati.

La polizia del Cantone dei Grigioni ha disposto un'inchiesta per stabilire le cause della grave sciagura, accolta con profondo cordoglio tra i nostri emigrati in Svizzera. I cinque giovani dovevano recarsi in un cantiere di alta montagna. In una curva della salita chiamata « *Ardetsruta* » la loro vettura che procedeva ad una velocità di circa 90 chilometri all'ora ha improvvisamente sbandato verso sinistra.

Dalle tracce sull'asfalto risulta che l'autista ha inutilmente tentato di controsterzare. Michele Veni, il guidatore unico sopravvissuto è stato colto da uno choc per cui non è possibile interrogarlo.

l. f.

Si sposa la nipote di Paola di Liegi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 30 giugno.

(m. g.) Ieri sera i marchesi di San Martino di San Germano di Agliè hanno aperto il parco del loro castello di Campiglione Fenile per un grande ricevimento al quale è stata invitata tutta la popolazione del piccolo paese. Giovedì 2 luglio avrà luogo il matrimonio della loro figlia Antonella, di 27 anni, nipote della principessa Paola di Liegi con l'arch. conte Ippolito Calvi di Bergolo di Rocca Saporiti, nipote della principessa Jolanda di Savoia.

Le nozze saranno celebrate nell'antica chiesa parrocchiale, di fronte al castello di San Germano. Saranno testimoni per la sposa il conte Casimiro Cosia di Polonghera ed il conte Ernesto Rossi di Montelera, per lo sposo lo zio, generale conte Carlo Calvi di Bergolo e l'ing. Remo Datta di Genova. Saranno presenti alla cerimonia, tra gli altri, i principi di Liegi, la principessa Jolanda di Savoia ed i principi Ruffo di Calabria.

Ragazza americana a Roma muore nel rogo della sua auto

Aveva 22 anni e lavorava nella pubblicità - Salvato il suo accompagnatore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

(l. z.) In una improvvisa tragedia della strada, all'alba di stamane, una giovane americana di Boston ha perduto la vita. Si chiamava Katleen Marie Smith, aveva 22 anni, a Roma era da appena tre mesi, lavorava nella pubblicità ed in attesa di miglior fortuna. E' morta in pochi istanti, carbonizzata dall'incendio dell'utilitaria condotta da un amico salvatosi per un caso fortunato, sotto i palazzoni di Testaccio.

La « 600 » sulla quale era la giovane è giunta in piazza dell'Emporio dal ponte Testaccio, ha abbordato la curva che immette sul Lungotevere e subito ha cominciato a sbandare. Il guidatore, Bruno Placidi, 35 anni, direttore di un « night-club » dietro via Veneto, non ha più controllato la vettura, che è finita contro il « guard-rail », scivolandosi prima su un fianco e poi capovolgendosi. E' stato allora che dal motore si sono sprigionate le fiamme che, alimentate dal carburante fuoriuscito dal serbatoio, hanno immediatamente avvolto l'intera vettura.

C'è la testimonianza di un agente dell'ufficio spettacoli della questura, Elia Sabato, che è giunto in quel momento sulla sua automobile: « *Ho visto le fiamme e sono subito corso verso l'utilitaria per aiutare i passeggeri* ». A fatica, l'agente è riuscito ad aprire uno sportello dal quale ha tratto in salvo Bruno Placidi, trascinandolo lontano, al sicuro. L'uomo era stordito; quando si è ripreso ha cominciato a correre verso la vettura in fiamme gridando che dentro c'era una ragazza. Sembra che l'agente non l'avesse veduta per il fumo denso che già aveva riempito l'utilitaria al suo arrivo. I due uomini hanno tentato in tutti i modi di liberare Katleen Marie Smith dal rogo, ma il calore aveva ormai saldato gli sportelli al corpo della carrozzeria e non c'è stato niente da fare. La tragedia s'era compiuta in pochi istanti. Qualche minuto più tardi sono giunti i vigili del fuoco.

In ospedale, il Placidi è stato soccorso dai sanitari: ne avrà per pochi giorni, ma la morte della Smith lo ha sconvolto. La conosceva da un paio di settimane; si erano incontrati nel locale notturno presso via Veneto, dove la ragazza era andata a distribuire dei « depliants » turistici. Ne era nata un'amicizia e spesso all'alba, terminato il rispettivo lavoro, tornavano a casa insieme. Anche stamane, dopo un giro per la città deserta, Katleen aveva chiesto di essere accompagnata nella pensione di via degli Avignonesi presso la quale alloggia va insieme con un'amica.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

26 giugno 1970

NATI — Schellino Roberto; Orlandi Ruggero; Lippo Simona; Loi Davide; Liuni Augusto, Fusca Adriana; Morello Claudia; Biasiol Paolo; Danieli Sabrina; Lito Maria; Di Latte Maria Concetta; Padoan Stefano; Ferrara Angela; Degiacomo Roberto; Vaisania Emiliano; Val Sergio; Mazzocchi Barbara; Gulli Alessandra; Mrlada Roberto; Tantillo Michela; Artusio Gisella; Marciano Elio; Liotta Nicolò; Isopo Antonio; Principe Luciano; Zaffina Salvatore; Favero Paolo; Gribaldo Luca; Parlo Paolo; Parrancse Raffaella; Doria Mario; Cascino Rossella; Bianchi Marina; Marrocu Maurizio; Sacco Tiziana; Amoruso Alessandro; Magno Maria Laura; Cannone Giovanni; Semari Damiano; Calleri Luca; Gualtieri Vincenzo; Manca Fabio; Pignone Massimo; Canestrale Massimiliano; Del Volgo Sergio; Fontanino Gianluca; Cirone Antonio; Cappelli Renzo; Albanese Giuseppe; Petrallio Paolo; Ballerini Dino; Filippetto Massimiliano; Montemurro Silvia; Roux Ferruccio; Trecani Tiziana; De Pillo Roberto; Rodi Fabio; Guida Vincenzo; Ianiri Raffaele; Rabita Laura; Rabita Daniela; Cerchio Davide; Fossalunga Marco; Oppedisano Silvano; Pisente Alessandra; Belcocci Antonello; Destefanis Angelo; Filiamino Maria; Grillo Daniela; Tebaldi Renata; Albano Adrianina; Caloria Giuseppe; Columbro Raffaella; Lioncllo Roberto; Sarto Maurizio; Torielli Tiziana; Giorgio Liliana; Occhi Barbara; Chialli Gianni; Casa Mauro; Quaglione Massimiliano; Cavallari Deborah; Clara Mara; Bonfanle Giuseppina; Coccia Stefania; Bandiocco Sonia; Raimero Tiziana; Fabbri Giovanni; Di Nanno Nuccia; Giallombardo Claudia; Imarisio Sergio; Scano Paolo; Bonino Cristina; Ganora Attilia; Zanzi Piercarlo; Nicoletta Sabrina; Montalia Luca; Tentarelli Giovanni; Panero Silvia; Baggio Cristiano; De Benedittis Marina; Salsano Daniele; Caltagirone Alessandro; Capezzuoli Paola; Lezzeio Vanessa; Cappellaro Giorgio; Costamagna Gianfranca; Romano Rosa; Conte Alessandro; Bellino Elisabetta; Della Casa Pier Giorgio; Zicari Roberta; Paolini Eugenio; Bolognino Maria; Dalla Mariga Giuseppe; Visca Paolo; Satta Enrica; Bonfigli Enrico; De Marchi Alessandra.

MORTI — Lovera Genoveffa, di anni 83, nata a Torino, pensionata, abitante in c. Rosselli 9; Corte Carlo, a. 49, Costigliole d'Asti, pens., v. Pinlelio 70; Milano Tiziana, a. 1, Torino, v. Monte Pasubio 103; Nevo Luigi, a. 55, Cisterna, operaio, v. Pianezza 10; Aprile Michelina ved. Gallino, a. 79; Torino, benestante, v. Beaumont 46; Rossi Francesca in Mattigliengo 79; Torino, casalinga, v. Lanzo 136; Jacquin Mario, a. 51, Issogne, pens., v. G. Vo[illegible] 112; Cossetta Angela in Forno, a. 54, Bardassano, pens., corso Racconigi 54; Avataneo Ernesta a. 83, Torino, pens., c. Racconigi 6; Lasagno Mario, a. 59, Torino, pens., v. Perrero 25; Solenghi Emilia, a. 82, Cologna Veneta, pens., v. Borg Pisani 2; Vernaschi Pietro, a. 73, Cremona, dir. industr., v. Casalni 23; Ivaldi Giacomo, a. 83, Molare, pens., v. Torricelli 57; Panuati Carlo, a. 81, Torino, pens., v. Beneva[illegible]gienna 19; Berruti Angela, a. 50, Torino, pens., v. M. Polo 17.

Decedati in ospedale: Basso Zenobia, a. 67, pens.; Tempa Celestino, a. 53, Villerbanne, pens.; Farchi[illegible]ttano, a. 51, Busseto, custode; Addar Pierina ved. Siano, a. 89, Vercelli, pens.; Damasso Paolo, mesi 10, Rivoli; Adriano Lidia ved. Franzini, anni 83, Viale d'Asti, pens.; Costa Luigia, a. 81, Lombardore, pens.; Blaso Emilia, a. 49, Acqui, casal.; Cabutti Caterina ved. Bertoglio, a. 76, Asti, pens.; Messina Domenica in Costanzo, a. 61, Catania, casalinga; Bertolini Olivo, a. 47, Teolo, operaio; Gruppo Bernardina, a. 58, Sommariva Bosco, casalinga; Evangelisti Antonio, a. 61, Massa, pens.; Giacomelli Virginia ved. Truccero, a. 75, Moccliie Condove, pens.; Giardino Battista, a. 66, Varazze, pens.; Rigutto Domenico, a. 75, Visinada, pens.; Majnero Amedeo, a. 62, Torino, pens.; Griffone Chiaffredo, a. 63, Villafranca Piemonte, pens.; Patrucco Olimpia ved. Romanello, a. 93, Casale Monf.to pens.; Alliberti Nicola, a. 63, Salerno, comm.te; Sundas Roberto, mesi 8, Torino; Garau Giovanni, a. 38, S. Giovanni, operaio.

Nati 139 - Matrimoni 30 - Morti 37

27 giugno 1970

NATI — Macchia Ornella; Merea Roberto; Piovano Marco; Zoccola Manuela; Corona Tiziana; Benatello Ugo; Grazian Roberta; Gbella Susanna; Grignollo Raffaella; Bonanate Alessandra.

MORTI — Sucameli Gaetano, di anni 61, nato a Palermo, pensionato, abitante in v. F. De Matstre 8; Lapiccirella Maria, a. 90, Lavello, pens., n. Cuneo 8 bis; Alchino Adelaide ved. Rastano, a. 85, Casale Monf.to, pens., c. Siccardi 15; Chiatellaro Maria, a. 82, Lombriasco, relig., corso Moncalieri 315; Signoretti Giorgio, a. 56, Torino, dr. legge, v. Palmieri 23; Vandano Amilcare, a. 90, Milano, pens. v. Moncalvo 28; Piotti Vella in Parini, a. 67, Pieve del Cairo, casal., v. Balme 56; Marsengo Marianna in Sosso, a. 72, Torino, pens., c. Peschiera 297; Servetti Giovenale, a. 61, Mondovì, pens., c. Turati 62; Costantini Aristide, a. 81, Roma, pens., v. Gioberti 50; Tabacchi Luigi, a. 82, Torino, pens., c. Palermo 6; Acchiappati Maria, a. 81, Pisogne, relig., v. Cumiana 14; Crabas Peppina ved. Peddoni, a. 92, Terralba, pens., v. Monterivello 1; Guglielmone Maria in Gamba, a. 68, Torino, casal., v. C. Alberto 39; Camerino Nunzia ved. Gallo, a. 82, Corato, pens., v. Pavia 6.

Decedati in ospedale: Di Aguanno Luigi, a. 32, Torino, oper.; Quaglieta Concetta, a. 66, Piedimonte Etneo; Calandri Giuseppe, a. 69, Savigliano, pens.; Raimondi Maria, a. 83, Busto Garolfo, relig.; Furno Giovanni, a. 87, Tricerro Vercelse, pens.; Sereno Regis Giuseppe, a. 78, Favria Case, pens.; Sorano Paolo, a. 4, Siracusa, Saffirio Lorenzo, a. 44, Bra, operaio; Accornero Margherita ved. Ganora, a. 76, Casorzo Monferrato; Giordano Pietro, a. 81, Vercelli, pens.; Bracciante Vincenza, a. 86, Palermo, pens.; Musso Adelina in Manzone, a. 66, Asti, pens.; Rahajoli Apostoli Corrado, a. 78, Varallo Sesia, ind.; Graziano Francesca ved. Giacomin, a. 77, Trapani, pens.; Davico Agostina ved. Barbero, a. 72, Torino, pens.; Serretti Ernesta, a. 80, Torino, pens.; Reffo Angela ved. Montersino, a. 66, Blanzè, pens.; Barsacchi Vittorio, a. 87, Futaglia, pens.; Papa Emilania, mesi 1, Torino; Bagnasco Ferruccio, anni 12, Genova, pens.; Valle Maria in D'Ambrosio, a. 56, Piovà Massaia, pens.; Raimondo Matilde, a. 83, Torino, pens.; Cinghi Giulio, a. 84, Castelnuovo Boriano, pens.; Cogliandolo Giuseppe, a. 64, Camaro Super.; Sanclocelli Arrigo, a. 67, Mogliano, artig.; Chimenie Filippa, a. 70, Alia, pens.; Zimaglia Giovanni, a. 72, Montaldo Roero, pens.; Pedrazzoli Achille, a. 78, Mostù Beccaria, pens.

Nati 18 - Morti 43.

28 giugno 1970

NATI — Capodici Mariella, Liuzzo Gabriella, Colla Irene, Nitale Fabio, Rampa Valentina, Fantolino Massimo, Petrin Giampaolo, Sonrin Mauro, Re Davide, Pugliese Gianluca, Trirlo Fabrizio, Gili Fivela Barbara, Dellavedova Paola, Falbo Antonella, Tornambè Massimo, Pipino Elena.

MORTI — Serio Massimiliano, di mesi 4, nato a Torino, abitante in v. Saluggia 1; Capella Maria in Ratto, di anni 59, Racconigi, casal., c. Maroncelli 11; Fiore Alfonso, a. 69, Corato, pens., c. Sebastopoli 212; Barolni Francesco, a. 77, Monzambiano, pens., c. Farini 32; Ajmone Marsan Dario, a. 52, Torino, ind., c. S. Quintino 43; Garzano Giuseppe, a. 61, Pietra Ligure marittimo, str. G. Volante 132; Ruffilli Giuseppe, a. 85, Cesana, pens., v. Fr. Azzi 9.

Decedati in ospedale: Audenino Anna, a. 77, Torino, pens.; Camandone Michele, a. 81, S. Maurizio C.se, pens.; Montanella Carlo, a. 69, Mococa, pens.; Rosso Adelaide, a. 81, S. Stefano Roero, pens.; Spagnolino Barbara, a. 78, Torino, pens.; Pezzi Enrico, a. 63, Alessandria, comm.te; Medica Roberta, giorni 5, Torino; Gallinotti Giuseppina, a. 83, Salasco, pens.; Morino Carlotta ved. Giambertone, a. 80, Torino, pens.; Galato Catterina ved. Schiernno, a. 87, Passerano Marmorito, pens.; Bertaggia Galliano, a. 67, Cavanzere, pens.; Viviano Roberto, giorni 5, Torino; Giolito Antonio, a. 82, Torino, pens.; Montarolo Francesca, a. 87, Trino Vercse, pens.; Marciano Alfonso, a. 43, Castellammare di Stabia, operaio; Carlino Antonia, a. 46, Alliste, casal.; Beltrando Lucia, a. 67, Demonte, pens.; Fogliamo Michelangelo, a. 56, Torino, pens.

Nati 15 - Morti 25

29 giugno 1970

NATI — Bovo Raffaella, Bisi Giorgio, Giamberione Silvia, Vindigni Andrea, Moretti Guido, Siccardi Andrea, Scarafia Stefano, Celli Roberta, Carradi Andrea, Colucci Claudia.

MORTI — Garrone Pietro, di anni 74, nato a Grana Monf.to, pens., abitante in v. Fiano 28; Reichlin Lucia ved. Urbinati, a. 93, Milano, pens., v. Clemente 3; Vicenzo Teresa, a. 66, Torino, pens., v. L. Capriolo 45; Casetta Giuseppe, a. 80, Torino, pens., v. A. Peyron 16; Vermena Giovanni Carlo, a. 80, Torino, pens., p. Statuto 2; Calzia Mario, a. 92, Oristano, pens., v. il Vespucci 81.

Decedati in ospedale: Cocuzza Emidio, a. 57, Castelnuovo al Volturno, camionista; Maccapani Giovanni, a. 61, Adria, pens.; Alfonso Antonino, a. 80, Castronuovo di Sicilia, operaio; Berta Ardolno, a. 81, Chioggia, pens.; De Risi Maria ved. Vigna, a. 77, Milano, pens.; De Maria Piera in Chionetti, a. 36, Torino, casal.; Enrico-Bena Ferdinando, a. 73, Magnano, pens.; Celoria Teresa ved. De Bernardi, a. 76, Ottilio, pens.; Balbani Marcellina in Crivellaro, a. 78, Cerea, pens.; Sanna Francesco, a. 25, Bonorva, imp.; Tesegutti Lodovico, a. 85, Cimolais, pens.; Mella Nello, a. 18, Gonnosno, operaio; Bigana Vittorio, a. 64, Torino, pens.; Albanese Vera, a. 68, Torino, religiosa; Benedetta Mas Cristina, a. 55, [illegible]

Nati 19 - Morti 21

Il 30 giugno è mancato ai suoi cari

Modesto Nay

Con infinita tristezza Lo piangono la moglie **Ada**, le figlie **Dada** e **Mimma**, le sognete, i cognati, nipoti e pronipoti.
— **Torino**, 30 giugno 1970.

Il Direttore e il Corpo insegnante del British Institute partecipano al dolore di Silvia e Silvana per la perdita del **PADRE**.

Si unisce con profondo affetto l'amica **Lilliana**.

Dopo una vita di bontà e sentitissime ha raggiunto i suoi cari

Aldo De Bernardi

Lo annunciano con grande dolore le sorelle **Lizzie De Bernardi** ved. Berio e figlie, **Irene Brancatelli** col marito e figli, e parenti tutti.
— **Torino**, 29 giugno 1970.

Condomini e Inquilini di corso Galileo Ferraris 121, partecipano al cordoglio della famiglia De Bernardi.

Il giorno 26 giugno 1970 si è spenta

Giovanni Fummi

Lo annunciano con infinito dolore la figlia **Luisa** con il marito **Lionello Cozzi** e con i figli **Maria Pia, Francesco, Giovanni e Piero**; la figlia **Francesca** con il marito **Christopher Watt** e con i figli **Camilla e Dominic**; e **Joan Buchanan**. Se ne dà l'annuncio a cose avvenute per espresso desiderio del defunto. Verrà celebrata una Santa Messa in suffragio giovedì 2 luglio alle ore 10 alla Chiesa di Santa Priscilla all'Aventino.
— **Roma**, 1 luglio 1970.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Adelaide Maritano n. Durigatto

Addolorati l'annunciano il marito **Alfredo** unitamente ai parenti. Funerali giovedì 2 corr. ore 10,15 nella Parrocchia Madonna della Pace, indi la Salma proseguirà per Avigliana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 giugno 1970.

Cristianamente si è spento il caro nobile e generoso del caro

Primo Depetrini

Con infinita tristezza Lo annunciano la moglie **Natalia Bertil**, i figli **Ermanno** e **Patrizia**, il fratello **Ugo**, le sorelle **Laura** e **Rosa**, **cio Vigin**, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 Parrocchia S. Teresina, in Corso Monferrato ore 10,30. L'partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 giugno 1970.

Cristianamente è mancato

Fava Probo

Danno il doloroso annuncio la moglie **Vincenzina Girlot**, la figlia **Ines** con il marito **Giovanni Gallo-Picard** e la nipotina **Cinzia**, fratello, sorelle, suocera, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali in Traforello alle ore 18 del 1° luglio 1970.
— **Torino**, 1 luglio 1970.

Moglie e figli annunciano con dolore la morte di

Michele Carena

Anziano FIAT
anni 70
— **Torino**, 1 luglio 1970.

Rag. Romualdo Bonino

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari
— **Torino**, 1 luglio 1970.

1904 1970

Enrico Pirolini

Sempre nel nostro cuore. Messa 8 luglio, ore 7,45, Chiesa S. Cristina.
— **Torino**, 30 giugno 1970.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto e di stima offerta al loro caro

Rag. Enrico Pozzi

i famigliari ringraziano amici, conoscenti e tutti coloro che vorranno in qualunque modo farli partecipi del loro dolore.
— **Novara**, 1 luglio 1970.

Allen Pacenet vedova Maschietti con i figli Claudia e Gilberto partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

— Torino, 1 luglio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della S.p.A. Tessitura di Carrù-Cuneo annunciano con dolore la perdita del

COMM. PROF. RAG.

Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Bergoncsia**, 1 luglio 1970.

Il Lanificio Fratelli Borzalli in Faglerico & C. S.p.A. partecipa commosso con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

COMM. PROF.

Vincenzo Rizzo

per lunghi anni Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Si associano con profonda partecipazione l'Ing. **Renzo Lombardi** e il Rag. **Enzo Ragazzoni di San'Odorico**.

La S.p.A. Lanificio Maurizio Sella prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

Presidente del suo Collegio Sindacale.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

La S.p.A. Idroelettrica Maurizio Sella partecipa viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società e ne ricorda le grandi doti umane e professionali.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Tintori, Dirigenti e Collaboratori del Lanificio Giovanni Tonetto & Figli S.N.C. si associano al dolore della famiglia Rizzo per la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

stimato consulente della Società, ricordandone le doti di professionista.
— **Tray Biellese**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Sella S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

Prof. Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Banca.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A. partecipa con dolore la scomparsa del

COMM. PROF.

Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Manifattura Laniere di Tollegno S.p.A. partecipa con dolore la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

Sindaco effettivo della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Industrie Tessili (SAIT) prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Torino**, 1 luglio 1970.

Presidente, Amministratori e Sindaci della S.p.A. Biellese per la condizionatura della lana ed affini, annunciano con profondo cordoglio la dolorosa perdita del

PROF. RAG. COMM.

Vincenzo Rizzo

da molti anni valente ed apprezzato Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

La Manifatture Gallo Vittorio partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

— **Cossato**, 1 luglio 1970.

La S.p.A. OCTIR partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione della Manifattura Cotoniera di Vallemosso S.p.A. partecipa con dolore la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Vallegna S.p.A. partecipa con dolore la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Manifattura Laniere di Tollegno S.p.A. partecipa con dolore la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

Sindaco effettivo della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Industrie Tessili (SAIT) prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. COMM.

Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Torino**, 1 luglio 1970.

Presidente, Amministratori e Sindaci della S.p.A. Biellese per la condizionatura della lana ed affini, annunciano con profondo cordoglio la dolorosa perdita del

PROF. RAG. COMM.

Vincenzo Rizzo

da molti anni valente ed apprezzato Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

La Manifatture Gallo Vittorio partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

— **Cossato**, 1 luglio 1970.

La S.p.A. OCTIR partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Vincenzo Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Biella**, 1 luglio 1970.

Cristianamente è mancata

Elena Cordero ved. Franco

L'annunciano addolorati: i figli **Tina, Luigi**; le nipoti **Elena, Giuliana** con rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Francesco Delù. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 luglio 1970.

Tintori e Dipendenti Graniello & C. partecipano al dolore che ha colpito il loro collaboratore Luigi Franco per la scomparsa della sua cara mamma signora

Elena Cordero ved. Franco

— **Torino**, 1 luglio 1970.

Antonio Graziadio e famiglia sono vicini nel dolore all'amico Gigi e famiglia per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Santamente è mancata nel suo 88° anno

Ida Pirinoli ved. Borzino

lasciando dolcissimo ricordo di gentilezza, bontà e non comune forza d'animo. Con immenso dolore l'annunciano l'adorata figlia **Laura**, la sorella **Amelia**, la cognata **Luisa Borzino**, la nipote **Pina**, parenti tutti. I funerali in Bocchiardo il luglio ore 16,30. Secondo espressa volontà della cara Estinta non fiori ma preghiere e opere di bene.
— **Rosazzo**, 30 giugno 1970.

**Gli amici Emma Giordanengo Durbo

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici si trovano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Mercanti 12
MILANO Via Cerva 19
Galleria Pattarella 3
ROMA Via Po 33
Largo dei Tritoni 156
GENOVA Via E. De Amicis 3
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Rizzoli 20
PADOVA Riv. Pinali Romani 20
BOLZANO Via Perathoner 28
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Mercanti 12 - 10122 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo 10) moltiplicato per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 90 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa », della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 1000 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio compilando aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità s. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo costo corrente in lire 200 per diretto, ed il rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il citato primo e i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del canale orso privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzate allo stesso. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle succitate debbono essere inviate per posta e vivamente raccomandate.

Per una speciale accorde intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere redatti — nelle ore di sportello — presso ogni filiale di Sodalizi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

② Artigianato

EDILSACOLOR restauri pisotrellature intonature impianti lavastrutture decorazione verniciature. Telef. 874-147.
IMPORTANTE industria italiana cerca ditta specializzata posa rubinetti solubile per rivalorizzazione piccoli impianti distribuzione in varie località Italiane. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 209 — 20100 Milano ».
IMPRESA attuiana riparazione facciate italiani, riscaldamenti caldaie. Telefonare 276-455.
IMPRESA edile artigiana restaura modifica alloggi generali termiche. Telefono 646-356.
POSATE locale caldaia erogazione bruciatori, caldaie, vende Bosco. Telefonare 595-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 536-943.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Antinvenzioni immediate presentando documento auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 543-909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 min. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 536-943.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FINSARDA**, via Cernaia 22, tel. 514-224. Prestiti mutui, immediati, senza formalità, riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **AD** automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutazione, massima riservatezza. Tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo c. Re Umberto 2, telefono 532-945, presenti oggi in giornata. Personali, su auto su appuntamento. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** fiduciari e ipotecari tutto Piemonte, tasso 8%, rimborso 12-60 mesi. Via Madama Cristina 34 - Torino. Tel. 53-61-61.
A.A.A.A. A.A.A.A. **FINCOTEX** corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826; piazza Solferino angolo corso Re Umberto, telefono 532-945. Mutui ipotecari in due giorni anche 2ª ipoteca.
A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati impiegati operai SO.FI. - Corso Donte 2, telefono 53-92-92, 501-564.
A.A.A.A **AUTOSOVVENZIONI**, prestiti personali a dipendenti ITALA via S. Teresa 2, telefono 540-879.
A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali industriali negozi Fasano, 054-670, 924-181.
A.A. **FIPAT** concede prestiti 18-36 mesi operai impiegati professionisti. Telefonare 538-250.
ACCORDIAMO prestiti senza garanzia artigiani, dipendenti, commercianti. Telefonare 550-942.
A. **AFFIDIAMO** gestione negozio lotteria, tabaccheria, articoli casalinghi. Rivolgersi corso Re Umberto 45.
A. **AUTORIMESSA** lavaggio, cerniti, cambio 700.000 anticipo, forte reddito, 30%, corso Re Umberto 45.
AFFARONE bar panificio pasticceria alimentari vicinanze corso Francia 96 - via La Loggia.
AUTORIMESSA avviatissima invaggio officina buona posizione su corso molto privato. Occasione. Telefonare 751-851.
BAR muniscalone interna direzione Torino vicinanze 80.000 giornaliere vendesi per motivi familiari. Scrivere: Bar Gazzetta Piemontese 1.
BAR gerenza bellissimo arredamento cauzione minima. 40.000 giornaliere. Telefono 537-213.
BAR trattoria tipico incasso 80.000 con ottima pizza bocce, vasto pergolato annicini 3.000.000. Telef. 517-260.
BAR superalcolico avviato, settore, cedesi causa cessata conduzione 965-119 La Loggia.
AUTORIMESSA avviatissima invaggio officina buona posizione su corso molto privato. Occasione. Telefonare 751-851.
BAR muniscalone interna direzione Torino vicinanze 80.000 giornaliere vendesi per motivi familiari. Scrivere: Bar Gazzetta Piemontese 1.
BAR gerenza bellissimo arredamento cauzione minima. 40.000 giornaliere. Telefono 537-213.
BAR trattoria tipico incasso 80.000 con ottima pizza bocce, vasto pergolato annicini 3.000.000. Telef. 517-260.
BAR superalcolico avviato, settore, cedesi causa cessata conduzione 965-119 La Loggia.
CAUSA salute cedo negozio foto ottica, centrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3512 — 10100 Torino ».
CEDESI avviata, autofficina con garage varia clientela. Telef. 448-520 Genova.
CEDESI bar superalcolico orario ridotto zona centrale. Tel. 541-983.
CEDESI bar superalcolico ottima ridotto utile mensile 700.000. Tel. 760-951.
CEDESI bar trattoria, ampio parcheggio, strada grande comunicazione, prezzo conveniente, vera occasione. Telefono 0121/51-066 Villar Perosa.
CEDESI occasione eventuale gerenza bar incasso 80.000 lavinea esclusiva. Telefonare 539-856.
CEDESI azienda disposto costruzione macchine utensili, ordini mensili 50 milioni. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 393 — 10100 Torino ».
INGEGNERIA zona incremento edilizio arredamento nuovo, cediamo 1.800.000 facilitando. Troglia, corso Regina 168.
FERRAMENTA idraulica zona Lucento avviatissima, occasione, cede 3.700.000 Rosin. 487-055.
TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto Frana, Carnino 28.
VENDESI negozio pellicciaia avviatissima zona stadio. Telefonare 596-174.
VENDO merceria via Vanchiglia Telefonare ore pasti 284-542.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. A.A.A.A. **ACQUISTIAMO** alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-519.
A.A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggi contanti. Tel. 538-756.
A.A.A. **ACQUISTO** cercansi alloggi qualunque zona. Tel. 834-673.
A.A.A. **VENDONSI** via Nizza 37/a (P. Bengasi) una-due camere, ingelio, servizi. Visite 10-12.
A.A. **ACQUISTO** in Torino alloggetti liberi presto. Agenzia immobiliare Lapelio 532-789.
A.A. **PASANO** 699-670, 699-189, Vendite rapidissime cercansi vendesi alloggi.
A.A. **SVENDO** 3 alloggi liberi, zona Pininfarina. Telefonare 776-966.
A.A. **VENDONSI** appartamenti liberi subito; 1-5 camere; terzo bagno. Facilitazioni. Telefonare 81-484.
A. **ADIACENTE** corso Grosseto, costruzione 1966, signorile, spaziose 2 camere tinello cucinino bagno L. 9.300.000 sull. 4.000.000 più mutuo. Consulentie 533-522.
A. **ADIACENTE** corso Regina, piano 4°, termosifone ed ascensore, 1 camera cucina ingresso bagno L. 3.000.000, sull. cienti 2.000.000 contanti. Consulentie 533-522.
A. **ADIACENTE** corso Vercelli recentissimo spazioso 1 camera tinello cucinino bagno piano 4° 5.000.000 sull. 2.000.000 più mutuo. Consulentie 533-522.
A. **ARRONAUTICA** recentissimo spazioso signorile a pezzo di residenza 1 camera tinello cucinotto bagno 4.200.000 sull. 50%. Consulentie 533-522.
A. **ALBENGA** vendonsi alloggi vicino nuove parzial straordinari nuovo abitazioni anni 7 consegna luglio. Condominio S. Giuseppe, via Patriotti 66.
A. **CONDOMINIO** costruzione via Beaumont angolo via Valsalli Lauds appartamenti tre camere cucina riservati; salone, tre camere, cucina, finestroni di pregio, aria condizionata Agevolazioni pagamento Ufficio costruzione Telefonare 533-483.
A. **CORSO** Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Minimi buone rateazioni.
A. **CORSO** Lombardia, nuova costruzione ampia zona verde circostante, alloggi ogni dimensioni, sufficiente contanti 30%, mutuo dilazioni. Telefonare 542-540.
A. **CORSO** Regina, adiacente Principe Oddone 2 camere cucina bagno L. 5 milioni 700.000 sull. 2.000.000 più mutuo. Consulentie 533-522.
A. **CORSO** G. Servistea centro Mirafiori, piano 4° vera stufa, 1 camera 1/2 tinello cucinino bagno L. 5.850.000 sufficiente 30% contanti più mutuo Consulentie 533-522.
A. **FRAZIONAMENTO** via Lemie 29 (Meringhera). Appartamenti due tre camere, cucinotto servizi da lire 8.800.000 Facilitazioni anni al 90%. Visite pomeriggio. Telefonare 533-483.
A. **LARGO** Orbassano 72. In nuovo condominio vista panoramicissima vendiamo ultimi due-quattro camere, cucina, doppi-tripli servizi. Mutuo, agevolazioni. Ufficio costruz. Tel. 533-483.
A. **OCCASIONE** unica visita frazionamento prealliniere zona Quintino bis in angolo via Rennati. Appartamenti 3-4 camere da 4.800.000. Forti facilitazioni. Tel. 533-483.
A. **OCCASIONE** vendo alloggio ammobiliato sul mare (telefonare 712-Sestri ponti).
A. **RISTORANTE** piazza 3. dist. recente avviabile settembre, 5 camere cucinotto bagno 7.350.000 sull. 4.000.000 contanti. Consulentie 533-522.
A. **SANTA** Rita, Via Barletta 105, in costruzione Condominio vendiamo tre camere, cucina, servizi 11.300.000 compresi mutuo 40 %. Ulteriori facilitazioni. Ufficio Cantiere, Edificante, tel. 533-483.
A. **VIA** Artisti, costruzione ventisettesi vera occasione: 1 camera cucina bagno 4.600.000, 3 camere cucina bagno, mq 137 10.500.000 sull. 30% contanti più dilazioni 4 anni Consulentie 533-522.
A. **VIA** Galvani, Nichelino, appartamenti speziosi in costruzione 1963, 1 camera tinello cucinino bagno L. 4 milioni 500.000 sull. 1.500.000 più mutuo. Consulentie 533-522.
A. **VIA** Gorizia libera 2 camere tinello termosingano 5.900.000, sufficienti 2 milioni 300.000 più dilazioni. Tecnimmobili, 542-560.
A. **VIA** Mariorletti adiacenti via Sempione fermo comunale, 2 camere cucina bagno L. 3.950.000 sull. 2.950.000 più mutuo. Consulentie 533-522.
A. **VIA** Peyron 34 vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere, servizi. Mutuo facilitazioni. Visite 16-18.
A. **VIA** Tiziano angolo via Stradonni costruzione condominio tre camere, cucina, servizi 14.100.000 compreso mutuo. Ingiene due camere, cucina, doppi servizi 18.400.000 compresi mutuo. Visite in cantiere. Edil-Case 533-483.
a prezzi introvabili vendiamo zona ottissimi quattro camere, cucinotto, servizi 8.500.000 più mutuo 4.725.000. Ulteriori agevolazioni. Via Carcovasco 19 (telefonare 533-483.
AFFARE! Corso G. Cesare 39. Appartamenti spaziosi, prezzi ridottissimi: 2 camere, cucinotto, ingresso, bagno 2.000.000, mutuo 1.800.000. Tre camere, cucinotto, ingresso, bagno, 2.700.000, mutuo 6.700.000. Splendidi attici: 2 camere, cucinotto, ingresso, bagno, grande terrazzo vista collina 1.700.000, mutuo 3.800.000. Gabetti 5787.
AFFITABILE agosto, appartamento recente costruzione, corso Regina Margherita 131 (Porta Palazzo). Tre camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 16.400.000. Sufficiente 30% contanti. Mutuo fondiario, dilazioni. Tel. 537-086.
AFFITABILE immediatamente. Val delle Turre. Villa lussuosa, modernissima. Salone, cinque camere, grande ripostiglio, doppi ingressi, doppi servizi, simpaticissima, spaziosa taverneita, giardino: 14.250.000, mutuo 14.250.000. Gabetti 57-67.
AFFITABILI subito, ultimi alloggi, nuovi, via Facchinetti 77, fronte scuole nuove, verde pubblico, impresa vende telefono, due camere, cucina, box. Mutuo, facilitazioni.
AFFITABILE subito via S. Massimo 49: 4 camera cucinotto, gabinetto interno 5.500.000, facilitazioni. Telef. 343-113.
ACQUISTA alloggi Torino, pochi servizi italiani, privatamente, contanti. Telefonare 581-735.
ACQUISTA alloggio Torino anche cattiva villetta immediati contanti. Telefonare 771-966.
ACQUISTARE rispettabile, grazie posizione interessentissima corso Racconigi 175 (corso San Paolo), appartamento moderno, prezzo inferiore, tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio; 2.350.000, mutuo 1.950.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTO contanti valenciine sicame, ritorvizi, preferibilmente levante-ponente, zona Crocetta, Vanaglia, S. Rita. Telefonare 328-418.
ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi annui 4 appartamenti di nuovi serie e commercialissima via Lanzo 58. Prezzi condizioni, pagamento introvabili. Due camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.000.000, mutuo 1.500.000. Tre camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.000.000, mutuo 2.500.000. Gabetti 57-67.
AFFARE libero ogesa Trapani, quasi via Monginevro, 2 camere cucinotta, 3.500.000 mutuo 2.700.000. Finecasa, 332-291.
AFFARE! Ristrapartamento elevatissimo, ne vendiamo, via Alessandria 8, laivia via Bologna. Due camere, ingresso, bagno, cucinotto 1.680.000, mutuo 2 milioni 200.000. Gabetti 57-67.
AFFARE! Spazioissimo appartamento, prezzo minimo, corso Ferrucci 6, salone, sei camere, cucina, bagno, lavanderia 16.100.000. Altro, libero subito: salone, tre camere, servizi: 8.700.000, mutuo 2.000.000. Tre camere, ingresso, bagno, servizi: 1.170.000, mutuo 2 milioni 730.000. Sei camere, doppi ingressi, servizi: 1.930.000, mutuo 4 milioni 400.000. Gabetti 57-67.
CASETTA camere tinello cucinino servizi garage vicinanze corso Vercelli 4.000.000 valendo mutuo. Tel 536-395.
CENTRALISSIMO, piazza Carignano 6 strattabilissimo appartamento grande metratura, qualitissimo pensione, sette camere, cucina, ingresso, bagno, disimpegni 8.000.000 mutuo 14.000.000. Gabetti 57-67.
CENTRALISSIMO via Ormea, libero subito camere cucina servizi 1 milione 800.000 mutuo 2.00.000. Eurocasa 599-069.
APPARTAMENTI 3-5 vani moderni 1-2 camere tinello, 3.250.000 - 7.500.000 dilazionabilissimi. Sabbatelli 583-733.
APPARTAMENTI signorili palazzo Thesky-Residence, corso Francia 121, via Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna prienevera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita posta. Consulitie, telef. 531-756. Visite cantiere anche aiorni di festivi.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi, alta signorilità, 2.000.000 + dilazioni mutuo. Fronte statale Torino-Lotsi, Mappano, Telefonare 487-487.
APPARTAMENTINO convenientissimo zona Francia, via Bardonecchia, 50, Due camere, cucina, bagno, ingresso 2.100.000, mutuo 4.900.000 IPI 537-006.
APPARTAMENTO (Crocetta) 4 camere, 2 salocnino cucina bagno mutuo 12 milioni più mutuo. Tuttocasa 517-269.
APPARTAMENTO piena vita panoramico, corso Montegrappa III. Due camere, cucina, bagni, ingresso 7.300.000. Sufficiente 30% contanti. Tel 537-086.
APPARTAMENTO signorilissimo palazzina, corso Moncalieri: 275 mq arredato da architetto famoso, vendesi miglior offerente anche vuoto. Telefonare 541-545.
ATTANTERIA nuova, camera tinello, libero, 2.700.000 mutuo 4.900.000, L'immobiliare, 562-514.
AST via Conte Verde. Appartamenti moderni, ampio soggiorno, due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.850.000, mutuo 2.850.000. Gabetti 57-67.
ATTICO Mirafiori Panoramicissimo. Grande salone, quattro camere, cucina, ripostiglio, ampi terrazzi. Abitabile subito. Mutuo agevolazioni Telefono 553-483.
ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico con ruzione 1965 vendesi Grugliasco viale Gramsci 46, tel. 534-756.
AVIGLIANA, appartamenti vista lago, due, tre, quattro camere, servizi, nuovo giardino: da 2.029.000, mutuo 4.725.000. Gabetti 57-67.
BARRIERA Milano, via Cravero 48. Appartamenti economicissimi: Due camere, cucina, bagno. Ingresso 5.900.000. Sufficiente 30% contanti, Ipi 537-006.
BELLISSIMI alloggi liberi via Colladi 2 angolo corso Rama (piazza Rengasi) 3-4 camere servizi vista collinare vendesi con mutuo e facilitazioni. Visite nomeriggio o telef. 555-349, 667-118.
BIBIANA cascina 44.000 mq blocco unico, posizione stupenda vendesi 12 milioni. Telef. 71-944 Pinerolo.
BORGHETTO Santo Spirito impresa Milano vende mini alloggi bizzarre attici panoramici vista mare prezzi conventenissimi dilazioni. Tel. 643-208.
CASA cliente Mirafiori acquisti basso fabbricato reddito 8% affare vendo 20.500.000 Rosin. 487-055.
CASA Orbassano fidenti, 24 camere, 3 magazzini, 6 box, vendiamo affiazionando. Troglia, corso Regina 168.
CASA 22 vani, esercizio anno 1965, reddito 5% netto, prezzo 90.000.000. Immercmobiliari. Telefonare 503-600.
CASCINA vendesi 20 km Torino. Trentotto giornate corpo unico, più 14 boscm. Acqua potabile propria, stalla moderna macchine agricole, vigneto, frutteto, taghetto, 6 camere sussidiari Civile: salone, tinello, cucina 3 letto, 2 bagni 1 servizio. Termosifone, riscaldamento, camera donna, lavanderia. Giardino, giuoco bocce, box pianello. Lire 40.000.000 Possibilità mutuo Telefonare 961-518
CASETTA camere tinello cucinino servizi garage vicinanze corso Vercelli 4.000.000 valendo mutuo. Tel 536-395.
CENTRALISSIMO, piazza Carignano 6 strattabilissimo appartamento grande metratura, qualitissimo pensione, sette camere, cucina, ingresso, bagno, disimpegni 8.000.000 mutuo 14.000.000. Gabetti 57-67.
CENTRALISSIMO via Ormea, libero subito camere cucina servizi 1 milione 800.000 mutuo 2.00.000. Eurocasa 599-069.
APPARTAMENTI 3-5 vani moderni 1-2 camere tinello, 3.250.000 - 7.500.000 dilazionabilissimi. Sabbatelli 583-733.
APPARTAMENTI signorili palazzo Thesky-Residence, corso Francia 121, via Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna prienevera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita posta. Consulitie, telef. 531-756. Visite cantiere anche aiorni di festivi.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi, alta signorilità, 2.000.000 + dilazioni mutuo. Fronte statale Torino-Lotsi, Mappano, Telefonare 487-487.
APPARTAMENTINO convenientissimo zona Francia, via Bardonecchia, 50, Due camere, cucina, bagno, ingresso 2.100.000, mutuo 4.900.000 IPI 537-006.
APPARTAMENTO (Crocetta) 4 camere, 2 salocnino cucina bagno mutuo 12 milioni più mutuo. Tuttocasa 517-269.
APPARTAMENTO piena vita panoramico, corso Montegrappa III. Due camere, cucina, bagni, ingresso 7.300.000. Sufficiente 30% contanti. Tel 537-086.
APPARTAMENTO signorilissimo palazzina, corso Moncalieri: 275 mq arredato da architetto famoso, vendesi miglior offerente anche vuoto. Telefonare 541-545.
ATTANTERIA nuova, camera tinello, libero, 2.700.000 mutuo 4.900.000, L'immobiliare, 562-514.
AST via Conte Verde. Appartamenti moderni, ampio soggiorno, due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.850.000, mutuo 2.850.000. Gabetti 57-67.
ATTICO Mirafiori Panoramicissimo. Grande salone, quattro camere, cucina, ripostiglio, ampi terrazzi. Abitabile subito. Mutuo agevolazioni Telefono 553-483.
ATTICO signorili grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico con ruzione 1965 vendesi Grugliasco viale Gramsci 46, tel. 534-756.
AVIGLIANA, appartamenti vista lago, due, tre, quattro camere, servizi, nuovo giardino: da 2.029.000, mutuo 4.725.000. Gabetti 57-67.
BARRIERA Milano, via Cravero 48. Appartamenti economicissimi: Due camere, cucina, bagno. Ingresso 5.900.000. Sufficiente 30% contanti, Ipi 537-006

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 15)

CONSOLATO in Torino assume seria referenziata impiegata corrispondente, dattilografa, ottima conoscenza parlata e scritta della lingua inglese, buona cultura, libera subito. Scrivere precisando richieste retributive alla « Etas-Kompass Pubblicità 3425 — 10100 Torino ».

CONSULENTE cerca abile segretaria, signorina signora ore pomeridiane. Telefonare 531-282.

DATTILOGRAFA possibilmente pratica ufficio 18-19enne cercasi. Tel. 739-239.

DISEGNATORI con buona esperienza attrezzature e macchine speciali cerca società Edili, via Dr Arnicis 78 Collegno. Telefonare 728-373.

DISEGNATORI meccanici assume importante industria possibilmente con buone nozioni impianti e macchine oleodinamiche. Inviare domande dettagliate a « Etas-Kompass Pubblicità 382 - 10100 Torino ».

FATTURISTA dattilografa preferibilmente 18-19enne sveita pratica, libera subito cercasi. Telef. 599-791 ore 11-12, 16-20.

GROSSISTA maglieria cerca commesse e apprendiste. Telef. 518-781.

IMPIEGATA giovane, anche primo impiego, cercasi, zona Mirafiori. Telefonare 301-128.

IMPIEGATA 18-18enne volenterosa anche primo impiego assume dista zona Lucento. Diviso trattamento, massima serietà. Telefonare 774-081.

IMPORTANTE azienda meccanica Moncrivellese cerca perito elettronico con esperienza in manutenzione industriale. La competenza in campo elettronico anche se non indispensabile, è desiderata. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 6216 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE cerimonia assume per Torino gioielli preferibilmente introdotta ramo edile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6235 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE negozio confezione cerca abile commessa settore femminile. Telefonare 538-164.

IMPORTANTE industria elettromeccanica di Collegno cerca giovane elemento disposto a prepararsi per vendite apparecchi elettrici industriali; requisiti: diploma tecnico, pluriennale esperienza vivaio clientela, auto propria. Offresi ottimo stipendio adeguato alla effettiva capacità, possibilità di rapidi e concreti miglioramenti. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6218 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica di Collegno cerca elemento diplomato e preparato per vendite apparecchi elettrici industriali; requisiti: diploma tecnico, pluriennale esperienza vivaio clientela, auto propria. Offresi ottimo stipendio adeguato alla effettiva capacità, possibilità di rapidi e concreti miglioramenti. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6218 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria costruzione automobilistica ricerca segretaria per direzione generale ottima conoscenza francese e inglese eventuale con buona esperienza lavoro ufficio. Tel. 300-545. **IMPRESA** edile cerca 18-ventenne pratica ufficio. Telefonare 701-012.

INDUSTRIA meccanica per manicmi segnerio pendarione cerca elemento giovane possibilmente diplomato, carriera aperta, retribuzione adeguata capacità ed esperienza. Scrivere: Casella Postale 220 3, Torino.

MEDIA azienda meccanica Cascine Vica cerca responsabile servizio acquisti con esperienza specifica tecnica ed amministrativa nella gestione, controllo dei consumi ed acquisti di utensileria e materiali di consumo. Manoscrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 419 — 10100 Torino ».

ORGANIZZAZIONE cerca hostess-commesse per l'apertura di un nuovo centro di vendita profumeria-cosmetici desiderisamo persone di gradevole aspetto, con alte qualità professionali, provenienti dal settore, di età compresa fra i 23 ed i 30 anni. Presentarsi alla Panetteria, via S. Pio V 3, dalle 15 alle 18.

ORGANIZZAZIONE internazionale settore automobilistico assume impiegato 20-25enne millelingue conoscenza inglese francese, patente B-C. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 5386 — 10100 Torino ».

PAGHE contributi esperti/ssima contabilizzazione ufficio personale ottimo trattamento cerca media azienda. Telefonare 723-241.

PERFORATRICI esperte cerca azienda 7000 dipendenti. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 375 — 10100 Torino ».

PERITI meccanici esperienza officina e lavorazioni meccaniche assume subito importante industria termoplastica. Manoscrivere referenziando: « Etas-Kompass Pubblicità 3296 — 10100 Torino ».

PERITO chimico esperto mescole gomma specialità cercasi urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino ».

PROFESSIONISTA azienda propria, cerca segretaria collaboratrice, anche non diplomata, indipendente. Presenza, massima ventilazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3319 — 10100 Torino ».

PROFESSIONISTA cerca dattilografa primo impiego. Telefonare 732-920.

RISTORANTE taberna primaria importanza città Italia settentrionale ricerca direttore efficientissima, profonda conoscenza cucina, vasta esperienza tecnico-gastronomica. Scrivere dettagliando ampiamente referenze e curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 3282 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA corrispondente inglese e francese, diploma interprete, oppure ottima preparazione a livello scuola media superiore, anche stenodattilo, minimo 1 anno esperienza ufficio, personalità, iniziativa, presenza, cercasi. Curriculum manoscritto a: D. E. A., Strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.

SEGRETARIA volenterosa, dinamica, dotata buona memoria, senso di responsabilità, preferibilmente proveniente studio commercialista o notarile, assunzione subito. Retribuzione adeguata. Manoscrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 424 — 10100 Torino ».

SIGNORA o signorina cercasi per 1° settembre come receptionista presso grande emittente. Esigonsi serietà presenza referenze ineccepibili. Carlo 543-588, 310-004.

SOCIETA' rivestimenti assume impiegata pratica settore. Tel. 258-439.

STUDIO cerca impiegata media età pratica stenodattilo. Presentarsi via Di Nanni 102.

⑭ Domande lavoro

APPRENDISTA 17enne desiderosa intraprendere mestiere, offresi. Telefonare 322-730.

AUTISTA referenziato pratico città dintorni, offresi privato o ditta, patente C. Telefonare 236-160.

AUTISTA 25enne patente C E offresi. Tel. 332-530.

AUTISTA 36enne patente D, libero subito, offresi. Telefonare 278-512.

AUTISTA 36enne patente E pubblica offresi lavoro per Torino e dintorni. Telefonare 853-394.

AUTOMEZZO proprio 625 lungo mezza giornata eventualmente completo offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6230 — 10109 Torino ».

AUTOTRASPORTATORE lunga esperienza offresi con autocarro 165 Viberti ribaltabile, portata potenziale quintali 160 a ditta o impresa per lavoro fisso. Telefonare dalle 12 alle 13, dalle 19-21, telefono 323-011.

BABY sitter referenziata offresi. Tel. 630-850.

BARMAN 21enne offresi stagione estiva mare o montagna. Tel. 987-896.

BATTILASTRA 25enne offresi subito buona esperienza. Tel. 332-510.

BIMBO ultre trenne, ex infermiera, famiglia, quotidiane notte giorno. Telefono 593-877.

BRAMBILLA burman qualificato, offresi albergo elighi, libero primo luglio lingue. Per referenze telefonare Bilisio 74-792, ore 13.

CAMERIERE pensionato esperto, estate stagione montagna. Telef. 252-196.

CONIUGI torinesi ottimi custodi Telefonare 790-603.

CUOCO offresi con moglie con referenze, trasferirsi ovunque. Telef. 691-332 dalle 9-12 14-16.

CUSTODE sola offresi portineria primaria categoria primo ottobre. Telefonare 537-089.

DISEGNATORE meccanico ottime doti primo lavoro, più tornitore, aggiustatore, saldatore offresi anche per altra responsabile mansione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3361 — 10100 Torino ».

E.A. carabiniere, anni 44, accetterebbe impiego di fiducia presso seria ditta, referenziato. Telef. 897-674 - 638-405.

GIOVANE turnista con patente, offresi qualunque lavoro. Telef. 345-834.

IMPIEGATA trasporti nazionali, esperienza decennale offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 414 — 10100 Torino ».

INFERMIERA offresi dama di compagnia o assistenza infermi ore 22-6. Telefonare 672-916.

MAGAZZINIERE fatturino, patentato, militeassolto, libero subito. Tel. 730-376.

MECCANICO patente D-E, patente macchine operatrici, provato frederico pale, escavatori, offresi. Telefonare 736-422.

MURATORE specializzato massima serietà precisione offresi eventualmente dipende d'Italia. Telefonare 765-382 dopo le ore 20.

ODONTOTECNICO offresi a medico dentista. Telefonare 774-007.

OFFRESI cameriere, libero subito, patentato, militeassolto. Telef. 730-376.

OFFRESI coppia coniugi marchigiani, parente. Telefonare 903-182.

OFFRESI fattorino 24enne, pratico città, patente B. Telef. 681-005.

PENSIONATO ottima guida offresi lavori manutenzioni vari. Scrivere: « Etas-kompass Pubblicità 3466 — 10100 Torino ».

PENSIONATO praticissimo commercio cantanti clientela, offresi anche mansione di segretaria-hostess. Telef. 688-543.

PENSIONATO P.S. 45enne preferibilmente mansioni fiducia o fattorino interno. Telefonare 383-439.

PULMINO Fiore nuovissimo, posti 12, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 789-289

PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuole convitto. Telefonare 236-241.

RAGAZZA cerca qualsiasi lavoro periodo estivo. Tel. 359-032.

REFERENZIATO, offresi autista fattorino. Telefonare 897-155.

REFERENZIATO offresi pulizia uffici, scale e altogni. Telefonare 703-049.

SIGNORA offresi per assistenza familiari nel proprio domicilio. Tel. 538-649.

SIGNORINA mezza età offresi governante lisa persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3423 — 10100 Torino ».

STUDENTE 19enne cerca lavoro periodo estivo. Scrivere: Lorusso, via Brunelo 29, Torino.

TECNICO vendi esperienza ultraventennale formulazioni lavorazioni controlle materie prime esaminerebbe proposte da serie ditte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 348 — 10100 Torino ».

VENTIQUATTRENNE offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 551-240

22ENNE militeesente, libera subito, commesso magazziniere, tagliatore stoffe. Referenziato, offresi. Telef. 993-887.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO commessi 90.000 mensili. Presentarsi: Eurocasalo, via Cecchi 56.

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro 200.000 mensili. Mandelmeyer, via N. Fabrizi 140 bis

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, studenti, 50.000 settimanali. Via Barutti 5 (Porta Nuova).

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile periodo estivo distribuzione propaganda. Presentarsi via Cavarnas 4/C.

A.A.A.A. LIRE 100.000 cercasi ambosessi per distribuzione omaggi, ufficio tecnico, Corso Vittorio 36.

A. ASSUMO elettricista ed aiutante per impianti industriali. Tel. 720-688.

A. CONIUGI cercasi tuttofare fissa Torino, escluso villeggiatura. Telefonare 759-913.

A. PAPA' sig. 2 figli venturati occorre tuttofare fissa 35-40 anni. Tel. 759-913.

A. REGINA Margherita ditta assume ragazze per montaggio bobinatore trasformatori. Telefonare 725-795.

A. TECNICO 1° militeesente dinamico cerca industria elettronica, trattamento adeguato. Telef. 703-393.

A coniugi occorre domestica tuttofare fissa libera subito, 90.000 mensili. Telefonare ore ufficio 702-909, 702-908.

A coniugi pensionati amanti ortogiardinaggio offresi alloggio riscaldamento terreno in cambio custodia case Riviera Levante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9 — 16122 Genova ».

A giovani dinamici buona presenza, Edilizia Mangia offre 150.000 inquadramento, Inam, Inps, presentarsi ore ufficio Traiano 83.

ABBISOGNANI cameriori fissi e solo serale. Telefonare 280-742.

ACCONCIATURE cerca apprendista aiutante massimo 18 anni. Tel. 369-111.

ADDETTI al caricamento di distributori automatici per caffè cercasi. Telefonare 211-471.

ADDETTI macchina cerca industria metalmeccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 205-433.

ADDETTI profilatrici ed operai officina meccanica cerca per lavoro continuo. Telefonare 287-107.

AGGIUSTATORE, fresatore, tornitore e apprendisti cerca officina stampi presso Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

AGGIUSTATORI, saldatori il cat. cercasi. Via Borg Pisani 16.

ALBERGO stagionale montagna, assume cameriere e stagnino servizio sala. Scrivere: Pubblimon, Casella 379 — 15100 Alessandria.

ALESSIARISTA cercasi da piccola azienda, ottimo trattamento. Tel. 723-241.

APPRENDISTA torniteria valentinese cercasi. Nichelino. Telef. 686-417.

APPRENDISTE operaie cerca laboratorio: presentarsi Pasano, via Palma Cesnola 38.

APPRENDISTE per cilografia e legatoria cercasi. Presentarsi Sirca, via Battera 60.

APPRENDISTI, barbiere e pettinatrice finiti stipendio altissimo. Da Pino Colanceri, via Mongiovero 118. Telefonare 737-437.

ASSUMIAMO manovali saldatori carpentieri. Mongalli, strada Druso 132, Telef. 342-143.

ASSUMIAMO manovali 25-45 anni per lavoro continuato. Telefonare 613-678, ore 10-12,30.

ASSUMIAMO per stabilimento in Campiano operai generici apprendisti. Telefonare 644-029.

ASSUMIAMO 2 giovani elementi da avviare lavorazioni galvaniche elettrochimiche con preparazione scolastica materie elettriche. Presentarsi: C. S. Italia, via Saorgio 48.

ASSUMONSI manovali ed carpentieri generici, zona Belanese. Telef. 903-073.

ASSUMONSI tornitori addetti presso, saldatori elettrici, carpentieri lamieristi. Telefonare 720-144.

ASSUMONSI per periodo ferie agosto montatori aggiustatori motoristi meccanici generici tornitori fresatori. Telefonare 668-233.

ASSUMO cameriera ristorante ei barista fisso o giornata. Telef. 592-489.

AUTISTA patente E pratico autoarticolato cerca Soc. Trasporti Covarelli, telefono 898-782.

AUTISTA pratico aquisto materiali C-D volentieroso assumo. Telef. 388-351.

AUTISTI patente E cerca importante ditta trasporti petroliferi. Presentarsi Torino corso Sicilia 13.

AUTISTI minimo 2 anni patente grado D E ei autogruisti cercasi. Presentarsi ore ufficio, c. Unione Sovietica 489.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico. Telefonare 351-315.

AUTORIMESSA cerca bravo apprendista tornitore e guardiano aereo. Telefonare 585-098.

AUTORIMESSA cerca per officina abile meccanico e apprendista. Tel. 898-737.

AZIENDA elettromeccanica assume esperti avvolgitori carpentieri lubrificatori verniciatori a spruzzo. Presentarsi A.E.T., via G. Re 47.

BAR Ristorante cerca ragazza anni 15-16. Telef. 52-215 Cantalupa.

CAMERIERA sala piatti e ragazza per piccoli lavori cercasi. Lampo Pubblicità 407, Alussio.

CARPENTIERI, falegnami, patente auto cerca ditta pubblicitaria. Telefonare 582-720.

CARPENTIERI saldatori montatori per lavori presso stabilimenti zona Settimo assume Riva. Tel. 667-787.

CARROZZERIA Bertone assume: saldatori elettrico esigesi, revisionatori stagno lamiera, operai generici. Retribuzione superiore alla media. Presentarsi stabilimento Bertone, frazione Mappano, Caselle.

CARROZZERIA Frejus, tel. 334-251, assume operai montatori, battilastra, verniciatori, posa trasmonto.

CARTOTECNICA cerca magazziniera pratica bollalli, lavori vari. Telefonare 461-101.

CERCANSI apprendiste cosmesse 14-17 anni, ingrosso maglieria. Telef. 358-703.

CERCANSI operaiori e addetti semi automatici, Rivalgerai Vilmer, via Mongiovero 262/8.

CERCANSI parrucchiere uomo pettinatrice, manicuri direttive 2 negozi, guadagno forte guadagno. Telefonare 340-349.

CERCASI abile falegname. Telefonare 393-802 ore pasti.

CERCASI abili cuochi e apprendiste per selteria. Telefonare 360-937.

CERCASI apprendista, aiutante facile lavoro litografia zona centrale. Telefonare 510-764.

CERCASI carpentieri saldatori elettrici cavoi manovali, ottimo trattamento. Telefonare 260-905.

CERCASI commesso commessa per salumeria e apprendista ottimo stipendio e trattamento. Telefonare ore pasti 311-074.

CERCASI decoratori tappezzieri appendisti. Telefonare 874-147.

CERCASI domestica fissa, zona Circonvallazione, stipendio adeguato. Telefonare 599-763 mattino prima delle 11, escluso festivi.

CERCASI donna volenterosa per collaborazione domestica impegno ore 8 giornaliere a buone condizioni). Telefonare 728-372.

CERCASI fattorino autista per consegne Torino. Telefonare 547-200.

CERCASI falegnami bravissimi principali e aiutanti. Telefonare ore ufficio 299-392.

CERCASI lavoranti barbiere finito, paga massima, presentarsi via Cibrario 43, Torino.

CERCASI lavoranti o aiutanti acconciatore. Telefonare 679-660.

CERCASI lavoranti pettinatrice oppure aiutante. Presentarsi via Carlo Alberto 11.

CERCASI lavoratore serio. Tel. 706-221.

CERCASI massimo 35ene Stella per custodia e piccola abitazione, segretaria telefonica, commissioni, e leggeri lavori domestici. Settimana corta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3517 — Torino ».

CERCASI modellatore per tendoria e carrozzeria. Tel. 780-742.

CERCASI operai e apprendisti fabbri. Telef. 937-796. Rivoli.

CERCASI operai per montaggio centralino elettronico, zona Madonna di Campagna. Telefonare 257-330.

CERCASI operaio esperto taglio cuoio. Telefonare 620-870.

CERCASI operaio panettiere possibilmente pratico lavorazione pane tostarelle, offresi vitto, alloggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6214 — 10100 Torino ».

CERCASI operaio per scarico e carico pesante, ottima giornata. Tel. 732-857.

CERCASI operaio semiqualificato disposto trasferirsi in Lanzo Torinese, lavoro assicurato, eventuale alloggio. Telefonare 91-21-0066.

CERCASI operatori ed addetti presse materie plastiche. Presentarsi strada Piacenza 275, Torino.

CERCASI parrucchiere uomo, pettinatrice, calista. Vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 340-346.

CERCASI persone già occupate, desiderose arrotondamento mensile, per vendita articolo grande consumo per tutta le zone. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3197 — 10100 Torino ».

CERCASI portinaio serie referenze per stabile zona piazza Rivoli. Tel. 303-307.

CERCASI revisionisti stagno e lamiera e saldatori, urgina pago. Sitta arja, via Castillo Riccio 53, Mirafiori Torino pullman comodo 63. Tel. 636-129.

CERCASI subito capi carpentieri falbri, montatori, ottima paga. Telefonare 268-270.

CERCASI verniciatori, manovali. Presentarsi via Frejus 19, Beinasco. Telefono 540-167.

CERCA tuttofare fissa famiglia tre persone. Telefonare 598-804.

CERCO coniugi massimo 3 persone custodi pratici giardino pulizie scala terzo, moglie aiuto lavori domestici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3303 — 10100 Torino ».

CERCO per villa S. Mauro offrendo alloggio ci giusto compenso coniugi mezzà per cenna giardino ci qualche ore servizio desingalando referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6160 — 10100 Torino ».

C.G.T. cerca rettificatori, tornitori, addetti macchine per produzione; collaudatori meccanici, manovali. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

CINQUANTENNE donna fissa referenziata anche infermiera per persona sola cercasi subito. Telefonare 319-137 ore ufficio.

CONCESSIONARIA Fiat provincia Torino cerca meccanico. Telefonare ore pasti 911-608.

CONCESSIONARIA Opel cerca motoristi, elettrauto, apprendisti. Telefonare 957-237 Rivoli.

CONFEZIONI maschili assume abili macchinisti, apprendiste, utilitaria ei personale esperto produzione. Via Inverio 27, tel. 797-021.

CONIUGI soli cercasi tuttofare ore 8-16, referenze. Telefonare 650-450.

COPPIA domestico-autista ei cuoca-cameriera referenziata cerca famiglia tre adulti primi settembre. Tel. 871-004.

CROMATURA Settimo Torinese assume operai massimo 30 anni. Telefonare 561-061.

DONINI cerca autista generico pratico conosca città. Presentarsi in via Ormea 36.

ELETTRAUTO cerca operaio specializzato. Telef. 584-089.

ELETTRICISTI esperti in impianti civili e industriali, montori preferibilmente con esperienza su torni automatici, fresatori per grossi alesi, montaggi per manutenzioni impianti assume Finiera s.p.a. La nostra azienda applica un trattamento equo e l'orario continuato (dalle 8 alle 17 con una mezz'ora per il pasto) consente un ambiente moderno (bar, mensa, servizi sanitari, ecc.). Presentarsi presso servizio Personale, Grugliasco corso Cassiano Allasso mattino giovedì 2 e lunedì 6 luglio dalle 10-12 14-16.

ELETTRICISTI, operai generici, appendisti assumonsi impianti industria li. Presentarsi via Scarzarico 25

ELETTRICISTI qualificati specializzati e cablatori anche per trasferta se graditi. Inoltre importante società per lavori continuativi. Scrivere specificando studi, posti occupati e pratiche: « Etas-Kompass Pubblicità 395 — 10100 Torino ».

FALEGNAMI continuità, ore libere, lavorazione cucine plastica, cercasi. Telefonare 481-161.

FALEGNAMI per arredamenti negozi assumiamo. Presentarsi via Purpora 9.

FAMIGLIA assume subito lattoniere fisso anche prima occupazione. Telefonare 655-981.

FATTORINO patentiamo libero subito contunità mensili cercasi. Tel. 543-440.

FRESATORE, tornitore, aggiustatore e apprendisti cerca officina stampi presso Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. Telefonare 655-657.

FRESATORI qualificati cercasi; presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

GARAGISTA notturno pratico cercasi. Autolemissa delle Mole, corso San Maurizio 19 bis.

IMPORTANTE azienda accessori auto cintura di Torino cerca magazzinieri ed aiuto magazzinieri. Telef. 984-584.

IMPORTANTE industria assume operai ottima retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria confezioni cerca abili lavoranti esterne. Tel. 897-858.

IMPRESA costruzioni cerca per lunga durata lavori muratori, ferraioli, carpentieri, manovali. Telefonare ore ufficio 302-022.

IMPRESSORE tipografo 1° categoria cerca importante azienda torinese. Bollimora 19. Telefonare 365-454.

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca custode referenziatissimo. Scriv.: « Etas-Kompass Pubblicità 3177 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche cerca operaie giovani. Presentarsi via Piancri 12.

INDUSTRIA meccanica e fonderia sana Alpignano cerca operai comuni e operai qualificati. Scrivere: Casella Postale 238 P, Torino, oppure telef. 966-633.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operai addetti magazzino macchine generali. Tremet - Alpignano. Tel. 966-183.

INDUSTRIA tipolitografica assume giovane compositore pratico lavori commerciali. Telefonare 520-808.

INGROSSO tessuti assume fatturinò pratico motolloncino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3297 — 10100 Torino ».

INTERA giornata cercasi sicuro commessa pratica panificio. Via San Donato 51.

LEGATRICI operaie ed apprendiste cercansi. Via Torricelli 33.

MANOVALI ca. 18-35 anni aziende grande azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 363 — 10100 Torino ».

MECCANICO auto apprendiste meccanico abili volenterosi preferibilmente pratici Volkswagen. Perche assume Fiorino, corso Sebastopoli 227.

MANOVALI per carico scarico macchinario cercansi. Presentarsi ore ufficio. Corso Unione Sovietica 489.

ODONTOTECNICO cercasi. Telefonare 590-297.

OFFICINA meccanica cerca apprendista tornitore, 18-18. Borio, Carmagnola 136.

OFFICINA meccanica Nichelino cerca fresatori qualificati. Tel. 661-416.

OPERAI da addestrare cerca importante ditta lavorazione lamiera e carpenteria, Grosso & Beneton, strada Cuneo 123/2.

OPERAI generici assumo industria ittiofieri buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 33.

OPERAI giovani pratici meccanici cercansi Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OPERAI pratici montaggio piccole apparecchiature cerca industria meccanica residente presso Studio Comunale. Telefonare 561-598.

OPERAI semiliberi, aggiustatori, prima seconda categoria, assume industria meccanica. Telef. 241-031.

OPERATORI veramente capaci montaggio presso per vicinanze stampata cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3292 — 10100 Torino ».

OPERAIE orario normale e turnisto assumiamo. Presentarsi corso Monteriggioni 217.

OPERATORE addetti automatici fantine mobili cerca industria. Richiedesi carattere e serietà. Telefonare 343-416.

OPERATORI veramente capaci montaggio macchinario industriale ed eventualmente interessa stampata cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3292 — 10100 Torino ».

PANIFICIO cerca operaio pratico zona corso Francia. Telefonare 723-429.

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante stagionale estiva Courmayeur. Telefonare 268-834.

PERSONA sola cerca subito tuttofare fissa disposta villeggiatura (Alassio). Telefonare 691-214.

PERSONALE per lavori di magazzino assume azienda commerciale settore metallurgico Barriera di Nizza. Telefonare ore ufficio 635-434.

PORTINAI cercansi per casseggiato nuova costruzione ei pulizia uffici situati piano terreno stesso fabbricato. Scrivere dettagliando referenze: « Etas-Kompass Pubblicità 6212 — 10100 Torino ».

PULITORI alluminio pericolosi, lavoro sicuro, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 776-760.

QUINDICENNE per lavori fotocromica cercasi, info. portici Barbaroux 4.

RAGAZZE 15-17enni cerca urgentemente ciravarlicino. Facili lavori. Telefonare 545-732.

RAMMENDATRICE massimo esperto assume Paolo Cori. Presentarsi o scrivere corso Emilia 6, Torino.

RISTORANTE cerca cameriere e cameriere. Telef. 336-480.

RIVELLA ricerca capo-fabbricatore e lavoratore carta espresse pellicolare, referenze. Telefonare 535-963.

SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

SOCIETA' commerciale stanziata in valorizzazione metalli e legno in Torino cerca aiuto magazziniere 20-25enne per preparazione di commissioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5001 — 10100 Torino ».

SOCIETA' riscaldamenti assume operaio pratico installazione primule, lavoro fisso. Telefonare 258-439.

SORVEGLIANTI 25-35enni preferibilmente ex carabinieri o P.S. cerca agenzia da 7000 dipendenti. Scrivere: « Etas-kompass Pubblicità 401 — 10100 Torino ».

STUDENTI ultradiciannovenni assumiamo per lavoro manovalanza notturno. Telefonare domani 613-678 ore 10-12,30.

TORNITORE, aggiustatore, fresatore e appendisti cerca officina stampi presso Volpiano e materie plastiche. Telefonare 535-657.

TORNITORE e fresatore cercasi da media azienda. Ottimo trattamento. Telefonare 725-241.

TORNITORE (1 categoria cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3293 — 10100 Torino ».

TORNITORI montatori radialisti presso Lancia, via Monte Ascione 78.

TORNITORI, fresatori ed cat, cercasi. Via Borg Pisani 16.

TORNITORI qualificati specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TORREPAZIONE in Borgo Vittoria assume cameriere pratiche volenterose. Telefonare 212-009.

UNIVERSALDA, c.so Orbassano 400/6, Torino, assume subito donne giovani montaggi elettrici banco ei ragazzi aiuto attrezzisti.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A.A.A. CHI cerca una rappresentanza « in gamba » la trova al 636-061. Istituto DIFF.

AGILI venditori, preferibilmente introdotti settori prodotti per edilizia, residenti a Torino, età massima 35 anni, azienda leader proprio settore assume anche subito. Offresi interessante remunerazione fissa, provvigioni, forti incentivi, rimborso spese, automezzo, Assicurasi grande stampa e offerta dettagliata. Casella 3753/A Sip — 20122 Milano.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TEOM AA Casella 12 Biella.

BISCOTTI Galbusera, agenzia Torino assume venditori. Ottima retribuzione inquadramento. Esperto. Indispensabile conoscenza articolo. Introduzione clientela Torino città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3118 — 10100 Torino ».

CERCANSI agenti per acquisizione contratti abbonamento derattizzazione Torino ei provincia. Stipendio, provvigione. Scrivere: PIVAT, via Garigliano 6, Torino.

⑰ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA - Corso Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo personalmente centinaia auto nostre clienti Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Citroën e nuovi (aperta festivi).

A.A.A.A. COMUNICATO: Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di autoimmobili nuovi usate garantite. Visitateci Moncalieri 141 angolo Strada Stazione, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENOASI - Via Genova 261 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Vendiamo senza anticipo, pagamento 40 mesi.

A.A.A.A. AUTOCOLONGO - Corso Belgio 179. Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Pagamento anche senza anticipo. Visitateci.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lieserante; qualsiasi vettura vi stiate cercando la troverete presso la grande concessionaria Autocolonga. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincaraato automobili Torino, Corso Principe Oddone 68, telefono 485-274, 486-213.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti supervalutando. Corso Francia 341.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavio vendiamo. Moncalieae 141 Stractua. Sempre aperto.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardiniere panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Moncalieae 141 sempre aperto.

A.A.A.A. ARCIOCCASSIONISSIME permutiamo cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Spider 1750 vendiamo. Moncalieae 141 sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Peugeot 404, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 305-593.

A.A.A. ATTENTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vettura. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Plainuline panoramiche e berline, Fiat 500, 600, 750 parte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 305-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque autovettura camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Moncalieae 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, tel. 353-632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare, vendere, permutare visitateci Automercato, Montalenzo 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani proverete la verità che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia totale. Autodestefani, corso Grosseto 53, telef. 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. VERO occasioni vendiamo Punto 127 e normale Giulia sprint, Cortina GT, Autobianchi primule, 1500 C, 124, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Fiat 1500, Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo. Moncalieae 141.

A. BOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma miglioramento qualità ei prezzi mirate autocassicazioni Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli (fronte Stadio). Visitateci. Tel. 353-632.

ALFA Romeo subito disponibile pagando massimo contanti Autodelegazioni corso Grosseto 53 (vicino c.so Vercelli)

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 775-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacenza a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 667-514.

AUTOSALONE Spano corso Rutilio 3, Fulvia coupé, Rally 1300 S 4 mesi, 1200, 1750 berlina, Simca 1000, 124 permuta e rateazione.

BOGGETTI vende cumpra cambia automobili nuove, occasione, garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 59. Telefono 649-419.

CEDO contratto Mini-M.K.3 per consegna